

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

- n. 470 del 20/4/2009: Erogazione di interventi sanitari nell'ambito dell'ottavo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri – ex art. 32, comma 15, Legge 449/97 – di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 211/2009 pag. 5
- n. 539 del 27/4/2009: Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, la Società "CUP 2000 SpA" e l'Azienda USL di Imola pag. 7
- n. 564 del 27/4/2009: Nomina del rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione del Centro Agro Alimentare di Bologna S.c.p.a. pag. 17
- n. 591 del 4/5/2009: Nomina del Presidente del Collegio sindacale della Finterziario Soc. Coop. a r.l., con sede in Rimini pag. 17
- n. 645 del 18/5/2009: Approvazione del Piano di sorveglianza per l'anemia infettiva degli equidi in regione Emilia-Romagna 2009-2010 di cui all'O.M. 18/12/2007, comprensivo delle indicazioni relative alla gestione del focolaio pag. 17
- n. 656 del 18/5/2009: L.R. n. 45/1992 – Criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale – Anno 2009 pag. 32
- n. 662 del 18/5/2009: Finanziamento a favore della Provincia di Ferrara di un progetto di cooperazione internazionale concernente l'acquisto di un mezzo e di strumenti per il miglioramento della raccolta dei rifiuti pag. 43
- n. 664 del 18/5/2009: Procedura di verifica (screening) relativa al rilievo sismico 2D da realizzarsi nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi "Torrente Nure" (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) pag. 43
- n. 665 del 18/5/2009: Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in loc. Errano, nel comune di Faenza presentato dalla Agricola Neri Sas (Tit. II, L.R. 9/99) pag. 44
- n. 666 del 18/5/2009: Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo all'ampliamento di invaso in loc. Castellina, nel comune di Borgonovo Val Tidone presentato dalla Az. agricola Orlandi Claudio (Tit. II, L.R. 9/99) pag. 44
- n. 667 del 18/5/2009: Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) pag. 68
- n. 685 del 18/5/2009: Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività formative non finanziate, finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica o di competenze e di attività formative non finanziate, afferenti i profili di formazione regolamentata pag. 68
- n. 689 del 18/5/2009: Concessione per l'anno 2009 dei contributi per i servizi minimi del trasporto pubblico locale. Art. 32 – comma 8, L.R. 30/1998 pag. 83
- n. 720 del 25/5/2009: Definizione modalità di accesso ai contributi per l'avvio di nuovi Centri per le famiglie (artt. 11 e 12, L.R. 27/89). Attuazione delibera Assemblea legislativa n. 196/2008 e propria delibera n. 2335/2008 pag. 84
- n. 721 del 25/5/2009: Modifiche e integrazioni ad alcune disposizioni contenute nelle delibere n. 1242 del 28/7/2008 e n. 1583 del 29/10/2007 relative alla gestione del Programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà pag. 96
- n. 722 del 25/5/2009: Approvazione elenco domande ammissibili per assunzione dei destinatari indicati nella sez. B parte I dell'Allegato I alla deliberazione n. 346/2008, contenente le "Disposizioni regionali per l'attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale" e riparto indicativo delle risorse a favore delle Province pag. 97
- n. 782 del 3/6/2009: L.R. n. 44/95. Assegnazione ad ARPA Direzione Tecnica del finanziamento relativo a "Direttiva Quadro 2000/60/CE. Attività di supporto alla Regione Emilia-Romagna per la redazione dei piani di gestione". Approvazione convenzione pag. 119
- n. 788 del 3/6/2009: L.R. 15/07, art. 4, c. 4 – Approvazione criteri per la determinazione da parte dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso pag. 119
- n. 790 del 3/6/2009: Modifiche ed integrazioni, relativamente alle spese per l'impianto di vigneti, al "Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura – Adeguamento 2007" approvato con deliberazione n. 1834/2007 pag. 124
- n. 791 del 3/6/2009: Riapertura dei termini stabiliti dalla delibera G.R. n. 354/2003, per la presentazione di eventuali nuove domande per contributi destinati a progetti di riorganizzazione sovracomunale delle forme associative tra i Comuni della Regione (art. n. 17, L.R. n. 11/2001) pag. 127

## DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 119 del 13/5/2009: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore Gian Luca Rivi pag. 127
- n. 120 del 13/5/2009: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore Gian Luca Rivi pag. 128
- n. 121 del 13/5/2009: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” – Antonio Nervegna pag. 128
- n. 126 del 27/5/2009: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare “Partito Democratico” (proposta n. 92) pag. 129

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 163 del 29/5/2009: Decreto sostitutivo per i Comuni di Castel di Casio, Granaglione, Porretta Terme, Camugnano, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, San Benedetto Val di Sambro di approvazione dello statuto della Nuova Comunità Montana Appennino Bolognese pag. 130
- n. 164 del 29/5/2009: Decreto sostitutivo per i Comuni di Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Vetto di approvazione dello statuto della Nuova Comunità Montana Appennino Reggiano pag. 130
- n. 165 del 29/5/2009: Decreto sostitutivo per i Comuni di Galeata e Premilcuore di approvazione dello statuto della Nuova Comunità Appennino Forlivese pag. 130
- n. 166 del 29/5/2009: Decreto sostitutivo per il Comune di Morfasso di approvazione dello statuto della Nuova Comunità Montana delle Valli del Nure e dell'Arda pag. 130
- n. 167 del 29/5/2009: Decreto sostitutivo per i Comuni di Calestano e Monchio delle Corti di approvazione dello statuto della Nuova Comunità Montana di Parma Est pag. 131
- n. 168 del 29/5/2009: Decreto sostitutivo per i Comuni di Bedonia e Albareto di approvazione dello statuto della Nuova Comunità Taro Ceno pag. 131
- n. 169 del 29/5/2009: Decreto sostitutivo per i Comuni di Travo e Cerignale di approvazione dello statuto della Nuova Comunità Montana Appennino Piacentino pag. 131
- n. 175 del 3/6/2009: Decreto sostitutivo per i Comuni di Montecreto, Pievepelago e Sestola di approvazione dello statuto della Nuova Comunità Montana del Frignano pag. 131

### DECRETO DELL'ASSESSORE SICUREZZA TERRITORIALE. DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA. PROTEZIONE CIVILE

- n. 22 del 28/5/2009: Approvazione rimodulazione interventi non strutturali compresi nel progetto speciale rischio idraulico-idrogeologico, finanziamento dell'intervento nel territorio di Loiano (BO) e dispo-

zioni in materia di potenziamento straordinario della capacità operativa delle strutture regionali di protezione civile

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 201 del 28/5/2009: Conferimento all'avv. Eloisa Cremaschi di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 239 del 12 novembre 2008 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa pag. 140
- n. 204 del 28/5/2009: Conferimento al dott. Massimo Cipolla di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 239 del 12 novembre 2008 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa pag. 140
- n. 208 del 29/5/2009: Conferimento alla dott.ssa Di Paolo Chiara di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 239/2008 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa pag. 141

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

- n. 3364 del 23/4/2009: Conferimento incarico professionale, alla sig.ra Tiziana Gironi, per un supporto specialistico, quale particolare espressione di lavoro intellettuale finalizzato alla creazione di opere dell'arte del disegno, comportante la cessione in esclusiva dei relativi diritti d'autore (ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e in applicazione della deliberazione di G.R. n. 136/2009) pag. 142
- n. 4950 del 5/6/2009: Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013. Deliberazione n. 274/09 concernente la Misura 122: proroga termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per l'annualità 2009 pag. 142

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

- n. 4512 del 27/5/2009: Incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Simona Fabbri per attività di supporto tecnico specialistico finalizzato alle azioni di sistema in materia di accordi di programma sulla tutela delle acque (art. 12, L.R. 43/01) pag. 143

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- n. 126 del 25/5/2009: Rettifica determinazione 4751 del 20/4/08 – Regolamentazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi dell'Agenzia regionale di Protezione civile pag. 144

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE

- n. 16038 del 15/12/2008: Conferimento incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e s.m. al dott. Emilio Tanzi per supporto tecnico-scientifico per il PRI-E-R con particolare riferimento ai progetti in ambito socio-sanitario pag. 145

- n. 16039 del 15/12/2008: Conferimento incarico di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e s.m. al dott. Massimo Campedelli per supporto tecnico-scientifico per il PRI-E-R con particolare riferimento ai progetti in ambito socio-sanitario pag. 146
- n. 16040 del 15/12/2008: Conferimento di incarico di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e s.m. alla dott.ssa Silvia M. Minozzi Ruffini per supporto tecnico-scientifico per il PRI-E-R con particolare riferimento al progetto ORI pag. 146
- n. 2357 del 26/3/2009: Conferimento incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 al prof. Francesco Taroni, per supporto tecnico-scientifico a progetti di ricerca complessi relativi all'art. 3 della L.R. 29/2004 e alla delibera G.R. n. 86/2006 e al Piano sociale e sanitario 2008/2010 pag. 147
- n. 4139 del 18/5/2009: Conferimento incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 alla dott.ssa Greta Fabbri per supporto tecnico metodologico per realizzazione progetto finanziato dall'European Center for Disease Control and Prevention (ECDC) pag. 147

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

- n. 4813 del 3/6/2009: Verifica di assoggettabilità in merito al progetto di variante al Titolo II "Assetto della rete idrografica" del Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli (DLgs 152/06, art. 12) pag. 148
- n. 4814 del 3/6/2009: Verifica di assoggettabilità in merito alla modifica ex art. 5, c. 6, alla Scheda n. 168 Vimignano, comune di Grizzana Morandi, ed alla relativa zonizzazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Reno (DLgs 152/06, art. 12) pag. 148
- n. 4815 del 3/6/2009: Verifica di assoggettabilità in merito alla modifica ex art. 5, c. 6, alla Scheda n. 86 San Benedetto Val di Sambro – Poggio dei Rossi, comune di San Benedetto Val di Sambro, ed alla relativa zonizzazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Reno (DLgs 152/06, art. 12) pag. 149
- n. 4816 del 3/6/2009: Verifica di assoggettabilità in merito alla modifica ex art. 5, c. 6 alla Scheda n. 63 Borgo Tossignano, comune di Borgo Tossignano, ed alla relativa zonizzazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Reno (DLgs 152/06, art. 12) pag. 149

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

- n. 2465 del 30/3/2009: Robuschi Franca e Usberti Gelsomina – Domanda 31/12/2007 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso irrigazione dalle falde sotterranee in comune di Fidenza (PR), loc. Castione Marchesi. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione pag. 149

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

- n. 11788 del 14/9/2007: Pratica n. MO88A0001 Provincia di Modena – Concessione di derivazione con procedura ordinaria di acque pubbliche superficiali ad uso piscicoltura dal torrente Guerro in comune di Modena pag. 150

## **COMUNICATI REGIONALI**

### **COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO**

Programma triennale per le attività produttive 2003-2005. Misura 1.1 Azione B. Proroga dei termini per la presentazione delle domande pag. 150

### **COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI**

- Comuni di: Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e S. Agata sul Santerno (RA) – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) redatto in forma associata (con variante al PTCP di Ravenna) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 150
- Comune di Cavriago – Approvazione Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato "Ambito APS(p) località Corte Tegge – Comparto II stralcio" con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 151
- Comune di Forlimpopoli – Approvazione del Piano operativo comunale (POC) e dei Piani urbanistici attuativi (PUA) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 151
- Comune di Mezzani (PR) – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – (Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20) pag. 151
- Comune di Mezzani (PR) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – (Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20) pag. 151
- Comune di Novellara (RE) – Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 151
- Comune di Novellara (RE) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 152
- Comune di Parma (PR) – Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 152

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 152

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 153

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 155

### **COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 155

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 156

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 156*

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 157*

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 158*

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 159*

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 160*

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 160*

#### **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE *pag. 161*
- PROVINCIA DI BOLOGNA *pag. 162*
- PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA *pag. 162*
- PROVINCIA DI MODENA *pag. 163*
- COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FAENTINO – RIOLO TERME (Ravenna) *pag. 164*
- COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO *pag. 164*
- COMUNITÀ MONTANA – UNIONE VALLE DEL SAMOGGIA – ZONA 9 – CASTELLO DI SERRAVALLE (Bologna) *pag. 164*

- COMUNE DI BORGHI (Forlì-Cesena) *pag. 165*
- COMUNE DI CASTELLARANO (Reggio Emilia) *pag. 169*
- COMUNE DI FAENZA (Ravenna) *pag. 170*
- COMUNE DI NOVI DI MODENA (Modena) *pag. 170*
- COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO (Piacenza) *pag. 170*
- COMUNE DI SARSINA (Forlì-Cesena) *pag. 171*
- COMUNE DI SASSUOLO (Modena) *pag. 171*
- COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (Forlì-Cesena) *pag. 172*

#### **AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS**

- COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (Rimini) *pag. 172*

### **ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Province di Bologna, Modena, Ravenna, Rimini; Comuni di Baiso, Casalgrande, Castello d'Argile, Corniglio, Forlì, Imola, Misano Adriatico, Monte Colombo, Montescudo, Noceto, Ozzano dell'Emilia, Piacenza, Pianoro, Reggio Emilia, Reggiolo, Rimini, Riolo Terme, Ro, Roccabianca, Sala Bolognese, San Secondo Parmense, Santarcangelo di Romagna, Sarsina *pag. 173*

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** di AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po – Ufficio di Modena; delle Province di Ferrara, Modena, Parma, Piacenza; dei Comuni di Argenta, Carpi, Forlì, Meldola, Montescudo, Parma, Quattro Castella, Rimini, Salsomaggiore Terme, San Mauro Pascoli, Sorbolo, Spilamberto, Vetto *pag. 181*

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di: Bologna, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna *pag. 193*

**Convocazione Assemblea** della PRO.BER – Bologna *pag. 196*

## DELIBERAZIONI REGIONALI

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2009, n. 470

**Erogazione di interventi sanitari nell'ambito dell'ottavo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri – ex art. 32, comma 15, Legge 449/97 – di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 211/2009**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 1913 del 10 dicembre 2007 inerente l'approvazione dello schema di Protocollo d'intesa, per il periodo 2008 – 2010, per la realizzazione del Progetto "Saving Children – La medicina al servizio della pace" con il centro Peres per la pace;
- la deliberazione n. 211 del 25 febbraio 2009 con la quale l'Assemblea legislativa ha approvato il Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2009 – 2011, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 12/02;
- la propria deliberazione n. 206 del 25 febbraio 2008 avente ad oggetto "Erogazione di interventi sanitari nell'ambito del settimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri ex art. 32, comma 15, Legge 449/97 – di cui alle delibere dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 79/06 e 108/07";

richiamato, in particolare, il punto 4.7 della citata deliberazione 211/09 riguardante il Programma di assistenza sanitaria a cittadini stranieri trasferiti in Italia nell'ambito di Programmi umanitari delle Regioni, ai sensi del comma 15, art. 32, Legge 449/97, che prevede la possibilità per le Regioni, d'intesa con il Ministero della Salute, nell'ambito della quota del Fondo Sanitario nazionale ad esse destinata, di autorizzare le Aziende Sanitarie ad erogare prestazioni di alta specializzazione che rientrino in programmi assistenziali approvati dalle Regioni, a favore di:

- a) cittadini stranieri provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico-specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e con i quali non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
- b) cittadini provenienti da Paesi la cui particolare condizione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari, o di altra natura, gli accordi in vigore per l'erogazione dell'assistenza sanitaria da parte del Servizio Sanitario nazionale;

considerato che, nell'ambito del settimo Programma assistenziale, di cui alla propria deliberazione 206/08, i cittadini stranieri trattati ammontano a circa 121 casi, riguardanti prevalentemente minori di 14 anni (92 casi). Gli interventi hanno riguardato prevalentemente persone affette da patologie importanti: nell'ambito della chirurgia ortopedica, delle forme tumorali, della cardiocirurgia e della chirurgia pediatrica. I Paesi di provenienza più frequentemente interessati sono stati: Albania (39 casi) Bosnia-Erzegovina (27 casi), Zimbabwe (9 casi), Kosovo (8 casi), Eritrea (7 casi), Etiopia (6 casi) Marocco (5 casi), popolo Saharawi, Senegal e Ucraina (4 casi cadauno). Nell'ambito del Progetto "Saving children" i minori palestinesi curati presso ospedali israeliani, ammontano a n. 2477;

valutati i risultati conseguiti dal settimo Programma assistenziale, si ritiene necessario garantire continuità a tale tipologia di interventi sanitari con l'ottavo Programma assistenziale, per l'anno 2009, nonché alla realizzazione del Progetto "Saving Children – La medicina al servizio della pace" con il centro Peres per la pace per il periodo 2008 – 2010 ai sensi della sopracitata deliberazione 1913/07;

ritenuto che l'ottavo Programma assistenziale debba:

- a) sostenere i sistemi sanitari dei Paesi individuati come aree prioritarie, attraverso le seguenti azioni:
  - sviluppo di interventi nei Paesi d'origine;
  - intervento strutturale e con aiuti materiali, anche attraverso l'invio e l'impiego nelle strutture ospedaliere dei Paesi terzi, di materiali ed attrezzature medico-chirurgiche dismesse, che si rendono disponibili presso le Aziende Sanitarie regionali e l'Istituto Ortopedico Rizzoli, nell'ambito delle iniziative di cooperazione internazionale;
  - scambio di esperienze professionali mediante azioni di formazione e addestramento del personale dei Paesi interessati, sia in loco che presso le Aziende Sanitarie e l'Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna;
- b) promuovere la concertazione, per tale ambito specifico, con i Ministeri competenti e con le altre Regioni, per definire linee comuni e coordinare sfere e campi d'intervento;
- c) sviluppare azioni d'informazione e relazioni istituzionali nei confronti dei mediatori (Ambasciate, Istituzioni, Organismi internazionali), per un'informazione sulle scelte politiche e sui contenuti materiali del Programma umanitario approvato dalla Regione Emilia-Romagna;
- d) continuare a garantire la realizzazione del Progetto "Saving Children" per il 2009, di cui l'Azienda USL di Bologna rappresenta il soggetto attuatore della Regione Emilia-Romagna quale partner del progetto, ai sensi della propria deliberazione 1913/07;
- e) specializzare le risposte delle strutture sanitarie regionali, in ordine alle quali il Programma prevede di dare priorità alle prestazioni che:
  - siano ricomprese in quelle di alta specialità e prioritariamente in favore di soggetti stranieri in età pediatrica;
  - non siano erogabili nei Paesi di provenienza così come individuati negli atti di programmazione generale della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie attività di cooperazione internazionale e, comunque, rientranti nei criteri di cui all'art. 32, comma 15, Legge 449/97 sopramenzionati per l'accesso al Fondo sanitario regionale;
  - non siano previste da specifici rapporti convenzionali già in essere con Paesi terzi con previsione dei relativi oneri a carico dei Paesi stessi, né siano ricomprese in iniziative e programmi di assistenza sanitaria finanziati dallo Stato o, comunque, altrimenti finanziati;
  - siano riferite a soggetti stranieri provenienti dalle aree definite prioritarie, di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa 211/09: Argentina, Albania, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Cuba, Eritrea, Etiopia, Kosovo, Libano, Marocco, Moldavia, Montenegro, Mozambico, Senegal, Serbia, Territori dell'Autonomia Palestinese, nonché al popolo Saharawi proveniente dai campi profughi algerini. Per le tipologie di intervento di cui al Progetto regionale Chernobyl si tiene conto delle richieste provenienti dalla Repubblica di Bielorussia e dalle aree ucraine contaminate dall'incidente nucleare di Chernobyl.
- f) garantire che l'accesso degli utenti alle prestazioni avvenga secondo le seguenti modalità:
  - all'interno delle strutture pubbliche del sistema sanitario regionale, in rapporto alla tipologia di domanda verso la quale si vuole privilegiare l'intervento;
  - per assicurare la continuità terapeutica nelle strutture sanitarie regionali che hanno attivato la presa in carico;
  - tramite istituzioni, organismi operanti a livello internazionale, nazionale o locale di provata affidabilità, o di strutture sanitarie pubbliche del Paese terzo d'intesa con la sede di-

plomatica o consolare dello Stato italiano ivi presente, e/o associazioni a scopo non lucrativo operanti nell'ambito del territorio della regione Emilia-Romagna;

– ogni segnalazione dovrà essere corredata da:

- una relazione clinica sulle condizioni del paziente predisposta da una struttura ospedaliera pubblica del sistema sanitario regionale o del Paese di provenienza;
- una dichiarazione da parte delle associazioni di volontariato operanti nell'ambito del territorio della regione Emilia-Romagna, per quanto riguarda l'attivazione di servizi di supporto all'assistenza sanitaria, in particolare: il trasferimento in Italia, l'organizzazione del soggiorno del familiare o dell'accompagnatore dei minori assistiti e degli stessi ed il rientro nel Paese d'origine;

considerato che il Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri, di cui alla Legge 449/97, ha una valenza inter-settoriale, in quanto coinvolge la Direzione generale Sanità e Politiche sociali e la Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionale, che tramite le proprie strutture operative, avvalendosi di un gruppo di lavoro interdirezionale, che sarà costituito con successivo atto formale del Dirigente competente per materia, assicurano le seguenti funzioni:

- verificare che le prestazioni sanitarie da erogare rispondano ai seguenti criteri generali:
  - a) siano ricomprese in quelle di alta specialità;
  - b) non siano erogabili nei Paesi di provenienza così come individuati negli atti di programmazione generale della Regione Emilia-Romagna;
  - c) non siano previste da specifici rapporti convenzionali già in essere con Paesi terzi con previsione dei relativi oneri a carico dei Paesi stessi, né siano ricomprese in iniziative e programmi di assistenza sanitaria finanziati dallo Stato o comunque altrimenti finanziati;
- regolare l'accesso degli utenti alle prestazioni, tramite l'intervento di Istituzioni, Organismi operanti a livello internazionale, nazionale o locale di provata affidabilità o di strutture sanitarie pubbliche del Paese terzo, d'intesa con la sede diplomatica o consolare dello Stato italiano ivi presente, e/o associazioni a scopo non lucrativo operanti nell'ambito del territorio della regione Emilia-Romagna;
- verificare la presenza della dichiarazione da parte del richiedente l'intervento sanitario dell'assunzione di responsabilità per l'attivazione dei servizi di supporto all'assistenza sanitaria per quanto riguarda in particolare il trasferimento in Italia, l'organizzazione del soggiorno del familiare o dell'accompagnatore dei minori assistiti e degli stessi ed il rientro nei Paesi d'origine, da parte di organizzazioni di volontariato operanti nell'ambito del territorio della regione Emilia-Romagna;
- monitorare l'andamento delle richieste di intervento e predisporre gli elementi utili alla descrizione dell'attività svolta dalle Aziende Sanitarie e dell'Istituto Ortopedico Rizzoli;

considerato, inoltre, di non includere nel Programma assistenziale le casistiche relative a:

- trapianti di organi, per la complessità e la durata nel tempo del percorso assistenziale, nonché le modalità di eventuale attesa del paziente per l'organo e del periodo, piuttosto lungo, di follow up post-trapianto;
- disturbi neurologici/comportamentali che non possano trovare soluzione in un unico accesso, per i quali si rende necessaria una presa in carico multiprofessionale/interdisciplinare e che richiedono ripetute valutazioni, nel tempo, della loro evolutività;

tenuto conto, inoltre, che le Aziende Sanitarie e l'Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna debbano contribuire, in modo sinergico, al conseguimento degli obiettivi previsti in questo Programma, anche attraverso l'impiego di

risorse economiche proprie, per gli interventi a favore di cittadini stranieri di cui sopra, nella misura del 30% delle spese sostenute;

ritenuto che il Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari, al termine della realizzazione del Programma assistenziale, predisponga una esaustiva relazione per la Giunta regionale in merito ai risultati ottenuti;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute Giovanni Bissoni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare l'ottavo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri trasferiti in Italia, ai sensi dell'art. 32 della Legge 449/97, per prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l'anno 2009, all'interno delle più generali politiche di cooperazione internazionale, di cui al Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2009-2011, approvato dall'Assemblea legislativa regionale con deliberazione 211/09;

2) di prevedere un finanziamento complessivo di Euro 1.550.000,00 in corrispondenza:

- di prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l'anno 2009;
- della realizzazione del Progetto "Saving Children" per il 2009, di cui l'Azienda USL di Bologna rappresenta il soggetto attuatore della Regione Emilia-Romagna quale partner del progetto, ai sensi della propria deliberazione 1913/07, per una somma massima di Euro 400.000,00;

di tale fabbisogno finanziario si terrà conto in sede di predisposizione del quadro complessivo delle risorse destinate al Servizio Sanitario regionale 2009, nell'ambito del provvedimento che stabilisce le linee di programmazione e finanziamento delle Aziende sanitarie regionali per l'anno 2009;

3) di stabilire, per l'erogazione delle prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l'anno 2009, che le Aziende Sanitarie e l'Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna contribuiscano, in modo sinergico, al conseguimento degli obiettivi previsti in questo Programma, anche attraverso l'impiego di risorse economiche proprie, nella misura del 30% delle spese sostenute;

4) di dare atto che all'impegno e alla liquidazione della spesa a favore delle Aziende sanitarie interessate e dell'Istituto Ortopedico Rizzoli provvederà il Dirigente competente per materia, a valere sul pertinente capitolo di bilancio e nell'ambito delle risorse programmate con il provvedimento di cui al punto 2 che precede, con successivo atto, sulla base delle rendicontazioni delle spese sostenute per singolo caso fatte pervenire dalle Aziende medesime e dall'Istituto Ortopedico Rizzoli;

5) di dare atto, inoltre, che all'impegno e alla liquidazione a favore dell'Azienda USL di Bologna, per la realizzazione del Progetto "Saving Children" per l'anno 2009 (somma massima di Euro 400.000,00), si procederà con successivo provvedimento del Dirigente competente per materia, con le seguenti modalità:

- 70% della somma assegnata, sulla base della comunicazione di prosecuzione dell'attività;
- 30% della somma assegnata a seguito di presentazione della relazione sull'attività svolta e del rendiconto delle spese effettivamente sostenute;

6) di stabilire che, al termine della realizzazione del Programma assistenziale, l'Assessore alle Politiche per la salute relazioni alla Giunta regionale in merito ai risultati ottenuti.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2009, n. 539

**Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, la Società "CUP 2000 SpA" e l'Azienda USL di Imola**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 351 del 16.02.05 con la quale si è disposto:
  - di individuare la Società CUP 2000 SpA, in quanto appositamente costituita e partecipata dagli Enti pubblici, quale modello organizzativo e gestionale "in house providing" per l'autoproduzione dei servizi e delle prestazioni di informazione e communication technology, nei settori sanitario, socio-sanitario, sociale e dei servizi degli Enti locali alla persona, demandando a successivi ed appositi atti adottati la regolamentazione delle prestazioni, tra quelle rientranti nei settori di cui all'art. 4 dello statuto della società, da svolgersi in favore della Regione;
  - di approvare a tal fine lo schema di convenzione da stipularsi tra gli Enti pubblici soci della Società CUP 2000 SpA (Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna, Azienda USL di Bologna, Azienda ospedaliera universitaria S. Orsola-Malpighi, Istituti Ortopedici Rizzoli, Azienda USL di Imola) per l'organizzazione di servizi ad alta tecnologia informatica a supporto delle attività sanitarie, socio-sanitarie e sociali e per la determinazione in ordine al loro svolgimento a mezzo della Società CUP 2000 S.p.A., allegato al provvedimento medesimo;
  - di dare atto che la convenzione avrà durata di anni cinque a decorrere dalla sua sottoscrizione, avvenuta il 28/7/2005, fatta salva la possibilità di rinnovo;
  - all'art. 5 della convenzione all'allegata, che con apposite convenzioni vengano individuati gli specifici compiti affidati alla Società CUP 2000 SpA e l'espletamento concreto delle prestazioni da parte della Società medesima, nonché gli strumenti e le prerogative che confermino e garantiscano il controllo pieno e diretto della Regione sulle attività svolte a suo favore;
- n. 1201 del 30 luglio 2007 con la quale si è disposto di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrante della deliberazione stessa, tra la Regione e la Società CUP 2000 SpA, al fine di specificare il concreto svolgimento delle prestazioni da parte della società medesima e definire gli strumenti e le prerogative che garantiscano il controllo pieno e diretto della Regione sulle attività svolte a suo favore, ai sensi dell'art. 5 della convenzione quadro di cui alla DGR 351/05, a decorrere dalla sua sottoscrizione, avvenuta il 27 settembre 2007;

richiamata, altresì, la determinazione dei Direttori generali Sanità e Politiche sociali e Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica n. 2620 dell'11 marzo 2008, e successive modificazioni, avente ad oggetto "Ricostituzione del Gruppo di lavoro per la valutazione e il monitoraggio dei progetti degli information communication technology (ICT) applicati ai settori della sanità e delle politiche sociali";

ritenuto, altresì, di continuare ad avvalersi, quale referente per la gestione tecnico-amministrativa e contabile dei progetti/servizi di cui trattasi dell'Azienda USL di Imola - U.O. Tecnologie informatiche e di rete, in considerazione delle esperienze dalla stessa già maturate nello svolgimento delle attività in argomento;

ritenuto, alla luce del mutato quadro normativo nazionale, di approvare una nuova convenzione, che sostituisce in toto, a decorrere dalla data della sua stipula, quella sottoscritta in data 27 settembre 2007, secondo lo schema di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

richiamata la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato, la convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, CUP 2000 SpA e l'Azienda USL di Imola, secondo lo schema di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce, a far data dalla sua stipula, quella approvata con la propria deliberazione 1201/07 e sottoscritta il 27 settembre 2007;

2) di dare atto che la convenzione di cui al punto precedente decorrerà dalla sua sottoscrizione e scadenza coincidente con quella della Convenzione stipulata tra gli Enti pubblici soci della Società CUP 2000 SpA per l'organizzazione di servizi ad alta tecnologia informatica a supporto delle attività sanitarie, socio-sanitarie e sociali e per la determinazione in ordine al loro svolgimento a mezzo della società CUP 2000 SpA, di cui alla propria deliberazione 351/05, incluso l'eventuale periodo di rinnovo della stessa;

3) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione con la Società CUP 2000 SpA e con l'Azienda USL di Imola provvederà il Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*

Allegato A

## SCHEMA DI

CONVENZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI SPECIFICI SERVIZI E PRESTAZIONI DI INFORMATION E COMMUNICATION TECHNOLOGY NEI SETTORI SANITARIO, SOCIO-SANITARIO E SOCIALE DA AFFIDARE ALLA SOCIETA' CUP 2000 S.p.A. TRA QUELLI RIENTRANTI NEI SETTORI DI CUI ALL'ART.4 DELLO STATUTO DELLA SOCIETA' MEDESIMA E DEGLI STRUMENTI E DELLE PREROGATIVE CHE GARANTISCANO IL CONTROLLO PIENO E DIRETTO DELLA REGIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE A FAVORE DALLA SOCIETA' STESSA, AI SENSI DELL'ART.5 DELLA CONVENZIONE DI CUI ALLA D.G.R. 351/2005

## TRA

La Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale A.Moro, 52 - C.F. 80062590379 (di seguito nominata anche "Regione"), nella persona del Direttore generale Sanità e Politiche sociali pro tempore, \_\_\_\_\_ domiciliato - per la carica - in Viale A. Moro, 52 - Bologna

## E

la Società CUP 2000 S.p.A., con sede legale in Bologna, Via del Borgo di San Pietro n. 90/C, iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna al n. 04313250377, C.F. e P.I. n. 04313250377, nella persona del Presidente e Legale Rappresentante \_\_\_\_\_, domiciliato per la carica c/o la sede della Società

## E

l'Azienda USL di Imola, con sede legale in Imola - Via Amendola n. 2 C.F. 90000900374, nella persona del Direttore Generale pro tempore \_\_\_\_\_ domiciliato - per la carica - presso la sede dell'Azienda

Premesso che:

- con deliberazione n. 351 del 16.02.05 la Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna ha individuato la Società CUP 2000 S.p.A. - in quanto appositamente costituita e partecipata dagli enti pubblici - quale modello organizzativo e gestionale "in house providing" per l'autoproduzione dei servizi e delle prestazioni di Information e Communication Technology, nei settori sanitario, socio-sanitario, sociale e dei servizi degli enti locali alla persona, demandando a successivi ed appositi atti adottati la regolamentazione delle prestazioni, tra quelle rientranti nei settori di cui all'art. 4 dello Statuto della Società, da svolgersi in favore della Regione ;
- è stata stipulata in data 28.07.05 a tal fine, in conformità allo schema approvato con la citata deliberazione n.351/2005, una Convenzione tra gli Enti pubblici soci della Società CUP 2000 S.p.A. (Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna, Azienda Usl di Bologna, Azienda ospedaliera universitaria S.Orsola-Malpighi, Istituti Ortopedici Rizzoli, Azienda Usl di Imola) per l'organizzazione di servizi ad alta tecnologia informatica a supporto delle attività sanitarie, socio-sanitarie e sociali e per la determinazione in ordine al loro svolgimento a mezzo della società CUP 2000 S.p.A. , della durata di anni cinque a decorrere dalla sua sottoscrizione, fatta salva la possibilità di rinnovo;
- con determinazione dei Direttori generali Sanità e Politiche Sociali e Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica n. 2620 dell'11 marzo 2008, e successive modificazioni, avente ad oggetto "Ricostituzione del gruppo di lavoro per la valutazione e il monitoraggio dei progetti degli Information Communication Technology (ICT) applicati ai settori della sanità e delle politiche sociali", si ricostituisce il gruppo di lavoro per la valutazione e il monitoraggio dei progetti dell'Information Communication Technology (ICT) applicati ai

settori della sanità e delle politiche sociali, che si articola in sottogruppi tecnici di verifica per aree di progetto/servizio;

- che con deliberazione n. 1201 del 30 luglio 2007 la Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna ha approvato, in schema, la convenzione di durata triennale, decorrente dalla data della sua sottoscrizione, allegata parte integrante della deliberazione stessa, tra la Regione e la Società CUP 2000 S.p.A., al fine di specificare il concreto svolgimento delle prestazioni da parte della Società medesima e definire gli strumenti e le prerogative che garantiscano il controllo pieno e diretto della Regione sulle attività svolte a suo favore, ai sensi dell'art.5 della Convenzione di cui alla D.G.R. 351/2005, convenzione stipulata in data 27 settembre 2007;
- che con deliberazione n. 128 del 15 ottobre 2007 l'Azienda USL di Imola ha approvato, in schema, il contratto di durata triennale, decorrente dalla data della sua sottoscrizione, allegato parte integrante della deliberazione stessa, tra l'Azienda USL di Imola e la Società CUP 2000 S.p.A., al fine di specificare in maniera più dettagliata le modalità per il concreto svolgimento delle prestazioni da parte della Società medesima, contratto stipulato in data 4 novembre 2007;

in sostituzione della suindicata convenzione sottoscritta tra la Regione Emilia-Romagna e la Società CUP 2000 S.p.A. il 27 settembre 2007 e del suindicato contratto sottoscritto tra l'Azienda USL di Imola e la Società CUP 2000 S.p.A. il 4 novembre 2007,

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE.

#### Art.1

##### Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione disciplina - ai sensi dell'art.5 "Prerogative degli Enti nei rapporti con la Società" della Convenzione tra gli Enti pubblici soci della Società CUP 2000 S.p.A. , approvata, in schema, con delibera di Giunta regionale n.351 del 16.02.05, citata in premessa, e sottoscritta il 28 luglio 2005,- i rapporti tra la Regione e la Società CUP 2000 S.p.A per l'individuazione degli specifici servizi e prestazioni di information e communication technology nei settori sanitario, socio-sanitario e sociale da affidare alla società' cup 2000 s.p.a. tra quelli rientranti nei settori di cui all'art.4 dello statuto della società' medesima, e degli strumenti e delle prerogative che garantiscano il controllo pieno e diretto della Regione sulle attività svolte a suo favore dalla Società stessa tali da confermare la piena attuazione di un controllo sulla società analogo a quello esercitato sui propri servizi, nonché i rapporti tra la Regione e l'Azienda USL di Imola quale soggetto individuato dalla Regione stessa quale referente per la gestione tecnico-amministrativa e contabile dei progetti/servizi stessi.

#### Art.2

##### Programma annuale delle attività e Programma annuale Operativo

1. La Regione definisce e approva, su proposta del Coordinamento Information Communication Technology (ICT) di interesse del sistema sanitario e socio-sanitario regionale" composto dai rappresentanti designati dalla Regione, dalle Aziende sanitarie di area vasta e dall'Azienda USL di Imola, in quanto referente per la gestione tecnico amministrativa dei progetti/servizi, il "Programma annuale delle attività da affidare alla Società CUP 2000 S.p.A.". Tale Programma delinea gli ambiti progettuali ICT di interesse del sistema sanitario e socio-sanitario regionale, gli obiettivi relativi e l'entità delle risorse finanziarie necessarie e disponibili.

2. La Società CUP 2000 S.p.A. si impegna a presentare alla Regione, entro un mese dall' esecutività della deliberazione della Giunta Regionale di approvazione del Programma annuale delle attività di cui al comma 1 che precede, il Programma annuale Operativo, predisposto in stretto raccordo con i

responsabili regionali individuati per le aree tematiche di competenza al fine della validazione da parte del “Gruppo di lavoro per la valutazione e il monitoraggio dei progetti di Information Communication Technology(ICT)” applicati ai settori della sanità e delle politiche sociali (di seguito Gruppo ICT).

3. Il Programma annuale Operativo deve contenere:

- i Piani Esecutivi di ciascun progetto con l’indicazione degli obiettivi, le fasi di sviluppo e di organizzazione dell’attività, con la definizione di scadenze intermedie, delle modalità di realizzazione, dei tempi e dei risultati attesi;
- i nominativi dei Referenti Responsabili dei singoli progetti/servizi;
- gli importi complessivi e di dettaglio in termini di costi da sostenere per la realizzazione delle attività inerenti ai progetti/servizi;
- le tariffe giornaliere per l’erogazione delle attività in capo alle specifiche figure professionali nonché i profili e le funzioni delle stesse.

4. La Giunta regionale, previa acquisizione del parere del Gruppo ICT, con apposita deliberazione approva il Programma annuale Operativo e con il medesimo atto determina ed assegna alla Società CUP 2000 S.p.A. le risorse finanziarie necessarie alla sua realizzazione. Detta deliberazione viene trasmessa alla Società CUP 2000 S.p.A. ai fini della sottoscrizione per accettazione della stessa.

5. Con la medesima deliberazione di cui al comma 4, la Giunta regionale quantifica ed assegna all’Azienda USL di Imola il finanziamento a copertura delle spese sostenute dalla stessa nella sua qualità di referente per la gestione tecnico-amministrativa e contabile dei progetti/servizi contenuti nel Programma annuale Operativo.

### Art.3

#### Compiti della Regione

1. Alla Direzione generale Sanità e Politiche Sociali della Regione compete in particolare:

- a) verificare la corretta applicazione della presente convenzione;
- b) assicurare il coordinamento fra le strutture organizzative della Regione e del sistema delle Aziende sanitarie per la realizzazione delle attività affidate alla Società CUP 2000 S.p.A.;
- c)- avvalendosi del Gruppo ICT,:
  - verificare la regolare esecuzione del Programma annuale Operativo nel periodo di vigenza della convenzione stessa;
  - svolgere le attività indicate ai successivi artt.5, 8, e 9 .

### Art.4

#### Compiti della Società CUP 2000 S.p.A.

1. Oltre a quanto già previsto nell’art. 2, comma 2, la Società CUP 2000 S.p.A. è tenuta , inoltre, a:

- a) predisporre, previa validazione del Referente Regionale e nei tempi e modi dovuti, la documentazione necessaria all’attività istruttoria che i sottogruppi tecnici dovranno presentare al Gruppo ICT per le attività di competenza;
- b) definire e trasmettere alla Regione e alla Azienda USL di Imola, in esito alla validazione dei Piani Esecutivi, i Piani Operativi di progetto/servizio con l’adeguato dettaglio necessario per la puntuale attuazione dei progetti/servizi e per la corretta verifica dei relativi Stati Avanzamento Lavori su base bimestrale e quadrimestrale, ovvero, configurando gli obiettivi, i risultati attesi,

la tempistica di realizzazione, le risorse necessarie distinte per tipologia e le figure professionali allocate;

- c) realizzare i progetti/servizi con le modalità e i tempi indicati nei Piani Operativi, previa validazione degli stessi da parte dei Referenti Regionali;
- d) individuare le figure professionali allocate su ogni singolo progetto/servizio e la percentuale della disponibilità di tempo (numero giornate/ uomo o valore forfetario delle attività, a seconda della tipologia di progetti/servizi);
- e) presentare gli Stati Avanzamento Lavori, con cadenza bimestrale, per ciascun progetto/servizio ai rispettivi Referenti Regionali per permetterne la verifica nonché il riscontro degli indicatori di risultato/livelli di servizio definiti nell'ambito di ciascun progetto/servizio per il relativo monitoraggio;
- f) inviare gli Stati Avanzamento Lavori e relativa rendicontazione economica, con cadenza almeno quadrimestrale, per ciascun progetto/servizio alla Regione e all'Azienda USL di Imola per permetterne la verifica e la valutazione a preliminare adempimento per la presentazione ai sottogruppi tecnici, previa formale approvazione da parte del Referente Regionale;
- g) inviare gli Stati Avanzamento Lavori e relativa rendicontazione economica inerenti a specifici progetti/servizi alla Regione e all'Azienda USL di Imola, laddove, maturati significativi impegni di risorse, si rendessero necessari processi di validazione più puntuali, per permetterne la relativa verifica e valutazione;
- h) presentare gli Stati Avanzamento Lavori e relativa rendicontazione economica, con cadenza almeno quadrimestrale, per ciascun progetto/servizio ai sottogruppi tecnici per permetterne la verifica e la valutazione da parte degli stessi a preliminare adempimento per la relativa validazione in sede di "Gruppo ICT";
- i) presentare al Coordinamento, su richiesta dello stesso, relazioni periodiche sullo stato di avanzamento di attuazione degli obiettivi utili alla valutazione di efficacia, efficienza ed economicità della gestione e del rispetto degli standard di qualità dei servizi, secondo quanto indicato al successivo art. 5.

2. In particolare, nell'ambito della realizzazione dei Piani Operativi di progetto/servizio, del deployment dei relativi prodotti e dell'erogazione dei servizi, la Società CUP 2000 S.p.A. deve:

- a) supportare i Referenti Regionali per tutte le esigenze attinenti i progetti/servizi oggetto della presente convenzione;
- b) supportare i sottogruppi tecnici per tutte le esigenze attinenti i progetti/servizi e le interazioni tra gli stessi nonché per le procedure di rendicontazione e di valutazione previste dalla presente convenzione;
- c) espletare le procedure di selezione ed acquisizione delle apparecchiature, soluzioni applicative e servizi accessori da parte di fornitori terzi, ritenute essenziali per la realizzazione dei progetti/servizi, in modalità conforme alla normativa vigente in materia, provvedendo alla predisposizione della documentazione necessaria; rendere disponibile la documentazione comprovante i dati comparativi e le motivazioni determinanti la scelta del fornitore;
- d) predisporre i contratti di affidamento, con assunzione dei relativi obblighi ed oneri, in esito alle procedure di selezione e acquisizione di cui alla linea precedente;
- e) predisporre le clausole contrattuali atte a garantire che la titolarità/proprietà di eventuali licenze, attrezzature e tecnologie informatiche e di rete venga ascritta alla Regione Emilia Romagna e/o alle Aziende Sanitarie per rispettiva competenza;

- f) inviare, contestualmente ai Piani Operativi, alla Regione e all'Azienda USL di Imola i nominativi dei responsabili/referenti operativi e le strutture organizzative impegnate sui progetti/servizi e i curricula dei facenti parte,
  - g) dare seguito a eventuali richieste di sostituzione del personale inoltrate dalla Regione;
  - h) predisporre e gestire un adeguato "database" di documentazione relativamente a tutti i progetti/servizi oggetto della presente convenzione.
3. Qualora, nel corso del periodo riferito al Programma annuale Operativo, si renda necessario apportare modifiche ai Piani Esecutivi validati dal Gruppo ICT, la Società CUP 2000 S.p.A. è tenuta a presentare tali modifiche ai Referenti Regionali.
4. La Società CUP 2000 S.p.A è tenuta, inoltre, fornire al Coordinamento una relazione riepilogativa su tutti i progetti/servizi ad essa affidati in ambito sanitario e socio-sanitario per consentire alla Regione di esercitare funzioni di coordinamento e controllo pieno e diretto sui progetti ICT ai sensi del successivo art.8.

#### Art.5

##### Monitoraggio e valutazione

1. La Regione attraverso i dirigenti della Direzione Generale sanità e politiche sociali e Direzione Generale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, in raccordo con il Gruppo ICT, secondo quanto già previsto all'art.3, effettua un monitoraggio in termini di raggiungimento degli obiettivi previsti e di utilizzo delle risorse impiegate. A tal fine la Regione potrà richiedere alla Società CUP 2000 S.p.A. relazioni periodiche sullo stato di avanzamento di attuazione degli obiettivi utili a valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità della gestione e del rispetto degli standard di qualità dei servizi.

#### Art.6

##### Compiti dell'Azienda USL di Imola

1. All'Azienda USL di Imola, compete la gestione tecnico- amministrativa e contabile dei progetti/servizi riferiti ai Piani annuali Operativi affidati alla Società CUP 2000 S.p.A. e delle relative risorse assegnate e deve provvedere alla verifica degli Stati Avanzamento Lavori, congiuntamente con i referenti regionali di progetto/servizio individuati dalla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione, in relazione al rispetto delle tempistiche, alla congruità economica e alla corretta esecuzione delle attività tecniche programmate, mettendo a disposizione un'apposita struttura (All.1).
2. In particolare, all'Azienda USL di Imola compete:
- a) organizzare e promuovere, di concerto con i rappresentanti designati dalla Regione, i Referenti Regionali di progetto/servizio e i Referenti della Società CUP 2000 S.p.A., le opportune iniziative che favoriscano la corretta gestione dei progetti;
  - b) provvedere al monitoraggio necessario alla tracciatura formale del ciclo di vita dei singoli progetti, in particolare "avvio di attività", validazione dei Piani Operativi e degli Stati Avanzamento Lavori quadrimestrali;
  - c) supportare, almeno a livello quadrimestrale, il Gruppo ICT, i sottogruppi tecnici e i Referenti Regionali per i processi di valutazione e validazione tecnico-amministrativa dei progetti/servizi affidati alla Società CUP 2000 S.p.A.;
  - d) supportare, a richiesta, il Gruppo ICT nelle valutazioni di congruità economica in merito alle attività espletate,;
  - e) supportare i Referenti Regionali per la valutazione tecnico amministrativa dei Piani Operativi;

- f) supportare almeno a cadenza bimestrale, il Referente Regionale per la valutazione tecnico amministrativa degli Stati Avanzamento Lavori presentati dalla Società CUP 2000 S.p.A. verificando gli stessi in relazione alle tempistiche e alle fasi di realizzazione previste nei Piani Operativi e alla corretta esecuzione delle attività tecniche programmate;
- g) verificare, congiuntamente ai Referenti Regionali, le rendicontazioni relative agli Stati Avanzamento Lavori presentati dalla Società CUP 2000 S.p.A. in merito al rispetto della destinazione delle risorse e alla coerenza dell'utilizzo delle risorse stesse rispetto al "prodotto" realizzato;
- h) verificare la corretta applicazione del listino "tariffe figure professionali CUP 2000 S.p.A.", in capo alle attività erogate per la realizzazione dei progetti/servizi;
- i) verificare, a cadenza annuale, la coerenza del listino CUP2000, afferente le figure professionali impegnate nei Progetti/Servizi, con le tariffe di mercato rilevate tramite indagine su forniture analoghe di aziende del settore informatico operanti su progetti complessi;
- j) attestare alla Regione la coerenza delle rendicontazioni quadrimestrali validate dal Gruppo ICT, con le attività svolte e i relativi costi effettivamente sostenuti dalla Società CUP 2000 S.p.A. ai fini della corresponsione da parte della Regione di quanto dovuto alla Società stessa secondo le modalità previste dall'art. 7.

#### Art.7

##### Rendicontazione

1. La Società CUP 2000 provvederà a trasmettere, a conclusione di ogni quadrimestre alla Regione e all'Azienda USL di Imola uno Stato Avanzamento Lavori per ogni singolo progetto/servizio, corredato dalle specifiche rendicontazioni validate dai Referenti Regionali come indicato nel precedente art.4, con l'evidenza degli eventuali scostamenti rispetto ai Piani Operativi.
2. A seguito della validazione degli Stati Avanzamento Lavori quadrimestrali da parte del Gruppo ICT, l'Azienda USL di Imola provvederà ad attestare alla Regione la coerenza delle rendicontazioni quadrimestrali validate dal Gruppo ICT, con le attività svolte e i relativi costi effettivamente sostenuti dalla Società CUP 2000 S.p.A. ai fini della liquidazione alla Società CUP 2000 S.p.A. da parte della Regione stessa degli importi ad essa spettanti .
3. La documentazione relativa alle spese sostenute è conservata dalla Società CUP 2000 S.p.A. ed è a disposizione della Regione e dell'Azienda USL di Imola per l'effettuazione delle verifiche di cui all'art 8.

#### Art.8

##### Controllo e Verifiche

1. La Regione, ai sensi di quanto già previsto all'art.5 della citata Convenzione tra gli Enti pubblici soci della Società CUP 2000 S.p.A., , al fine di garantire e confermare il controllo pieno e diretto sulle attività svolte dalla Società CUP 2000 S.p.A., potrà:
  - a) Richiedere relazioni trimestrali sullo svolgimento dell'attività, anche con specifico riguardo alla gestione economico-finanziaria e tecnico operativa, nonché, qualora l'attività sia diretta all'utenza, al grado di soddisfazione di quest'ultima, rilevato tramite modalità predefinite;
  - b) Indire riunioni anche urgenti con la Società CUP 2000 S.p.A., che è tenuta a partecipare con personale adeguato alla questioni da trattare, per il confronto in merito a problemi emersi o a possibili sviluppi concernenti l'attività di prestazioni richiesta ai sensi del precedente punto;
  - c) Accedere senza preavviso agli uffici e locali della Società CUP 2000 S.p.A. per verificare le modalità dello svolgimento dell'attività di prestazioni richieste;

- d) Ottenere dalla Società CUP 2000 S.p.A., qualora l'attività sia rivolta direttamente all'utenza oppure comporti una stretta connessione operativa con i funzionari dell'Amministrazione, la sostituzione delle unità di personale che risultino coinvolte in episodi gravi o ripetuti di disservizio, previo un confronto tra le parti;
  - e) Dare indicazioni, nel rispetto del programma generale concordato nonché dell'equilibrio economico-finanziario e tecnico operativo del rapporto, in merito alle prestazioni da effettuare da parte della Società CUP 2000 S.p.A., emanando apposite direttive.
2. La Società CUP 2000 S.p.A. dovrà segnalare immediatamente alla Regione ogni eventuale disservizio, nonché le misure adottate per la risoluzione dello stesso.
3. Nel corso della realizzazione delle attività oggetto del programma annuale Operativo la Direzione Generale Sanità e politiche sociali della Regione può dare indicazioni alla Società CUP 2000 S.p.A. rispetto alle forme e le modalità per riorientare le azioni anche organizzative previste al fine del raggiungimento dei risultati.

#### Art.9

##### Analisi dei risultati

1. Nell'ambito dell'attuazione del Programma annuale Operativo di cui al precedente art. 2 della presente convenzione, la Direzione Sanità e politiche sociali della Regione, avvalendosi del Gruppo ICT, può prevedere di stabilire degli indicatori di risultato relativi alle attività da svolgere al fine di consentire la verifica di efficacia tra le attività previste nel Programma e i risultati raggiunti.

#### Art.10

##### Durata della convenzione

1. La durata della presente convenzione decorre dalla sua sottoscrizione e scade in coincidenza con quella stipulata in data 28.07.05 tra gli Enti pubblici soci della Società CUP 2000 S.p.A. per l'organizzazione di servizi ad alta tecnologia informatica a supporto delle attività sanitarie, socio-sanitarie e sociali e per la determinazione in ordine al loro svolgimento a mezzo della società CUP 2000 S.p.A., approvata in schema con la deliberazione G.R. n.351/2005, incluso l'eventuale periodo di rinnovo della stessa.

#### Art. 11

##### Modalità di fatturazione e pagamento in favore della Società CUP 2000 S.p.A.

1. La fatturazione e il pagamento in favore della Società CUP 2000 S.p.A della somma assegnata avverranno secondo le seguenti modalità:

##### Modalità di FATTURAZIONE

La Società CUP 2000 S.p.A. provvederà all'emissione delle fatture nei confronti della Regione (con invio dell'originale alla Regione e di copia all'azienda USL di Imola ), secondo le modalità già in uso.

La fatturazione, per l'attività svolta direttamente, sarà quadrimestrale, dietro rendicontazione dell'attività medesima per singolo progetto/servizio, previa validazione del rispettivo Referente Regionale, e dovrà essere emessa per singolo progetto/servizio oppure corredate di distinta riepilogativa in riferimento ai singoli progetti/servizi.

##### Modalità di PAGAMENTO

La somma assegnata sarà liquidata dalla Regione di norma quadrimestralmente sulla base di fatture emesse dalla Società CUP 2000 S.p.A. in esito alle validazioni delle rendicontazioni da parte del

Gruppo ICT e a seguito del ricevimento dell'attestazione da parte dell'Azienda USL di Imola di cui al precedente art.6.

## Art.12

### Modalità di liquidazione in favore dell'Azienda USL di Imola

La somma assegnata sarà liquidata dalla Regione in un'unica soluzione al termine delle attività di ciascun anno dietro presentazione riassuntiva dei compiti svolti corredati da relativa rendicontazione dei costi sostenuti.

## Art.13

### Proprietà dei risultati

1. I risultati delle attività e i materiali prodotti dalla Società CUP 2000 S.p.A. in relazione alle attività affidate dalla Regione ai sensi della presente convenzione restano di esclusiva proprietà della Regione, la quale potrà avvalersi nel modo che riterrà opportuno senza che possano essere sollevate eccezioni di sorta da parte della Società CUP 2000 S.p.A..

2. In caso di utilizzazione e/o diffusione dei materiali di cui al punto precedente, la Regione si impegna a indicare il nome ed il logo della Società CUP 2000 S.p.A. sulle pubblicazioni, audiovisivi, video e in generale, sulla relativa documentazione coinvolgendo la Società CUP 2000 S.p.A. nella presentazione degli stessi, mentre quest'ultima non può in alcun modo utilizzare i materiali di cui sopra se non dietro autorizzazione della Regione medesima.

## Art.14

### Codice sulla privacy

1. Nell'ambito delle attività di esecuzione dei progetti/servizi dovranno rispettarsi gli adempimenti di cui al D.lgs 196/03 e successive modifiche e integrazioni (Codice sulla privacy). La titolarità del trattamento dei dati personali e dei dati sensibili rimane rispettivamente in capo agli Enti e alle Aziende coinvolti nell'esecuzione dei progetti ai quali, pertanto, competono, nei rispettivi ambiti, le decisioni sulle modalità e sulle finalità di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza.

2. In tale ambito i titolari potranno procedere alla nomina della Società CUP 2000 S.p.A. quale responsabile del trattamento dei dati ai sensi e per gli effetti di cui all'art.29 del D.lgs n.196/03, ovvero alla nomina di singoli incaricati di trattamento ai sensi dell'art.30 del medesimo decreto, ove le attività di progetto comportino il trattamento di dati personali e/o sensibili.

## Art. 15

### Dovere di riservatezza

1. Tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività oggetto del Programma annuale Operativo di cui all'Art. 3 si impegnano a trattare con la dovuta riservatezza tutti i documenti e/o prodotti che verranno realizzati o comunque conosciuti nell'ambito e durante l'esecuzione della presente convenzione e più in generale tutte le informazioni di cui verranno a conoscenza in occasione di tale convenzione, in quanto consapevoli della natura strettamente confidenziale di tali elementi.

2. Tali dati e/o prodotti non saranno pertanto divulgabili a terzi, salvo espresso consenso del soggetto interessato ovvero per obbligo di legge.

3. I soggetti di cui al primo comma si impegnano altresì a porre in essere ogni attività volta ad impedire che tutti gli elementi di cui ai commi precedenti possano essere in qualche modo acquisiti da terzi.
4. Gli impegni di cui al presente articolo hanno efficacia per tutta la durata del periodo di vigenza della presente convenzione.

#### Art.16

##### Rinvio e controversie

1. Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione si applicano le norme del codice civile.
2. Per la risoluzione di eventuali controversie si conviene di eleggere esclusivamente il Foro di Bologna.

#### Art. 17

##### Spese di registrazione

1. Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n.634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e a spese della parte richiedente.

La presente convenzione si compone di una premessa e di 17 articoli e viene redatta in tre originali.

Bologna, .....

Regione Emilia-Romagna.....

Società CUP 2000 S.p.A.....

Azienda USL di Imola.....

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2009, n. 564

**Nomina del rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione del Centro Agro Alimentare di Bologna S.c.p.a.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

– di nominare, d'intesa con la Provincia di Bologna, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono riportate il signor Elio De Leo, in premessa citato, in considerazione delle competenze e delle esperienze professionali maturate nell'ambito dell'amministrazione per le politiche economiche di sviluppo, competente il Consiglio di amministrazione del Centro Agro Alimentare di Bologna S.c.p.a., per il periodo di durata in carica del medesimo organo societario;

– di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 maggio 2009, n. 591

**Nomina del Presidente del Collegio sindacale della Finterziario Soc. Coop. a r.l., con sede in Rimini**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

– di nominare il dr. Gianluca Zavagli, in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, Presidente del Collegio sindacale della Finterziario Soc. Coop. a r.l, con sede in Rimini, per il periodo di durata in carica del medesimo organo societario;

– di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2009, n. 645

**Approvazione del Piano di sorveglianza per l'anemia infettiva degli equidi in regione Emilia-Romagna 2009-2010 di cui all'O.M. 18/12/2007, comprensivo delle indicazioni relative alla gestione del focolaio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di sanità animale ed igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche ivi comprese le norme inerenti la protezione degli animali in allevamento e in particolare:

- il Testo unico delle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;
- il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con DPR 320/54 e succ. mod., che definisce norme sanitarie generali e speciali contro le malattie infettive e diffuse degli animali;
- il DPR 243/94, di attuazione della Direttiva 90/426/CEE relativa alle condizioni di polizia sanitaria che disciplinano i movimenti e le importazioni di equidi di provenienza da Paesi terzi, con le modifiche apportate dalla Direttiva 92/36/CEE;
- il Regolamento della Commissione n. 504/2008, recante attuazione delle Direttive 90/426/CEE e 90/427/CEE del Consiglio per quanto riguarda i metodi di identificazione degli equidi;
- il DM 5 maggio 2006, e il successivo manuale operativo redatto ai sensi dell'art 6, comma 2 del medesimo DM, che regolamentano le modalità di identificazione degli equidi fissate dalla Decisione della Commissione 93/623/EEC del 20 ottobre 1993 integrata dalla Decisione della Commissione 2000/68/EC del 22 dicembre 1999 per gli equidi da allevamento e produzione e il relativo documento di accompagnamento, passaporto;
- il DM 4 dicembre 1976 relativo alla profilassi dell'anemia infettiva degli equini;

vista l'ordinanza ministeriale 18 dicembre 2007 che definisce un piano di sorveglianza per l'anemia infettiva degli equidi ed in particolare l'art. 2 laddove prevede la frequenza dei controlli per la profilassi della malattia e l'art. 3 laddove prevede che le Regioni nelle quali, su basi statisticamente significative, è accertata la presenza di un basso livello di prevalenza della

anemia infettiva degli equidi possono stabilire, previa comunicazione al Ministero della Salute e secondo le modalità indicate dal centro di riferimento, una diversa frequenza dei controlli nel proprio piano di sorveglianza;

considerata la significativa diminuzione della incidenza di anemia infettiva equina nella Regione Emilia-Romagna rilevata sulla base dell'attività di controllo effettuata sul territorio regionale, di cui alla nota del Servizio Veterinario regionale prot. 15519 del 22/1/2009, agli atti del medesimo Servizio;

considerato inoltre che il Centro di riferimento nazionale anemia infettiva equina istituito presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana ha espresso, con nota prot. 123 del 12/2/2009, parere favorevole al piano dei controlli proposto in regione Emilia-Romagna;

ritenuto dunque di dover provvedere al riguardo fornendo le indicazioni inerenti le modalità di attuazione del piano dei controlli negli allevamenti di equidi previsto dall'O.M. 18/12/2007 con frequenza diversa, ai sensi dell'art. 3 della ordinanza ministeriale più volte citata;

ritenuto altresì necessario, ai fini della efficacia dei controlli, provvedere con il medesimo atto, a definire, uniformandole, le modalità operative per la gestione delle positività riscontrate nei controlli sul territorio della regione Emilia-Romagna, così consentendo una migliore gestione dell'eventuale focolaio riscontrato;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per quanto in premessa esposto, il "Piano di sorveglianza per l'anemia infettiva degli equidi in regione Emilia-Romagna 2009-2010 di cui all'O.M. 18/12/2007, comprensivo delle indicazioni relative alla gestione del focolaio", allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2) di demandare al Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti della Direzione generale Sanità e Politiche sociali, la definizione di eventuali ulteriori indicazioni operative che si rendessero necessarie per garantire una omogenea e corretta applicazione sul territorio regionale del sopra-citato allegato;

3) di pubblicare la presente deliberazione ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

**ALLEGATO****Capitolo 1 - Piano di sorveglianza per la anemia infettiva degli equidi in Regione Emilia-Romagna 2009 – 2010. O.M. 18.12.2007**

Sulla base dei risultati dell'attività di controllo 2008, dai quali si evince una diminuzione dell'incidenza di Anemia infettiva nella Regione Emilia-Romagna e che questa risulta significativamente inferiore alla media nazionale, la frequenza dei controlli per la profilassi della malattia previsti all'art 2 della OM 18/12/2007 – "Piano di Sorveglianza nazionale per l'anemia infettiva degli equidi", è modificata come previsto all'art. 3 della medesima ordinanza, e sarà attuata secondo le modalità di seguito indicate.

**1.1 Registrazione delle aziende**

Il Servizio Veterinario delle Aziende USL competenti per territorio registra nella BDN dell'anagrafe zootecnica le informazioni riguardanti le aziende che detengono equidi e nell'ambito dei controlli effettuati ai sensi dell'art 14 del DM 5 maggio 2006, verifica la congruità dei dati. I proprietari di equidi, anche tramite le associazioni di categoria, sono informati degli obblighi inerenti l'anagrafica delle aziende.

**1.2 Attività di controllo**

Per gli equidi che risiedono permanentemente sul territorio della Regione Emilia Romagna il controllo sierologico per AIE è previsto con cadenza di 24 mesi. Gli equidi che si recano in aree del territorio nazionale o all'estero dovranno essere controllati nei 12 mesi successivi il loro rientro. Tale controllo non è necessario qualora si rechino in territori aventi rischio analogo.

La attività di sorveglianza e controllo analitico è programmata con riferimento alle aziende di cui al punto 1.1. L'ASL pianifica gli interventi sulla base delle aziende di equidi registrate in BDN. Il veterinario che attua il piano, al momento dell'ingresso in azienda di equidi, verifica le date in cui sono stati controllati gli equidi presenti. Saranno campionati gli equidi in modo da garantire un controllo come di seguito specificato.

Sul territorio della Regione Emilia-Romagna sono individuate le seguenti aree:

**a) Area di attenzione (territorio del comune di Bedonia PR)**

Tutte le aziende di Equidi dell'area di attenzione continueranno ad essere controllate con cadenza annuale e gli equidi presenti saranno sottoposti a controllo sierologico annuale. L'autorità sanitaria, tramite apposita Ordinanza dispone che tutti gli equidi che accedono al pascolo di Monte Orocco - Monte Segalino, siano stati sottoposti ad un controllo sierologico con esito favorevole nei trenta giorni precedenti l'accesso al pascolo. Oltre alle modalità di campionamento specifiche, nella ordinanza possono essere previste ulteriori misure volte alla prevenzione del contagio nell'area di attenzione.

**b) Restante territorio regionale**

I servizi veterinari delle ASL programmano una attività di sorveglianza e controllo analitico delle aziende di equidi presenti sul territorio.

In tutte le aziende di Equidi registrate in BDN dovrà essere attuato almeno un sopralluogo nel periodo gennaio 2009 - dicembre 2010 con campionamento di tutti i capi che non risultano controllati nel biennio.

I controlli saranno programmati dalle AUSL in modo da distribuire l'attività di controllo uniformemente nelle due annualità.

Sono fatte salve le disposizioni previste per la movimentazione verso ippodromi, fiere, manifestazioni sportive, aste o concentramenti di equidi, per accedere alle quali gli animali dovranno essere stati sottoposti a controllo sierologico favorevole da non più di 12 mesi.

Per il tramite delle associazioni di categoria i detentori di equidi saranno informati che, qualora gli equidi detenuti sul territorio regionale si rechino in territori ove è previsto un controllo annuale, dovranno essere sottoposti a controllo sierologico nei 12 mesi successivi il loro rientro.

### 1.3 Flusso informativo

1.3.1 Copia di tutti gli allegati 2 compilati vanno inviati a Servizio Veterinario Regionale e CEREV per fax entro 24 ore dalla conferma del Centro Nazionale di Pisa.

Copia di tutti gli allegati 3 e Allegati D compilati vanno inviati, preferibilmente per via telematica, al Servizio Veterinario Regionale e al CEREV. Copia di tutti i MALINF.2 compilati vanno inviati, preferibilmente per via telematica, al Servizio Veterinario Regionale e al CEREV.

1.3.2 I dati di attività saranno raccolti dagli archivi IZS dal CEREV che provvederà ad inviarli per via telematica al CdR di Pisa con le scadenze e le modalità richieste.

1.3.3 Il 31 dicembre 2009 e il 30 settembre 2010 il CEREV trasmette alle ASL del territorio della Regione Emilia-Romagna, per la validazione e la valutazione dell'andamento del piano, l'elenco dei capi e delle aziende esaminate.

1.3.4 Entro il 31 gennaio 2011 (al termine del biennio di riferimento) le ASL trasmettono al servizio veterinario regionale rendicontazione finale relativa all'intero biennio secondo il seguente formato:

N. Aziende con Equidi registrate in BDN aperte al 31/12/2010	N. Aziende con Equidi sottoposte a controllo nel biennio 2009-10	N. Aziende con Equidi NON sottoposte a controllo nel biennio 2009-10*	N. equidi esaminati per AIE	N. equidi Positivi per AIE	N. equidi Positivi per AIE macellati

\*Specificare i motivi del mancato controllo

**Capitolo 2 : Indicazioni relative alla gestione del focolaio - Piano di sorveglianza nazionale per l'anemia infettiva degli equidi di cui all' O.M. 18/12/2007**

L'art 1 comma 2 della Ordinanza in oggetto prevede che le Regioni, nell'ambito delle attività di programmazione e coordinamento, predispongano indirizzi per disciplinare l'attuazione dei controlli e degli interventi previsti, verificandone l'applicazione.

Allo scopo di uniformare le modalità operative per la gestione delle positività in Regione vengono emanate le seguenti istruzioni operative.

**2.1 - Prelievi e controllo analitico**

2.1.1 I prelievi per la diagnosi dell'anemia infettiva sono effettuati a cura dei servizi veterinari delle aziende unità sanitarie locali o da veterinari formalmente incaricati dell'esecuzione dei prelievi dai medesimi servizi territorialmente competenti, secondo le modalità indicate dalla regione (prot. 27342 del 30.01.2007).

2.1.2 Tutti gli equidi sottoposti a prelievo devono essere identificati. Qualora, durante i controlli sierologici siano rinvenuti equidi non ancora identificati ai sensi del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 5 maggio 2006, il proprietario o il detentore delegato dal proprietario hanno l'obbligo di provvedere nel più breve tempo possibile alla regolarizzazione. Il controllo potrà comunque essere attuato utilizzando, in via temporanea, l'allegato A dell' OM 18/12/2007. L'esito dell'esame sarà riportato dal veterinario ufficiale sul passaporto dell'equide entro i termini prescritti per la regolarizzazione.

2.1.3 I costi del campionamento, comprese le prove diagnostiche, sono interamente a carico del proprietario o del detentore, o comunque del responsabile dell'equide.

2.1.4 I campioni devono essere inviati agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali competenti per territorio accompagnati dalla scheda di prelievo di cui all'allegato B (OM 18/12/2007), per l'esecuzione degli esami diagnostici.

2.1.5 Qualora l'equide risultato positivo non sia già identificato mediante transponder, si dovrà provvedere all'impianto secondo le modalità previste dal Manuale Operativo DM 9 ottobre 2007 prima dell'invio del campione per la conferma diagnostica al Centro di riferimento. Il numero del transponder è obbligatoriamente riportato sulla scheda di invio campioni allegato 1 al presente documento.

2.1.6 Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali che eseguono le prove trasmettono, per mezzo del CEREV, al Centro di riferimento ed alla regione competente per territorio i dati e ogni informazione sugli esiti degli esami di laboratorio eseguiti nei confronti dell'anemia infettiva, secondo le modalità indicate dal Centro di riferimento stesso.

**2.2 Gestione del focolaio****2.2.1 Positività presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente**

i) L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente comunica immediatamente la positività alle prove ufficiali alla AUSL competente per territorio e provvede all'invio del campione positivo al Centro Nazionale di riferimento di Pisa. Il campione deve essere inviato accompagnato dalla scheda informativa Allegato 1, congiuntamente all'Allegato B (OM 18/12/2007 - scheda di accompagnamento campioni). La scheda Allegato 1 è compilata dal responsabile del laboratorio di sierologia, con l'aiuto del veterinario ufficiale competente.

ii) In attesa della conferma da parte del Centro di referenza, l'Autorità sanitaria competente adotta le misure previste dall'articolo 99 del Regolamento di Polizia Veterinaria, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica dell'8 febbraio 1954, n. 320, dagli articoli 1 e 3 del Decreto Ministeriale 4 dicembre 1976 e dall'articolo 4, comma 4, lettera a), punto 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1994 n. 243.

Tali norme prevedono:

- a) l'emanazione di Ordinanza ai sensi dell'art 10 del regolamento di Polizia Veterinaria, facendo riferimento allegato C (OM 18/12/2007) "misure di biosicurezza equidi sieropositivi AIE in isolamento" da prevedere per gli equidi sieropositivi. L'Ordinanza viene revocata nel caso in cui il Centro di referenza non confermi la positività..
- b) verifica della corretta registrazione della azienda nella BDN come indicato nella nota ministeriale prot. 15606 del 24.07.2008, trasmessa dal Servizio Veterinario Regionale in data 06.08.2008.
- c) identificazione univoca e certa dell'equide sieropositivo e di tutti gli equidi presenti nel focolaio ai sensi dell'art 99. La identificazione tramite microcip dell'equide positivo può sostituire il contrassegno con marchio a fuoco portante le lettere AI sullo zoccolo anteriore DX.
- d) esecuzione del controllo ufficiale sul sistema di identificazione e registrazione degli equidi attuato in azienda (utilizzando la apposita check list ministeriale che sarà imputata nella BDN della anagrafe zootechnica). I dati relativi ai singoli equidi presenti nel focolaio saranno riportati nel modello di indagine epidemiologica (allegato 3 alla presente nota) secondo le indicazioni al successivo punto 2.2.2. lettera j)
- e) Tutti gli equidi, a prescindere dal loro stato sanitario, possono essere movimentati solo se correttamente identificati e scortati dal modello 4, firmato dal veterinario ufficiale, così come modificato dal decreto ministeriale 16 maggio 2006.

### **2.2.2 Conferma di positività da parte del Centro Nazionale di Referenza**

In caso di conferma da parte del Centro di referenza, il divieto di movimentazione per i capi sieronegativi è revocato dopo due controlli su tutto l'effettivo a 90 gg di intervallo di cui il primo effettuato dopo lo spostamento del capo positivo.

le Autorità sanitarie competenti adottano ulteriori misure che prevedono:

- f) Denuncia di focolaio, immediata (via fax) e comunque entro le 24 ore dalla conferma, utilizzando il modello Allegato 2
- g) Verifica del rispetto della ordinanza di sequestro e isolamento con riferimento all'allegato C (OM 18/12/2007) "misure di biosicurezza equidi sieropositivi AIE in isolamento".
- h) Compilazione dell'allegato D (OM 18/12/2007) per ciascun cavallo con sieropositività confermata. Copia dell'allegato D deve essere allegata al modello di indagine epidemiologica di cui al punto j).
- i) accertamento sierologico su tutti gli equidi presenti nella azienda, qualora il campionamento del capo positivo non sia avvenuto nell'ambito del controllo di tutto l'effettivo. Se attuato dopo l'allontanamento del capo positivo, può essere considerato il primo campionamento per revocare il divieto di movimentazione per gli altri equidi di cui al successivo punto k).
- j) esecuzione dell'indagine epidemiologica (allegato 3). Nell'ambito dell'indagine epidemiologica dovrà essere ricostruita la movimentazione degli equidi transitati in azienda nel periodo a rischio. Tale periodo, definito dal veterinario ufficiale competente

sulla base delle informazioni relative ai capi sieropositivi (data dell'ultimo controllo sierologico negativo riportato sul passaporto), non può comunque essere inferiore a tre mesi. Copia dell'indagine epidemiologica e degli allegati D compilati deve essere inviata allo scrivente Servizio e al CEREV.

- k) Tutti gli equidi, a prescindere dal loro stato sanitario, possono essere movimentati solo se correttamente identificati e scortati dal modello 4, firmato dal veterinario ufficiale, così come modificato dal decreto ministeriale 16 maggio 2007.
- l) La chiusura del focolaio potrà avvenire dopo l'esecuzione con esito favorevole di due controlli sierologici, il primo eseguito dopo l'allontanamento dei soggetti infetti, il secondo a distanza di almeno tre mesi dal primo (art. 4 DPR 11/02/1994 n.243). La chiusura viene comunicata attraverso l'invio al CEREV del modello MALINF.2, debitamente compilato, congiuntamente all'elenco degli equidi eventualmente presenti e sottoposti a controllo e data dei controlli effettuati.

L'art. 9 della OM 18 dicembre 2007, in oggetto, prevede che chiunque, ivi compreso il veterinario ufficiale, non osservi le prescrizioni previste dalla citata ordinanza, è soggetto alle sanzioni previste all'art.16, comma 1, del Decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 196.

### **2.2.3 Eventuale allontanamento dei capi positivi.**

L'eventuale spostamento degli equidi sieropositivi ad altra azienda ovvero il loro invio ad impianto di macellazione deve avvenire in vincolo sanitario e seguendo le indicazioni contenute nella nota del Ministero della salute prot DGSA.II/15952/P-I.5.i5.i8 del 21/12/2007 trasmessa dal Servizio Veterinario della Regione Emilia Romagna in data 27/12/2007.

La ASL competente chiederà conferma dell'avvenuta macellazione del capo alla ASL competente sullo stabilimento di macellazione richiedendo copia del passaporto dell'equide, opportunamente annullato al macello, come indicato al punto 23.2 del DM 9 ottobre 2007 – Manuale Operativo per la gestione della Anagrafe degli equidi.

E' possibile allontanare dal focolaio capi sieropositivi, solo alle condizioni previste all'art. 7 dell'OM 18 dicembre 2007. Per ricevere tali capi le aziende di destinazione sul territorio regionale, dovranno garantire le condizioni di isolamento previste dalla normativa. Il trasporto dovrà avvenire in vincolo sanitario previa valutazione del rischio favorevole da parte della Autorità competente sull'azienda che riceverà l'equide. L'AUSL comunicherà la presa in carico dell'animale positivo, trasmettendo alla AUSL competente per il focolaio, al servizio veterinario regionale e al CEREV copia dell'Allegato D e dell'ordinanza di isolamento e sequestro emanata relativa all'azienda di destinazione.

## ALLEGATO 1

**SCHEDA INVIO CAMPIONI POSITIVI DA CONFERMARE  
PER DIAGNOSI ANEMIA INFETTIVA EQUINA**

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale che ha eseguito le analisi:.....
- Data prelievo (gg/mm/aa):...../...../.....
- Data accettazione (gg/mm/aa):...../...../.....

<b>Ente Prelevatore</b> • ASL..... Indirizzo..... Tel.....Fax..... <b>Veterinario Prelevatore</b> • Libero professionista..... Indirizzo..... Tel.....Fax..... • Altro.....	<b>Proprietario</b> Tipo di azienda: <input type="checkbox"/> scuderia <input type="checkbox"/> stalla di sosta <input type="checkbox"/> circolo ippico <input type="checkbox"/> altro..... Codice di registrazione in BDN ..... Ragione sociale..... Proprietario..... Indirizzo..... Comune.....Provincia.....
---	--

- **Motivo prelievo:**   ☐ equide sintomatico   ☐ controllo   ☐ estensione controlli in azienda
- **Esami effettuati :**        ☐ AGID        ☐ Test ELISA        ☐ altro.....
- **Destinazione degli equidi:** ☐ commercio   ☐ diporto   ☐ fattrici   ☐ stalloni   ☐ carne  
    ☐ manifestazione sportiva   ☐ altro.....
- **Dati equidi infetti:**

N camp	Nome	Numero microchip	Specie	Razza	Sesso <sup>1</sup>	Data di nascita	Sintomi <sup>2</sup>
1							
	Data introduzione equidi infetti in azienda <sup>3</sup>			Nazione estera di provenienza			
N camp	Nome	Numero microchip	Specie	Razza	Sesso <sup>1</sup>	Data di nascita	Sintomi <sup>2</sup>
2							
	Data introduzione equidi infetti in azienda <sup>3</sup>			Nazione estera di provenienza			

<sup>1</sup> M=maschio F= femmina C= castrone

<sup>2</sup> P = presenti A = assenti

<sup>3</sup> Indicare ragione sociale e sede azienda di origine

Data ...../...../.....

Firma del responsabile .....

**ALLEGATO 2****Intestazione AUSL**

Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti  
Regione Emilia-Romagna  
Responsabile del Servizio  
Dr Gabriele Squintani  
FAX 051 5277064

E, p.c. CEREV  
FAX 051 4200038

**Oggetto: NOTIFICA DI MALATTIA INFETTIVA – ANEMIA INFETTIVA EQUINA**

Come da nota del Ministero della Salute prot. DGVA-VIII-4273-P C.1.b/278 del 19/02/2004 si  
notifica l'insorgenza di un focolaio di **Anemia Infettiva Equina**.

MALATTIA	<b>Anemia Infettiva Equina</b>
TIPO DI FOCOLAIO (primario/secondario)	
REGIONE	<b>EMILIA-ROMAGNA</b>
PROVINCIA	
COMUNE	
LOCALITÀ	
CODICE REGISTRAZIONE IN BDN	
PROPRIETARIO	
DETENTORE	
DATA DI CONFERMA	
DATA DEL SOSPETTO	
ORIGINE DELLA MALATTIA	
MISURE PRESE	
NUMERO DI EQUIDI PRESENTI	
NUMERO DI EQUIDI INFETTI	
NUMERO DI EQUIDI MORTI	
NUMERO DI EQUIDI MACELLATI	

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti  
Tel.

Il responsabile disciplina specialistica di Sanità Animale

## ALLEGATO 3 – Indagine epidemiologica

<b>SCHEDA ANAMNESTICA FOCOLAIO ANEMIA INFETTIVA EQUINA</b>
--

- Data di segnalazione focolaio (gg/mm/aa): ...../...../.....

<b>A.USL Competente</b> • ASL..... Indirizzo..... Tel.....Fax.....  Veterinario Responsabile ..... Tel.....Fax..... • E.mail.....	<b>Proprietario</b> Tipo di azienda: <input type="checkbox"/> scuderia <input type="checkbox"/> stalla di sosta <input type="checkbox"/> circolo ippico <input type="checkbox"/> altro.....  Codice registrazione in BDN ..... Ragione sociale..... Proprietario..... Indirizzo..... Comune.....Provincia.....
--	---

Zone di pascolo dall'ultimo controllo per Anemia Infettiva Equina	Periodo	ASL competente

**Allevamento:**

- Tipo di allevamento

☐ chiuso ☐ semi brado ☐ brado ☐ altro.....

- Numero di Equidi presenti in azienda (al momento del sequestro):

Equidi presenti in azienda	Numero presenti	Numero sieropositivi
Cavalli adulti		
Cavalli di età <6 mesi		
Asini		
Muli		
Bardotti		
Altri equidi .....		

- Destinazione degli equidi: ☐ commercio ☐ diporto ☐ fattrici ☐ stalloni ☐ carne  
☐ manifestazione sportiva ☐ altro.....

- Data ultimo controllo negativo: \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

- Breve storia clinica dell'allevamento focolaio:.....

- Provvedimenti adottati .....

**Censimento e movimentazioni nel periodo a rischio**

EQUINI PRESENTI IN AZIENDA REGISTRATI ULTIMI ..... MESI						
Nro	1	2	3	4	5	6
NOME						
SPECIE						
MICROCHIP						
PASSAPORTO NRO						
RILASCIATO DA / DATA						
PROPRIETARIO: C.F.						
DETENTORE: C.F.						
AZIENDA PROVENIENZA						
DATA INGRESSO MOD 4 N.RO						
AZIENDA DESTINAZIONE						
DATA USCITA / MOD 4 N.RO						
MOVIMENTAZIONI NEGLI ULTIMI ..... MESI						
DATA/ DESTINAZIONE						
DATA/ DESTINAZIONE						
DATA/ DESTINAZIONE						
DATA/ DESTINAZIONE						

DATA/ DESTINAZIONE						
DATA/ DESTINAZIONE						
DATA/ DESTINAZIONE						

EVENTUALI ANNOTAZIONI

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

DATA

IL VETERINARIO UFFICIALE

**ALLEGATO C – OM 18/12/2007****MISURE DI BIOSICUREZZA  
EQUIDI SIEROPOSITIVI PER AIE IN ISOLAMENTO**

1) Il veterinario ufficiale deve compilare in duplice copia la scheda di cui all'allegato D: una copia destinata al proprietario e una da conservare da parte della Azienda Sanitaria Locale.

2) L'area destinata all'isolamento deve essere preferibilmente un locale chiuso ma può essere tollerato anche un paddock esterno, purchè sia garantita una distanza minima di 500 metri dalla presenza di altri equidi, anche se di passaggio, es. trekking, in considerazione del raggio di volo degli insetti vettori e del limitato periodo di tempo di permanenza del virus al loro interno.

In caso di locale chiuso:

- applicare reti anti-insetto a porte e finestre
- Utilizzare insetticidi o trappole luminose
- Rimuovere più spesso possibile feci e sostanze organiche
- Canalizzare le acque di scarico e i liquami
- Pulire, disinfettare e disinfestare periodicamente i ricoveri, secondo un programma concordato con l'Azienda Sanitaria Locale
- Pulire e disinfettare gli strumenti e gli attrezzi utilizzati

3) Gli animali positivi possono essere movimentati esclusivamente per motivi di benessere o per essere condotti al macello, come già stabilito all'articolo 7.

Detta movimentazione dev'essere preferibilmente effettuata nelle ore serali e/o notturne (dopo le ore 19 nel periodo primaverile/estivo dal 1° aprile al 30 settembre; dopo le ore 17 negli altri mesi) in considerazione del ciclo vitale diurno degli insetti vettori, previa disinfestazione con idonei insetticidi dei mezzi di trasporto e degli animali stessi con sostanze ad azione repellente ed insetticida.

Il mezzo utilizzato per il trasporto dev'essere nuovamente pulito e disinfestato dopo lo spostamento.

4) Il servizio veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale nell'ambito della quale l'equide è stabulato in isolamento provvederà a verificare periodicamente il rispetto delle condizioni di cui ai punti precedenti.

**SCHEDA EQUIDE SIEROPOSITIVO PER AIE IN ISOLAMENTO**

### LOCALE DI QUARANTENA

FAX 1) \_\_\_\_\_ 2) \_\_\_\_\_

**ALLEGATO D - OM 18/12/2007 – PARTE 2****ESTREMI DELL'ORDINANZA DI SEQUESTRO DEL CAPO e EVENTUALI ANNOTAZIONI**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**VISITE PERIODICHE**

.....

.....

.....

.....

.....

**IL VETERINARIO UFFICIALE****DATA**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2009, n. 656

**L.R. n. 45/1992 – Criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale – Anno 2009**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 7 dicembre 1992, n. 45, concernente “Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti” ed in particolare l’art. 9 che prevede che la Giunta stabilisca, di norma annualmente e sulla base del piano di attività triennale approvato dal Consiglio regionale, i criteri, i termini e le modalità per l’erogazione dei contributi alle associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale, ai fini della realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità stabilite dalla citata legge regionale;
- la delibera di Giunta regionale n. 615 del 4 maggio 1999 ratificata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1137 del 26 maggio 1999 che proroga i criteri e gli orientamenti di cui al piano di attività triennale 1996-1998, a suo tempo approvato con deliberazione consiliare n. 297 del 2 maggio 1996;

rilevato che per gli interventi da porre in essere il Bilancio regionale di previsione per l’anno 2009 prevede uno stanziamento di Euro 200.000,00 alla UPB 1.3.4.2.11100 – Cap. 26500 “Contributi alle Associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all’art. 1 della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45”;

considerato che occorre procedere alla determinazione dei criteri, dei termini e delle modalità di presentazione delle domande per la concessione dei contributi per l’anno 2009 a favore delle Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte nel predetto Registro regionale;

ritenuto opportuno, al fine di garantire coerenza con le scelte operate negli anni precedenti ed assicurare una migliore efficacia delle risorse impiegate, promuovere anche per il 2009 la realizzazione di progetti di particolare interesse e rilievo per la collettività e quindi di ammettere ai contributi previsti le iniziative attinenti alla realizzazione di progetti di elevato contenuto qualitativo e di estesa diffusione territoriale;

ritenuto inoltre opportuno definire criteri finalizzati a pro-

muovere l’attuazione di progetti accessibili e fruibili dall’utenza su tutto il territorio regionale;

preso atto che il gruppo di lavoro previsto dall’art. 2, comma 2 della L.R. 45/92 ha esaminato la proposta di criteri elaborati dal Servizio regionale competente da sottoporre all’approvazione della Giunta regionale, come risulta dalla documentazione agli atti;

ritenuto opportuno avvalersi del suddetto gruppo di lavoro ai fini della valutazione della congruità dei progetti presentati alle complessive politiche regionali, formulando un parere da fornire al Servizio Programmazione della distribuzione commerciale che procederà all’istruttoria e alla formulazione della graduatoria da sottoporre all’approvazione della Giunta regionale;

sentite le Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale in data 11 marzo e 8 maggio 2009;

viste:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23;

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali”;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell’Assessore al Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, ai sensi dell’art. 9, comma 2 della L.R. 45/92, i criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale, per l’anno 2009, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di approvare, inoltre, gli allegati Mod. 1), Mod. 2) e Mod. 3), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione quali moduli per la compilazione della domanda;

3) di pubblicare integralmente, ai sensi dell’art. 9, comma 2 della L.R. 45/92, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

**ALLEGATO A**

**L.R. 45/92 - Criteri , termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori e Utenti iscritte al registro regionale - Anno 2009.**

In attuazione dell'art. 9 della L.R. 45/92, sono concessi contributi per la realizzazione di progetti e programmi rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 e in conformità alle linee di intervento e ai criteri di priorità di cui alla deliberazione consiliare n. 297/96 (prorogati con deliberazione n. 1137/99).

**1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità**

Sono soggetti ammissibili le Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte, antecedentemente la data di presentazione della domanda, al Registro di cui all'art. 3, L.R. 45/92, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1823/93.

Costituiscono, inoltre, condizioni di ammissibilità:

- a) il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione nell'apposito Registro regionale di cui all'art. 3, comma 3, L.R. 45/92;
- b) la conformità del progetto proposto alle linee di intervento e ai criteri di priorità di cui al piano triennale (deliberazioni consiliari nn. 297/96 e 1137/99);
- c) la pubblicazione all'esterno delle sedi degli sportelli dell'Associazione di una insegna o targa contenente la denominazione della stessa e l'indicazione degli orari di apertura al pubblico. Per apertura al pubblico si intende la presenza di un incaricato dell'Associazione in grado di prestare servizio di consulenza all'utenza.

Ciascuna Associazione può partecipare o far domanda per un solo progetto.

**2. Termine e modalità di presentazione delle domande**

Le domande per la concessione dei contributi, devono essere indirizzate alla:

Regione Emilia Romagna  
Servizio Programmazione della Distribuzione Commerciale  
Viale A. Moro n. 44  
40127 Bologna

ed inviate entro e non oltre il **30 giugno 2009**, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o consegnate a mano direttamente all'Ufficio Protocollo della Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo (Viale Aldo Moro, 44 - 16° piano), con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo di trasmissione. Fa fede esclusivamente il timbro a data dell'Ufficio postale o protocollo accettante.

La domanda, redatta utilizzando obbligatoriamente il Mod. 1) allegato, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, responsabile della realizzazione del progetto, dovrà essere corredata obbligatoriamente da:

- a) dettagliata descrizione del progetto secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2);
- b) eventuale adesione di altre associazioni partner al progetto, secondo lo schema l'allegato Mod. 3);
- c) copia dei bilanci associativi degli anni 2007 e 2008 di ciascuna associazione partner alla realizzazione del progetto (ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. n. 45/92).

**3. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione**

Sono ammissibili esclusivamente i progetti la cui realizzazione abbia avuto inizio a partire dal 1° gennaio 2009. Gli interventi finanziati dovranno essere completati entro il 31 marzo 2010 e rendicontati entro e non oltre il 31 maggio 2010.

I soggetti beneficiari del contributo dovranno comunicare, entro e non oltre due mesi dalla data di concessione, l'avvio del progetto, pena la revoca del contributo.

#### **4. Spese ammissibili**

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- a) consulenze (studi, analisi, ricerche, ecc.) prestate da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da professionisti abilitati ai sensi delle specifiche normative nei paesi dell'Unione europea ovvero da persone fisiche la cui professionalità è comprovata dai relativi curricula, opportunamente firmati, che devono risultare agli atti;
- b) servizi di comunicazione (organizzazione di convegni, seminari, corsi formativi, comprese le attività di docenza, attività e materiale divulgativo);
- c) servizi di pubblicità su emittenti radiotelevisive e su testate giornalistiche;
- d) costi relativi al personale dipendente nonché personale impegnato con qualsiasi tipologia contrattuale, comprese le prestazioni occasionali (caratterizzate comunque da essenza non professionale), in via specifica per la realizzazione del progetto;
- e) spese generali come ad esempio, utenze, cancelleria, affitti locali, pulizia locali, rimborsi spese missioni ecc., riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione per un importo pari al 20% del totale delle spese dirette del progetto.

I soggetti prestatori di consulenze di cui alla lett. a) non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

Le spese di personale di cui alla lett. d) non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per la categoria interessata. Le spese di lavoro per progetto devono risultare dai rispettivi contratti riconducibili al progetto stesso o fasi di esso, ove dovrà risultare la durata, non prorogabile per il medesimo progetto o fasi di esso e l'indicazione del corrispettivo. Le spese del personale dipendente a tempo indeterminato saranno riconosciute nella misura massima del 60%.

#### **5. Criteri di valutazione dei progetti**

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione della relativa graduatoria, deve tenere conto dei seguenti elementi:

- a) diffusione sul territorio regionale del soggetto richiedente, in termini di orari e di numero di sportelli attivi, in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 1, lett. c) (max 15 punti)
  - 1,2 punti per ogni associazione partner al progetto;
  - 0,75 punto per ogni sportello aperto almeno 4 giorni e per almeno 20 ore ogni settimana;
  - 0,4 punti per ciascun sportello aperto almeno 10 ore settimanali in Comuni di pianura;
  - 0,1 punto per ciascun sportello aperto almeno 3 ore mensili in Comuni di pianura;
  - 0,4 punto per ciascuno sportello aperto tre ore mensili in località montane;

Non ottengono punteggio le sedi con un orario inferiore alle 3 ore mensili;

- b) aggiornamento dell'elenco degli iscritti, assegnando 0,001 di punto per ogni associato in regola con le quote associative al 31 dicembre 2008 (max 5 punti)
- c) diffusione territoriale del progetto, presso scuole, centri sociali, sale convegni ecc (max 25 punti)
  - 0,5 punto per ogni comune capoluogo di provincia ivi compreso Cesena;
  - 0,3 punti per ogni comune con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
  - 0,1 punto per ciascun comune non capoluogo di provincia;

Non forniscono punteggio l'utilizzo di Siti Internet, radio e televisioni, etc.

- d) numero delle iniziative realizzate di almeno due ore (per iniziativa si intende quella relativa ad un argomento omogeneo o quelle svolte in una unica sede), assegnando 0,1 di punto per ogni iniziativa (max 25 punti)

- e) valutazione qualitativa del progetto, sulla congruità dei progetti alle complessive politiche regionali, con particolare riferimento ai gruppi di lavoro "dell'Osservatorio prezzi e tariffe", effettuata dall'apposito gruppo di lavoro costituito presso la Presidenza della Giunta ai sensi dell'art. 2, comma 2, L.R. 45/1992 (max 30 punti)

La somma di tutti i punteggi fornirà la graduatoria finale.

Per quanto attiene i programmi di attività, si conferma che tale tipologia non è prioritaria.

## **6. Misura del contributo**

I contributi sono concessi nella misura massima del 60% della spesa ammissibile, nel rispetto della graduatoria contenente l'indicazione del punteggio ottenuto, fino ad esaurimento delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2009.

Il contributo regionale è cumulabile con altri contributi fino ad un massimo dell'80% della spesa ammissibile, ad esclusione di altri contributi regionali e quelli previsti dal bando regionale di cui alla L. 388/2000.

## **7. Istruttoria, valutazione e concessione**

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede alla verifica dei requisiti e condizioni richieste e predispose la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi, tenuto conto della valutazione qualitativa di cui al paragrafo 5, lett. e).

Terminata la fase istruttoria e di valutazione, la Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata.

Qualora risultassero disponibili nuovi fondi, per revoca, rinuncia o altre ragioni, nel rispetto della normativa regionale di contabilità vigente, si potrà procedere alla ammissione a contributo di altre domande, secondo l'ordine della graduatoria stabilita.

## **8. Liquidazione ed erogazione dei contributi**

La liquidazione del contributo concesso avviene in due quote:

- la prima, a titolo di anticipazione, pari al 60% del contributo concesso, è liquidata ad intervenuta esecutività del provvedimento di concessione, a seguito di comunicazione di avvio del progetto che deve comunque avvenire entro e non oltre due mesi dalla data di concessione del contributo, pena la revoca dello stesso.
- la seconda, a saldo, a completamento del progetto, secondo le modalità previste di seguito.

La liquidazione del saldo avviene a seguito dell'invio alla Regione, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro e non oltre il 31 maggio 2010, della seguente documentazione:

- a) descrizione del progetto realizzato, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, secondo lo schema allegato Mod. 2;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, riportante un rendiconto analitico delle voci di spese sostenute e regolarmente pagate e quietanzate. Tale rendiconto consiste nell'elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi (fatture, parcelle, ricevute fiscali e note relative alle prestazioni occasionali) e riepilogo delle spese

del personale dipendente a tempo indeterminato con indicazione del periodo di riferimento, numero dei giorni, totale ore impiegate, costo orario unitario e costo totale per ciascun nominativo indicato;

- c) copie dei titoli di spesa intestati al soggetto attuatore e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti una chiara e specifica descrizione dei beni, pena la loro inammissibilità ;
- d) copie delle quietanze relative ai pagamenti effettuati (i pagamenti in contanti sono ammissibili solo per importi fino ad un massimo di € 100,00 e le relative fatture dovranno riportare, a titolo di quietanza, la dicitura "pagato", la data, il timbro e firma del fornitore pena l'invalidità della stessa e quindi l'inammissibilità della spesa. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti per le spese di consulenza e del personale, comprese le prestazioni occasionali, per le quali si richiede comunque la dimostrazione di pagamento a favore del soggetto interessato mediante apposite ricevute bancarie e/o copie di estratti conti bancari. Per i pagamenti effettuati con assegni è necessario inoltre copia fotostatica dell'assegno emesso).
- e) copie degli eventuali contratti di lavoro per progetto, opportunamente firmati.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri accertamenti e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

## **9. Revoca dei contributi**

Il contributo è revocato qualora il progetto:

- a) sia realizzato in modo difforme da quello presentato;
- b) non venga avviato entro due mesi dalla data di concessione del contributo regionale;
- c) risulti realizzato in misura inferiore al 50% dell'importo ammissibile.

## **10. Motivi di esclusione**

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) mancata presentazione della documentazione di cui al paragrafo 2 (lett. a, b e c);
- b) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito di cui al paragrafo 2;
- c) la mancata sottoscrizione dell'istanza e/o mancata autenticazione della stessa e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario;
- d) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1;

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 7.

## **11. Contributi indebitamente percepiti**

Nel caso di revoca o recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

## **12. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui L'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



Giunta Regionale  
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Allegato Mod. 1)

**PROTOCOLLO**

*A cura della Regione*

**Alla Regione Emilia Romagna**

Servizio Programmazione della Distribuzione Commerciale  
Viale A. Moro, 44  
40127 Bologna

Il sottoscritto .....  
nato a ..... il .....  
residente a ..... via ..... n. ....  
in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione <sup>(1)</sup> .....  
.....  
con sede legale ..... CAP .....  
via ..... n. .... tel. .... fax .....

**CHIEDE**

di accedere all'assegnazione del contributo regionale, ai sensi dell'art. 9, L.R. 45/92, per la realizzazione del progetto parte integrante della presente domanda dal titolo:

.....

sulla spesa di € .....  
(Cifre)

.....  
(Lettere)

Consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000)

<sup>1</sup> Denominazione come da Statuto.

## DICHARA

- il mantenimento in capo al soggetto richiedente (e tutte le Associazioni partner al progetto) dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione nel Registro regionale, di cui all'art. 3, comma 3, L.R. 45/92 ;
- che il progetto non usufruisce di altro finanziamento regionale attribuito a qualsiasi titolo;
- che il progetto usufruisce o usufruirà di contributi di altri Enti pubblici o privati:    SI    NO
- che ai sensi del paragrafo 1, lett. c), gli sportelli del soggetto richiedente (e tutte le Associazioni partner al progetto) soddisfano i requisiti obbligatori di pubblicità all'esterno di ciascuna sede tramite una propria insegna o targa contenente la denominazione dell'Associazione e l'indicazione degli orari di apertura al pubblico;
- che, al 31 dicembre 2008, il numero degli associati in regola con le quote associative è:

Denominazione Associazione	Totale Associati	In regola

- che in ordine alla diffusione sul territorio regionale in termini di sportelli e ore di apertura(\*):

Denominazione Associazione	N. sportelli aperti almeno 4 giorni e 20 ore settimanali	N. sportelli aperti almeno 10 ore settimanali in Comuni di pianura	N. sportelli aperti almeno 3 ore mensili in Comuni di pianura	N. sportelli aperti almeno 3 ore mensili in località montane

(\*) Allegare per ciascuna Associazione il relativo elenco indicante le sedi di ciascun sportello e i relativi orari.

- che in ordine alla diffusione dell'intervento (non considerando siti internet, radio e televisioni ecc):

Denominazione Associazione	N. Comuni capoluoghi di Provincia (compreso Cesena)	N. Comuni con popolazione > di 30.000 abitanti	N. Comuni non capoluoghi di provincia

- che in ordine numero delle iniziative realizzate di almeno due ore:

Denominazione Associazione	n. iniziative	Tipo di iniziativa

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

- a) a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
- b) ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- c) a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dell'Associazione;
- d) a restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute.

Si allega la seguente documentazione obbligatoria, pena l'inammissibilità della richiesta:

- Eventuale adesione delle Associazioni partner al progetto (*come da Mod. 3 allegato*)
- Descrizione progetto (*come da Mod 2 allegato*)
- Copia dei bilanci associativi degli anni 2007 e 2008 di ciascuna associazione partner al progetto.

Data .....

.....  
Il Legale Rappresentante \*

#### TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (D. Lgs. 196/2003)

I dati personali raccolti con la presente istanza e quelli allegati alla stessa sono acquisiti e utilizzati per i fini istituzionali previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, nel pieno rispetto del D. Lgs. 196/200. La raccolta dei dati è obbligatoria per la fase istruttoria dei procedimenti amministrativi correlati e per il corretto sviluppo dell'azione amministrativa, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice"

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

\* La firma apposta in calce alla Dichiarazione va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art. 21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

Allegato Mod. 2)

**DESCRIZIONE PROGETTO**

Associazione proponente:

Altre associazioni partecipanti:

Titolo del progetto

Costo del progetto

Copertura finanziaria:

✓ **Descrizione del progetto:**

Definizione obiettivi:

Attività previste (*descrizione di modalità, azioni, fasi e tempi di attuazione*)

Specifici contenuti delle attività svolte

Tipologie di prodotti eventualmente realizzati e quantificazioni orientative (*es. corsi formativi, ricerche, studi, seminari, convegni, materiale divulgativo, ecc*)

Ambito territoriale interessato (*localizzazione dell'intervento*)

Utenti beneficiari (*ampiezza e tipologia del target interessato*)

Coinvolgimento di soggetti terzi (*specificare la modalità di partecipazione operativa e/o finanziaria di altri soggetti*)

✓ **Metodologia di verifica e valutazione:**

Risultati attesi

✓ **Prospetto finanziario:**

Dettaglio di spesa	Importi
Spese del personale	
Consulenze	
Servizi di pubblicità	
Servizi di comunicazione	
Totale spese dirette	
Spese generali ( 20% delle spese dirette)	
Totale spese	

Data .....

.....

Il Legale Rappresentante

Allegato Mod. 3)

**ADESIONE DI PARTECIPAZIONE AL PROGETTO**

Io sottoscritto/a..... in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione <sup>1</sup> ..... con sede legale... ..... Via ..... n. ....
--

**DICHIARO**

di aderire, in qualità di partner, al progetto presentato dall'Associazione

.....

Data .....

Firma<sup>2</sup> .....

<sup>1</sup> Denominazione come da Atto costitutivo e Statuto

<sup>2</sup> La firma apposta in calce alla Dichiarazione va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art. 21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2009, n. 662

**Finanziamento a favore della Provincia di Ferrara di un progetto di cooperazione internazionale concernente l'acquisto di un mezzo e di strumenti per il miglioramento della raccolta dei rifiuti**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di prendere atto del progetto denominato "Attenuazione dell'impatto ambientale delle discariche municipali nella regione sud libanese di Marjayoum", approvato dal "Coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e i diritti umani", fatto proprio dalla Provincia di Ferrara, come da deliberazione della Giunta provinciale n. 438 – Prot. gen. n. 102017 dell'11 dicembre 2007, come modificato con la deliberazione n. 361 – Prot. gen. n. 95879 del 19 novembre 2008, dell'importo di Euro 65.000,00, come esposto in premessa;

2) di assegnare e concedere, in attuazione del programma triennale regionale di tutela ambientale 2004/06 elaborato ai sensi della L.R. 3/99 art. 99 specificatamente denominato "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2004/2006" approvato dal Consiglio regionale con proprio atto n. 634 del 22 dicembre 2004 su proposta della Giunta regionale n. 2405 del 29 novembre 2004, il finanziamento di Euro 20.000,00, a favo-

re della Provincia di Ferrara, a parziale copertura della spesa complessiva progettuale relativa all'attività definita al precedente punto 1);

3) di imputare la suddetta spesa di Euro 20.000,00 al n. 1476 d'impegno sul Capitolo 37068 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: spese per iniziative in materia di sviluppo sostenibile in relazione a progetti di cooperazione internazionale (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999 n. 3) Mezzi Statali", di cui all'UPB 1.4.2.2.13235 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che alla liquidazione del finanziamento, a favore della Provincia di Ferrara, provvederà il dirigente regionale competente, con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51, della L.R. 40/01, e della propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, in una soluzione, a presentazione di documentazione attestante le spese sostenute;

5) di dare atto, inoltre, che la restante spesa di Euro 45.000,00, sarà ripartita come segue:

- Euro 25.000,00 a carico della Provincia di Ferrara;
- Euro 20.000,00 a carico del Comune di Argenta (FE) e SOELIA SpA – Azienda speciale multiservizi a capitale interamente pubblico con sede ad Argenta (FE);

6) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, terzo comma della L.R. 32/93.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2009, n. 664

**Procedura di verifica (screening) relativa al rilievo sismico 2D da realizzarsi nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi "Torrente Nure" (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

a) di escludere dalla ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del carattere transitorio e dello scarso rilievo degli impatti ambientali attesi, il programma di acquisizione sismica 2D da effettuarsi nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Torrente Nure", proposto da Eni SpA – Divisione Exploration & Production, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) dovrà essere prodotta alla Provincia, ai Comuni interessati ed all'ARPA territorialmente competente, con congruo anticipo, idonea cartografia con l'indicazione dei tracciati definitivi degli stendimenti e l'ubicazione dei punti di energizzazione;
- 2) con Provincia e Comuni dovranno essere concordate preventivamente le modalità operative e la tempistica dell'indagine sismica e delle operazioni di ripristino, ed eventuali specifici interventi di mitigazione e/o compensazione delle componenti ambientali interessate;
- 3) per consentire un'adeguata informazione della popolazione, dovranno essere comunicati ai Comuni interessati ed all'ARPA territorialmente competente, obbligatoriamente e con congruo anticipo, i siti interessati "giorno per giorno" dalle operazioni (calendario dettagliato delle operazioni): personale dell'Amministrazione comunale potrà presenziare alle operazioni;
- 4) i tracciati delle linee (stendimenti e punti di energizzazione) non dovranno interessare, prevedendo altresì, per i punti di energizzazione, adeguate fasce di rispetto:

– le "zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane" individuate dal PTCP della Provincia di Piacenza;

– i siti appartenenti a Rete Natura 2000, ricadenti nel perimetro del permesso di ricerca idrocarburi "Torrente Nure";

– la Riserva Naturale Geologica del Piacenziano;

– il bene ambientale areale "Bosco di querce di proprietà del sig. Boeri Celestino" in comune di Lugagnano Val d'Arda, vincolato ai sensi del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 (ex L. 1497/39);

- 5) i punti di energizzazione non potranno essere collocati, prevedendo altresì un'opportuna fascia di rispetto, nelle aree individuate come frana attiva e frana quiescente dal PTCP vigente o adottato della Provincia di Piacenza, salvo approfondimenti che dimostrino come tali azioni di progetto non abbiano influenza negativa sui suddetti fenomeni di dissesto; gli approfondimenti dovranno essere presentati e validati dai Comuni e/o dalle Amministrazioni territorialmente competenti in materia ai sensi di legge;
- 6) nelle zone boscate è esclusa la possibilità di realizzare nuove piste d'accesso; per lo sfoltimento della vegetazione dovrà essere richiesta autorizzazione alla Comunità Montana Valli Nure e Arda con sede a Bettola, ai fini della applicazione dell'art. 18 delle "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale" per derogare dal periodo consentito di taglio che va dall'1 ottobre al 15 aprile (nel caso le operazioni fossero svolte tutte nel periodo consentito, non è necessaria autorizzazione al taglio rami);
- 7) la realizzazione dell'indagine sismica è subordinata al parere della Soprintendenza Archeologica territorialmente competente;
- 8) dovranno essere accuratamente rispettate tutte le modalità operative indicate nella documentazione depositata; in particolare, in riferimento alle vibrazioni prodotte, dovranno essere adottate le procedure di sicurezza descritte in relazione;
- 9) in riferimento al rumore dovrà essere richiesta, se necessaria, autorizzazione in deroga ai sensi della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 sulla base dei criteri stabiliti con delibera di Giunta regionale n. 45 del 21 gennaio 2002, fermo restando che i punti di energizzazione dovranno essere ubicati a

distanza tale dagli edifici presenti da ridurre al minimo gli eventuali disturbi ed il rumore solido;

- 10) i punti di energizzazione non potranno essere collocati nelle zone di tutela assoluta e di rispetto di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, oltre che in corrispondenza di aree eventualmente interessate da concessioni di coltivazione di acque minerali e termali;
- 11) dovrà essere posta particolare cura nell'individuazione di tutte le condotte sotterranee (acqua, gas, ecc.) che potrebbero risultare danneggiate a seguito delle vibrazioni indotte nel terreno, con conseguenti problematiche di impatto ambientale dovute a rotture, sversamenti nel suolo ed in atmosfera, concordando con gli enti gestori le cautele da adottare e le relative garanzie;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Eni SpA – Divisione Exploration & Production; a UNMIG – Ufficio XIX; a UNMIG – Ufficio XXII; al Servizio Politiche Energetiche della Regione Emilia-Romagna; alla Provincia di Piacenza; ai Comuni di Bettola, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Morfasso, Ponte dell'Olio e Vernasca; all'ARPA – Sezione provinciale di Piacenza; ad ARPA – Direzione Tecnica;

c) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2009, n. 665

**Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in loc. Errano, nel comune di Faenza presentato dalla Agricola Neri Sas (Tit. II, L.R. 9/99)**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in località Errano nel comune di Faenza in provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arboreo-arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;
- 3) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
- 4) devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;
- 5) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Agricola Neri Sas, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Ra-

venna, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, al Comune di Faenza, allo Sportello Unico del Comune di Faenza, all'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2009, n. 666

**Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo all'ampliamento di invaso in loc. Castellina, nel comune di Borgonovo Val Tidone presentato dalla Az. agricola Orlandi Claudio (Tit. II, L.R. 9/99)**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo all'ampliamento di un invaso ad uso irriguo in località Castellina nel comune di Borgonovo Val Tidone in provincia di Piacenza dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) a tutela della pubblica incolumità dovranno essere messe in opera 2 scalette di sicurezza ancorate al suolo che giungono fino a fondo invaso;
- 3) prima dell'inizio della costruzione dovrà essere richiesta l'autorizzazione di derivazione dalla rete consortile;
- 4) per un migliore inserimento paesaggistico del bacino deve essere realizzata una cintura di vegetazione arboreo-arbustiva nelle immediate adiacenze del perimetro dell'invaso;
- 5) per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arboreo-arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;
- 6) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
- 7) devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;
- 8) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente sig. Claudio Orlandi, al Servizio Tecnico di Bacino dei Fiumi Trebbia e Nure, alla Amministrazione provinciale di Piacenza, al Comune di Borgonovo Val Tidone, allo Sportello Unico del Comune di Borgonovo Val Tidone, all'ARPA – Sezione provinciale di Piacenza;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2009, n. 667

**Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- le Direttive n. 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici" e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di importanza comunitaria) e come ZPS (Zone di protezione speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla Legge 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- il decreto ministeriale del 3 settembre 2002 che approva le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio;
- il decreto ministeriale del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";
- il decreto ministeriale "Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE", emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare in data 5/7/2007;
- il decreto ministeriale "Elenco dei Siti di importanza comunitaria (SIC), per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva n. 92/43/CEE", emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio in data 26/3/2008;
- la Decisione con la quale la Commissione Europea in data 12/12/2008 ha approvato l'Elenco dei Siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, all'interno della quale ricadono tutti i SIC della regione Emilia-Romagna;
- la L.R. n. 7 del 14/4/2004 denominata "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, agli artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della Rete Natura 2000;
- la L.R. n. 6 del 17/2/2005 denominata "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 167 del 13/2/2006, n. 456 del 3/4/2006 e n. 512 del 20/4/2009, con le quali sono stati individuati ed aggiornati i Siti di importanza comunitaria (SIC) e le Zone di protezione speciale (ZPS), ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
- la propria deliberazione n. 1191 del 30/7/2007 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. 7/04" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione; quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti;

- la propria deliberazione n. 1224 del 28/7/2008, "Recepimento DM 184/07: criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). Misure di conservazione per la gestione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm., e del DM del 17/10/2007", che definisce le misure generali di conservazione per le ZPS;

considerato che:

- con la sopracitata deliberazione della G.R. 1191/07 al cap. 5 è stato stabilito l'ambito di applicazione della valutazione di incidenza individuando i Piani, i Progetti e gli Interventi che devono sottostare alla suddetta valutazione comprendenti anche gli interventi periodici e ricorrenti che rientrano in progetti di manutenzione ordinaria, come quelli relativi alla manutenzione dei fiumi e dei canali;
  - con la suddetta Direttiva è stata, altresì, stabilita l'opportunità che, nelle more della compiuta approvazione delle Misure di conservazione e/o degli eventuali Piani di gestione dei siti Natura 2000, i soggetti competenti per la gestione dei corsi d'acqua e dei canali elaborino specifici "Disciplinari tecnici" di manutenzione, che tengano conto delle peculiarità dei singoli siti della Rete Natura 2000 interessati periodicamente da tali interventi;
  - tutti i progetti o gli interventi di manutenzione ordinaria che si atterranno alle disposizioni tecniche ed alle modalità di esecuzione previste nei disciplinari tecnici non dovranno essere più soggetti ad ulteriori valutazioni di incidenza;
  - al fine di stabilire un indirizzo unitario per tutto il territorio regionale, si è predisposto un Disciplinare tecnico per tutte le categorie di interventi di manutenzione ordinaria che interessano i corsi d'acqua (fiumi e canali) e le opere di difesa della costa ubicati all'interno dei siti della Rete Natura 2000;
- considerato, inoltre, che:
- nelle Misure di conservazione valide per le ZPS della tipologia ambientale "Acque lotiche", di cui alla propria deliberazione 1224/08, quarto alinea, sono indicate le modalità ed i divieti di taglio, sfalcio e trinciatura della vegetazione nei corsi d'acqua naturali ed artificiali;
  - tali modalità di taglio, sfalcio e trinciatura della vegetazione previsti dalle Misure di conservazione valide per le ZPS, sono di fatto superate dalle disposizioni del suddetto disciplinare, in quanto l'osservanza di tali disposizioni garantisce una corretta gestione degli ambiti fluviali, compatibilmente con le esigenze di gestione della risorsa idrica;
  - gli interventi che non rientrano tra quelli previsti dal Disciplinare tecnico allegato sono obbligatoriamente assoggettati alla fase di pre-valutazione o di valutazione di incidenza ordinaria e, quindi, non è più prevista la deroga alle Misure di conservazione delle ZPS da parte dell'Ente gestore del sito, in quanto è di competenza dell'Ente che approva la valutazione di incidenza del singolo intervento verificarne la compatibilità con la conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito ed eventualmente prescrivere misure di mitigazione o di compensazione;
  - nel caso in cui il soggetto proponente lo ritenga opportuno e funzionale, nel momento in cui sottopone a pre-valutazione o a valutazione di incidenza i progetti che riguardano interventi che non rientrano tra quelli indicati dal disciplinare tecnico allegato, può richiedere che la valutazione di incidenza abbia un valore pluriennale (massimo 5 anni); ciò al fine di semplificare l'iter procedurale riducendo il numero di pratiche amministrative, garantendo nel contempo la corretta gestione del sito, in quanto l'Ente, attraverso un'unica valutazione di incidenza con validità pluriennale, può valutare l'incidenza ambientale di interventi ripetitivi nel tempo e similari fra loro;
  - il suddetto Disciplinare tecnico si applica sia per gli interventi ricadenti all'interno delle ZPS, sia per quelli ricadenti nei SIC;

ritenuto che:

- le tipologie e le modalità di intervento contenute nel suddetto Disciplinare non determinano incidenze negative significative sulle ZPS e sui SIC interessati;
- le tipologie di intervento ivi descritte, qualora progettate ed eseguite secondo le disposizioni tecniche (modalità, frequenza, intensità, periodo, ecc.) contenute nel Disciplinare, comprese le prescrizioni, possono rientrare nella Tabella E "Tipologie di progetti ed interventi ricadenti all'interno dei siti Natura 2000 che non determinano incidenze negative significative sui siti stessi", punto 10, di cui all'Allegato B "Linee guida per la presentazione dello studio di incidenza e lo svolgimento della valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi" della direttiva approvata con propria deliberazione 1191/07 per le quali non si applica la pre-valutazione, né la valutazione di incidenza;

dato atto che:

- con la determinazione del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 5519 del 15/5/2008, integrata con successiva determinazione n. 16515 del 23/12/2008, è stato costituito un Gruppo di lavoro per la predisposizione del suddetto manuale composto, fra l'altro, da collaboratori dei Servizi Tecnici di Bacino, dell'AIPO, dell'ARNI, dell'URBER e dei Consorzi di bonifica;
- il suddetto Gruppo di lavoro dopo aver analizzato approfonditamente le problematiche legate alle diverse tipologie di intervento afferente la normale manutenzione dei canali e dei corsi d'acqua e le opere di difesa della costa, ha predisposto un articolato disciplinare cui possono attenersi gli operatori nell'esecuzione dei lavori di ordinaria manutenzione lungo i canali e i corsi d'acqua e delle opere di difesa della costa ricompresi all'interno delle aree individuate come Zone di protezione speciale (ZPS) e come Siti di importanza comunitaria (SIC) costituenti la Rete Natura 2000;
- il testo del Disciplinare tecnico in questione è stato sottoposto all'esame ed alle osservazioni degli Enti preposti alla manutenzione ed alla gestione dei canali e dei corsi d'acqua e della difesa della costa (Servizi Tecnici di Bacino, AIPO, ARNI, Consorzi di bonifica ed URBER);

visto l'elaborato tecnico costituente il Disciplinare tecnico, composto dalle seguenti quattro sezioni:

- taglio della vegetazione in alveo e ripariale;
- espurghi e risagomature di canali artificiali;
- manutenzione delle opere idrauliche;
- manutenzione delle opere di difesa della costa;

dato atto, infine, che le disposizioni cogenti afferenti ogni singola sezione contengono modalità di intervento di tipo prescrittivo e sono seguite da indicazioni di buone pratiche da intendersi come suggerimenti operativi nell'esecuzione dei lavori di manutenzione ai fini di una maggiore conservazione della biodiversità e degli habitat presenti in loco;

ritenuto, pertanto, di approvare il Disciplinare tecnico intitolato "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)" quale parte integrante della presente deliberazione;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile Lino Zanichelli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'Allegato A "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)", quale parte integrante del presente atto;

2) di stabilire che gli interventi previsti nel Disciplinare allegato, qualora progettati ed eseguiti secondo le disposizioni tecniche (modalità, frequenza, intensità, periodo, ecc.) in esso contenute, comprese le prescrizioni, non necessitano di una pre-valutazione o di valutazione di incidenza, anche se ricadenti all'interno di siti della Rete Natura 2000;

3) di stabilire che gli interventi che non rientrano tra le tipologie descritte nel disciplinare tecnico o che non rispettano le disposizioni tecniche (modalità, frequenza, intensità, periodo, ecc.) in esso contenute, comprese le prescrizioni, qualora ricadenti all'interno di siti della Rete Natura 2000 possono essere approvati solo previa pre-valutazione o valutazione di incidenza, da effettuarsi da parte dell'Ente competente ai sensi della L.R. 7/04 e della propria deliberazione 1191/07;

4) di stabilire che la valutazione di incidenza degli interventi che non rientrano tra le tipologie descritte nel Disciplinare allegato o che non rispettano le disposizioni tecniche in esso contenute, comprese le prescrizioni, può avere valenza pluriennale, qualora opportunamente esplicitato nel relativo provvedimento autorizzativo;

5) di stabilire che il quarto alinea delle Misure di conservazione valide per le ZPS della tipologia ambientale "Acque lotiche", di cui alla propria deliberazione 1224/08, contenente i divieti di taglio, sfalcio e trinciatura della vegetazione previsti è di conseguenza soppresso, in quanto superato dalle disposizioni tecniche contenute nel disciplinare allegato;

6) di stabilire che il Disciplinare tecnico allegato si applica sia per gli interventi ricadenti all'interno delle ZPS, sia per quelli ricadenti nei SIC;

7) di stabilire che il Disciplinare tecnico allegato, costituendo un documento a carattere sperimentale la cui applicazione concreta sul territorio necessita di un monitoraggio, potrà essere integrato e modificato in futuro, qualora la Regione ne ravvisi l'opportunità a seguito di verifiche tecniche specifiche;

8) di approvare la valutazione di incidenza del Disciplinare tecnico prevista dalla normativa vigente, in quanto gli interventi indicati nel disciplinare non hanno incidenze negative significative su habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e, quindi, le opere sono da considerarsi compatibili con la corretta gestione dei suddetti siti, a condizione che vengano rispettate tutte le disposizioni tecniche esecutive indicate;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*

**Allegato A)**

**DISCIPLINARE TECNICO  
PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA  
DEI CORSI D'ACQUA NATURALI ED  
ARTIFICIALI E  
DELLE OPERE DI DIFESA DELLA  
COSTA  
NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000  
(SIC E ZPS)**

## **INDICE**

### **1 - INTRODUZIONE**

- 1.1 PREMESSA
- 1.2 FINALITÀ GENERALI
- 1.3 AREA DI APPLICAZIONE
- 1.4 PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

### **2 - TAGLIO DELLA VEGETAZIONE IN ALVEO E RIPARIALE**

- 2.1 UBICAZIONE DEGLI INTERVENTI
- 2.2 TIPOLOGIE DI VEGETAZIONE
- 2.3 MODALITÀ DI INTERVENTO AMMESSE
- 2.4 SCHEMA RIEPILOGATIVO
- 2.5 PRESCRIZIONI SPECIFICHE
- 2.6 BUONE PRATICHE: CRITERI DI INTERVENTO E MODALITÀ GESTIONALI PROPOSTI

### **3 - ESPURGHİ E RISAGOMATURE DI CANALI ARTIFICIALI**

- 3.1 UBICAZIONE DELL'INTERVENTO
- 3.2 TIPOLOGIE E MODALITÀ DI INTERVENTO AMMESSE
- 3.3 PRESCRIZIONI SPECIFICHE
- 3.4 BUONE PRATICHE: CRITERI DI INTERVENTO E MODALITÀ GESTIONALI PROPOSTI

### **4 - MANUTENZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE**

- 4.1 UBICAZIONE DELL'INTERVENTO
- 4.2 TIPOLOGIE DI OPERE E DI INTERVENTI AMMESSI
- 4.3 PRESCRIZIONI SPECIFICHE
- 4.4 BUONE PRATICHE: CRITERI DI INTERVENTO E MODALITÀ GESTIONALI PROPOSTI

### **5 - MANUTENZIONE DELLE OPERE DI DIFESA DELLA COSTA**

- 5.1 UBICAZIONE DELL'INTERVENTO
- 5.2 TIPOLOGIE DI OPERE E DI INTERVENTI AMMESSI
- 5.3 PRESCRIZIONI SPECIFICHE
- 5.4 BUONE PRATICHE: CRITERI DI INTERVENTO E MODALITÀ GESTIONALI PROPOSTI

# 1- INTRODUZIONE

## 1.1 PREMESSA

La Direttiva “Habitat” 92/43/CEE (Rete Natura 2000) all’art. 3, prevede, tra l’altro, la costituzione di “... una rete ecologica europea coerente di Zone Speciali di Conservazione denominata Natura 2000. Questa Rete deve garantire il mantenimento o, all’occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale ...”.

Ciò comporta che anche gli interventi di manutenzione dei corsi d’acqua, naturali ed artificiali e di difesa della costa devono tenere conto, tra l’altro, dell’eventuale presenza di habitat e di specie animali e vegetali di interesse conservazionistico.

## 1.2 FINALITÀ GENERALI

Le disposizioni contenute nel presente Disciplinare tecnico individuano le tipologie e le modalità di intervento negli ambiti fluviali e sulla costa ambientalmente compatibili, cercando di coniugare la conservazione della biodiversità presente nelle aree ricomprese nei Siti Natura 2000 con i criteri di sicurezza idraulica e di gestione della risorsa idrica che sono alla base degli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d’acqua, naturali ed artificiali e con i criteri di manutenzione della linea di costa.

Il Disciplinare tecnico ha, quindi, la finalità principale di individuare e regolamentare gli interventi di manutenzione dei corsi d’acqua naturali e artificiali (fiumi, torrenti e canali) e della costa, che possono essere considerati a bassa incidenza ambientale e che, di conseguenza, qualora ubicati nei siti della Rete Natura 2000, sono esenti dall’effettuazione della valutazione di incidenza o di pre-valutazione, a condizione che vengano rispettate le modalità, le tipologie ed i tempi di esecuzione indicati.

Qualora, per necessità connesse alla sicurezza idraulica o alla gestione delle risorse idriche o per altre motivazioni di varia natura il soggetto proponente l’intervento ritenesse necessario presentare progetti che derogano dai limiti previsti dal presente Disciplinare per quanto riguarda le modalità di intervento o il periodo o l’intensità o la frequenza dell’intervento stesso, tali deroghe comportano la necessità di effettuare una verifica specifica attraverso l’assoggettamento del progetto all’iter ordinario della valutazione o della pre-valutazione di incidenza da effettuarsi da parte dell’Ente competente ai sensi della L.R. n. 7/04 e della Deliberazione della Giunta regionale n. 1191/07.

Di conseguenza, in questi casi il soggetto proponente è tenuto a formulare una specifica richiesta all’Ente competente, contenente le motivazioni tecniche e gli elaborati grafici descrittivi idonei per l’effettuazione dell’istruttoria ed attendere l’esito della medesima prima di poter iniziare i lavori.

Le prescrizioni tecniche e le limitazioni contenute nel presente Disciplinare tecnico, dovendo essere applicabili su tutto il territorio regionale, rivestono un carattere di prudenzialità, nel senso che si possono verificare casi in cui, in considerazione della peculiarità della zona, l’intervento possa essere realizzato anche in difformità da quanto previsto dal Disciplinare stesso senza determinare incidenze negative significative sul sito della Rete Natura 2000; spetta, comunque, all’Ente competente alla valutazione di incidenza, verificare caso per caso se le deroghe richieste sono accoglibili o meno in base alla loro compatibilità ambientale.

Nel caso in cui il soggetto proponente lo ritenga opportuno e funzionale, nel momento in cui sottopone a pre-valutazione o a valutazione di incidenza i progetti che riguardano interventi che non rientrano tra quelli indicati nel presente Disciplinare tecnico, può richiedere che la valutazione di incidenza abbia un valore pluriennale (massimo 5 anni), qualora opportunamente esplicitato nel relativo provvedimento autorizzativo.

Ciò al fine di consentire di semplificare l'iter procedurale riducendo il numero di pratiche amministrative e garantendo, nel contempo, la corretta gestione del sito, in quanto l'Ente, attraverso un'unica valutazione di incidenza con validità pluriennale, può anche valutare l'incidenza ambientale di interventi ripetitivi nel tempo e similari fra loro.

Al fine di semplificare ulteriormente le procedure autorizzative, dato che la Deliberazione della Giunta regionale n. 1224/08 prevedeva la possibilità di deroga dalle Misure generali di conservazione delle ZPS, previa verifica di ammissibilità da parte dell'Ente gestore del sito, ma non esentava nel contempo il soggetto proponente dall'effettuazione della relativa valutazione specifica, risulta opportuno che tale facoltà di deroga sia ricondotta non più all'Ente gestore del sito, ma all'Ente competente alla valutazione di incidenza, attraverso l'effettuazione della pre-valutazione o della valutazione di incidenza ordinaria.

Di conseguenza, l'Ente competente alla valutazione di incidenza, nell'esame del progetto specifico, ha anche la facoltà di derogare da quanto previsto nel Disciplinare tecnico, qualora ritenga che l'intervento previsto, non comporti incidenze negative significative agli habitat ed alle specie di interesse comunitario presenti nel sito Natura 2000 in oggetto; tale deroga dovrà essere adeguatamente motivata in sede di effettuazione della valutazione di incidenza o di pre-valutazione.

In sintesi, per quanto concerne tutti i progetti e gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua naturali ed artificiali, ricadenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000, se rientrano tra quelli indicati nel presente Disciplinare, sono esenti da ulteriori valutazioni di incidenza, altrimenti sono da assoggettare a specifica valutazione o pre-valutazione di incidenza, che potrà avere anche validità pluriennale.

### **1.3 AREA DI APPLICAZIONE**

#### **Siti della Rete Natura 2000**

- A) SIC (Siti di Importanza Comunitaria)
- B) ZPS (Zone di Protezione Speciale)

### **1.4 PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE**

Le indicazioni relative all'esecuzione degli interventi presenti in questo capitolo sono da considerarsi prescrizioni tecniche obbligatorie per tutti i progetti e gli interventi indicati nel presente Disciplinare.

- Immediatamente prima dell'intervento è opportuno che venga svolto un sopralluogo volto, in particolare, a rilevare la presenza di nidi; in caso positivo, al fine di salvaguardare l'area, è necessario non attuare il taglio nell'area interessata e/o procedere alla loro rimozione ed allontanamento in altre zone idonee.
- Il taglio o l'eliminazione degli esemplari della specie di interesse comunitario *Marsilea quadrifolia* e della specie *Nymphaea alba*, protette ai sensi della L.R. 2/77, è vietato.
- In presenza di specie acquatiche rare è necessario spostare la maggior parte degli esemplari erbacei di pregio naturalistico in tratti idonei, nonché lasciare intatti alcuni tratti, al fine di consentire la ricolonizzazione da parte delle specie vegetali di interesse comunitario o regionale dei tratti oggetto di intervento.
- Il lamineto va salvaguardato evitando di intervenire se si tratta di piccole stazioni oppure preservandone ampi tratti laddove sia molto esteso e diffuso.
- E' necessario mantenere, altresì, le eventuali aree a ristagno idrico temporaneo evitandone lo spianamento nella fase di esercizio delle macchine operatrici o, se mancanti, è auspicabile la loro creazione.
- L'altezza del taglio della vegetazione va sempre regolata in modo da evitare lo scorticamento del suolo.
- Al termine dei lavori i cantieri devono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati e dei rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere,

evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; nell'occasione devono essere allontanati anche i rifiuti di altra origine eventualmente presenti nell'area.

- L'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti devono avvenire a distanza di sicurezza dal corso d'acqua (almeno 4 m) e le aree di sosta devono essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale.
- Devono essere utilizzati i necessari accorgimenti al fine di contenere l'inquinamento acustico, così da arrecare minor disturbo possibile alle specie faunistiche presenti nell'area.
- Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle stesse.

## 2 -TAGLIO DELLA VEGETAZIONE IN ALVEO E RIPARIALE

### 2.1 UBICAZIONE DEGLI INTERVENTI

#### **A - Canali artificiali demaniali: di scolo, di irrigazione e promiscui**

##### A.1 - Canali con larghezza fondo < 5 m

A.1.1 vegetazione erbacea, canneto, vegetazione arbustiva

A.1.2 vegetazione arborea

##### A.2 - Canali con larghezza fondo > 5 m

A.2.1 vegetazione erbacea, canneto, vegetazione arbustiva

A.2.2 vegetazione arborea

#### **B - Fiumi e torrenti**

##### B.1 - Alveo di magra

B.1.1 vegetazione erbacea e canneto

B.1.2 vegetazione arbustiva ed arborea nel tratto di fiume non arginato

B.1.3 vegetazione arbustiva e arborea nel tratto di fiume arginato

##### B.2 - Regione fluviale esterna all'alveo di magra

B.2.1 vegetazione erbacea e canneto

B.2.2 vegetazione arborea

#### **C - Argini**

### 2.2 TIPOLOGIE DI VEGETAZIONE

#### **Definizioni**

- 1) Vegetazione erbacea
- 2) Canneto
- 3) Vegetazione arbustiva: diametro superiore a 5 cm e inferiore a 10 cm, a 1,30 m dal suolo
- 4) Vegetazione arborea: diametro superiore a 10 cm, a 1,30 m dal suolo (esemplari anche isolati)

### 2.3 MODALITA' DI INTERVENTO AMMESSE

#### **Definizioni**

- 1) **Sfalcio**: taglio di tutta la vegetazione erbacea o a canneto presente nell'area di intervento.
- 2) **Taglio raso**: taglio di tutta la vegetazione arbustiva o arborea presente nell'area di intervento.
- 3) **Taglio selettivo**: taglio di una quota (percentuale massima) della vegetazione arbustiva o arborea presente nell'area di intervento.

#### **Modalità di intervento**

##### **I/II    Sfalcio**

Gli sfalci possono essere effettuati nei corsi d'acqua naturali o artificiali, anche più volte nel corso dell'anno sulla stessa superficie, con le seguenti modalità:

##### **I        Su entrambe le sponde**

Lo sfalcio viene realizzato su entrambe le sponde.

##### **II        Alternato sulle due sponde**

Lo sfalcio viene realizzato su entrambe le sponde, ma alternando le sponde utilizzate e quelle non oggetto di intervento.

##### Su una sola sponda

Si opera come nel caso precedente effettuando il taglio su di una sola sponda per l'intero tratto interessato.

### **III/IV Taglio**

#### **III**

#### **Taglio raso**

##### **Ambito**

E' consentito il taglio raso della vegetazione arborea ed arbustiva presente nell'alveo di magra dei tratti arginati di fiumi e torrenti e sugli argini.

##### **Frequenza**

Nella superficie interessata dal taglio raso si può intervenire anche più volte nel corso dello stesso anno, mentre nella superficie non oggetto di taglio (sponda opposta) si potrà intervenire, purché sia trascorso almeno 1 anno.

##### **Casi particolari**

In corrispondenza di manufatti quali ponti o idrovore, in qualunque corso d'acqua è ammesso il taglio raso della vegetazione presente sulle sponde per un tratto massimo di 100 m a monte ed a valle del manufatto stesso.

Sono, altresì, fatti salvi gli interventi di emergenza per la rimozione di piante sradicate o per la manutenzione della viabilità o di manufatti eventualmente presenti in loco, quali ponti, idrovore, briglie, repellenti, ecc.

In caso di problemi connessi alla sicurezza di cose e persone è sempre ammesso un intervento di potatura e/o abbattimento degli esemplari con evidenti sintomi di instabilità o di forti danni di natura fitopatologica.

#### **IV**

#### **Taglio selettivo**

##### **Ambito**

E' consentito il taglio selettivo della vegetazione arborea ed arbustiva su entrambe le sponde o su sponde alternate o su una sola sponda per tutto il tratto interessato, nei canali, nell'alveo di magra dei tratti fluviali non arginati e nella regione fluviale esterna all'alveo di magra dei corsi d'acqua naturali.

Può essere considerato taglio selettivo di tipo alternato anche quello realizzato intervenendo solo su di una sola sponda per l'intero tratto considerato.

##### **Frequenza**

In caso di tagli a sponde alternate, nella superficie non interessata dai tagli (sponda opposta) si potrà intervenire solo l'anno successivo.

Nella superficie interessata dai tagli selettivi si potrà intervenire successivamente, purché siano trascorsi almeno 1, 6, 10 anni, a seconda del tipo di intervento e/o del corso d'acqua.

##### **Modalità**

La percentuale massima ammissibile di esemplari arborei o arbustivi da abbattere è del 30%. Si opera eliminando prioritariamente gli esemplari arborei instabili, sia sani, che deperienti o morti; dopodiché, possono essere abbattuti anche altri esemplari che non sono da considerarsi pericolosi per la loro precaria stabilità, ma che possono costituire un ostacolo al regolare deflusso idrico.

Si devono rilasciare le piante preferenziali per la nidificazione e per le tane di piccoli mammiferi.

Gli esemplari arborei ed arbustivi che non sono oggetto del taglio selettivo (diradamento) devono appartenere uniformemente a tutte le classi di età del popolamento e devono essere rilasciati in modo uniforme su tutta la superficie interessata dall'intervento.

Per quanto concerne la composizione specifica, prioritariamente devono essere rilasciati gli esemplari appartenenti alle specie autoctone presenti di maggiore pregio naturalistico, quali querce, aceri, carpini, ciliegi, olmi, tigli e frassini, senza trascurare tuttavia pioppi, salici, ontani, che sono le specie più diffuse e rappresentative in questi ambienti, bilanciando, comunque, la composizione specifica, compresa anche la componente arbustiva.

Di conseguenza il taglio deve interessare il più possibile gli esemplari appartenenti alle specie alloctone ed infestanti (robinia, ailanto, conifere, ecc.) eventualmente presenti.

Ogni 1.000 m di tratto interessato dai tagli selettivi della vegetazione arborea occorre prevedere una fascia di discontinuità con presenza di vegetazione di almeno 200 m non interessata dagli interventi, anche solo su una sponda.

Casi particolari

In corrispondenza di manufatti quali ponti o idrovore è ammesso, comunque, un taglio raso della vegetazione presente per un tratto massimo di 100 m a monte ed a valle del manufatto stesso.

Sono fatti salvi gli interventi di emergenza per la rimozione di piante sradicate o per la manutenzione della viabilità o di manufatti eventualmente presenti in loco, quali ponti, idrovore, briglie, repellenti, ecc.

In caso di problemi connessi alla sicurezza di cose e persone è sempre ammesso un intervento di potatura e/o abbattimento degli esemplari con evidenti sintomi di instabilità o di forti danni di natura fitopatologica.

## 2.4 SCHEMA RIEPILOGATIVO

Per la tipologia, il periodo, l'intensità e la frequenza degli interventi ammessi si fa riferimento al testo ed alle tabelle di seguito riportate.

### A - CANALI

#### A.1 - Canali con larghezza fondo < 5 m

- A.1.1 Taglio raso della vegetazione erbacea, arbustiva e del canneto in alveo/fondo e su entrambe le sponde, in qualsiasi periodo dell'anno ed anche più volte nel corso dell'anno.
- A.1.2 Taglio selettivo della vegetazione arborea in alveo/fondo e su entrambe le sponde, con asportazione massima del 30% degli esemplari, ogni 6 anni, dal 11 agosto al 19 febbraio.

#### A.2 - Canali con larghezza fondo > 5 m

- A.2.1 Taglio raso della vegetazione erbacea, arbustiva e del canneto in alveo/fondo ed a sponde alternate, dal 11 agosto al 19 febbraio. Nella superficie interessata dal taglio raso si può intervenire anche più volte nel corso dello stesso anno, mentre nella superficie non oggetto di taglio (sponda opposta) si potrà intervenire, purché sia trascorso almeno 1 anno.
- A.2.2 Taglio selettivo della vegetazione arborea in alveo/fondo ed a sponde alternate, dal 11 agosto al 19 febbraio, con asportazione massima del 30% degli esemplari, ogni 10 anni.

### B – FIUMI E TORRENTI

#### B.1 - Alveo di magra

- B.1.1 Taglio raso della vegetazione erbacea e del canneto dal 11 agosto al 19 febbraio ed anche più volte nel corso dello stesso anno. Per gli interventi di taglio in alveo nei corsi d'acqua con presenza di Salmonidi il periodo consentito va dal 11 agosto al 31 ottobre.
- B.1.2 Taglio selettivo della vegetazione arbustiva ed arborea nei tratti non arginati, con asportazione massima del 30% degli esemplari, una volta all'anno, dal 11 agosto al 19 febbraio. Per gli interventi di taglio in alveo nei corsi d'acqua con presenza di Salmonidi il periodo consentito va dal 11 agosto al 31 ottobre.
- B.1.3 Taglio raso della vegetazione arbustiva ed arborea nei tratti arginati, dal 11 agosto al 19 febbraio ed anche più volte nel corso dello stesso anno.

#### B.2 Regione fluviale esterna all'alveo di magra (comprendente sia le sponde che le golene)

- B.2.1 Taglio raso della vegetazione erbacea e del canneto, alternando le sponde utilizzate a quelle non oggetto di intervento, dal 11 agosto al 19 febbraio. Nella superficie interessata dal taglio raso si può intervenire anche più volte nel corso dello stesso anno, mentre nella superficie non oggetto di taglio (sponda opposta) si potrà intervenire, purché sia trascorso almeno 1 anno.
- B.2.2 Taglio selettivo della vegetazione arbustiva ed arborea, alternando le sponde utilizzate a quelle non oggetto di intervento, dal 11 agosto al 19 febbraio, con asportazione massima del 30% degli esemplari, ogni 10 anni.

### C – ARGINI

#### C Corpo arginale comprendente le sommità arginali, le scarpate interne ed esterne e le banche di canali, fiumi e torrenti.

- C.1 Taglio raso della vegetazione erbacea, arbustiva e del canneto sulle sommità arginali, sulle scarpate interne ed esterne e sulle banche, su entrambe le sponde, in qualsiasi periodo dell'anno, anche più volte nel corso dell'anno.
- C.2 Taglio raso della vegetazione arborea

- sulle sommità arginali, su entrambe le sponde, in qualsiasi periodo dell'anno, una volta all'anno;
- sulle scarpate interne ed esterne e sulle banche, su entrambe le sponde, dal 11 agosto al 19 febbraio, anche più volte nel corso dello stesso anno.

**TABELLE RIEPILOGATIVE**

MANUTENZIONE ORDINARIA DI CANALI E FIUMI: TAGLIO DELLA VEGETAZIONE IN ALVEO E RIPARIALE								
TIPOLOGIA	DIMENSIONI MORFOLOGIA	FORMAZIONE VEGETALE	CODICE	20 feb. - 10 ago	11 ago - 19 feb.	MODALITA' TAGLIO	UBICAZIONE	FREQUENZA
Canali (A)	larghezza fondo < 5 metri (A.1)	vegetazione erbacea, arbustiva e canneto	A.1.1	si		sfalcio/taglio (I)	su entrambe le sponde (e fondo)	più volte all'anno
		vegetazione arborea	A.1.2	no	si	taglio selettivo max il 30% degli esemplari (IV)		ogni 6 anni
	larghezza fondo > 5 metri (A.2)	vegetazione erbacea, arbustiva e canneto	A.2.1	no	si	sfalcio/taglio (II)	su una sponda sola o su sponde alternate (e fondo)	più volte all'anno
		vegetazione arborea	A.2.2			taglio selettivo max il 30% degli esemplari (IV)		ogni 10 anni
Fiumi e Torrenti (B)	alveo di magra (B.1)	vegetazione erbacea e canneto	B.1.1	no	si (in presenza di salmonidi dal 11 agosto al 31 ottobre)	sfalcio (I)	alveo	più volte all'anno
		vegetazione arborea ed arbustiva tratti fluviali non arginati	B.1.2		taglio selettivo max il 30% degli esemplari (IV)	annuale		
		vegetazione arborea ed arbustiva tratti fluviali arginati	B.1.3		si	taglio raso (III)		più volte all'anno
	regione fluviale esterna all'alveo di magra (B.2)	vegetazione erbacea e canneto	B.2.1	no	si	sfalcio (II)	su una sponda sola o su sponde alternate	più volte all'anno
		vegetazione arborea ed arbustiva	B.2.2			taglio selettivo max il 30% degli esemplari (IV)		ogni 10 anni
	Argini (C)	corpi arginali di canali, fiumi e torrenti	vegetazione erbacea, arbustiva e canneto	C.1	si		sfalcio/taglio (I)	su entrambe le sponde
vegetazione arborea			C.2	no (si solo sommità arginali)	si	taglio raso (III)		

<b>Tipologia taglio</b>	<b>Ambito classe</b>			
I sfalcio/taglio su entrambe le sponde	A.1.1	B.1.1	C.1	
II sfalcio/taglio su una sponda alternata	A.2.1	B.2.1		
III taglio raso	B.1.3	C.2		
IV taglio selettivo	A.1.2	A.2.2	B.1.2	B.2.2

## **2.5 PRESCRIZIONI SPECIFICHE**

Le indicazioni relative all'esecuzione degli interventi presenti in questo capitolo sono da considerarsi prescrizioni tecniche obbligatorie per tutti i progetti di taglio della vegetazione in alveo e ripariale indicati nel presente Disciplinare tecnico.

Per il controllo della vegetazione presente nei corsi d'acqua e nella rete dei canali demaniali irrigui, di scolo e promiscui è vietato l'uso di diserbanti e del pirodiserbo, come pure l'abbruciamento della vegetazione di qualsiasi specie, forma e portamento.

Nei tratti fluviali o di canali sono sempre soggetti alla pre-valutazione o alla valutazione di incidenza gli interventi di taglio della vegetazione arborea che interessano popolamenti forestali, presenti in alveo, sulle sponde, nelle golene o sui corpi arginali, con almeno il 20% di esemplari arborei aventi un diametro del fusto pari o superiori a 20 cm, a 1,30 m di altezza.

Per quanto concerne le ceppaie, queste devono essere sempre mantenute, ad eccezione di quelle presenti sulle piste che, invece, possono essere rimosse.

Qualora non sussista un elevato rischio idraulico è necessario lasciare in loco una parte degli alberi e della ramaglia tagliati e depezzati (circa 20%) come necromassa in piccoli cumuli sui terreni ripari, al fine di costituire habitat, rifugio e sostegno della catena alimentare.

## **2.6 BUONE PRATICHE: CRITERI DI INTERVENTO E MODALITÀ GESTIONALI PROPOSTI**

I criteri gestionali sotto elencati non costituiscono un obbligo, ma trattandosi di Buone pratiche di manutenzione, possono orientare il soggetto proponente l'intervento ad attuare tutti gli accorgimenti opportuni per ridurre le conseguenze negative dell'intervento di manutenzione.

Le seguenti indicazioni tecniche hanno, quindi, lo scopo, se attuate, di rendere gli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua più compatibili con le esigenze di conservazione degli ambienti naturali e della presenza delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico presenti nei corsi d'acqua.

### **Premessa**

La vegetazione fluviale e ripariale oltre a contribuire al consolidamento delle sponde, costituisce l'ambiente idoneo per l'alimentazione e la riproduzione di una diversificata fauna di vertebrati ed invertebrati.

La frammentazione degli spazi naturali costituisce un problema per le dinamiche delle popolazioni animali, per cui il mantenimento di una certa continuità e diversità della comunità vegetale consente anche una più stabile affermazione della comunità animale.

Il rilascio di una fascia, anche ridotta, di vegetazione lungo tutto il piede di sponda concorre a contenere i problemi di erosione.

La vegetazione arbustiva ed arborea ripariale, infatti, consolida le sponde e, proprio offrendo resistenza alla corrente, ritarda la corrivazione delle acque, attenuando i picchi di piena.

Se è vero che, localmente, la presenza di piante può rallentare il deflusso idrico e, quindi, contribuire a favorire l'esondazione, è anche vero che la loro azione cumulativa sul bacino attenua il rischio idraulico che, spesso, è determinato da altre cause.

Gli interventi di taglio della vegetazione possono, in sintesi, comportare i seguenti effetti ambientali negativi:

- alterazione di ambienti di interesse conservazionistico e di ambienti idonei all'alimentazione ed alla riproduzione della fauna e della flora;
- danneggiamento di esemplari di specie di interesse comunitario se l'intervento viene effettuato durante il periodo riproduttivo (sia per un disturbo diretto sia per un disturbo indiretto: es. intorbidimento delle acque);
- maggiore eutrofizzazione delle acque, in caso di caduta in alveo del materiale legnoso trinciato;
- fenomeni di dissesto delle sponde e delle rive fluviali;

- perdita dell'ombreggiamento.

Di conseguenza, soprattutto la vegetazione di tipo arbustivo/arboreo eventualmente presente nei corsi d'acqua, va, per quanto possibile, conservata, contenendone lo sviluppo solo nella misura necessaria ad evitare che costituisca una pericolosità ai fini idraulici.

Il taglio deve essere limitato ai casi di dimostrata necessità connessa ad effettivo rischio idraulico e deve, quindi, essere adeguatamente motivato in quanto comporta, comunque, una rilevante interferenza con i cicli e le dinamiche delle specie e degli habitat naturali presenti.

#### Modalità di intervento

Per quanto concerne il taglio selettivo della vegetazione arborea ed arbustiva, andrebbe eseguito in modo da:

- assicurare il mantenimento nel tempo del popolamento forestale;
- tendere a migliorare al massimo il livello della biodiversità, rilasciando le specie legnose di maggiore pregio naturalistico;
- preservare la rinnovazione della vegetazione autoctona presente, in modo da avviare la ricostituzione del bosco ripariale;
- interessare gli individui morti in piedi, deperienti, senescenti, o in condizioni di stabilità precarie (individui in parte sradicati o fortemente inclinati), suscettibili di generare rischio idraulico, ad esclusione di quelli sede di nidi o di particolare pregio paesaggistico. Nei corsi d'acqua naturali è possibile l'asportazione del materiale morto dall'alveo, nonché il materiale accumulato nei pressi di ponti, piloni autostradali, ecc.; una quota di tale materiale andrebbe, comunque, rilasciata in alveo, laddove non interferisce con la sicurezza idraulica;
- assicurare l'asportazione ed il successivo collocamento in siti opportuni della vegetazione erbacea in alveo qualora si sia in presenza di specie di interesse conservazionistico. Il taglio della vegetazione erbacea in alveo dovrebbe essere limitato al massimo;
- a ridosso delle sponde, in fregio all'alveo inciso, per motivi idraulici la vegetazione può essere mantenuta a portamento arbustivo per una fascia della profondità indicativa di 4 m, in quanto, flettendosi al passaggio della piena ne consente il regolare deflusso, ma nello stesso tempo protegge le sponde dall'erosione;
- risulta utile che la Direzione lavori elabori un piano dei tagli, in modo tale che prima dell'inizio di ogni lotto di intervento siano fornite sul posto le necessarie prescrizioni operative alle ditte incaricate dei lavori;
- qualora l'intervento preveda aree non oggetto di taglio della vegetazione, la preferenza nell'individuazione di tali aree dovrebbe ricadere su quelle che sono ubicate vicino ad elementi naturali o seminaturali presenti nel contesto territoriale all'esterno del corso d'acqua (es. zone umide, boschi, filari, siepi, ecc.).

Lo sfalcio della vegetazione erbacea dovrebbe essere eseguito in modo tale da conseguire la diversificazione della velocità di corrente ed un assetto del canale molto più simile a quello naturale; la meandricazione crea, infatti, zone a differenti velocità di corrente e, quindi, vari microhabitat e maggiore biodiversità.

Per ottenere un canale di corrente sinuoso è sufficiente attuare un taglio parziale della vegetazione in alveo (1/3 o 2/3 del totale), procedendo con un andamento sinuoso a mezzelune sfalsate tra le due sponde; in tale contesto si ricrea naturalmente anche una certa diversità ambientale, in quanto ad esempio, nelle macchie di vegetazione non tagliata si preservano siti di nidificazione per l'avifauna.

Prove sperimentali hanno dimostrato che il taglio di 1/3 o di 2/3 della vegetazione erbacea produce una riduzione del livello idrico in caso di piena, in misura paragonabile al taglio totale.

Nel caso in cui non sia applicabile il taglio della vegetazione a macchie si può operare con un taglio su un solo lato avendo cura di lasciare anche in questo caso pochi centimetri di vegetazione sul piede di sponda opposto (comprese radici), per proteggerlo dall'erosione; i canali ad elevato rischio idraulico o i canali irrigui con immissione d'acqua controcorrente non appaiono indicati a questa tipologia di intervento.

In generale è necessario programmare gli interventi di sfalcio in maniera da ottenere una rotazione sui diversi tratti: indicativamente da 1/3 ad 1/5 della lunghezza ogni due anni, in modo da ripetersi in cicli di 3-5 anni, così da mantenere biocenosi sufficientemente diversificate.

Il contenimento della vegetazione erbacea sulle sponde può essere conseguito anche mediante l'ombreggiamento causato da un'adeguata copertura arborea.

### Macchinari

E' da preferire l'utilizzo di macchine ed attrezzature di modeste dimensioni, con preferenza di macchine gommate rispetto a quelle cingolate, adeguate alla viabilità e alla sentieristica esistente ed omologate in conformità alle normative dell'Unione Europea, per ridurre al massimo il rumore e l'emissione di polveri fini in atmosfera e la compattazione del suolo.

Per lo sfalcio della vegetazione erbacea sono da preferire le barre falcianti montate posteriormente al mezzo di traino limitando l'utilizzo delle barre falcianti laterali alle sponde e alle superfici inclinate; anteriormente alla barra falciante e alla trinciatrice, se montate frontalmente, possono essere montate barre di involo o, in alternativa, il mezzo va preceduto da personale a piedi con il compito di allontanare la fauna presente in loco.

### 3 - ESPURGHİ E RISAGOMATURE DI CANALI ARTIFICIALI

#### 3.1 UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

Canali demaniali: di scolo, di irrigazione e promiscui.

#### 3.2 TIPOLOGIE E MODALITA' DI INTERVENTO AMMESSE

Espurgo del fondo e risagomatura delle sponde di canali artificiali, consistenti nell'eliminazione del terreno depositatosi sul fondo o sulle scarpate che impedisce il regolare deflusso idrico, sia a fini scolanti che irrigui.

Al fine di contenere gli effetti negativi sulle biocenosi presenti nei canali e sulle relative sponde, si deve cercare di ridurre gli interventi sia nel tempo che nello spazio.

L'intervento di risagomatura o di espurgo di un canale deve essere, quindi, dilazionato in uno o più anni, a seconda della lunghezza del canale, nel seguente modo:

- Canali di lunghezza minore di 1 km: l'intervento di espurgo o di risagomatura può essere completato nell'arco di 1 anno.
- Canali di lunghezza compresa tra 1 km e 3 km: l'intervento di espurgo o di risagomatura deve essere suddiviso in 2 lotti da realizzarsi in almeno 2 anni. I due tratti devono essere circa di uguali dimensioni, con eventuale chiusura del tratto in programma al manufatto più prossimo (ponte, briglia ecc.).
- Canali di lunghezza maggiore di 3 km: l'intervento di espurgo o di risagomatura deve essere suddiviso in 3 o più lotti da realizzarsi ciascuno annualmente. I tre o più tratti devono essere circa di uguali dimensioni, con eventuale chiusura del tratto in programma al manufatto più prossimo (ponte, briglia ecc.).

#### TABELLA RIEPILOGATIVA

MANUTENZIONE ORDINARIA DI CANALI ARTIFICIALI: ESPURGHİ E RISAGOMATURE			
tipologia intervento	lunghezza canale	20 febbraio - 10 agosto	11 agosto - 19 febbraio
espurgo / risagomatura sponde canale	0 - 1 km	no	l'intervento può essere completato in un anno
	1 - 3 km		l'intervento deve essere completato in almeno due anni
	oltre 3 km		l'intervento deve essere completato in 3 o più anni

### **3.3 PRESCRIZIONI SPECIFICHE**

Le indicazioni relative all'esecuzione degli interventi esposte in questo capitolo sono da considerarsi prescrizioni tecniche obbligatorie per tutti i progetti di espurgo e risagomatura dei canali artificiali compresi nel presente Disciplinare tecnico.

Tutti gli interventi di espurgo e risagomatura dei canali artificiali devono essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione della fauna di interesse conservazionistico e, quindi, dal 11 agosto al 19 febbraio.

I lavori devono essere realizzati in periodo di asciutta o di magra e coordinati fra loro in modo da poter essere condensati nel più breve arco temporale possibile.

Nel risagomare le sponde vanno salvaguardate, le piante arboree di maggior pregio eventualmente presenti appartenenti alla vegetazione autoctona, avendo cura di favorire la massima biodiversità.

L'eventuale spandimento in loco dei fanghi, se consentito in base ai risultati della caratterizzazione ed autorizzato dall'Ente competente (Provincia), deve avvenire senza pregiudizio della conservazione della vegetazione arbustiva ed arborea eventualmente presente.

### **3.4 BUONE PRATICHE: CRITERI DI INTERVENTO E MODALITÀ GESTIONALI PROPOSTI**

I criteri gestionali sotto elencati non costituiscono un obbligo, ma trattandosi di Buone pratiche di manutenzione, possono orientare il soggetto proponente l'intervento ad attuare tutti gli accorgimenti opportuni per ridurre le conseguenze negative dell'intervento di manutenzione.

Le seguenti indicazioni tecniche hanno, quindi, lo scopo, se attuate, di rendere gli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua più compatibili con le esigenze di conservazione degli ambienti naturali e della presenza delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico presenti nei corsi d'acqua.

#### **Premessa**

Nella gestione degli alvei, delle sponde e degli argini dei canali generalmente vengono privilegiati l'esecuzione meccanica delle opere ed il mantenimento di configurazioni geometriche, mediante interventi di asportazione totale della vegetazione e di totale livellamento e regolarizzazione delle sponde; questa forma di manutenzione viene considerata la meno costosa e la più efficiente.

Di fatto ciò ha determinato una crescente regolarizzazione e canalizzazione dei corsi d'acqua ed una drastica riduzione delle fasce vegetali ripariali con conseguente impoverimento della funzionalità ecologica dell'intero territorio.

Il costo di queste artificializzazioni è da considerarsi alto in termini di perdita di capacità autodepurativa e di perdita di biodiversità.

La vegetazione fluviale e ripariale oltre a contribuire al consolidamento delle sponde, costituisce l'ambiente idoneo per l'alimentazione e la riproduzione di una diversificata fauna di vertebrati ed invertebrati.

La frammentazione degli spazi naturali costituisce un problema per le dinamiche delle popolazioni e, di conseguenza, il mantenimento di una certa continuità della comunità vegetale consente, altresì, una stabile affermazione della comunità animale.

Gli interventi di espurgo e risagomatura delle sponde possono, in sintesi, comportare i seguenti effetti ambientali negativi:

- alterazione di ambienti di interesse conservazionistico e di ambienti idonei all'alimentazione ed alla riproduzione della fauna e della flora;
- danneggiamento di esemplari di specie di interesse comunitario se l'intervento viene effettuato durante il periodo riproduttivo (sia per un disturbo diretto sia per un disturbo indiretto: es. intorbidimento delle acque);
- fenomeni di dissesto delle sponde e delle rive fluviali;
- perdita dell'ombreggiamento.

Di conseguenza, l'intervento di espurgo e risagomatura deve essere limitato ai casi di dimostrata necessità connessa ad effettivo rischio idraulico e deve, quindi, essere adeguatamente motivato in quanto comporta, comunque, una rilevante interferenza con i cicli e le dinamiche delle specie e degli habitat naturali presenti.

Nell'affrontare l'intervento di espurgo e risagomatura occorre, quindi, indagare a monte la possibilità di risolvere le criticità aumentando le dimensioni della sezione del canale e conferendo al suo corso una morfologia più naturaliforme, valutando il valore dei beni frontalieri e mettendo a confronto il costo di un esproprio con quelli della ripetizione periodica dell'intervento tradizionale, comunque non risolutivo del problema, che si ripresenterà periodicamente; tale valutazione deve essere svolta secondo un'analisi multicriteria che metta a confronto e pesi le diverse soluzioni possibili.

In tutti i casi di allargamento della sezione si verificano le condizioni per poter realizzare anche fasce vegetali per la depurazione delle acque del canale e dei reflui provenienti dai terreni agricoli o comunque rurali; tali fasce esercitano anche un'azione filtro nei confronti degli inquinanti contenuti nelle acque che le attraversano, altrimenti destinati a rimanere nei corsi d'acqua.

Inoltre, una ricca zoocenosi ospitata dalla vegetazione delle fasce riparie favorisce l'instaurarsi di un maggiore equilibrio ambientale e anche le tecniche di difesa biologica delle colture agrarie.

Intendendo procedere, comunque, ad una risagomatura la tecnica più opportuna è quella di rimodulare in ampliamento la sezione del canale, sia pure per tratti, operando in relazione alle caratteristiche dei luoghi, secondo una delle modalità seguenti:

- creazione di una banca interna su un lato,
- creazione di una banca interna su entrambi i lati,
- addolcimento della sponda.

#### Modalità di intervento

Le seguenti indicazioni hanno lo scopo di proporre alcune soluzioni tecniche che rendono gli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua più compatibili con le esigenze di conservazione degli ambienti naturali e della presenza delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico presenti nei corsi d'acqua:

- tendere a migliorare al massimo il livello della biodiversità, rilasciando le specie acquatiche di interesse conservazionistico e creando nuovi habitat;
- mantenere le eventuali aree a ristagno idrico temporaneo evitandone lo spianamento nella fase di esercizio delle macchine operatrici o, se mancanti, è auspicabile procedere con la loro creazione;
- aumentare la capacità di invaso e rallentamento dei deflussi idrici;
- recuperare un assetto più naturaliforme del canale, mediante rimozione di difese, ampliamento e rimodellamento degli alvei, aumento della sinuosità, anche attraverso la rimozione del rivestimento in calcestruzzo, diversificando le sezioni (variazione del profilo longitudinale e trasversale, creazione di buche e di raschi, ed eventualmente di penisole), nonché riducendo la pendenza delle sponde;
- migliorare la qualità delle acque;
- migliorare la capacità fitodepurativa dei corsi d'acqua.

E' raccomandata la realizzazione di trappole per fango, consistenti nello scavo di solchi più profondi nel letto dei canali, nei quali viene favorita la sedimentazione dei limi convogliati dalle acque, in quanto questo accorgimento riduce la necessità di periodici dragaggi su lunghi tratti di alveo.

La manutenzione dei canali irrigui rivestiti può anche prendere in considerazione la possibilità di ripristinare corsi d'acqua più naturaliformi, attraverso l'eliminazione della copertura di calcestruzzo, il conferimento di un andamento meno geometrico all'alveo, il ripristino del corredo vegetale di riferimento, almeno su una delle due sponde o per lotti successivi, applicando le tecniche della riqualificazione fluviale.

#### Macchinari

E' da preferire l'impiego di macchine ed attrezzature di modeste dimensioni, con preferenza di macchine gommate rispetto a quelle cingolate, adeguate alla viabilità e alla sentieristica esistente ed omologate in conformità alle normative dell'Unione Europea, per ridurre al massimo il rumore e l'emissione di polveri fini in atmosfera e la compattazione del suolo.

## **4 - MANUTENZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE**

### **4.1 UBICAZIONE DELL'INTERVENTO**

- a) Canali demaniali: di scolo, di irrigazione e promiscui
- b) Corsi d'acqua naturali: fiumi e torrenti

### **4.2 TIPOLOGIE DI OPERE E DI INTERVENTI AMMESSI**

Le opere idrauliche, le cui manutenzioni ordinarie sono oggetto del presente Disciplinare tecnico, sono le seguenti:

- 1) opere di regimazione idraulica: briglie, soglie, traverse, rampe;
- 2) opere di difesa spondale: scogliere, pennelli, repellenti, gabbionate, muri;
- 3) impianti e strutture: idrovore, chiaviche, botti-sifone, cabine, postazioni di pompaggio scolmatori, opere di presa, opere di scarico, ricolli, appostamenti idraulici;
- 4) opere viarie: ponti, guadi, passerelle;
- 5) messa a dimora di opere accessorie: segnaletica, pozzetti, manufatti di modesta entità.

Di conseguenza, non rientrano in questo Disciplinare le costruzioni ex-novo, le demolizioni e le ricostruzioni pressoché complete dei manufatti, in quanto non possono essere considerate manutenzioni ordinarie e, quindi, sono soggette alla procedura ordinaria di valutazione di incidenza o di pre-valutazione.

Gli interventi di manutenzione ordinaria dei manufatti situati lungo i corsi d'acqua naturali ed artificiali oggetto del presente Disciplinare tecnico, consistenti in interventi di ripristino, restauro, risanamento conservativo, nonché di pulizia, sono da intendersi quelli di modesta entità, sia per quanto riguarda la breve durata del cantiere che per quanto riguarda le superfici interessate che si limitano alle aree circostanti i manufatti stessi.

### **4.3 PRESCRIZIONI SPECIFICHE**

Le indicazioni relative all'esecuzione degli interventi presenti in questo capitolo sono da considerarsi prescrizioni tecniche obbligatorie per tutti i progetti di manutenzione ordinaria delle opere idrauliche comprese nel presente Disciplinare tecnico.

I lavori devono essere realizzati e coordinati fra loro in modo da poter essere condensati nel più breve arco temporale possibile.

Il taglio di vegetazione arborea presente nei pressi dei manufatti dovrà comunque essere limitato al minimo indispensabile.

Devono essere adottati i necessari accorgimenti per la tutela delle specie ittiche presenti in loco, anche prevedendo l'eventuale temporaneo spostamento della fauna in luoghi idonei prossimi all'intervento.

In ogni caso, al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna acquatica, devono essere adottati accorgimenti volti a ridurre l'intorbidamento delle acque, isolando l'area oggetto di intervento dal flusso idrico, garantendo il passaggio delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (savanelle) ed organizzando il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua.

In corrispondenza di manufatti quali ponti o idrovore, in qualunque corso d'acqua è ammesso il taglio raso della vegetazione presente sulle sponde per un tratto massimo di 100 m a monte ed a valle del manufatto stesso.

In qualsiasi periodo dell'anno è ammessa la rimozione del materiale vegetale e/o di rifiuti accumulatosi a ridosso delle chiaviche, dei ponti e di altri manufatti trasversali.

#### **4.4 BUONE PRATICHE: CRITERI DI INTERVENTO E MODALITÀ GESTIONALI PROPOSTI**

I criteri gestionali sotto elencati non costituiscono un obbligo, ma trattandosi di Buone pratiche di manutenzione, possono orientare il soggetto proponente l'intervento ad attuare tutti gli accorgimenti opportuni per ridurre le conseguenze negative dell'intervento di manutenzione.

Le seguenti indicazioni tecniche hanno, quindi, lo scopo, se attuate, di rendere gli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua più compatibili con le esigenze di conservazione degli ambienti naturali e della presenza delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico presenti nei corsi d'acqua.

Le manutenzioni ordinarie delle opere idrauliche, per quanto modeste, possono creare effetti negativi sull'ambiente, quali:

- danneggiamento di esemplari di specie di interesse conservazionistico, ad esempio durante le fasi di riproduzione;
- alterazione di ambienti di interesse comunitario e di ambienti idonei all'alimentazione e alla riproduzione della fauna e della flora;
- intorbidimento dell'acqua;
- inquinamento dell'acqua;
- disturbo dovuto a polveri o rumore.

E' essenziale provvedere, pertanto, all'individuazione di aree di cantiere il più possibile distanti dagli elementi naturali di maggior pregio per preservare gli habitat naturali, le specie vegetali e faunistiche di pregio presenti o potenzialmente presenti.

E' opportuno che gli interventi di manutenzione ordinaria delle opere idrauliche siano eseguiti, se possibile, al di fuori del periodo di riproduzione della fauna di interesse conservazionistico e, quindi, il periodo più idoneo è quello dal 11 agosto al 19 febbraio.

E' opportuno che i lavori siano eseguiti con mezzi meccanici di modeste dimensioni, adeguati alla viabilità/sentieristica esistente ed idonei a garantire una generale sostenibilità ambientale.

Ogni volta che la morfologia del corso d'acqua lo consente, i lavori di manutenzione delle briglie devono accompagnarsi anche alla rimessa in efficienza delle eventuali "rampe di risalita", in modo tale da consentire il passaggio della fauna ittica.

Nelle briglie poste in corsi d'acqua con un letto ampio è importante avere cura che nella gaveta sia realizzata un'incisione dove concentrare le portate di magra, non centrale, ma a circa un terzo della larghezza dell'alveo, per non laminare le portate e favorire la formazione di un canale sinuoso anche in condizioni di magra.

Al termine dei lavori l'alveo dovrà essere ripristinato in maniera tale da presentare caratteristiche morfologiche paranaturali (quali irregolarità planimetriche del fondo, presenza residua di massi e di materiale lapideo di pezzatura rappresentativa e caratterizzante) analoghe a quelle precedenti all'intervento, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dell'alveo stesso che penalizzerebbero il rapido recupero dell'habitat originario.

I lavori inerenti ciascun intervento è opportuno che siano realizzati in periodo di asciutta o di magra e coordinati fra loro in modo da poter essere condensati nel più breve arco temporale possibile.

Nella manutenzione delle difese spondali e delle briglie, è opportuno che sia privilegiato il riutilizzo dei massi derivanti da attività di disalveo; anche i massi per le scogliere e le briglie è opportuno che siano omogenei, per quanto possibile, con la litologia dell'area e con le rocce costituenti l'attuale letto fluviale.

## 5 – MANUTENZIONE DELLE OPERE DI DIFESA DELLA COSTA

### 5.1 UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

- A) Spiagge emerse
- B) Spiagge sommerse
- C) Foci di fiumi o di canali

### 5.2 TIPOLOGIE DI OPERE E DI INTERVENTI AMMESSI

Gli interventi di manutenzione oggetto del presente Disciplinare tecnico consistono in azioni di modesta entità, nel tempo e nello spazio, di ripristino in efficienza di precedenti interventi ed opere di difesa della costa, che, per varie cause, hanno ridotto la propria funzionalità.

Di conseguenza, non rientrano in questo Disciplinare le costruzioni ex-novo, le demolizioni e le ricostruzioni pressoché complete dei manufatti, in quanto non possono essere considerate manutenzioni ordinarie e, quindi, sono soggette alla procedura ordinaria di valutazione di incidenza o di pre-valutazione.

Le tipologie di opere o interventi ammessi consistono in:

1. ripascimento, fino a 50 mc per metro lineare di spiaggia, di tratti di spiaggia emersa e della prima linea di spiaggia sommersa, nei quali, in conseguenza dell'azione dinamica del mare si è avuta perdita del materiale precedentemente portato a ripascimento, mediante:
  - movimentazione e riposizionamento di sabbia entro il medesimo comparto;
  - prelievo della sabbia in zone di accumulo e trasferimento diretto in zone in erosione;
  - utilizzo di sabbia proveniente da pulizia della spiaggia o da casse di colmata portuali;
  - realizzazione di trappole o barriere soffolte.Tale tipologia di intervento è circoscritta alle aree già urbanizzate e/o attrezzate per la fruizione turistica, sia per quanto concerne le aree di approvvigionamento del materiale sabbioso idoneo per il ripascimento, sia per quanto concerne il ripascimento medesimo.
2. sistemazione ed adeguamento funzionale di opere di difesa esistenti, sia in zone di spiaggia che alla foce di fiumi o canali.
3. mantenimento o ripristino di dune artificiali e/o naturali, qualora intaccate da fenomeni erosivi al piede, attraverso il riporto dei volumi di sabbia prelevandoli dallo stesso arenile.
4. messa a dimora di opere accessorie: segnaletica, pozzetti, manufatti di modesta entità.

Tali interventi, quindi, constano in:

- ripascimenti integrativi delle spiagge con sabbia;
- sostituzioni o rifacimento di parti deteriorate di manufatti;
- lavori di protezione dei manufatti e dei ripascimenti.

Gli interventi di manutenzione ordinaria dei manufatti situati lungo la costa oggetto del presente Disciplinare tecnico, consistenti in interventi di ripristino, restauro, risanamento conservativo, nonché di pulizia, sono da intendersi quelli di modesta entità, sia per quanto riguarda la breve durata del cantiere che per quanto riguarda le superfici interessate che si limitano alle aree circostanti i manufatti o le aree soggette a manutenzione continua delle spiagge con cadenza almeno biennale.

Nel caso di dune naturali intaccate da eventi erosivi, anche su litorali oggetto di intervento della tipologia 1, si tratta di ripristino della parte erosa della duna con riporto di sabbia prelevata dal fronte antistante, a cui potrà seguire il necessario intervento di manutenzione della spiaggia.

### **5.3 PRESCRIZIONI SPECIFICHE**

Le indicazioni relative all'esecuzione degli interventi presenti in questo capitolo sono da considerarsi prescrizioni tecniche obbligatorie per tutti i progetti di manutenzione ordinaria delle opere di difesa della costa comprese nel presente Disciplinare tecnico.

Queste tipologie di interventi, per quanto modesti, possono creare effetti negativi sull'ambiente, quali:

- danneggiamento di esemplari di specie di interesse conservazionistico, ad esempio durante le fasi di riproduzione;
- alterazione di ambienti di interesse comunitario e di ambienti idonei all'alimentazione e alla riproduzione della fauna e della flora;
- intorbidimento delle acque;
- inquinamento delle acque;
- disturbo dovuto a polveri o rumore.

Di conseguenza, le aree di cantiere devono essere organizzate il più possibile distanti dagli elementi naturali di maggior pregio per preservare gli habitat naturali, le specie vegetali e faunistiche di valore presenti o potenzialmente presenti in loco.

Devono essere utilizzati materiali di provenienza, granulometria e caratteristiche generali compatibili con quelli delle aree di intervento.

Devono essere effettuate le analisi di compatibilità necessarie all'utilizzo dei sedimenti, in relazione alle diverse provenienze.

Il taglio o il danneggiamento di vegetazione deve comunque essere limitato al minimo indispensabile.

E' necessario adottare tutte le precauzioni necessarie a non produrre inquinamento delle acque e del suolo durante la realizzazione degli interventi, al fine di prevenire anche i versamenti accidentali di sostanze inquinanti. nell'ambiente fluviale e marino e le aree di sosta devono essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale.

Devono essere adottati i necessari accorgimenti per la salvaguardia della fauna marina e terrestre presente in loco, anche prevedendo l'eventuale temporaneo spostamento della fauna stessa in luoghi idonei prossimi all'intervento.

Eventuali sistemi dunosi, anche di modesta dimensione o in fase embrionale, devono essere preservati.

### **5.4 BUONE PRATICHE: CRITERI DI INTERVENTO E MODALITÀ GESTIONALI PROPOSTI**

I criteri gestionali sotto elencati non costituiscono un obbligo, ma trattandosi di Buone pratiche di manutenzione, possono orientare il soggetto proponente l'intervento ad attuare tutti gli accorgimenti opportuni per ridurre le conseguenze negative dell'intervento di manutenzione.

Le seguenti indicazioni tecniche hanno, quindi, lo scopo, se attuate, di rendere gli interventi di manutenzione ordinaria delle opere di difesa della costa più compatibili con le esigenze di conservazione degli ambienti naturali e della presenza delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico presenti.

In particolare, è opportuno che:

- i lavori siano eseguiti con mezzi meccanici di modeste dimensioni, tali da garantire una generale sostenibilità ambientale;
- per i prelievi dalle foci dei fiumi si utilizzino draghe con refluimento in posto di una miscela di sabbia e acqua tramite una tubazione posta sulla battigia.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2009, n. 685

**Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività formative non finanziate, finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica o di competenze e di attività formative non finanziate, afferenti i profili di formazione regolamentata**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le leggi regionali:

- 30 giugno 2003 n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro", ed in particolare gli articoli 32, comma 1 sub f), 33, 34 e 44;
- 1 agosto 2005 n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16 maggio 2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 (Proposta della Giunta regionale in data 16 aprile 2007, n. 503);

richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- 177/03 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- 168/09 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 1484/08, e dell'elenco degli organismi accreditati per la realizzazione dei progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione ai sensi della DLG 897/08 di cui alla DGR 1485/08";
- n. 936 del 17/5/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- 581/09 "Approvazione di nuove qualifiche professionali ai sensi della delibera di GR 2166/05;
- n. 1434 del 12/9/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 530 del 19/4/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 140 dell'11/2/2008 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione III e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03";
- n. 680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera di GR 503/07" e ss.mm.;
- n. 265 del 14/2/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione, di cui alla delibera di Giunta regionale 177/03", e successive modifiche e integrazioni;

rilevato che sono pervenute richieste di autorizzazione relative ad attività formative che per specializzazione o per frammentazione della domanda da parte dei potenziali utenti risulta difficoltoso e scarsamente funzionale formare aule o organizzare corsi a livello dei singoli territori provinciali;

considerato che, in base al combinato disposto dagli artt. 34, comma 1 e 44, comma 4, lettere a) e b) della citata L.R. 12/03, gli organismi, ancorché non accreditati, che organizzano attività formative, possono richiedere alla Regione l'autorizzazione allo svolgimento delle stesse e il relativo riconoscimento ai fini delle certificazioni per attività:

- innovative quanto alle metodologie o alle tipologie di utenti;
- che possono essere adeguatamente svolte, per specializzazione e bacino d'utenza, esclusivamente a livello regionale;

dato atto che al paragrafo 11.2 della delibera 140/08, in attuazione del combinato disposto dagli artt. 32 comma 1, sub f) e 34 - sono state definite le modalità di rilascio, da parte delle Amministrazioni provinciali e regionale, delle autorizzazioni agli organismi di formazione, accreditati e non, allo svolgimento di attività formative;

ritenuto di dare attuazione alla citata normativa e di approvare pertanto l'"Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione allo svolgimento di attività formative non finanziate, finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica o di competenze e di attività formative non finanziate afferenti i profili di formazione regolamentata" da parte degli organismi di formazione professionale, di cui all'allegato parte integrante della presente deliberazione;

ritenuto non pertinente fare riferimento ai pesi e ai criteri di valutazione individuati dai documenti di programmazione, come previsto ai punti g) di cui ai paragrafi 5.1. e 5.2 della propria deliberazione 140/08, al fine del rilascio delle autorizzazioni di attività formative non finanziate;

valutato inoltre opportuno demandare:

- al Servizio Formazione professionale l'istruttoria tecnica necessaria a verificare la sussistenza dei requisiti in ordine al soggetto nonché alle operazioni autorizzabili;
- al Responsabile del Servizio Formazione professionale il rilascio delle predette autorizzazioni con propri atti;

vista la L.R. 43/01 e ss. mm.;

viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1150 del 31/7/2006 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- n. 1663 del 27/11/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08 e aggiornamento della delibera 450/07";

informate le Amministrazioni provinciali e le parti sociali;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore regionale competente per materia

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate, l'"Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di autorizzazione di attività formative non finanziate, finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica o di competenze e di attività formative non finanziate afferenti i profili di formazione regolamentata" da parte degli organismi di formazione professionale, di cui all'allegato parte integrante della presente deliberazione;

2) di demandare al Servizio Formazione professionale l'istruttoria tecnica necessaria a verificare la sussistenza dei requisiti in ordine al soggetto nonché alle operazioni autorizzabili;

3) di demandare al Responsabile del Servizio Formazione professionale il rilascio delle predette autorizzazioni, che provvederà con propri atti;

4) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(segue allegato fotografato)

**ALLEGATO**

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI RICHIESTE DI  
AUTORIZZAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVE NON FINANZIATE, FINALIZZATE  
AL CONSEGUIMENTO DI UN CERTIFICATO DI QUALIFICA O DI COMPETENZE  
E DI ATTIVITÀ FORMATIVE NON FINANZIATE, AFFERENTI I PROFILI DI  
FORMAZIONE REGOLAMENTATA**

## A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16 maggio 2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 (Proposta della Giunta Regionale in data 16 aprile 2007, n. 503);

Viste le leggi regionali:

- n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare gli articoli n. 32, comma 1sub f), 33, 34 e 44;
- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate le deliberazioni della Giunta della Regione Emilia-Romagna:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 168/2009 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1484/2008, e dell'elenco degli organismi accreditati per la realizzazione dei progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione ai sensi della D.L.G. n. 897/2008 di cui alla D.G.R. n. 1485/2008";
- n. 936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 581/2009 "Approvazione di nuove qualifiche professionali ai sensi della delibera di G.R.2166/05;
- n. 1434 del 12/09/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 530 del 19/04/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 140 dell'11/02/2008 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività

formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03”;

- n. 680 del 14/05/2007 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07” e ss.mm;
- n. 265 del 14/02/2005 “Approvazione degli standard dell’offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 177/2003”, e successive modifiche e integrazioni”.

Ogni modifica o integrazione regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Emilia-Romagna adotteranno successivamente alla pubblicazione del presente Avviso e nel periodo di vigenza dello stesso sarà da considerarsi immediatamente efficace anche sull’impostazione e sull’interpretazione dello stesso.

## **B) Obiettivi generali**

Il presente Avviso fa riferimento alla **autorizzazione** di attività formative **non finanziate** e riconducibili a “formazione regolamentata” (Delibera di Giunta Regionale n. 265/2005 e ss. mm. e integrazioni) e alla “formazione finalizzata al conseguimento di un certificato di qualifica o di un certificato di competenze”. (Delibera di Giunta Regionale n. 936/2004 e ss. mm. e integrazioni).

L’autorizzazione a svolgere attività formative non finanziate è finalizzata a consentire anche ad attività realizzate al di fuori della programmazione a finanziamento pubblico provinciale e regionale, la possibilità di essere riconosciute ai fini della certificazione.

Potranno essere presentate operazioni che facciano riferimento a quanto previsto dall’art. 44, comma 4, lettere a) e b) della LR 12/2003, e che, in particolare competono alla Giunta regionale, rispetto alla programmazione generale degli interventi:

- la sperimentazione e l'avvio di attività innovative quanto alle metodologie o alle tipologie di utenti ed alla verifica delle condizioni di omogeneità e adeguatezza per la relativa messa a regime;
- la programmazione degli interventi che possono essere adeguatamente svolti, per specializzazione e bacino d'utenza, esclusivamente a livello regionale;

### **C) Operazioni autorizzabili**

Sono autorizzabili le operazioni rientranti:

- a) nella "formazione regolamentata non finanziata" di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 265 del 14/02/2005 allegato C) e successive modifiche e integrazioni avendo a riferimento la normativa specifica del profilo nonché le indicazioni presenti sul portale della Formazione Regolamentata. Tali operazioni devono contenere nello specifico l'indicazione corretta del profilo regolamentato di riferimento, eventuali modalità di valutazione dell'apprendimento (intermedia e finale qualora prevista dalla normativa di riferimento), il tipo di attestazione rilasciata;
- b) nella formazione non finanziata finalizzata al conseguimento di un certificato di qualifica o di un certificato di competenze, in riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche e al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione. L'operazione proposta deve pertanto prevedere sia il progetto formativo della durata conforme a quanto previsto dagli standard formativi della qualifica prescelta, sia il progetto che descrive le relative modalità di realizzazione ed erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione.

### **D) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni**

I Soggetti candidati a realizzare le operazioni dovranno possedere i requisiti di ammissibilità in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo di cui alla citata Delibera di Giunta Regionale 140/2008.

Potranno candidarsi i Soggetti accreditati dalla Regione Emilia-Romagna o che hanno presentato domanda di accreditamento alla

data di presentazione dell'operazione per l'ambito di accreditamento corrispondente alle tipologie di azione proposte, secondo quanto indicato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 177 del 10/02/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Sulla base del regime autorizzativo previsto della L.R. 12/2003, art. 34, potranno essere autorizzati allo svolgimento delle attività formative organizzazioni professionali e/o organismi specializzati in materia che, in analogia con i soggetti accreditati dovranno dimostrare i seguenti requisiti:

- a. conformità dell'organismo rispetto ai requisiti giuridici:
  - presenza nello statuto della finalità formativa;
  - di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 L.68/99
- b. affidabilità del legale rappresentante:
  - attestazione dei poteri di rappresentanza legale del soggetto
  - attestazione di non sussistenza di carichi pendenti da parte del legale rappresentante
- c. capacità logistiche:
  - disponibilità e adeguatezza dei locali a rispetto della normativa vigente (D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81/2008 e successive modifiche, normativa incendi e normativa infortunistica)
- d. capacità organizzative:
  - almeno tre anni di esperienza nella gestione di attività formative (coerenti con la tipologia dell'attività di cui si richiede l'autorizzazione specifica)
  - tasso di efficacia delle attività realizzate precedentemente (adozione di strumenti atti a rilevare l'efficacia e la qualità delle attività formative realizzate rispetto agli obiettivi delle attività formative medesime)

Nel caso l'autorizzazione sia richiesta da soggetti attuatori per la realizzazione di interventi formativi non finanziati finalizzati al conseguimento di un certificato di qualifica o di un certificato di competenze dovranno essere dimostrati anche i requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui al punto 5.3 "Autorizzazione al Servizio di formalizzazione e certificazione" della sopra citata deliberazione n. 140/2008, in particolare, requisito essenziale per ottenere

l'autorizzazione è la presenza di un Responsabile della formalizzazione e certificazione e di un Esperto di processi valutativi.

I nominativi del Responsabile della formalizzazione e certificazione e dell'Esperto di processi valutativi impegnati nell'applicazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione(d'ora innanzi SRFC) alla specifica attività formativa autorizzata devono essere indicati alla Amministrazione Regionale al momento della comunicazione di avvio dell'attività formativa.

I soggetti attuatori che non dispongono di Responsabili della formalizzazione e certificazione e di Esperti di processi valutativi, o che non sono nelle condizioni di rispettare i principi indicati, possono individuare, all'interno degli elenchi regionali, degli esperti da contrattualizzare ad hoc.

#### **E) Destinatari**

I destinatari delle attività potranno essere:

- coloro che possiedono i requisiti indicati nelle specifiche norme del profilo di riferimento per le attività regolamentate;
- coloro che, di norma, rientrano nelle tipologie di utenza previste dagli standard formativi delle qualifiche regionali, per le attività finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica o di un certificato di competenze, di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche (d'ora innanzi SRQ).

#### **F) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni**

Le operazioni, compilate su apposita modulistica informatizzata, potranno pervenire, esclusivamente in formato elettronico, a partire dalla data di esecutività del presente atto.

Ciascuna proposta formativa non finanziata finalizzata al conseguimento di un certificato di qualifica o di competenze dovrà essere presentata attraverso il formulario delle attività corsuali denominato "SRQ", come unica operazione contenente due soli progetti, l'uno di attività corsuale per la descrizione dell'attività formativa, l'altro non corsuale per la descrizione del servizio di formalizzazione e certificazione.

Le proposte formative afferenti profili regolamentati dovranno essere presentate attraverso il formulario delle attività corsuali denominato "FR" e ciascuna operazione potrà contenere progetti riferiti ad un unico profilo regolamentato.

La richiesta di autorizzazione, completa degli allegati previsti, dovrà essere inviata, tramite servizio postale mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, in regola con le vigenti normative sul bollo, firmata dal legale rappresentante del soggetto presentatore o da un suo delegato. Tale richiesta dovrà essere spedita a:

Regione Emilia - Romagna  
Servizio Formazione Professionale  
viale Aldo Moro 38  
40127 BOLOGNA

entro e non oltre il giorno lavorativo successivo all'invio telematico (fa fede il timbro postale).

Il plico da produrre da parte dei soggetti richiedenti dovrà prevedere la seguente documentazione:

1. Richiesta di autorizzazione, in regola con le vigenti normative sul bollo, firmata dal legale rappresentante dell'organismo proponente o da un suo delegato allegando la documentazione attestante la delega (copia dell'atto notarile che attesta la procura e fotocopia della carta d'identità del legale rappresentante).
2. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante l'adempimento degli obblighi di cui all'art 17 della Legge n. 68/99, in materia di diritto al lavoro dei disabili, firmata dal legale rappresentante dell'organismo proponente o da un suo delegato, (Allegato A - disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>).

Si precisa che la situazione di regolarità rispetto all'adempimento dei suddetti obblighi deve sussistere al momento della presentazione della richiesta di autorizzazione, a pena di esclusione.

3. 1 copia cartacea del Formulario Operazione (stampabile a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati (Allegati B e C solo se necessari), reperibili all'indirizzo web di cui al punto precedente.

Inoltre, i Soggetti attuatori non accreditati dovranno produrre:

- copia dell'ultimo Statuto approvato o dell'atto costitutivo, dai quali si evinca che la formazione professionale rientra fra le attività proprie dell'organismo;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione del legale rappresentante sul rispetto dei requisiti richiesti di cui al precedente punto b)- paragrafo D) e copia del documento valido di identità;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del datore di lavoro sul rispetto della normativa di igiene e sicurezza delle sedi utilizzate, secondo la modulistica regionale in uso da allegare contestualmente alla presentazione dell'attività formativa;
- curriculum societario e dati di bilancio degli ultimi tre anni che evidenzino le attività attinenti la formazione;
- documentazione attestante, ai fini della definizione del valore del tasso di efficacia, l'adozione di strumenti atti a rilevare l'efficacia e la qualità delle attività formative realizzate rispetto agli obiettivi delle attività formative medesime.

Qualora un soggetto non accreditato, già autorizzato ai sensi del presente avviso, inoltri altre richieste a valere sullo stesso, potrà fare riferimento alla documentazione precedentemente prodotta e conservata agli atti dell'Amministrazione, allegando una dichiarazione attestante il permanere di tutte le informazioni e i dati ivi contenuti. In caso di variazioni, il soggetto dovrà ripresentare tutta la documentazione.

Le dichiarazioni sostitutive sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 dal legale rappresentante del Soggetto proponente.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della presentazione dell'operazione e visualizzabile in formato pdf nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> - voce "Modulistica Operazione").

### **G) Istruttoria tecnica**

Le operazioni sono ammissibili all'istruttoria tecnica se:

- presentate da soggetto ammissibile;
- complete delle informazioni e della documentazione richiesta.

Le operazioni ammissibili sono autorizzate se:

- coerenti con le finalità del presente bando;
- coerenti con la normativa e gli standard di riferimento.

Il Servizio regionale Formazione Professionale realizzerà l'istruttoria tecnica necessaria a verificare la sussistenza dei requisiti di soggetto e di progetto previsti e curerà i necessari atti amministrativi necessari al rilascio delle autorizzazioni.

Relativamente alle proposte di metodologie didattiche specifiche (project work, e-learning, formazione blended ecc....) l'istruttoria tecnica valuterà l'effettiva possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi previsti e potrà richiedere documentazione integrativa ed effettuare un supplemento di istruttoria.

### **H) Tempi ed esiti delle istruttorie**

Il procedimento di autorizzazione si concluderà di norma entro 60 gg. dal ricevimento della domanda.

In caso di esito positivo sarà trasmesso al Soggetto attuatore l'atto di autorizzazione allo svolgimento dell'attività.

In caso di esito negativo, al fine di assolvere all'obbligo dell'art. 10 bis della legge 241/90 e ss.mm. si provvederà a trasmettere eventuale comunicazione preventiva di diniego dell'autorizzazione dell'operazione.

Dette comunicazioni riporteranno come oggetto la dicitura "Comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90 e ss.mm.".

La data di ricevimento della comunicazione, attestata dalla conferma di ricezione della comunicazione di cui sopra, sarà presa a riferimento in relazione ai termini previsti dal citato art. 10 bis della Legge 241/90 e ss.mm..

Nel rispetto dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm., si comunica che il procedimento relativo al presente Avviso Pubblico avrà avvio dalla data di ricevimento delle domande, attestata dal numero e data di protocollo regionale attribuiti e riportati nella comunicazione di avvio del procedimento inviata dal Servizio Formazione professionale al soggetto proponente.

#### **I) Termine per l'avvio delle operazioni**

Le operazioni autorizzate devono essere attivate, di norma, entro 60 gg. dalla autorizzazione.

#### **J) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative (INAIL) ove previsto**

I soggetti attuatori sono tenuti a fornire copertura assicurativa obbligatoria INAIL ai partecipanti alle attività formative ai sensi del DPR 124 del 30/06/1965.

#### **K) Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Bologna.

#### **L) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 e ss.mm. è la responsabile del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Fabrizia Monti.

Informazioni e chiarimenti in merito ai contenuti del presente Avviso possono essere richiesti all'indirizzo mail: [SegrAzioniAutorizzateFP@regione.emilia-romagna.it](mailto:SegrAzioniAutorizzateFP@regione.emilia-romagna.it)

**M) Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

## **INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### **2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della proposta di operazione e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

### **3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di autorizzazione alla Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività e/o del servizio di formalizzazione e certificazione
- b) realizzare attività di istruttoria sulle proposte di operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

### **4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

### **5. Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

### **6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

## **7. Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

## **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale

Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 maggio 2009, n. 689

**Concessione per l'anno 2009 dei contributi per i servizi minimi del trasporto pubblico locale. Art. 32 – comma 8, L.R. 30/1998**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 634 del 5 maggio 2008, avente per oggetto "Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali sui servizi minimi 2007-2010 – art. 10, L.R. 30/98", la quale al punto a) del dispositivo approva l'Intesa di cui sopra la quale fra l'altro prevede:

- alla tabella II, la suddivisione, per ciascuno dei bacini provinciali, dei contributi regionali di esercizio a copertura degli oneri inerenti i servizi minimi;
- al punto 11 che «la Regione procede alla concessione annuale dei contributi sui servizi minimi dopo l'approvazione degli Accordi di programma»;

vista altresì la propria deliberazione n. 2136 dell'8 dicembre 2008 avente per oggetto "Accordi di Programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010 relativi ai bacini di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini";

richiamato infine il decreto del Presidente della Regione n. 113 del 17 aprile 2009 con il quale sono stati approvati gli "Accordi" di cui sopra;

rilevato:

- che con la propria deliberazione 80/07 sono stati definiti gli importi degli acconti mensili dei contributi per i servizi minimi per l'anno 2007;
- che con successivi atti dirigenziali si è provveduto a liquidare le dodici rate mensili relative al 2007;

rilevato altresì:

- che con la propria deliberazione 60/08 sono stati definiti gli importi degli acconti mensili dei contributi per i servizi minimi per l'anno 2008;
- che con successivi atti dirigenziali si è provveduto a liquidare le dodici rate mensili relative al 2008;

riscontrato:

- che con la propria deliberazione 31/09 è stata definita la quantificazione degli acconti mensili relativi ai servizi minimi per l'anno in corso;
- che con successivi atti dirigenziali sono stati liquidati gli acconti fino al mese di maggio 2009 pari a Euro 91.168.579,77 al netto della misura compensativa ed equiparativa 2008 applicata per l'utilizzo in fuori linea di veicoli acquistati con contributo regionale come definito nell'atto dirigenziale 1979/09;

ritenuto opportuno, in relazione a quanto sopra riportato e tenuto conto dell'avvenuta definitiva approvazione degli "Accordi", ai sensi dell'art. 32, comma 8 della L.R. 30/98 e s.m.i., provvedere, come dettagliatamente indicato nella tabella successiva:

- alla concessione dei contributi annuali 2009 sui servizi minimi pari a Euro 218.924.960,60;
- alla definizione delle rate mensili in 1/12 della concessione annuale pari a Euro 18.243.746,67;
- all'impegno delle restanti rate mensili da giugno a dicembre pari a Euro 127.706.226,69;
- all'individuazione dei beneficiari dei contributi sui servizi minimi, in relazione a quanto previsto negli "Accordi", quali le Agenzie locali per la mobilità e il trasporto pubblico locale in tutti i bacini, con esclusione del bacino di Ravenna, il cui beneficiario risulta essere la Provincia di Ravenna, come previsto dall'atto istitutivo della locale Agenzia per la mobilità;

(segue allegato fotografato)

BACINO	BENEFICIARIO	CONCESSIONE ANNUALE	RATA MENSILE	RATE GIU-DIC
		A	B = A/12	C = B*7
PIACENZA	Tempi Agenzia Spa - Piacenza	15.504.583,36	1.292.048,61	9.044.340,27
PARMA	Società per la Mobilità e il Trasporto	24.076.784,30	2.006.398,69	14.044.790,83
	Pubblico Spa - Parma			
REGGIO EMILIA	Consorzio "Azienda Consorziale Trasporti - ACT"- Reggio Emilia	17.380.771,14	1.448.397,60	10.138.783,20
MODENA	Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa - Modena	23.169.373,55	1.930.781,13	13.515.467,91
BOLOGNA	Società Reti e Mobilità Spa - Bologna	80.349.757,12	6.695.813,09	46.870.691,63
FERRARA	Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara - Ferrara	16.833.333,45	1.402.777,79	9.819.444,53
RAVENNA	Provincia di Ravenna	12.002.192,02	1.000.182,67	7.001.278,69
FORLÌ'-CESENA	Consorzio ATR - Forlì-Cesena	15.843.346,33	1.320.278,86	9.241.952,02
RIMINI	Agenzia Mobilità - Rimini	13.764.818,79	1.147.068,23	8.029.477,61
	<b>TOTALE</b>	<b>218.924.960,06</b>	<b>18.243.746,67</b>	<b>127.706.226,69</b>

rilevato che gli oneri afferenti l'attuazione del presente provvedimento ammontanti complessivamente a Euro 127.706.226,69 trovano copertura sul Cap. 43225 "Contributi per il servizio di trasporto pubblico locale (Legge 10/4/1981, n. 151 - L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 e successive modificazioni e integrazioni - abrogata; art. 31, comma 2, lett. A), art. 32, art. 45, comma 2, art. 46, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15260 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

dato atto della validità dei contratti di servizio per l'anno 2009 sottoscritti dalle Agenzie locali per la mobilità con i soggetti aggiudicatari delle gare nei propri bacini;

dato atto:

- che all'impegno e alla liquidazione della somma complessiva di Euro 127.706.226,69, relativa alle rate da giugno a dicembre 2009, provvederà il Dirigente competente con proprio atto formale a norma della L.R. 40/01 e della propria delibera 2416/08;
- che il Dirigente competente è autorizzato a tenere conto in sede di liquidazione delle rate, di eventuali modifiche nell'assetto delle attuali Agenzie;

viste le LL.RR. nn. 22 e 23 del 19 dicembre 2008;

richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale.

Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";
- n. 74 del 2 febbraio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi a livello dirigenziale";

visto il decreto del Presidente 58/09 di integrazione delle deleghe dei componenti della Giunta con riferimento anche all'Assessorato Mobilità e Trasporti, cui è conseguita la DGR 415/09 avente ad oggetto "Riassetto organizzativo di talune Direzioni generali";

su proposta dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a norma dell'art. 32 comma 8 della L.R. 30/98, in relazione a quanto stabilito dall'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali sui servizi minimi - art. 10, L.R. 30/98, sulla base degli "Accordi 2007/2010" i contributi per i servizi minimi di TPL per l'anno in corso a favore dei sottoindicati Enti e Agenzie:

Bacino	Enti e Agenzie	Contributi per i servizi minimi 2009
Piacenza	Tempi Agenzia SpA - Piacenza	15.504.583,36
Parma	Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico SpA - Parma	24.076.784,30
Reggio Emilia	Consorzio "Azienda Consorziale Trasporti - ACT" - Reggio Emilia	17.380.771,14
Modena	Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena SpA - Modena	23.169.373,55
Bologna	Società Reti e Mobilità SpA - Bologna	80.349.757,12
Ferrara	Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara - Ferrara	16.833.333,45
Ravenna	Provincia di Ravenna	12.002.192,02
Forlì-Cesena	Consorzio ATR - Forlì-Cesena	15.843.346,33
Rimini	Agenzia Mobilità - Rimini	13.764.818,79
<b>totale</b>		<b>218.924.960,06</b>

b) di dare atto che con la propria deliberazione 31/09 è stata definita la quantificazione degli acconti mensili relativi ai servizi minimi per l'anno in corso e che con successivi atti dirigenziali sono stati liquidati gli acconti fino al mese di maggio 2009 pari a Euro 91.168.579,77 al netto della misura compensativa ed equiparativa 2008 applicata per l'utilizzo in fuori linea di veicoli acquistati con contributo regionale come definito nell'atto dirigenziale 1979/09;

c) di dare atto che all'impegno e alla liquidazione del restante importo di Euro 127.706.226,69, relativo alle rate da giugno a dicembre 2009, provvederà il Dirigente competente, a norma dell'art. 47 della L.R. 40/01 e della propria delibera 2416/08, sulla UPB n. 1.4.3.2.15260 "Trasporto pubblico regionale e locale" Capitolo 43225 "Contributi per il Servizio di Trasporto pubblico locale (Legge 10/4/1981, n. 151 - L.R. 1/12/1979, n. 45 e successive modificazioni e integrazioni - abrogata; art. 31, comma 2, lett. A) art. 32, art. 45, comma 2, art. 46 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" del Bilancio per

l'esercizio finanziario 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;

d) di dare atto inoltre che il Dirigente competente provvederà, con propri atti formali a norma della L.R. 40/01 e della propria delibera 2416/08, alla liquidazione delle rate mensili relative ai mesi da giugno a dicembre 2009;

e) di dare atto che i contributi per i servizi minimi relativi agli anni 2007 e 2008 sono stati interamente liquidati con atti dirigenziali nella stessa misura indicata nella Tabella II "Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali sui servizi minimi 2007-2010 - art. 10, L.R. 30/98" (DGR 634/08);

f) di autorizzare il Dirigente competente a modificare, a seguito dell'adozione di atti formali degli Enti locali relativi a variazioni nell'assetto delle loro Agenzie, l'indicazione dei beneficiari di cui alla precedente lettera a);

g) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2009, n. 720

**Definizione modalità di accesso ai contributi per l'avvio di nuovi Centri per le famiglie (artt. 11 e 12, L.R. 27/89). Attuazione delibera Assemblea legislativa n. 196/2008 e propria delibera n. 2335/2008**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e in particolare l'articolo 20 recante "Fondo nazionale per le politiche sociali";
- la L.R. 2 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 14 agosto 1989, n. 27 "Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione e

agli impegni di cura verso i figli” e, in particolare, gli artt. 11 e 12;

- la L.R. 28 luglio 2008, n. 14 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni” e in particolare l’art. 15;

vista altresì la deliberazione del Consiglio regionale 396/02 avente per oggetto “Linee di indirizzo, obiettivi e criteri per i contributi regionali per l’avvio e la qualificazione dei Centri per le famiglie anno 2002 – artt. 11 e 12 della L.R. 27/89”;

dato atto:

- che con deliberazione dell’Assemblea legislativa 196/08, avente ad oggetto “Programma annuale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse, ai sensi dell’articolo 47, comma 3, della L.R. 2/03, in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 13 ottobre 2008, n. 1624)” che al punto 6.1 “Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie e loro raccordo con i consultori familiari” del Programma allegato, parte integrante e sostanziale della stessa, sono stati definiti gli obiettivi, i destinatari e i criteri di ripartizione, stabilendo altresì che la Giunta regionale provvederà con propri atti formali all’individuazione delle modalità di accesso ai contributi;
- che con la succitata deliberazione dell’Assemblea legislativa 196/08 si dispone che la Giunta regionale provveda, con propri atti formali, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi e ad individuare i requisiti strutturali ed organizzativi dei Centri in attuazione dell’art. 15, comma 5 della L.R. comma 5 della L.R. 14/08 e che, fino all’approvazione della richiamata delibera di Giunta, vigono le disposizioni stabilite con deliberazione del Consiglio regionale 396/02;
- che con propria deliberazione 2335/08 “Programma annuale 2008: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale regionale ai sensi dell’art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 196 del 12 novembre 2008” che al punto 2.5.1 “Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie e loro raccordo con i consultori familiari (Legge finanziaria 296/06, art. 1, comma 1251, lett. b), intese in sede di Conferenza unificata in data 20 settembre 2007 e 14 febbraio 2008, nonché relative procedure attuative)” del programma allegato, parte integrante e sostanziale della stessa, assegna e definisce le risorse complessivamente programmate pari ad Euro 1.618.437,20, di cui Euro 250.000,00 afferenti al Capitolo 57233 e Euro 1.368.437,20 afferenti al 57237, destinando, tra l’altro, la somma di Euro 45.000,00 per il sostegno alle azioni di cui al punto c) “Promozione dell’estensione sul territorio regionale di nuovi Centri per le famiglie, anche in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale”;

considerato opportuno procedere all’individuazione dei criteri e delle modalità di accesso ai contributi di cui sopra;

richiamate:

- L.R. 19 dicembre 2008, n. 22 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011”;
- L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011”;
- L.R. 15 novembre 2001, n. 40, recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;
- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche, recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663/06;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente “Indirizzi in or-

dine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07”;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell’Assessore alla promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l’infanzia e l’adolescenza. Politiche per l’immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell’associazionismo e del terzo settore, Anna Maria Dapporto,

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare in attuazione del punto 6.1 “Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie e loro raccordo con i consultori familiari” del Programma di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa 196/08 e della propria deliberazione 2335/08, i criteri e le modalità di accesso ai contributi di cui all’Allegato A) “Obiettivi, criteri e modalità di accesso ai contributi regionali per l’avvio di nuovi Centri per le famiglie”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con riferimento alla delibera di Consiglio regionale 396/02, così come stabilito nella delibera di Assemblea legislativa 196/08;

2) di destinare ai Comuni singoli o associati ai sensi dell’art. 16 della L.R. 2/03, con popolazione pari o superiore ai 30.000 abitanti per il riconoscimento di nuovi Centri per le famiglie, per un massimo di due, attivi sul territorio regionale nell’anno 2008 un importo complessivo di Euro 45.000,00, quota parte degli Euro 1.618.437,20 previsti per l’intervento indicato nella sopracitata deliberazione dell’Assemblea legislativa 196/08, punto 6.1 e della propria deliberazione 2335/08, punto 2.5.1 lett. c), fermo restando che il contributo non potrà eccedere i limiti indicati, fino ad esaurimento dei fondi a disposizione;

3) di approvare l’Allegato B) “Scheda dati nuovi Centri per le famiglie” parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di provvedere, con proprio successivo atto, previa istruttoria condotta dal competente Servizio dell’Assessorato regionale, all’approvazione della graduatoria, all’esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario in cui le stesse matureranno, per un importo complessivo di Euro 45.000,00, a carico del Capitolo 57237 “Assegnazioni agli Enti locali per l’istituzione e il finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie (Legge 8 novembre 2000, n. 328; art. 1 commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; artt. 11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n. 27) – Mezzi statali”, afferente all’UPB 1.5.2.2.20111, del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008, che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che alla liquidazione in una unica soluzione, nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, dei contributi concessi a favore dei beneficiari individuati, così come previsto al precedente punto 4) provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 2416/08, il Dirigente competente per materia sulla base degli obiettivi, criteri e modalità di accesso indicate nell’Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

6) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

### **Obiettivi, criteri e modalità di accesso ai contributi regionali per l’avvio di nuovi Centri per le famiglie**

#### **Obiettivi**

Il budget finanziario previsto, pari ad Euro 45.000,00, è de-

stinato a sostenere l'avvio di nuovi Centri per le famiglie sul territorio regionale, per un massimo di due, e a vincolare l'assegnazione dei contributi per l'avvio di nuovi centri alla presenza dei parametri oggettivi, definiti con delibera del Consiglio regionale 396/02 avente per oggetto "Linee di indirizzo, obiettivi e criteri per i contributi regionali per l'avvio e la qualificazione dei Centri per le famiglie anno 2002, artt. 11 e 12 della L.R. 27/89, Allegato A), paragrafo 2. Modello organizzativo".

### Risorse programmate

Le risorse complessivamente stanziare in questo ambito ammontano a complessivi Euro 45.000,00 afferenti al Capitolo 57237 "Assegnazioni agli Enti locali per l'istituzione e il finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie (Legge 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; artt. 11 e 12, L.R. 14 agosto 1989 n. 27) - Mezzi statali", afferente all'UPB 1.5.2.2.20111.

Qualora partecipasse al Bando un unico comune o Associazione di Comuni, l'importo complessivo del contributo previsto non potrà superare la somma di Euro 22.500,00 afferente al capitolo di cui sopra.

### Destinatari

Accedono ai contributi regionali in questo ambito:

- i Comuni, singoli o associati ai sensi dell'art. 16 della L.R. 2/03, con popolazione pari o superiore ai 30.000 abitanti, sede di nuovi Centri per le famiglie, attivi nel 2008, anche qualora abbiano affidato la gestione del Centro per le famiglie ad altri soggetti gestori, sempre garantendo il rispetto dei parametri oggettivi descritti al paragrafo 2. "Modello organizzativo dei Centri per le famiglie", Allegato A), delibera del Consiglio regionale 396/02.

### Procedure

Le domande per l'ottenimento dei contributi dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, Viale Aldo Moro n. 21, 40127 Bologna, entro e non oltre, il termine di 50 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Nel caso in cui la scadenza coincida con una giornata non lavorativa il termine viene prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande inoltrate per posta saranno considerate valide qualora la data del timbro postale non sia successiva alla predetta data.

I Comuni, sede di nuovi Centri per le famiglie, dovranno inviare oltre alla domanda, pena l'esclusione:

- 1) l'atto istitutivo del nuovo Centro da parte del competente organo comunale nell'anno 2008 o antecedente;
- 2) la "Scheda Dati sul Centro per le famiglie" riportata al successivo Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) una relazione sull'attività e sugli interventi complessivi svolti dal Centro per le famiglie.

### Criteri di ripartizione

Per il riconoscimento dei nuovi Centri per le famiglie, per un massimo di due, e per la determinazione del contributo, da erogarsi in un'unica soluzione, si procederà sulla base dei criteri indicati nella deliberazione consiliare 396/02 avente per oggetto "Linee di indirizzo, obiettivi e criteri per i contributi regionali per l'avvio e la qualificazione dei Centri per le famiglie anno 2002, artt. 11 e 12 della L.R. 27/89", All. A), paragrafo 2. "Modello organizzativo", di seguito elencati:

- per la determinazione dei contributi una quota pari al 40% delle risorse sarà destinata in base al numero di ore settimanali di apertura al pubblico della sede di ogni singolo Centro;
- tale quota sarà incrementata applicando in ordine di priorità i seguenti parametri corrispondenti a quelli stabiliti al paragrafo 2.2 della deliberazione di Consiglio regionale 396/02 e di seguito elencati:
  - 20% alla dotazione di una sede propria di almeno 90 mq. (di cui al par. 2.2 punto 1);
  - 15% all'operatività a tempo pieno di un responsabile e di uno staff di operatori corrispondenti alle aree di attività svolte e con i requisiti professionali indicati nel citato paragrafo 2.2, punto 3);
  - 15% alle aree di servizio seguite (area dell'informazione e vita quotidiana, area del sostegno alle competenze genitoriali e area dell'accoglienza familiare e dello sviluppo di comunità) e il funzionamento dell'attività di mediazione familiare;
  - 5% all'apertura e il funzionamento di sedi operative decentralizzate dei Centri per le famiglie sul territorio comunale (cfr. paragrafo 2.2, ultimo capoverso);
  - 5% alla definizione del centro di costo specifico o, in alternativa, dei capitoli di spesa previsti nel bilancio comunale per il Centro per le famiglie (cfr. paragrafo 2.2 punto 5).

Ai Comuni, singoli o associati ai sensi dell'art. 16 della L.R. 2/03, sede di nuovi Centri per le famiglie, verrà erogata una quota forfettaria aggiuntiva pari a Euro 6.200,00 a riconoscimento complessivo delle spese di avvio.

Il funzionario regionale referente per il presente bando è la dott.ssa Antonella Grazia - tel. 051/5277512 - 051/5277514.

*(segue allegato fotografato)*

## ALL. B) SCHEDA DATI NUOVI CENTRI PER LE FAMIGLIE

Tutti i dati sono riferiti al 31/12/2008

SEZIONE 1 DATI IDENTIFICATIVI DEL SERVIZIO  
SEZIONE 2 SPAZI E FUNZIONAMENTO DELLA SEDE  
SEZIONE 3 PERSONALE

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO: \_\_\_\_\_

COMUNE/ASSOCIAZIONE DI COMUNI TITOLARI DEL SERVIZIO: \_\_\_\_\_

PROVINCIA: \_\_\_\_\_

Referente per la compilazione \_\_\_\_\_

Tel. referente \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

*Scheda compilata in data:* \_\_\_\_\_

**SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DEL SERVIZIO****1) DATI ANAGRAFICI DEL SERVIZIO:**

Denominazione del servizio \_\_\_\_\_

Indirizzo - Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Località (frazione) \_\_\_\_\_

Città (comune) \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

Indirizzo web \_\_\_\_\_

**2) TIPO DI GESTIONE:**

- ☐ COMUNALE
- ☐ IN CONVENZIONE
- ☐ PRIVATA
- ☐ ALTRO

**3) INDICAZIONE SOGGETTO GESTORE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE:**

- a) ☐ COMUNE, servizio comunale a gestione diretta o indiretta, specificare assessore e servizio: \_\_\_\_\_
- b) ☐ ASSOCIAZIONE DI COMUNI/CONSORZIO DI ENTI PUBBLICI specificare: \_\_\_\_\_
- c) ☐ COMUNITA' MONTANA specificare \_\_\_\_\_
- d) ☐ IPAB specificare \_\_\_\_\_
- e) ☐ ALTRO ENTE PUBBLICO specificare \_\_\_\_\_
- f) ☐ ALTRO SOGGETTO PRIVATO indicare denominazione \_\_\_\_\_

**4) DATI ANAGRAFICI DEL SOGGETTO GESTORE - SEDE LEGALE O DIREZIONE CENTRALE DELL'ATTIVITÀ:**

Denominazione \_\_\_\_\_

Indirizzo - Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
 Località (frazione) \_\_\_\_\_  
 CAP \_\_\_\_\_ Città (comune) \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
 Codice fiscale \_\_\_\_\_  
 Nominativo rappresentante legale \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_  
 E-mail \_\_\_\_\_

**5) NEL BILANCIO COMUNALE SONO PREVISTI CAPITOLI DI SPESA O CENTRI DI COSTO INERENTI AL CENTRO PER LE FAMIGLIE E ALLE ATTIVITA' AD ESSO CONNESSE:**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## **SEZIONE 2 - SPAZI E FUNZIONAMENTO DELLA SEDE**

**6) INDICARE A QUALE TITOLO IL GESTORE UTILIZZA L'IMMOBILE ADIBITO A SEDE DEL SERVIZIO:**

- ☐ PROPRIETA'  
☐ AFFITTO DA ENTI PUBBLICI  
☐ AFFITTO DA PRIVATI  
☐ USUFRUTTO O USO GRATUITO  
☐ ALTRO TITOLO specificare: .....

**7) CARATTERISTICHE DELLA SEDE:**

- ☐ SEDE AUTONOMA  
☐ CONDIVISIONE MA CON SPAZI PROPRI  
☐ CONDIVISIONE CON ALTRO SERVIZIO

8) SE SI CONDIVIDE LA SEDE CON ALTRO SERVIZIO, INDICARNE IL TIPO:

- ☐ NIDO indicare la denominazione: .....
- ☐ SCUOLA DELL'INFANZIA indicare la denominazione: .....
- ☐ SPAZIO BAMBINI
- ☐ ALTRO specificare: .....

9) AMPIEZZA DELLA SEDE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE (mq interni): .....

10) COLLOCAZIONE DELLA SEDE:

- ☐ PIANTERRENO
- ☐ DAL PRIMO PIANO IN POI CON ASCENSORE
- ☐ DAL PRIMO PIANO IN POI SENZA ASCENSORE
- ☐ PRESENZA DI RAMPA DI ACCESSO

11) ESISTONO SPAZI ESTERNI/GIARDINO?                      ☐ SI                      ☐ NO

12) TOTALE MESI DI APERTURA NELL'ANNO 2008: .....

13) MESE DI APERTURA (specificare se diverso da gennaio) : .....

14) MESE DI CHIUSURA (specificare se diverso da dicembre) : .....

15) NUMERO GIORNI DI APERTURA SETTIMANALE: .....

16) NUMERO TOTALE DI GIORNATE DI APERTURA NEL CORSO DELL'ANNO: .....

17) NUMERO ORE APERTURA AL PUBBLICO NELLA "SETTIMANA TIPO": .....

18) GIORNI E ORARI DI APERTURA DEL SERVIZIO:

Momento della Giornata		Orario di apertura	Orario di chiusura	note
Lunedì	Mattina			

	Pomeriggio			
	Sera			
Martedì	Mattina			
	Pomeriggio			
Mercoledì	Sera			
	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
Giovedì	Mattina			
	Pomeriggio			
	Sera			
	Mattina			
Venerdì	Pomeriggio			
	Sera			
	Mattina			
	Pomeriggio			
Sabato	Sera			
	Mattina			
Domenica	Pomeriggio			
	Sera			
	Mattina			

19) SPECIFICARE EVENTUALI VARIAZIONI DI ORARIO SIGNIFICATIVE SU BASE STAGIONALE (ES. IN ESTATE) :

.....

.....

20) ORE ANNUALI DI APERTURA AL PUBBLICO NEL CORSO DELL'ANNO 2008:

.....

.....

21) INDICARE QUALI AREE DI SERVIZIO SONO STATE ATTIVATE E ATTRAVERSO QUALI ATTIVITA' (del.396/2002)

.....

.....

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

22) SI E' ATTIVATA LA MEDIAZIONE FAMILIARE?

23) IL CENTRO PER LE FAMIGLIE HA ALTRE SEDI OPERATIVE (OGNI SEDE DEVE AVERE UN PROPRIO STAFF DI OPERATORI DEDICATO) OLTRE A QUELLA PRINCIPALE? ☐ SI ☐ NO

SE SI, INDICARE PER CIASCUNA SEDE ULTERIORE LA DENOMINAZIONE E L'INDIRIZZO:

Denominazione: .....

Indirizzo: ..... Tel. ....

Denominazione: .....

Indirizzo: ..... Tel. ....

**SEZIONE 3 - PERSONALE**

24) NOME DEL COORDINATORE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE:

.....

Tel..... Fax: ..... E-mail: .....

**25) TIPO DI RAPPORTO DI LAVORO DEL COORDINATORE:**

- ☐ Dipendente pubblico      ☐ Contratto di collaborazione individuale con ente pubblico  
☐ Dipendente privato      ☐ Contratto di collaborazione individuale con soggetto privato      ☐ Altro

**26) ORE SETTIMANALI IMPEGNATE DAL COORDINATORE PER IL CENTRO: n° .....****27) TITOLO DI STUDIO DEL COORDINATORE: .....****28) OPERATORI CHE FANNO PARTE DELL'EQUIPE STABILE DEL CENTRO (oltre al coordinatore): n° .....**

**29) INFORMAZIONI SUGLI OPERATORI CHE FANNO PARTE DELL'EQUIPE STABILE DEL CENTRO:**

SIGLA	NOME E COGNOME	TIPO DI RAPPORTO DI LAVORO	AREA PROFESSIONALE DI APPARTENENZA	NUM. ORE SETT. LI
A1	.....	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> Collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
A2	.....	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
A3	.....	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
A4	.....	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
A5	.....	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	

**30) COLLABORATORI RETRIBUITI DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE CHE NON FANNO PARTE DELL'EQUIPE STABILE, IN QUANTO LAVORANO SU PROGETTO, COME CONSULENTI, ECC.: n° .....**

**31) INFORMAZIONI SUI COLLABORATORI DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE CHE NON FANNO PARTE DELL'EQUIPE STABILE:**

SIGLA	NOME E COGNOME	TIPO DI RAPPORTO DI LAVORO	AREA PROFESSIONALE DI APPARTENENZA	NUM. ORE SETT. LI
B1	.....	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
B2	.....	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
B3	.....	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
B4	.....	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	
B5	.....	<input type="checkbox"/> dipendente pubblico <input type="checkbox"/> dipendente privato <input type="checkbox"/> contratto individuale con ente pubblico <input type="checkbox"/> contratto individuale con soggetto privato <input type="checkbox"/> altro	<input type="checkbox"/> educativo-pedagogica <input type="checkbox"/> sociale <input type="checkbox"/> collaborazioni specialistiche <input type="checkbox"/> amministrativa <input type="checkbox"/> altro (specificare)	

**32) INDICARE IL NUMERO DI FIGURE OPERANTI NEL SERVIZIO, APPARTENENTI ALLE SEGUENTI CATEGORIE:**

	N° figure
Obiettori- servizio civile	
Volontari	
Tirocinanti/stagisti	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2009, n. 721

**Modifiche e integrazioni ad alcune disposizioni contenute nelle delibere n. 1242 del 28/7/2008 e n. 1583 del 29/10/2007 relative alla gestione del Programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la propria deliberazione n. 174 del 7 febbraio 2005 avente ad oggetto "Orientamenti propedeutici al Programma di edilizia agevolata alloggi per l'affitto e la prima casa di proprietà";
- la propria deliberazione n. 159 del 13 febbraio 2006 avente ad oggetto "Proposta all'Assemblea legislativa regionale: Programma di edilizia agevolata per la realizzazione di 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà" adottata dall'Assemblea legislativa con proprio atto n. 47 del 22 febbraio 2006;
- la propria deliberazione n. 946 del 3 luglio 2006 avente ad oggetto "L.R. 24/01 – Approvazione bando per l'attuazione del Programma relativo alla realizzazione di 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa 47/06";
- la propria deliberazione n. 1619 del 21 novembre 2006 avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 946/06 – proroga termine presentazione domande e integrazioni";
- la propria deliberazione n. 269 del 5 marzo 2007 avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 946/06 – proroga termine presentazione domande";
- la propria deliberazione n. 868 dell'11 giugno 2007 avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 946/06 – proroga termine presentazione domande";
- la propria deliberazione n. 130 del 4 febbraio 2008 avente ad oggetto "Programma di edilizia agevolata '3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà' approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa 47/06. Specificazioni sul nucleo di valutazione di cui alla delibera di G.R. 946/06 e sulla procedura di formulazione della graduatoria";
- la propria deliberazione n. 1027 del 7 luglio 2008 avente ad oggetto "L.R. 24/01. Programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà. Approvazione graduatoria proposte di intervento, localizzazione interventi e determinazione contributi";
- la propria deliberazione n. 1277 del 28 luglio 2008 avente ad oggetto "Programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà. Completamento finanziario proposte di intervento parzialmente finanziate e attribuzione importo contributo a seguito dello scorrimento della graduatoria di cui alla tab. 8 all. f alla propria deliberazione 1027/08";
- la propria deliberazione n. 1242 del 28 luglio 2008 avente ad oggetto "Approvazione procedure e definizione dei requisiti soggettivi da applicare per la gestione del Programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà";
- la propria deliberazione n. 1583 del 29 ottobre 2007 avente ad oggetto "L.R. 24/01, art. 11 bis. fondo di rotazione per la realizzazione di politiche per la casa. approvazione dello schema di convenzione fra la Regione Emilia-Romagna e gli Istituti di credito";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 156 del 4 marzo 2008 avente ad oggetto "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici";

considerato che si rende opportuno rivedere alcuni punti della deliberazione 1242/08 e 1583/07 al fine di contribuire a fronteggiare l'acutizzarsi della attuale situazione economica generale che ha colpito in misura rilevante anche il settore edili-

zio a causa dell'impoverimento delle famiglie, dell'incremento del costo del denaro, delle difficoltà di accesso al credito;

considerato che tutti gli interventi ritenuti ammissibili sono stati finanziati;

ritenuto pertanto opportuno modificare alcune disposizioni contenute nelle suddette deliberazioni al fine:

- a) di variare la durata massima del periodo di preammortamento dei mutui agevolati concessi dagli Istituti di credito convenzionati da 24 a 36 mesi, considerato che, in base alla normativa vigente, i lavori di realizzazione degli interventi devono essere ultimati entro il termine massimo di tre anni dalla data del rilascio del titolo abilitativo;
- b) di stabilire che l'avvio del piano di rimborso, da parte del beneficiario del mutuo, della quota del capitale messa a disposizione dal fondo di rotazione della Regione possa essere differito fino ad un massimo di anni 7 rispetto alla data di avvio dell'ammortamento del mutuo ordinario;
- c) di elevare in quattro anni dall'ultimazione dei lavori il termine entro il quale deve aver luogo l'assegnazione in proprietà e locazione degli alloggi realizzati nell'ambito del Programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà, pena la decadenza dal contributo;
- d) di stabilire che non costituisce causa di decadenza il mancato rispetto di impegni assunti relativi alla applicazione di tecnologie che permettono di perseguire obiettivi di risparmio energetico, nel caso in cui il soggetto beneficiario debba osservare i requisiti previsti dalla precitata deliberazione 156/08;
- e) di stabilire che non costituisce causa di decadenza il mancato rispetto di impegni assunti relativi alla adozione di soluzioni che riducano il carico ambientale degli interventi o che migliorano l'ambiente interno degli alloggi, nel caso in cui in alternativa agli impegni assunti, il soggetto beneficiario propone la applicazione di altri impegni tra quelli previsti, al punto 11.2 tabella 6 progressivo 11.2.B e 11.2.C del bando di cui alla propria deliberazione 946/06 e successive modificazioni, almeno a parità di punteggio;
- f) di stabilire che non costituisce causa di revoca la rilocalizzazione dell'intervento nel medesimo Comune in lotti, comparti o aree diversi rispetto a quelli indicati nella partecipazione al bando, fermo restando che l'intervento da realizzare mantenga le stesse caratteristiche e requisiti costruttivi dell'intervento che il soggetto operatore propone di rilocalizzare. La richiesta di rilocalizzazione deve essere autorizzata dal Comune e comunicata alla Regione;
- g) di stabilire, in conformità a quanto previsto al punto 10) del bando, che i Comuni possano realizzare gli interventi finanziati attraverso il loro affidamento in concessione di progettazione, realizzazione e gestione con il ricorso agli articoli 143 e 153 del DLgs 163/06. Il Comune deve attivare tutte le procedure previste dalla normativa sopracitata e rispettare le modalità previste al punto 10) del bando di cui alla delibera 946/06;
- h) di stabilire che i Comuni possano realizzare direttamente gli interventi ammessi a finanziamento da realizzare con il ricorso alla concessione ai sensi degli artt. 143 e 153 del DLgs 163/06 nel caso in cui, a conclusione della procedura prevista dalla normativa in materia di concessione e di finanza di progetto, non hanno individuato nessun soggetto promotore;
- i) di stabilire che l'atto costitutivo dell'ATI può specificare quali sono le Imprese partecipanti oltre alla capogruppo che diventano titolari dell'intervento e del relativo finanziamento, le quali diventano anch'esse solidamente responsabili nei confronti della Regione;
- j) di stabilire che non si considerano superfici non residenziali (SNR) nella progettazione e realizzazione, ai fini del rispetto del rapporto SNR/SU, le superfici di uso comune o pubblico quali per esempio salette condominiali, spazi per attività sociali e ricreative, porticati, previste dagli strumenti urbanistici e dalle norme di attuazione dei Comuni;
- k) di stabilire che nel caso in cui il soggetto beneficiario in sede di progettazione e di realizzazione dell'intervento deb-

ba applicare i requisiti minimi previsti dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa 156/08, non già oggetto di impegno assunto nella domanda di contributo, il valore del Pica o del Cira può essere aumentato di un importo pari alla differenza tra il costo che il soggetto beneficiario avrebbe sostenuto attuando l'intervento con le caratteristiche previste nella domanda di contributo ed il costo che deve sostenere per rispettare quanto previsto dalla citata normativa regionale;

valutato, al fine di semplificare e rendere più snella la procedura, di delegare al Dirigente competente l'approvazione delle eventuali variazioni che si rendessero necessarie per l'attuazione del Programma "3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà";

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle Autonomie, Organizzazione, Gian Carlo Muzzarelli,

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di modificare, esplicitare ed integrare, per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate, alcune disposizioni contenute nelle suddette deliberazioni 1242/08 e 1583/07 con le seguenti:

- a) di variare la durata massima del periodo di preammortamento dei mutui agevolati concessi dagli Istituti di credito convenzionati da 24 a 36 mesi, considerato che, in base alla normativa vigente, i lavori di realizzazione degli interventi devono essere ultimati entro il termine massimo di tre anni dalla data del rilascio del titolo abilitativo;
- b) di stabilire che l'avvio del piano di rimborso da parte del beneficiario del mutuo della quota del capitale messa a disposizione dal fondo di rotazione della Regione possa essere differito fino ad un massimo di anni 7 rispetto alla data di avvio dell'ammortamento del mutuo ordinario;
- c) di elevare in quattro anni dall'ultimazione dei lavori il termine entro il quale deve aver luogo l'assegnazione in proprietà e locazione degli alloggi realizzati nell'ambito del Programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà, pena la decadenza dal contributo;
- d) di stabilire che non costituisce causa di decadenza il mancato rispetto di impegni assunti relativi alla applicazione di tecnologie che permettono di perseguire obiettivi di risparmio energetico, nel caso in cui il soggetto beneficiario debba osservare i requisiti previsti dalla precitata deliberazione 156/08;
- e) di stabilire che non costituisce causa di decadenza il mancato rispetto di impegni assunti relativi alla adozione di soluzioni che riducano il carico ambientale degli interventi o che migliorano l'ambiente interno degli alloggi, nel caso in

cui in alternativa agli impegni assunti, il soggetto beneficiario propone la applicazione di altri impegni tra quelli previsti, al punto 11.2 tabella 6 progressivo 11.2.B e 11.2.C del bando di cui alla propria deliberazione 946/06 e successive modificazioni, almeno a parità di punteggio;

- f) di stabilire che non costituisce causa di revoca la rilocalizzazione dell'intervento nel medesimo Comune in lotti, comparti o aree diversi rispetto a quelli indicati nella partecipazione al bando, fermo restando che l'intervento da realizzare mantenga le stesse caratteristiche e requisiti costruttivi dell'intervento che il soggetto operatore propone di rilocalizzare. La richiesta di rilocalizzazione deve essere autorizzata dal Comune e comunicata alla Regione;
- g) di stabilire, in conformità a quanto previsto al punto 10) del bando, che i Comuni possano realizzare gli interventi finanziati attraverso il loro affidamento in concessione di progettazione, realizzazione e gestione con il ricorso agli articoli 143 e 153 del DLgs 163/06. Il Comune deve attivare tutte le procedure previste dalla normativa sopracitata e rispettare le modalità previste al punto 10) del bando di cui alla delibera 946/06;
- h) di stabilire che i Comuni possano realizzare direttamente gli interventi ammessi a finanziamento da realizzare con il ricorso alla concessione ai sensi degli artt. 143 e 153 del DLgs 163/06 nel caso in cui a conclusione della procedura prevista dalla normativa in materia di concessione e di finanza di progetto non hanno individuato nessun soggetto promotore;
- i) di stabilire che l'atto costitutivo dell'ATI può specificare quali sono le Imprese partecipanti oltre alla capogruppo che diventano titolari dell'intervento e del relativo finanziamento, le quali diventano anch'esse solidamente responsabili nei confronti della Regione;
- j) di stabilire che non si considerano superfici non residenziali (SNR) nella progettazione e realizzazione, ai fini del rispetto del rapporto SNR/SU, le superfici di uso comune o pubblico quali per esempio salette condominiali, spazi per attività sociali e ricreative, porticati, previste dagli strumenti urbanistici e dalle norme di attuazione dei Comuni;
- k) di stabilire che nel caso in cui il soggetto beneficiario in sede di progettazione e di realizzazione dell'intervento debba applicare i requisiti minimi previsti dalla deliberazione dell'Assemblea 156/08, non già oggetto di impegno assunto nella domanda di contributo, il valore del Pica o del Cira può essere aumentato di un importo pari alla differenza tra il costo che il soggetto beneficiario avrebbe sostenuto attuando l'intervento con le caratteristiche previste nella domanda di contributo ed il costo che deve sostenere per rispettare quanto previsto dalla citata normativa regionale;

2) di stabilire, al fine di semplificare e rendere più snella la procedura, di delegare al Dirigente competente l'approvazione delle eventuali variazioni che si rendessero necessarie per l'attuazione del Programma "3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà";

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2009, n. 722

**Approvazione elenco domande ammissibili per assegnazione dei destinatari indicati nella sez. B parte I dell'Allegato I alla deliberazione n. 346/2008, contenente le "Disposizioni regionali per l'attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale" e riparto indicativo delle risorse a favore delle Province**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la

promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e in particolare il Capo III "Politiche attive per il lavoro", Sezione I "Finalità e strumenti" e Sezione II "Promozione e qualificazione dell'occupazione";

vista la propria deliberazione n. 346 del 17/3/2008 ad oggetto "Approvazione delle 'Disposizioni regionali per l'attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale e dell'invito per la realizzazione delle iniziative rivolte ai destinatari del programma PARI';

richiamate le proprie successive deliberazioni di attuazione della sopra citata deliberazione 346/08:

- n. 759 del 26/5/2008 ad oggetto "Specificazioni sulla disciplina comunitaria applicata alle 'Disposizioni regionali per

l'attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale' in attuazione della L.R. 17/05 – Allegato 1 alla DGR 346/08”;

- n. 1038 del 7/7/0008 ad oggetto “Approvazione operazione per la realizzazione delle iniziative formative rivolte ai destinatari del Programma P.A.R.I. – Attuazione DGR 346/08”;
- n. 1739 del 28/10/2008 ad oggetto: “Proroga scadenza per la presentazione delle domande di contributo di cui alla Parte V delle ‘Disposizioni regionali per l’attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale, allegato 1 parte integrante della DGR 346/08”;

preso atto che secondo quanto previsto dalla Parte V delle sopra richiamate “Disposizioni regionali per l’attuazione degli interventi di stabilizzazione occupazionale – Allegato 1 parte integrante della DGR n. 346/08” – di seguito per brevità definite “disposizioni regionali” – nell’ambito delle rispettive competenze:

- le Province hanno provveduto:
  - all’istruttoria delle domande di contributo riconoscendone l’ammissibilità a seguito della verifica del possesso dei requisiti e sulla base dei criteri definiti per l’accesso ai contributi dalle stesse disposizioni regionali;
  - a trasmettere per competenza le risultanze delle istruttorie svolte alla Regione Emilia-Romagna in un unico “format”, che rimangono conservate agli atti del Servizio regionale competente;

dato atto che la Regione Emilia-Romagna, attraverso il Servizio regionale competente, ha provveduto:

- ad ordinare a livello regionale, sulla base delle priorità definite dalle sopra citate disposizioni regionali, le domande di incentivi di cui alla Sezione B della Parte I delle disposizioni regionali verificate ammissibili in sede di istruttoria svolta dalle Province, elenco in Allegato A, parte integrante al presente atto;
- a quantificare per ogni Provincia le risorse finanziarie necessarie al fine dell’erogazione dei contributi ritenuti ammissibili di cui al sopra citato Allegato A, secondo il prospetto di seguito rappresentato:

Provincia	Domande ammissibili Sez. B Parte I “Disposizioni regionali”	Importo contributi ammissibili (in Euro)
Bologna	38	122.200,00
Forlì-Cesena	29	77.200,00
Ferrara	9	21.600,00
Modena	22	65.200,00
Parma	23	73.200,00
Piacenza	37	79.725,00
Ravenna	20	60.200,00
Reggio Emilia	18	56.300,00
Rimini	22	67.400,00
<b>Totale</b>	<b>218</b>	<b>623.025,00</b>

considerato che le risorse statali accertate sul Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2009 da destinare all’erogazione degli incentivi alla stabilizzazione occupazionale, di cui alla propria deliberazione 346/08 per l’assunzione da parte dei datori di lavoro dei destinatari indicati nella sopra citata Sez. B delle Parte I delle disposizioni regionali, sono pari ad Euro 550.000,00 e risultano allocate al Capitolo 75246 “Contributi alle aziende per l’inserimento di lavoratori svantaggiati, in attuazione del Programma P.A.R.I. 2007”, tramite trasferimento delle risorse alle province. (D.D. del 5 agosto 2008). Mezzi statali” UPB 1.6.4.2.25288 del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2009;

ritenuto di approvare con il presente atto:

- 1) la graduatoria contenente le 218 domande di contributo ritenute ammissibili di cui alla Sezione B dell’Allegato 1, Parte I della citata deliberazione 346/08, formata sulla base delle istruttorie svolte dalle competenti Province, tenuto conto delle priorità stabilite dalle citate Disposizioni regionali, come riportato nell’Allegato A al presente atto;

- 2) il riparto indicativo, per complessivi Euro 550.000,00 corrispondenti alle risorse statali accertate sul bilancio regionale, a favore delle Province per far fronte alle domande di contributo di cui alla graduatoria in Allegato A al presente atto, come di seguito riportato:

Provincia	Domande ammesse	Importo contributi ammissibili (in Euro)
Bologna	34	108.700,00
Forlì-Cesena	29	77.200,00
Ferrara	8	19.200,00
Modena	22	65.200,00
Parma	22	70.800,00
Piacenza	31	66.925,00
Ravenna	18	55.000,00
Reggio Emilia	18	56.300,00
Rimini	10 (1)	30.675,00 (1)
<b>Totale</b>	<b>192 (1)</b>	<b>550.000,00</b>

- (1) La domanda al progr. n. 192 riferita alla Provincia di Rimini è ammissibile parzialmente per Euro 1.075,00 sulla base delle risorse disponibili;

dato atto che sulla base della Parte V delle sopra citate disposizioni regionali:

- relativamente alle sopra richiamate domande dal n. 1 al n. 192 della graduatoria di cui all’Allegato A al presente atto, per le quali non si sia ancora provveduto ad instaurare il contratto a tempo indeterminato e per le quali è indicata una data di assunzione non effettiva ma prevista, i soggetti beneficiari dovranno stipulare il relativo contratto entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della presente deliberazione, o comunque entro 30 giorni dalla fine del percorso formativo al quale i destinatari sono stati avviati, pena la decadenza dal diritto al beneficio;
- le risorse che si rendessero disponibili a seguito di eventuali decadenze dal diritto al contributo di uno o più beneficiari dal n. 1 al n. 192 della graduatoria contenuta nell’Allegato A) al presente atto, dovranno essere destinate al finanziamento delle domande di contributo ammissibili, finanziate parzialmente come nel caso della n. 192 o rimaste non finanziate, secondo l’ordine indicato nella graduatoria medesima;

ritenuto che il Dirigente regionale competente possa provvedere con apposito atto, ai sensi dell’art. 4, comma 2, della L.R. 40/01, nonché della deliberazione 2416/08, al riparto definitivo ed assegnazione alle Amministrazioni provinciali delle suddette risorse statali, corrispondenti alle risorse accertate sul bilancio regionale per Euro 550.000,00, nonché all’assunzione del relativo impegno di spesa sul bilancio regionale, a seguito dell’avvenuta comunicazione da parte di ogni Provincia dell’effettiva instaurazione dei rapporti di lavoro interessati al contributo di cui alla suddetta graduatoria per i quali è stata indicata una data di assunzione non effettiva ma prevista, tenuto conto altresì di eventuali decadenze dal diritto al beneficio;

dato atto che il Dirigente regionale competente per materia provvederà altresì, con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della deliberazione 2416/08, alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento sulla base di quanto assegnato e impegnato a favore di ciascuna Provincia con le seguenti modalità:

- a) una prima parte, pari al 80% dell’importo assegnato, contestualmente all’adozione del sopra richiamato atto di assegnazione e di impegno;
- b) una seconda parte, a titolo di saldo, nella misura massima del restante 20% delle risorse assegnate a ciascuna Amministrazione provinciale, sulla base del rendiconto finale presentato da parte di ogni Provincia delle risorse ancora necessarie, rispetto a quanto già liquidato dalla Regione. Il suddetto rendiconto dovrà essere predisposto sulla base di un unico “format” predefinito, contenente, per ogni domanda di cui all’Allegato A parte integrante della presente delibe-

razione, quanto già erogato sull'importo dei contributi ritenuti ammissibili, la sussistenza dei requisiti e del rapporto di lavoro oggetto di contributo e dei conseguenti eventuali provvedimenti di revoca dei contributi o di rideterminazione dell'entità degli stessi;

dato atto che, secondo quanto previsto dalla Parte V delle sopra richiamate disposizioni regionali, resta di competenza di ciascuna Provincia provvedere:

- all'impegno delle risorse finanziarie necessarie all'erogazione dei contributi a favore dei beneficiari nonché alla loro liquidazione secondo le modalità definite dalle stesse Amministrazioni provinciali;
- alla verifica della sussistenza del rapporto di lavoro oggetto di contributo e dei requisiti richiesti;
- all'eventuale revoca dei contributi concessi e alla rideterminazione dell'entità degli incentivi concessi, con obbligo di restituzione alla Regione di quanto percepito dai beneficiari, qualora:
  - non siano stati realizzati gli scopi per i quali sono stati assegnati;
  - siano stati realizzati a condizioni diverse da quelle stabilite dalle disposizioni regionali o da norme di legge o da contratti collettivi;
  - la durata dei rapporti di lavoro sia inferiore, salva l'ipotesi di giusta causa, ai tempi previsti dalle disposizioni regionali;
  - i dati e gli elementi forniti in autodichiarazione, ai sensi della legislazione vigente, dai richiedenti i contributi, si rilevassero falsi o mendaci o comunque errati;

richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

richiamate altresì le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1720 del 4 dicembre 2006;
- n. 2416 del 29/12/2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, in attuazione della propria deliberazione 346/08 e per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono richiamate:

- a) la graduatoria delle 218 domande di contributo ritenute ammissibili per l'assunzione dei destinatari della Sezione B Parte I – Allegato 1 della medesima delibera, formata sulla base delle istruttorie svolte dalle competenti Province e contenuta nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- b) il riparto indicativo, per complessivi Euro 550.000,00 corrispondenti alle risorse statali accertate sul bilancio regionale, a favore delle Province per far fronte alle domande di contributo di cui alla graduatoria in Allegato A al presente atto, come di seguito riportato:

Provincia	Domande ammesse	Importo contributi ammissibili (in Euro)
Bologna	34	108.700,00
Forlì-Cesena	29	77.200,00
Ferrara	8	19.200,00
Modena	22	65.200,00
Parma	22	70.800,00
Piacenza	31	66.925,00

Ravenna	18	55.000,00
Reggio Emilia	18	56.300,00
Rimini	10 (1)	30.675,00 (1)
<b>Totale</b>	<b>192 (1)</b>	<b>550.000,00</b>

(1) La domanda al progr. n. 192 riferita alla Provincia di Rimini è ammissibile parzialmente per Euro 1.075,00 sulla base delle risorse disponibili;

2) di dare atto che le risorse finanziarie da trasferire alle Province al fine dell'erogazione dei contributi di cui al punto 1b) che precede, risultano allocate al Capitolo 75246 "Contributi alle aziende per l'inserimento di lavoratori svantaggiati, in attuazione del Programma P.A.R.I. 2007", tramite trasferimento delle risorse alle province. (D.D. del 5 agosto 2008). Mezzi statali" UPB 1.6.4.2.25288 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2009;

3) di dare atto altresì che, relativamente alle domande di contributo dal n. 1 al n. 192 contenute nella graduatoria di cui all'Allegato A al presente atto, per le quali non si sia ancora provveduto ad instaurare il contratto a tempo indeterminato e per le quali è indicata una data di assunzione non effettiva ma prevista, i soggetti beneficiari hanno l'obbligo di stipulare il relativo contratto entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della presente deliberazione, o comunque entro 30 giorni dalla fine del percorso formativo al quale i destinatari sono stati avviati, pena la decadenza dal diritto al beneficio medesimo;

4) di stabilire che le risorse che si rendessero disponibili a seguito di eventuali decadenze dal diritto al contributo di uno o più beneficiari dal n. 1 al n. 192 della graduatoria contenuta nell'Allegato A) al presente atto, dovranno essere destinate al finanziamento delle domande di contributo ammissibili, finanziate parzialmente come nel caso della n. 192 o rimaste non finanziate, secondo l'ordine indicato nella graduatoria medesima;

5) di autorizzare il Dirigente regionale competente a provvedere con apposito atto, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. 40/01, nonché della deliberazione 2416/08, al riparto definitivo ed assegnazione alle Amministrazioni provinciali delle suddette risorse statali, corrispondenti alle risorse accertate sul bilancio regionale per Euro 550.000,00, nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa sul bilancio regionale, a seguito dell'avvenuta comunicazione da parte di ogni Provincia dell'effettiva instaurazione dei rapporti di lavoro interessati al contributo di cui alla suddetta graduatoria per i quali è stata indicata una data di assunzione non effettiva ma prevista, tenuto conto altresì di eventuali decadenze dal diritto al beneficio;

6) di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia provvederà altresì, con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della deliberazione 2416/08, alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento sulla base di quanto assegnato e impegnato a favore di ciascuna Provincia con le seguenti modalità:

- una prima parte, pari al 80% dell'importo assegnato, contestualmente all'adozione del sopra richiamato atto di assegnazione e di impegno;
- una seconda parte, a titolo di saldo, nella misura massima del restante 20% delle risorse assegnate a ciascuna Amministrazione provinciale, sulla base del rendiconto finale presentato da parte di ogni Provincia delle risorse ancora necessarie, rispetto a quanto già liquidato dalla Regione. Il suddetto rendiconto dovrà essere predisposto sulla base di un unico "format" predefinito, contenente, per ogni domanda di cui all'Allegato A parte integrante della presente deliberazione, quanto già erogato sull'importo dei contributi ritenuti ammissibili, la sussistenza dei requisiti e del rapporto di lavoro oggetto di contributo e dei conseguenti eventuali provvedimenti di revoca dei contributi o di rideterminazione dell'entità degli stessi;

7) di dare atto che, secondo quanto previsto dalla Parte V delle Disposizioni regionali, resta di competenza di ciascuna Provincia provvedere:

- all'impegno delle risorse finanziarie necessarie all'erogazione dei contributi a favore dei beneficiari nonché alla loro liquidazione secondo le modalità definite dalle stesse Amministrazioni provinciali;
- alla verifica della sussistenza del rapporto di lavoro oggetto di contributo e dei requisiti richiesti;
- all'eventuale revoca dei contributi concessi e alla rideterminazione dell'entità degli incentivi concessi, con obbligo di restituzione alla Regione di quanto percepito dai beneficiari, qualora:

- non siano stati realizzati gli scopi per i quali sono stati assegnati;
- siano stati realizzati a condizioni diverse da quelle stabilite dalle disposizioni regionali o da norme di legge o da contratti collettivi;
- la durata dei rapporti di lavoro sia inferiore, salva l'ipotesi di giusta causa, ai tempi previsti dalle disposizioni regionali;
- i dati e gli elementi forniti in autodichiarazione, ai sensi della legislazione vigente, dai richiedenti i contributi, si rilevassero falsi o mendaci o comunque errati;

8) di pubblicare il presente atto deliberativo, unitamente all'Allegato A), parti integrante dello stesso, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*

**Allegato A****Elenco domande ritenute ammissibili per assunzione dei destinatari della sezione B Parte I –  
Allegato 1 DGR 346/08**

N.	ID	AP	RAGIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE EFFETTIVA O PREVISTA
1	709	MO	LART ELETTRONICA SRL	MODENA	4.500,00	26-ago-08
2	701	MO	M.T. COSTRUZIONI DI TESTA MICHELE	RAVARINO	4.000,00	13-mag-08
3	882	MO	BREVEGLIERI GIULIO	MIRANDOLA	2.400,00	03-set-08
4	447	MO	L'ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE	PAVULLO	2.000,00	03-giu-08
5	1320	RN	NEL BLU COOP.SOC.	CATTOLICA	2.000,00	01-lug-08
6	743	MO	SOC. COOPERATIVA SANTA RITA SCARL	MODENA	3.400,00	23-ott-08
7	1130	RE	COOP.SOCIALE IL BUCANEVE/CODELUPPI LUIGI	CORREGGIO	2.000,00	03-lug-08
8	195	BO	COOP.SOCIALE SOC.DOLCE	BOLOGNA	2.000,00	01-mag-09
9	1034	PR	AURORA SOC. COOP SOCIALE A R.L.	PARMA	2.800,00	13-mag-08
10	1485	RA	COOP SOCIALE BOTTEGHE E MESTIERI	FAENZA	2.000,00	01-gen-09
11	578	FC	COOP. SOCIALE ASSO ONLUS	CESENA	2.000,00	30-giu-09
12	1177	RN	SAN PATRIGNANO SOC.COOP. SOC	CORIANO	2.800,00	17-nov-08

N.	ID	AP	RAGIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE EFFETTIVA O PREVISTA
13	738	MO	EP PULIZIE PARMEGGIANI ETTORE	MODENA	2.800,00	01-dic-08
14	161	BO	LA STRADA DI PIAZZA GRANDE SOC. COOP. SOC.	BOLOGNA	2.000,00	29-mag-09
15	183	BO	MANIDIDONNA	IMOLA	2.800,00	01-apr-09
16	200	BO	FONDAZIONE CEUR	BOLOGNA	4.500,00	16-mag-09
17	160	BO	SOCIETA' APERTA SOCIETA' COOP.SOCIALE	BOLOGNA	2.000,00	12-giu-09
18	118	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.000,00	30-apr-09
19	888	PR	EMILIANA CONSERVE SRL	PIACENZA	5.000,00	28-lug-08
20	52	FE	LA CASONA ON LUS- FODDIS FRANCESCO	FERRARA	2.000,00	01-apr-09
21	728	MO	LOG-MAN SOC.COOP	MODENA	4.000,00	24-set-08
22	576	FC	COOP. SOCIALE ASSO ONLUS	CESENA	2.000,00	30-giu-09
23	573	FC	COOP. SOCIALE ASSO ONLUS	CESENA	2.000,00	30-giu-09
24	572	FC	TONINO SETOLA COOP. SOCIALE ONLUS	FORLI'	2.400,00	01-giu-09
25	583	FC	SERENDIPITY SRL	FORLI'	2.400,00	01-giu-09

N.	ID	AP	RAGIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE EFFETTIVA O PREVISTA
26	579	FC	COOP. SOCIALE ASSO ONLUS	CESENA	2.000,00	30-giu-09
27	1056	PR	DOMUS PARMA S.C.R.L. ONLUS	PARMA	2.400,00	04-nov-08
28	114	PC	CASTELTEAM SOC. COOP. SOC. A RL	ROTTOFRENO	2.000,00	28-ott-08
29	559	FC	"IL TOTEM" SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	RONCOFREDDO	4.500,00	15-mar-09
30	563	FC	IL MANDORLO SOC. COOP. SOC. ONLUS	SORRIVOLI - RONCOFREDDO	2.000,00	20-mag-09
31	55	FE	NUOVA MENTE SOC. COOP ON LUS - GARDI GIANLUCA	FERRARA	2.000,00	01-set-08
32	159	BO	FLORICOLTURA LA SERRA	IMOLA	2.000,00	01-mag-09
33	1067	RE	MILLE BONTA' DI CHIARENZA GIOACCHINO S.A.S./CHIARENZA G.	REGGIO E.	4.500,00	14-mag-09
34	463	MO	BM RIPASSO IMBUSTO	CARPI	3.400,00	04-mag-09
35	196	BO	COOP.SOCIALE SOC.DOLCE	BOLOGNA	2.000,00	12-giu-09
36	182	BO	MANIDIDONNA	IMOLA	2.800,00	01-apr-09
37	1103	RE	LA FAVORITA DI RIVI BARBARA	REGGIO E.	2.000,00	07-giu-09
38	54	FE	COOP CAMELOT - BENINI ANDREA	FERRARA	2.000,00	30-apr-09

N.	ID	AP	RAGIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE EFFETTIVA O PREVISTA
39	555	FC	GULLIVER SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	FORLI'	2.800,00	01-apr-09
40	448	MO	L'ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE	PAVULLO	2.000,00	01-ott-08
41	110	PC	CASTELTEAM SOC. COOP. SOC. A RL	ROTOFRENO	2.000,00	30-apr-09
42	53	FE	BONVENTO GIORGIO	FERRARA	4.000,00	22-set-08
43	1115	RE	CEIS/DOSSETT GIUSEPPE	REGGIO E.	4.000,00	10-giu-09
44	1472	RA	IN CAMMINO SOC. COOP. ONLUS	FAENZA	4.000,00	15-gen-09
45	577	FC	COOP. SOCIALE ASSO ONLUS	CESENA	2.000,00	30-giu-09
46	60	FE	COOP SOC. IL GERMOGLIO - MISSANELLI BIAGIO	FERRARA	2.400,00	27-apr-09
47	112	PC	CASTELTEAM SOC. COOP. SOC. A RL	ROTOFRENO	2.000,00	08-ott-08
48	1468	RA	FRANZONI FRANCO	LUGO	3.400,00	03-nov-08
49	1474	RA	COOP. SOCIALE LA TRACCIA	CONSELICE	2.000,00	30-apr-09
50	199	BO	COOP.SOCIALE SOC.DOLCE	BOLOGNA	2.000,00	12-giu-09
51	193	BO	COOP.SOCIALE SOC.DOLCE	BOLOGNA	2.400,00	12-giu-09

N.	ID	AP	RAGIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE EFFETTIVA O PREVISTA
52	557	FC	CO.FOR.POL. SOC. COOP. SOC. ONLUS	FORLI'	3.400,00	01-feb-09
53	115	PC	CASTELTEAM SOC. COOP. SOC. A RL	ROTOFRENO	2.400,00	20-ott-08
54	89	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.000,00	17-mag-08
55	88	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.000,00	08-apr-08
56	1483	RA	LO STELO SOC. COOP.	RAVENNA	2.000,00	01-lug-09
57	581	FC	COOP. SOCIALE ASSO ONLUS	CESENA	2.400,00	30-giu-09
58	191	BO	COOPERATIVA DI LAVORO TEAM SERVICE EST SCARL	BOLOGNA	3.400,00	01-mag-09
59	169	BO	FONDAZIONE PIER GIORGIO FALCIOLA	BOLOGNA	4.500,00	16-mag-09
60	113	PC	CASTELTEAM SOC. COOP. SOC. A RL	ROTOFRENO	2.000,00	07-ott-08
61	111	PC	CASTELTEAM SOC. COOP. SOC. A RL	ROTOFRENO	2.000,00	30-apr-09
62	462	MO	GIEMMEGI SRL	POLINAGO	4.500,00	12-giu-09
63	57	FE	COOP SOC. IL GERMOGLIO - MISSANELLI BIAGIO	FERRARA	2.000,00	07-apr-09
64	1148	RE	ONDE DI FORNACIARI SANDRA	REGGIO E.	2.000,00	10-giu-09

N.	ID	AP	RAGIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE EFFETTIVA O PREVISTA
65	1085	RE	ADEL SYSTEM SRL/DONELLI LELIO	REGGIO E.	4.500,00	15-mag-09
66	109	PC	CASTELTEAM SOC. COOP. SOC. A R.L.	ROTOFRENO	2.000,00	30-apr-09
67	575	FC	COOP. SOCIALE ASSO ONLUS	CESENA	2.000,00	30-giu-09
68	201	BO	FONDAZIONE CEUR	BOLOGNA	4.500,00	16-mag-09
69	582	FC	CILS COOP. SOCIALE ONLUS	CESENA	2.400,00	20-apr-08
70	98	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.000,00	11-lug-08
71	197	BO	COOP.SOCIALE SOC.DOLCE	BOLOGNA	2.000,00	12-giu-09
72	59	FE	COOP SOC SERENA ONLUS-RIZZO GIOVANNI	FERRARA	2.800,00	04-mag-09
73	1484	RA	COOP SOCIALE BOTTEGHE E MESTIERI	FAENZA	2.000,00	01-giu-09
74	1087	RE	CIEMMEBI SAS	REGGIO E.	2.000,00	13-mag-09
75	958	PR	GALATI SRL	PARMA	2.000,00	01-gen-09
76	698	MO	IL MANTELLO COOP. SOC.	CARPI	3.400,00	01-lug-08
77	174	BO	COOPERATIVA FAREMONDI	BOLOGNA	2.000,00	15-mag-09

N.	ID	AP	RAGIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE EFFETTIVA O PREVISTA
78	700	MO	IL MANTELLO COOP. SOC.	CARPI	2.400,00	03-nov-08
79	1477	RA	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETA' SRL	RAVENNA	2.800,00	01-apr-09
80	1051	PR	SIRIO SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	PARMA	3.400,00	01-set-09
81	562	FC	IL MANDORLO SOC. COOP. SOC. ONLUS	SORRIVOLI - RONCOFREDDO	2.000,00	20-mag-09
82	568	FC	SOC. COOP. SOCIALE ECOSPHERA	FORLI'	2.800,00	15-mag-09
83	180	BO	ECOSOLUZIONI SOC. COOP.	BOLOGNA	3.400,00	15-mag-09
84	1049	PR	SIRIO SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	PARMA	4.500,00	21-ott-08
85	1050	PR	SIRIO SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	PARMA	3.400,00	03-nov-08
86	92	PC	GEOCART SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.800,00	19-giu-08
87	870	MO	OLTRE IL BLU SOC.COOP	MODENA	2.000,00	03-nov-08
88	101	PC	GEOCART SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.800,00	01-dic-08
89	90	PC	GEOCART SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.800,00	19-giu-08
90	1321	RN	NEL BLU COOP.SOC.	CATTOLICA	3.400,00	01-ago-08

N.	ID	AP	RAGIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE EFFETTIVA O PREVISTA
91	95	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.800,00	12-giu-08
92	1470	RA	LO STELO SOC. COOP.	RAVENNA	2.400,00	01-ott-08
93	1486	RA	SOC COOP SOCIALE LA FORMICA	RAVENNA	2.800,00	01-apr-09
94	1037	PR	AVERLA SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	FIDENZA	2.800,00	03-lug-08
95	558	FC	"IL TOTEM" SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	RONCOFREDDO	4.000,00	23-lug-08
96	190	BO	COOPERATIVA DI LAVORO TEAM SERVICE EST SCARL	BOLOGNA	5.000,00	01-mag-09
97	116	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.000,00	30-apr-09
98	102	PC	GEOCART SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.800,00	01-dic-08
99	560	FC	"IL TOTEM" SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	RONCOFREDDO	2.000,00	15-mar-09
100	570	FC	CANTIERE SOCIALE SOC. COOP. ONLUS	CESENA	2.800,00	01-set-08
101	696	MO	IL MANTELLO COOP. SOC.	CARPI	3.400,00	01-ott-08
102	1100	RE	COOP.SOC.PRIMA O POI/TAMAGNINI MARCO	REGGIO E.	2.400,00	15-mag-09
103	123	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.800,00	25-nov-08

N.	ID	AP	RAGIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE EFFETTIVA O PREVISTA
104	695	MO	SOC.COOP SOC. RIPARTE	CARPI	2.000,00	01-ott-08
105	99	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.800,00	05-ago-08
106	166	BO	DI BENEDETTO SNC	BOLOGNA	4.000,00	15-mag-09
107	1073	RE	GLARC SAS	REGGIO E.	4.000,00	14-mag-09
108	173	BO	EDIL EURO 3000 S.R.L.	BOLOGNA	5.000,00	15-mag-09
109	170	BO	SOLIDARIETÀ E PARTECIPAZIONE SOC. COOP. SOC.	BOLOGNA	2.800,00	03-nov-08
110	886	MO	COOP.SOC. RIPARTE	CARPI	2.000,00	11-mag-09
111	1473	RA	COOP. SOCIALE ALICE	RAVENNA	3.400,00	01-feb-09
112	167	BO	COOPERATIVA SOCIALE NATURALIA S.C.A.R.L.	BORG TOSSIGNANO	2.800,00	01-giu-09
113	120	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.000,00	30-apr-09
114	181	BO	ECOSOLUZIONI SOC. COOP.	BOLOGNA	3.400,00	15-mag-09
115	567	FC	CONS. FORMULA AMBIENTE SOC. COOP.	CESENA	3.400,00	01-giu-09
116	1147	RE	CIRCOLO IPPICO LO STRADELLO	SCANDIANO	2.000,00	21-mag-09

N.	ID	AP	RAGIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE EFFETTIVA O PREVISTA
117	172	BO	SOLIDARIETÀ E PARTECIPAZIONE SOC. COOP. SOC.	BOLOGNA	2.800,00	06-feb-09
118	187	BO	COOPERATIVA DI LAVORO TEAM SERVICE EST SCARL	BOLOGNA	3.400,00	01-mag-09
119	1047	PR	SIRIO SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	PARMA	3.400,00	02-gen-09
120	1046	PR	SIRIO SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	PARMA	3.400,00	29-dic-08
121	1101	RE	COOP.SOC.PRIMA O POI/TAMAGNINI MARCO	REGGIO E.	2.000,00	24-giu-09
122	1475	RA	COOP. SOCIALE LA TRACCIA	CONSELICE	2.800,00	27-ott-08
123	1066	RE	AZIENDA AGRICOLA MULTIFUNZIONALE BURSI FLAVIO	REGGIO E.	2.800,00	01-nov-08
124	177	BO	NUOVO MONDO SRL	BOLOGNA	4.500,00	16-mag-09
125	121	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.000,00	30-apr-09
126	1083	RE	MECCANICA C.M. DI ACERBI MARCO	BIBBIANO	4.000,00	01-ott-08
127	93	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	675,00	13-giu-08
128	1053	PR	SIRIO SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	PARMA	3.400,00	01-lug-09
129	1048	PR	SIRIO SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	PARMA	3.400,00	29-dic-08

N.	ID	AP	RAGIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE EFFETTIVA O PREVISTA
130	1212	RN	TORRI DAL 1893 DI TORRI A. E C. SNC..	RICCIONE	3.400,00	03-nov-08
131	1211	RN	TORRI DAL 1893 DI TORRI A. E C. SNC.	RICCIONE	4.000,00	03-nov-08
132	564	FC	COOP.VA SOCIALE C.C.I.L.S.	CESENATICO	2.800,00	02-set-08
133	176	BO	M.G.R. COSTRUZIONI	MOLINELLA	4.500,00	03-mar-09
134	165	BO	COOP. SOC. IL GIRASOLE" A R.L.	MEDICINA	2.000,00	01-ago-08
135	179	BO	ECOSOLUZIONI SOC. COOP.	BOLOGNA	3.400,00	15-mag-09
136	556	FC	GULLIVER SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	FORLI'	2.800,00	01-apr-09
137	186	BO	COOPERATIVA DI LAVORO TEAM SERVICE EST SCARL	BOLOGNA	5.000,00	01-mag-09
138	171	BO	SOLIDARIETÀ E PARTECIPAZIONE SOC. COOP. SOC.	BOLOGNA	2.800,00	10-nov-08
139	175	BO	M.G.R. COSTRUZIONI	MOLINELLA	4.500,00	01-mar-09
140	87	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	650,00	01-apr-08
141	1487	RA	INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	RAVENNA	2.800,00	01-apr-09
142	1334	RN	ECOSERVIZI L'OLMO SOC.COOP.AR.L.	RIMINI	2.800,00	08-nov-08

N.	ID	AP	RAGIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE EFFETTIVA O PREVISTA
143	1266	RN	EUROMARKET GEA, DI ZANNONI E C. SNC.	RIMINI	3.400,00	02-mag-09
144	119	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.000,00	30-apr-09
145	915	PR	CIGNO VERDE SOC. COOP SOCIALE A R.L.	PARMA	2.800,00	28-ott-08
146	1469	RA	SISTEC SRL	RAVENNA	5.000,00	06-ott-08
147	94	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.800,00	03-giu-08
148	198	BO	COOP.SOCIALE SOC.DOLCE	BOLOGNA	2.000,00	01-mag-09
149	122	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.000,00	30-apr-09
150	561	FC	LA FINESTRA SOC. COOP. SOC. ONLUS	SOGLIANO AL RUBICONE	2.400,00	01-apr-09
151	566	FC	CONS. FORMULA AMBIENTE SOC. COOP.	CESENA	3.400,00	01-giu-09
152	1146	RE	IL VILLAGGIO SOC. COOPERATIVA SOCIALE	CASINA	2.800,00	01-ott-08
153	1038	PR	AVERLA SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	FIDENZA	2.800,00	10-nov-08
154	699	MO	COOP.SOC. A R.L. ALECRIM WORK	MARANELLO	2.800,00	01-ott-08
155	178	BO	ETA BETA COOP. SOC. ONLUS	BOLOGNA	2.000,00	30-gen-09

N.	ID	AP	RAGIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE EFFETTIVA O PREVISTA
156	574	FC	COOP. SOCIALE ASSO ONLUS	CESENA	2.400,00	30-giu-09
157	202	BO	FONDAZIONE CEUR	BOLOGNA	4.500,00	16-mag-09
158	1059	RE	COOP.AGRICOLA STALLA SOCIALE TRICOLORE PICCOLA SCRL	REGGIO E.	4.500,00	09-ott-08
159	955	PR	AVALON SOC. COOP SOCIALE A R.L.	PARMA	3.400,00	17-set-08
160	751	MO	I CARE COOP. SOC.	MODENA	3.400,00	02-dic-08
161	107	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.800,00	01-ott-08
162	565	FC	TRE CIVETTE GLOBAL SERVICE S.R.L.	FORLI'	4.500,00	22-ott-08
163	571	FC	CANTIERE SOCIALE SOC. COOP. ONLUS	CESENA	2.800,00	01-apr-09
164	1036	PR	AVERLA SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	FIDENZA	2.800,00	06-ott-08
165	1476	RA	GIR.MA.S RENT UP SRL	CASTAGNITO	3.400,00	14-nov-08
166	97	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.000,00	11-lug-08
167	966	PR	FONDAZIONE PIER GIORGIO FALCIOLA	BOLOGNA	4.500,00	16-mag-09
168	117	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.000,00	30-apr-09

N.	ID	AP	RAGIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE EFFETTIVA O PREVISTA
169	569	FC	SOC. COOP. SOCIALE ECOSPHERA	FORLI'	2.800,00	15-mag-09
170	1116	RE	CEIS/DOSSETT GIUSEPPE	REGGIO E.	4.000,00	26-mag-09
171	1055	PR	AL PARCO SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	PARMA	2.800,00	17-lug-08
172	1117	RE	CEIS/DOSSETT GIUSEPPE	REGGIO E.	4.000,00	01-giu-09
173	106	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.000,00	11-ago-08
174	455	MO	CENTROVERDE SNC	CARPI	4.000,00	15-giu-09
175	914	PR	CIGNO VERDE SOC. COOP SOCIALE A R.L.	PARMA	2.800,00	03-giu-08
176	1293	RN	PROJECT IMMOBILIARE SRL	RIMINI	5.000,00	29-set-08
177	924	PR	GARABOMBO SOC. COOP SOCIALE A R.L.	FIDENZA	2.800,00	01-giu-09
178	96	PC	FUTURA SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.000,00	11-lug-08
179	580	FC	COOP. SOCIALE ASSO ONLUS	CESENA	2.000,00	30-giu-09
180	449	MO	SOLGARDEN SOC.COOP	SASSUOLO	2.800,00	01-dic-08
181	1052	PR	SIRIO SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	PARMA	3.400,00	01-set-09

N.	ID	AP	RAGIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE EFFETTIVA O PREVISTA
182	1070	RE	KOINE' SOC. COOP. SOCIALE	REGGIO E.	2.800,00	01-mag-09
183	1481	RA	OFFICINE COSTRUZIONI RAVENNA SRL	RAVENNA	3.400,00	01-apr-09
184	1039	PR	AVERLA SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	FIDENZA	2.800,00	03-lug-08
185	1480	RA	OFFICINE COSTRUZIONI RAVENNA SRL	RAVENNA	3.400,00	01-apr-09
186	1482	RA	OFFICINE COSTRUZIONI RAVENNA SRL	RAVENNA	3.400,00	01-apr-09
187	1478	RA	ALFIERE S.R.L.	FUSIGNANO	4.000,00	01-giu-09
188	689	MO	I.T. TECHNOLOGIES SRL	MODENA	2.000,00	11-mag-09
189	885	MO	NAZARENO WORK SOC. COOP. SOC.	CARPI	2.000,00	01-mag-09
190	56	FE	COOP SOC. IL GERMOGLIO - MISSANELLI BIAGIO	FERRARA	2.000,00	07-apr-09
191	1311	RN	PRIME CLEANING SOC.COOP.A R.L.	RIMINI	2.800,00	31-dic-08
192	1253	RN	GHETTI PATRIZIA	RIMINI	1.075,00	20-nov-08
			<b>Totale contributi ammissibili sulla base delle risorse disponibili</b>		<b>550.000,00</b>	

N.	ID	AP	RAGIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE EFFETTIVA O PREVISTA
192	1253	RN	GHETTI PATRIZIA	RIMINI	2.925,00	20-nov-08
193	1269	RN	ORIZZONTE SRL.	CORIANO	4.000,00	22-lug-08
194	1289	RN	PARADISE SNC, DI PICCIONI DAVIDE E ROSSI R.	MORCIANO	2.000,00	23-ott-08
195	103	PC	GLOBALCHEF SRL	GRAGNANO TREBBIENSE	2.400,00	22-set-08
196	1310	RN	PRIME CLEANING SOC.COOP.A R.L.	RIMINI	2.800,00	31-dic-08
197	104	PC	UNICOOP COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.000,00	01-ott-08
198	1306	RN	PRIME CLEANING SOC.COOP.A R.L.	RIMINI	2.000,00	22-set-08
199	185	BO	AURA S.R.L.	CASTEL S.PIETRO T.	4.500,00	01-dic-08
200	1263	RN	SOC. COOP. SOCIALE LA ROMAGNOLA ONLUS	RIMINI	3.400,00	30-gen-09
201	58	FE	NERO LAVAGNE SNC - LUPI MARCELLO	FERRARA	2.400,00	09-giu-08
202	1025	PR	AURORA SOC. COOP SOCIALE A R.L.	PARMA	2.400,00	08-mag-08
203	1307	RN	PRIME CLEANING SOC.COOP.A R.L.	RIMINI	2.800,00	21-ott-08
204	1187	RN	DRUMA SPA	RIMINI	2.400,00	01-mag-09

N.	ID	AP	RAGIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE EFFETTIVA O PREVISTA
205	105	PC	GLOBALCHEF SRL	GRAGNANO TREBBIENSE	2.000,00	01-ott-08
206	158	BO	3F FILIPPI SPA	PIANORO	3.400,00	07-gen-09
207	108	PC	PATANDRO SRL	CASTEL SAN GIOVANNI	2.000,00	27-mag-08
208	1467	RA	SOC. ACCADI' SRL	RAVENNA	2.800,00	27-ott-09
209	1292	RN	ROMAGNA FINANCE SRL	RICCIONE	5.000,00	05-mag-08
210	1295	RN	MALATESTA VIAGGI SPA	RIMINI	3.400,00	21-lug-08
211	184	BO	PIAZZA DEL LAVORO SOC. CONS. R. L.	MILANO	2.800,00	15-mag-09
212	100	PC	GLOBALCHEF SRL	GRAGNANO TREBBIENSE	2.000,00	28-ago-08
213	1312	RN	PRIME CLEANING SOC.COOP.A R.L.	RIMINI	2.000,00	31-dic-08
214	1471	RA	CASE PREZIOSE GRUPPO IMMOBILIARE SRL	CASORIA	2.400,00	01-set-08
215	203	BO	FONDAZIONE CEUR	BOLOGNA	2.800,00	16-mag-09
216	1394	RN	COOP.SOC.IPPOGRIFO	RIMINI	2.000,00	11-set-08
217	91	PC	GEOCART SOC. COOP. SOC. A R.L.	PIACENZA	2.400,00	19-giu-08

N.	ID	AP	RAGIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE EFFETTIVA O PREVISTA
218	1215	RN	DMYTRENKO SERGY	RIMINI	2.000,00	08-apr-08
			TOTALE COMPLESSIVO		623.025,00	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2009, n. 782

**L.R. n. 44/95. Assegnazione ad ARPA Direzione Tecnica del finanziamento relativo a "Direttiva Quadro 2000/60/CE. Attività di supporto alla Regione Emilia-Romagna per la redazione dei piani di gestione". Approvazione convenzione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi dell'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – ARPA Direzione Tecnica con sede in Vicolo Carega n. 3 Bologna, sulla base della specifica tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative a "Direttiva quadro 2000/60/CE. Attività di supporto alla Regione Emilia-Romagna per la redazione dei piani di gestione";

2) di assegnare all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente ARPA Direzione Tecnica un finanziamento a copertura delle spese che si prevedono di sostenere di Euro 175.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3) di approvare la convenzione redatta secondo lo schema

allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4) di stabilire che le attività avranno inizio dalla data di esecutività del presente provvedimento e dovranno terminare entro sette mesi;

5) di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 1) è il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6) di impegnare la spesa di Euro 175.000,00 al n. 1739 di impegno sul Capitolo 37230 "Spese per attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque da inquinamento (DLgs 11 maggio 1999, n. 152 sostituito dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152; art. 4, comma 176, Legge 24 dicembre 2003, n. 350)" Mezzi statali di cui all'UPB 1.4.2.2. 13420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., alla liquidazione della spesa provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo le modalità previste dall'art. 4 della convenzione;

8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2009, n. 788

**L.R. 15/07, art. 4, c. 4 – Approvazione criteri per la determinazione da parte dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 15/07 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione", ed in particolare:

- l'articolo 4, comma 4, lettere b), c) e d), secondo cui la Giunta regionale, previo parere della Commissione assembleare competente, approva i criteri per la determinazione da parte dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (di seguito Azienda) dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso, con particolare riferimento ai requisiti di reddito e di merito, i limiti minimi e massimi entro i quali sono fissati gli importi dei sostegni economici, nonché i criteri per perseguire un sostanziale equilibrio nell'attribuzione di servizi ed interventi di sostegno economico;
  - l'articolo 19, comma 2, lett. a), secondo cui l'Azienda provvede, tra l'altro, a definire annualmente, sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della L.R. 15/07, i requisiti per l'accesso ai servizi e agli interventi e il sistema tariffario riferito ai diversi servizi e ad approvare i relativi bandi di concorso;
- visti inoltre:
- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 che, modificando il Titolo V della parte II della Costituzione, rende l'ambito del diritto allo studio universitario una competenza regionale ed assegna allo Stato la competenza di determinare i livelli essenziali delle prestazioni;
  - la Legge 2 dicembre 1991, n. 390, recante norme sul diritto agli studi universitari;
  - il DPCM 9 aprile 2001, avente ad oggetto "Uniformità di

trattamento sul diritto agli studi universitari, ai sensi dell'articolo 4 della Legge 2 dicembre 1991, n. 390";

- il DLgs 262/07 "Disposizioni per incentivare l'eccellenza degli studenti nei percorsi di istruzione";

vista la propria deliberazione n. 946 del 23/6/2008 avente per oggetto "L.R. 15/07: Direttive all'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori per emanazione bandi di concorso per concessione dei benefici per l'a.a. 2008/2009 (art. 4); indirizzi per la concessione dei prestiti (art. 11), assegnazione del finanziamento nazionale e assunzione relativo impegno di spesa";

valutato che l'azione dell'Azienda nel primo anno di operatività, impegnato per svolgere i complessi adempimenti derivanti dalla citata legge regionale ed in particolare per garantire l'attivazione degli interventi e dei servizi relativi all'a.a. 2008-2009 senza soluzione di continuità a favore degli studenti, ha consentito di raggiungere l'obiettivo prioritario della totale copertura (100%) del fabbisogno di borse di studio per tutti gli studenti universitari aventi diritto, nonché di avviare le azioni per dare uniformità ai servizi offerti su tutto il territorio regionale, perseguendo un sostanziale equilibrio nell'attribuzione di servizi e di interventi di sostegno economico, nel rispetto dell'art. 4, comma 4, lett. d) della sopracitata legge;

ritenuto necessario provvedere, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. b), c) e d) della L.R. 15/07, all'approvazione dei criteri ivi previsti, al fine di consentire all'Azienda lo svolgimento delle procedure per la realizzazione degli interventi, con specifico riferimento all'emanazione dei bandi di concorso per la concessione dei benefici e dei servizi, contenuti nell'allegato, parte integrante della presente deliberazione, in tempo utile per assicurarne la conoscenza e l'accesso da parte degli studenti;

dato atto che quanto contenuto nell'allegato, parte integrante della presente deliberazione, si intende valido anche per gli anni accademici successivi al 2009-2010, al fine di fornire agli studenti un riferimento stabile, semplificando ed agevolando in tal modo le procedure di accesso ai benefici e ai servizi, fatta salva l'esigenza di apportare nei prossimi anni adeguamenti agli importi indicati o ad altre parti sostanziali del citato allegato;

sentita la Consulta regionale degli studenti, ai sensi

dell'art. 6, comma 5 lett. b) della L.R. 15/07, in data 28/4/2009, acquisendo pareri e proposte;

sentita l'Azienda, al fine di acquisire valutazioni e proposte;

acquisito il parere della Commissione assembleare competente "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport", ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. 15/07, espresso in data 20/5/2009;

richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. b), c) e d) della L.R. 15/07, i criteri per la determinazione da parte dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso, contenuti nell'allegato parte integrante della presente deliberazione;

2) di stabilire che quanto contenuto nell'Allegato, di cui al precedente punto 1), si intende valido anche per gli anni accademici successivi al 2009-2010, al fine di fornire agli studenti un riferimento stabile, semplificando ed agevolando in tal modo le procedure di accesso ai benefici e ai servizi, fatta salva l'esigenza di apportare nei prossimi anni adeguamenti agli importi indicati o ad altre parti sostanziali del citato allegato;

3) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO

**Criteri per la determinazione da parte dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso (L.R. 15/07, art. 4, comma 4)**

### 1) Borse di studio

#### 1.A) Destinatari

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 15/07, la borsa di studio è una provvidenza resa in denaro e/o servizi, riservata agli studenti, in possesso dei requisiti di reddito e di merito di cui ai successivi paragrafi 1.B) e 1.C), iscritti per la prima volta ai corsi di laurea, di laurea specialistica, di laurea specialistica a ciclo unico, di specializzazione (esclusi quelli dell'area medica), nonché ai corsi degli Istituti dell'alta formazione artistica e musicale di cui all'art. 1 della Legge 21 dicembre 1999, n. 508, e degli altri Istituti superiori di grado universitario che rilasciano corrispondenti titoli accademici, in regola con il pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario a favore della Regione Emilia-Romagna.

#### 1.B) Requisiti economici

Le condizioni economiche dello studente sono riferite agli Indicatori ISPE (Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente) e ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) calcolati sulla base della composizione del nucleo familiare, dei redditi e dei patrimoni posseduti, ai sensi dell'art. 5 del DPCM 9 aprile 2001.

L'Indicatore ISPE del nucleo familiare dello studente non può superare il limite di 32.320,64 Euro.

L'Indicatore ISEE del nucleo familiare dello studente non può superare il limite di 19.152,97 Euro.

Al fine di premiare le eccellenze, l'Azienda può prevedere requisiti economici di accesso più favorevoli per gli studenti matricole che, ai sensi del DLgs 262/07 "Disposizioni per incentivare l'eccellenza degli studenti nei percorsi di istruzione", abbiano conseguito la lode all'esame di Stato della scuola secondaria superiore.

#### 1.C) Requisiti di merito

I requisiti di merito sono determinati dall'Azienda ai sensi degli artt. 10 e 11 della L.R. 15/07 e dall'art. 6 del DPCM 9 aprile 2001, sentite le Università, gli Istituti di alta formazione artistica e musicale e gli altri Istituti superiori di grado universitario.

L'Azienda può innalzare i limiti previsti al citato articolo del DPCM in misura non superiore al 25% per i corsi ad accesso programmato delle Università statali e non statali, sentite le Università.

L'Azienda, ai sensi dell'art. 6, comma 13 del DPCM, nei casi in cui, nella fase di transizione dai vecchi ai nuovi ordinamenti, non siano immediatamente applicabili i crediti, fa riferimento ai criteri di determinazione del merito definiti dall'art. 4 del DPCM 30 aprile 1997.

In riferimento all'art. 14, commi 2 e 5 del DPCM, l'Azienda può stabilire per gli studenti con disabilità non inferiore al 66% requisiti di merito individualizzati, che possono discostarsi da quelli previsti dal DPCM sino ad un massimo del 40%, d'intesa con le strutture delegate dalle Università ai sensi della Legge 18 gennaio 1999, n. 17.

#### 1.D) Tipologie degli studenti

Ai fini della concessione delle borse di studio:

- sono considerati "Fuori sede" gli studenti residenti in un comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo superiore a novanta minuti e che prendano alloggio nei pressi della sede universitaria a titolo oneroso e per un periodo non inferiore a dieci mesi. Le suddette condizioni di onerosità e di durata devono essere dimostrate a norma di legge; ai sensi del DPCM del 9 aprile 2001, qualora tali studenti prendano alloggio nei pressi della sede universitaria a titolo non oneroso per almeno 10 mesi, sono considerati studenti pendolari; qualora tali studenti prendano alloggio nei pressi della sede universitaria per un periodo inferiore a 10 mesi, sono considerati studenti in sede;
- sono considerati "Pendolari" gli studenti residenti in un comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo compreso fra 45 e 90 minuti;
- sono considerati "In sede" gli studenti residenti nel comune sede del corso di studio frequentato. Sono considerati "In sede" anche gli studenti residenti in un comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo inferiore ai 45 minuti.

#### 1.E) Modalità di assegnazione delle borse di studio

Al fine di perseguire un sostanziale equilibrio nell'attribuzione di servizi ed interventi di sostegno economico e di assicurare l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale, l'Azienda emana un bando di concorso unico, composto da una parte generale, contenente le norme che riguardano tutti gli studenti interessati, e da parti specifiche che indicano le particolarità inerenti le diverse Università e Istituti superiori di grado universitario di riferimento.

Le borse di studio sono concesse ai destinatari elencati al paragrafo 1.A) secondo quanto disposto dagli artt. 10 e 11 della L.R. 15/07 e dall'art. 4 del DPCM 9 aprile 2001, fatta eccezione per la previsione di erogazione della seconda rata della borsa di studio entro il 30 giugno dell'anno successivo.

Ai sensi degli artt. 10 e 11 della L.R. 15/07, la borsa di studio può costituire un prestito, che diventa a fondo perduto, e

quindi non deve essere restituito, qualora gli studenti conseguano determinati requisiti di merito nell'anno accademico per il quale la borsa di studio viene assegnata; il merito è pertanto valutato sia ai fini dell'accesso che per confermare l'assegnazione. Nel bando, tale modalità deve essere chiaramente esplicitata affinché non si ingeneri confusione negli studenti.

In caso di reinscrizione agli studi a seguito di formale rinuncia, lo studente ha titolo per concorrere alla concessione della borsa, a condizione che abbia restituito la borsa precedentemente percepita e che sia in possesso dei requisiti richiesti.

Al fine di raggiungere l'obiettivo della più ampia copertura finanziaria a favore degli studenti idonei, garantendo l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale, l'Azienda procede, compatibilmente con le risorse disponibili (calcolate sommando la previsione del gettito della tassa regionale, la previsione della quota del Fondo integrativo nazionale, eventuali fondi propri, ivi compresi quelli messi a disposizione da altri soggetti, pubblici e privati), alla individuazione di budgets o alla determinazione del numero dei benefici da attribuire, nonché alla predisposizione di distinte graduatorie, per ciascuna delle seguenti tipologie:

- laurea triennale;
- laurea specialistica a ciclo unico/magistrale;
- laurea del vecchio ordinamento;
- laurea specialistica/magistrale;
- corsi di specializzazione;
- studenti stranieri matricole;
- matricole.

Dovranno inoltre essere previste apposite graduatorie per gli iscritti ai corsi di Alta Formazione Artistica e Musicale - autorizzati, anche in via sperimentale, dal MIUR in attuazione della Legge 508/99 - per il conseguimento di titoli accademici di I e II livello, nonché di perfezionamento; apposta graduatoria dovrà altresì essere prevista per gli iscritti alla Scuola Superiore per Mediatori Linguistici San Pellegrino di Misano Adriatico, relativamente ai corsi di studi superiori per mediatori linguistici di durata triennale, riconosciuti con apposito decreto ministeriale.

Agli studenti stranieri, che percepiscono redditi in Italia o il cui nucleo familiare risiede e percepisce redditi in Italia, si applicano le stesse condizioni previste per i cittadini italiani.

L'assegnazione dei benefici ai destinatari avviene a seguito dello scorrimento delle rispettive graduatorie nei limiti del budget o del numero dei benefici evidenziati nei bandi di concorso. L'elaborazione di graduatorie di merito tiene conto, a parità di crediti, in via subordinata anche del numero di bonus utilizzati. In via ancora subordinata, in caso di parità di merito, la posizione in graduatoria è determinata con riferimento alla condizione economica.

Qualora Fondazioni, Enti locali o altri soggetti, pubblici e privati, mettano a disposizione dell'Azienda risorse per finanziare i benefici di cui al presente atto, tali risorse saranno utilizzate dall'Azienda per la concessione dei benefici secondo i requisiti previsti dalla normativa vigente e nel rispetto delle condizioni stabilite dai soggetti finanziatori, evidenziate in apposita convenzione da stipularsi da parte dell'Azienda con tali soggetti.

Il bando per l'attribuzione dei benefici deve essere pubblicato almeno quarantacinque giorni prima della relativa scadenza. La scadenza della presentazione delle domande per la concessione della borsa di studio non può essere fissata in data antecedente al 15 settembre.

Entro due mesi dalla pubblicazione delle graduatorie, e comunque entro e non oltre il 31 dicembre, è erogata agli studenti beneficiari, attraverso la messa in pagamento, la prima rata semestrale delle borse di studio, in servizi ed in denaro.

Gli studenti idonei per il conseguimento delle borse di studio in base al possesso dei requisiti relativi alle condizioni economiche ed al merito, che non ottengano il beneficio per l'esaurimento delle disponibilità finanziarie, sono ammessi a fruire del servizio di ristorazione nella stessa misura degli studenti assegnatari.

Qualora venga garantita la concessione delle borse di studio a tutti gli idonei, eventuali ulteriori risorse disponibili potranno essere destinate alla concessione delle integrazioni delle borse a favore degli studenti che conseguano il titolo di studio di laurea e di laurea specialistica entro la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici, nonché alla concessione, a favore degli studenti in possesso dei requisiti di cui al successivo paragrafo 5, dell'accesso gratuito al servizio ristorativo, per un valore pari al contributo massimo previsto per i borsisti che abbiano convertito una quota della borsa in servizio ristorativo.

### *1.F) Importi delle borse di studio*

Gli importi delle borse di studio sono i seguenti:

- studenti fuori sede: 4.523,78 Euro;
- studenti pendolari : 2.493,88 Euro;
- studenti in sede: 1.705,11 Euro.

Tali importi sono da considerare minimi; possono essere aumentati attraverso la previsione di una quota integrativa con l'opzione di conversione in servizi ristorativi, anche di importo differenziato per ampliare la scelta dello studente.

Per la definizione degli importi, l'Azienda può individuare tre fasce di condizione economica corrispondenti alla concessione della borsa rispettivamente di importo massimo, di importo intermedio o di valore pari alla metà dell'importo massimo.

La borsa verrà corrisposta integralmente agli studenti il cui Indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare convenzionale sia inferiore o uguale ai 2/3 del limite ISEE previsto al paragrafo 1.B). Per valori superiori, fino al raggiungimento del predetto limite, la borsa viene ridotta gradualmente fino alla metà dell'importo minimo.

L'importo delle borse di studio può essere incrementato, nel caso di studenti disabili al fine di assicurare l'accesso e la frequenza dei corsi universitari; inoltre, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, possono essere concessi contributi e servizi aggiuntivi, in relazione alla specificità delle esigenze individuali ed alla effettività dei bisogni.

## **2) Contributi**

I contributi di cui all'art. 13 della L.R. 15/07, sono attribuiti tramite concorso, previa predeterminazione da parte dell'Azienda del budget previsto per tale tipologia di intervento.

I contributi di cui all'art. 13 della L.R. 15/07 sono attribuiti con i seguenti criteri:

- contributi di cui al citato art. 13, c. 1, lett. a), sulla base di requisiti economici e di merito. A tal fine possono essere previste soglie economiche più elevate rispetto a quelle previste dalla borsa di studio, fino ad un massimo di Euro 35.000,00 per ISEE e Euro 58.000,00 per ISPE.

I requisiti di merito per l'accesso sono:

- avere conseguito la laurea o la laurea specialistica/magistrale entro la durata normale del corso di studi, più un anno;
- la conferma del contributo è subordinata al raggiungimento del titolo o il conseguimento dell'attestato di frequenza entro la durata prevista dall'ordinamento del corso.

Per l'assegnazione di tali tipologie di contributi, possono essere previsti i seguenti criteri di priorità:

- a) voto di laurea,
  - b) la durata degli studi universitari,
  - c) condizioni economiche più disagiate;
- contributi di cui al citato art. 13, comma 1, lett. b): secondo i criteri previsti dall'art. 10 del DPCM 9/4/2001;
  - contributi di cui al citato art. 13, comma 1, lett. c): secondo i requisiti previsti per l'accesso alle borse di studio, in caso di parità, è accordata priorità agli studenti che presentano le condizioni economiche più sfavorevoli;
  - contributi di cui al citato art. 13, comma 1, lett. d): fatto salvo il medesimo requisito economico per l'accesso alle borse di studio, l'Azienda deve verificare attentamente le ragioni,

adeguatamente documentate, del ritardo nel raggiungimento dei requisiti di merito.

### 3) Assegni formativi

Qualora siano disponibili risorse finanziarie aggiuntive, possono essere erogati agli studenti frequentanti master e percorsi di alta formazione e specializzazione gli assegni formativi previsti all'art. 12 della L.R. 15/07. Gli importi degli assegni formativi per la iscrizione e frequenza ai master si diversificano in ragione delle tasse di iscrizione e delle condizioni economiche.

Gli assegni formativi sono erogati tramite concorso sulla base di requisiti economici e di merito.

I requisiti economici per l'accesso sono riferiti all'Indicatore ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) e all'Indicatore ISPE (Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente) calcolati sulla base della composizione del nucleo familiare e dei patrimoni posseduti. L'Indicatore ISEE del nucleo familiare dello studente non può superare il limite di 35.000,00 Euro. L'Indicatore ISPE del nucleo familiare dello studente non può superare il limite di 58.000,00 Euro.

I requisiti di merito per l'accesso sono:

- avere conseguito la laurea o la laurea specialistica/magistrale entro la durata normale del corso di studi, più un anno;
- la conferma dell'assegno formativo è subordinata al raggiungimento del titolo entro la durata prevista dall'ordinamento del percorso formativo.

Per l'assegnazione degli assegni formativi, possono essere previsti i seguenti criteri di priorità:

- voto di laurea;
- durata degli studi universitari;
- condizioni economiche più disagiate.

In caso di parità, è accordata priorità agli iscritti ai master di primo livello.

Gli assegni formativi di cui all'art. 12 della L.R. 15/07 non sono, di norma, cumulabili con altre tipologie di assegni formativi concessi dalla Regione Emilia-Romagna.

### 4) Prestiti

I prestiti di cui all'art. 11 comma 3 della L.R. 15/07, per studenti e neolaureati, anche per favorire percorsi di mobilità internazionale, rappresentano la possibilità per accedere a forme di finanziamento a condizioni particolarmente agevolate e senza la necessità di presentare garanzie reali o personali di terzi. Tale strumento, volto ad ampliare l'offerta dei benefici rivolti agli studenti universitari, è finalizzato a sopperire alle difficoltà di carattere economico legate alla frequenza degli studi universitari.

#### 4.1) Destinatari

Sono destinatari dei prestiti di cui al comma 3 dell'art. 11 della L.R. 15/07 gli studenti capaci e meritevoli, in possesso dei requisiti di reddito e di merito di cui al successivo paragrafo 4.2), sulla base di graduatorie predisposte dall'Azienda in ordine crescente in base all'Indicatore della situazione economica equivalente, iscritti alle Università di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma e Piacenza, alle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, di cui alla Legge 21 dicembre 1999, n. 508 e alle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici, di cui al DM 10 gennaio 2002, n. 38, con sede in Emilia Romagna, ai seguenti corsi:

- al terzo anno dei corsi di laurea triennale, dei corsi accademici di I livello e delle Scuole Superiori per mediatori linguistici;
- agli ultimi tre anni dei corsi di laurea specialistica o magistrale a ciclo unico;
- ai corsi di laurea specialistica o magistrale e di diploma accademico di II livello;
- ai corsi di specializzazione, ad eccezione di quelli dell'area

medica di cui al DLgs 17 agosto 1999, n. 368;

- ai corsi di dottorato di ricerca;
- ai master di cui all'art. 3, comma 8 del decreto 3 novembre 1999, n. 509 e all'articolo 3, comma 9 del decreto 22 ottobre 2004, n. 270, con l'esclusione dei master per i quali sono previsti altri interventi pubblici (es. assegni formativi).

Qualora si presentino sul territorio situazioni tali da indurre alla predisposizione di prestiti per finalità specifiche, i suddetti requisiti sono suscettibili di revisione da parte dell'Azienda, previa richiesta di parere all'Assessorato regionale competente.

#### 4.2) Modalità attuative e condizioni per l'accesso ai prestiti

L'Azienda, così come previsto dall'art. 11, comma 3 della L.R. 15/07, attiva convenzioni con istituti di credito per la concessione di prestiti, costituendo un apposito fondo che può essere alimentato oltre che dalle risorse messe a disposizione dall'Azienda, anche dagli interessi attivi che su tale fondo maturano e da risorse di enti pubblici e privati.

L'Azienda procede in modo da assicurare che i servizi resi dall'istituto di credito convenzionato siano espletati a titolo gratuito e nella trattativa di affidamento ha cura di definire i migliori assetti organizzativi per la gestione del servizio e le migliori condizioni a favore degli studenti.

Il prestito è accordato nella misura massima annua di Euro 23.000,00, in funzione della tipologia dei beneficiari e del residuo periodo di studio da completare.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 della L.R. 15/07, il prestito di cui al comma 3 dell'art. 11 (da restituire con interessi) è cumulabile con la borsa di studio, l'assegno formativo e i contributi previsti dalla medesima legge. Tale prestito non è cumulabile con altre tipologie di prestiti concessi dalle Università o da altri soggetti, pubblici o privati.

Per quanto concerne i requisiti di merito:

- per studenti iscritti ai corsi di specializzazione, ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al DLgs 17 agosto 1999, n. 368; ai corsi di dottorato di ricerca; ai master di cui all'art. 3, comma 8 del decreto 3 novembre 1999, n. 509 e all'articolo 3, comma 9 del decreto 22 ottobre 2004, n. 270, con l'esclusione dei master per i quali sono previsti altri interventi pubblici:
  - se iscritti al primo anno: nessun requisito preliminare oltre all'avvenuta iscrizione;
  - se iscritti ad anni successivi: avere superato le verifiche previste per l'ammissione al nuovo anno di corso;
- per studenti iscritti al terzo anno dei corsi di laurea triennale, dei corsi accademici di I livello e delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici; agli ultimi tre anni dei corsi di laurea specialistica o magistrale a ciclo unico; ai corsi di laurea specialistica o magistrale e di diploma accademico di II livello:
  - a) non essere mai stati iscritti in "fuori corso" o "ripetente" negli anni accademici precedenti;
  - b) aver acquisito tutti i crediti formativi o aver superato tutti gli esami previsti dal proprio ordinamento didattico per gli anni precedenti, esclusi quelli da acquisire mediante tirocini dell'anno accademico precedente.

Gli iscritti al primo anno di laurea specialistica devono avere conseguito la laurea entro la durata normale del corso di studi.

Per quanto concerne i requisiti di reddito, i richiedenti devono avere un Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 37.500,00 Euro ed un Indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPE) non superiore a 62.000,00 Euro.

Gli studenti, per poter beneficiare del prestito, devono risultare incensurati e non aver subito protesti.

#### 4.3) Bando e criteri di priorità

Al fine della concessione dei prestiti, l'Azienda, sentite le Università, gli Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale e la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici, predispone il bando di concorso, prevedendo più scadenze per la presentazione delle domande nell'arco dell'anno accademico.

Il bando di concorso contiene l'indicazione di:

- beneficiari;
- requisiti di ammissione (generali e di merito ed eventuale reddito);
- termini e modalità per la presentazione delle domande;
- numero ed entità dei prestiti/contributi in conto interessi messi a concorso;
- criteri e modalità di selezione e di costruzione delle graduatorie;
- cause di incompatibilità;
- modalità e durata della concessione del prestito;
- modalità e tempi di rimborso;
- procedure e tempi di recupero dei crediti in caso di insolvenza.

Nella definizione delle graduatorie, è data priorità agli studenti idonei non assegnatari di borse di studio nell'anno accademico di riferimento.

In subordine, hanno priorità gli studenti:

- iscritti ai corsi di laurea magistrale;
- iscritti ai corsi afferenti a settori disciplinari scientifici e tecnologici;
- in condizioni economiche più disagiate;
- in particolari situazioni familiari (per es. figli a carico, ecc.);
- residenti in Emilia-Romagna.

## 5) Servizi abitativo e ristorativo

La Regione persegue l'obiettivo della progressiva concentrazione delle risorse a sostegno degli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi e del contenimento dei costi di gestione dei servizi per il diritto allo studio universitario. Pertanto l'Azienda deve perseguire obiettivi di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e di razionalizzazione della spesa, attenendosi anche alle disposizioni contenute nella L.R. 11/04, in particolare agli artt. 19 e 21.

L'Azienda stabilisce le modalità di utilizzazione del servizio di ristorazione, nonché la partecipazione degli utenti al costo del servizio, al fine di garantire l'economicità della gestione.

L'Azienda può prevedere, compatibilmente con le risorse disponibili dopo l'esaurimento delle graduatorie degli idonei alla borsa di studio, di concedere, tramite concorso, l'accesso gratuito al servizio ristorativo, per un valore pari al contributo massimo previsto per i borsisti che abbiano convertito una quota della borsa in servizio ristorativo, a studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- requisiti economici:  
l'Indicatore ISPE del nucleo familiare dello studente non può superare il limite di 40.713,99 Euro;  
l'Indicatore ISEE del nucleo familiare dello studente non può superare il limite di 24.126,80 Euro;
- requisiti di merito:  
sono richiesti gli stessi requisiti previsti per l'accesso alla borsa di studio di cui al paragrafo 1.C.

I criteri per la formulazione delle graduatorie sono gli stessi previsti per le borse di studio al paragrafo 1.E.

Ai fini dell'assegnazione del servizio abitativo agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi, l'Azienda pubblica il bando di concorso rivolto ai destinatari e secondo i requisiti di reddito e merito previsti per le borse di studio e indicati nel precedente paragrafo 1). Entro un mese dalla pubblicazione delle graduatorie è garantito il servizio abitativo agli studenti beneficiari entro il limite massimo degli alloggi effettivamente a disposizione dell'Azienda.

Le tariffe del servizio abitativo vengono determinate dall'Azienda in modo differenziato in relazione alle diverse tipologie di alloggio e al grado di comfort offerto.

Il servizio abitativo dovrà progressivamente prevedere nuovi standard prestazionali e omogenei in tutte le sedi, anche attraverso politiche tariffarie mirate, tenuto conto della necessità di attivare e strutturare un servizio in grado di accogliere una platea di ospiti più ampia rispetto ai soli studenti idonei, con particolare attenzione alla dimensione internazionale. Dovranno, quindi, essere adottate tutte le misure utili per garantire la massima facilitazione nell'accesso al servizio abitativo per tutti i destinatari di cui alla L.R. 15/07. Dovranno altresì essere previste modalità di fornitura del servizio finalizzate a contenere l'economicità della gestione con le condizioni di fruizione da parte degli studenti.

## 6) Modalità per l'accesso ai benefici

Ferma restando la garanzia dell'uniformità di trattamento nel caso di studenti che si trasferiscono da una sede universitaria all'altra del territorio regionale, le domande per l'accesso agli interventi e ai servizi, corredate dalle informazioni relative alle condizioni economiche e di merito, nonché all'alloggio per gli studenti fuori sede, sono presentate dagli studenti avvalendosi della facoltà di presentazione di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.

Per quanto concerne i controlli e le sanzioni si fa riferimento a quanto previsto dagli artt. 17 e 18 della L.R. 15/07.

In particolare, al fine di assicurare agli studenti le condizioni più agevoli per la gestione dei benefici ottenuti, soprattutto per quanto attiene alle procedure per la concessione o la revoca (ed eventuale restituzione) dei benefici concessi, l'Azienda definisce nei bandi di concorso i termini temporali entro i quali saranno espletati i controlli necessari a validare o a revocare i benefici medesimi. Le verifiche sui requisiti devono essere espletate dall'Azienda nei tempi più brevi possibili. A tal fine per quanto riguarda le previste verifiche sul merito (la cui certificazione compete alle Università di riferimento), l'Azienda d'intesa con le Università, metterà in atto tutti i dispositivi, soprattutto col ricorso alle tecnologie informatiche, per fare in modo che gli studenti possano contribuire ai procedimenti di valutazione del merito e dei controlli, fornendo tempestivamente tutte le informazioni utili per un più rapido incrocio con i dati in possesso delle Università.

Le procedure per il recupero dei benefici devono prevedere modalità di rateizzazione per importi e scadenze dilazionate nel tempo che tengano conto delle condizioni economiche degli studenti; tali modalità di rateizzazione devono essere particolarmente agevolate e diluite nel tempo per gli studenti nelle situazioni economiche più disagiate.

I termini per la richiesta delle borse di studio e dei servizi abitativi devono essere stabiliti, anche differenziando i tempi per gli iscritti al primo anno da quelli per gli iscritti ad anni successivi, in modo da consentire che le procedure amministrative siano completate e rese pubbliche almeno quindici giorni prima dell'inizio dei corsi per i servizi abitativi ed entro l'inizio dei corsi per le borse di studio, con la pubblicazione di graduatorie redatte sulla base delle autocertificazioni rese dagli studenti.

Al fine di assicurare il rispetto dei termini di cui sopra, i controlli e le verifiche sulla veridicità delle autocertificazioni degli studenti possono essere eseguiti anche successivamente alla erogazione dei benefici.

In direzione di garantire la più ampia conoscenza, l'accessibilità e il rispetto dei termini, è opportuno che sul sito dell'Azienda vengano pubblicati i bandi e le informazioni più significative almeno in lingua inglese, in forma di abstract.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2009, n. 790

**Modifiche ed integrazioni, relativamente alle spese per l'impianto di vigneti, al "Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura - Adeguamento 2007" approvato con deliberazione n. 1834/2007**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 1834 del 26 novembre 2007 con la quale, nell'approvare il "Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura - Adeguamento 2007", si è stabilito:

- che il Prezzario assumesse valenza giuridica di istruzione interna per gli uffici della Regione e degli Enti territoriali nonché per l'Organismo pagatore regionale per le attività istruttorie e di controllo relative alla determinazione delle spese da ammettere ai contributi previsti dalle vigenti normative regionali, statali e comunitarie in materia di agricoltura;
- che tale Prezzario costituisse - per le imprese interessate, i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola, i professionisti del settore, gli Ordini ed i Collegi professionali - base di riferimento per la predisposizione dei computi metrici e per la quantificazione dei costi degli investimenti oggetto delle richieste di intervento finanziario;

dato atto che per l'attuazione della Misura di "ristrutturazione e riconversione dei vigneti" prevista dall'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo, il contributo è erogato in modo forfettario, tenuto conto dei prezzi fissati nel Prezzario regionale per la realizzazione delle opere;

atteso:

- che il Prezzario approvato con la citata deliberazione non declina totalmente l'insieme di voci di spesa che possono essere riconosciute nei progetti di ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- che, a seguito di specifica analisi ed indagine del Servizio Produzioni vegetali, sono state predisposte le opportune revisioni dello strumento con riferimento sia alla struttura sia agli importi unitari di alcune voci di spesa;
- che tali revisioni possono essere così sintetizzate:
  - a) modifiche
    - sostituzione voci di spesa D30.80.1/3 relative a "preparazione del terreno per vigneto";
    - cancellazione voci di spesa D30.85.1/3 relative a "messa a dimora del vigneto", D30.90 relativa a "struttura di sostegno per vigneto (Guyot, Capovolto, ecc.)" e D30.91 relativa a "struttura di sostegno per vigneto (GDC)";

## b) integrazioni

- inserimento voci di spesa D30.79.1/5 relative a "estirpazione del vigneto", D30.81.1/28 relative a "spese per la messa a dimora del vigneto" e D30.93.1/4 relative a "spese per innesto/sovrainnesto";

ritenuto, pertanto, necessario provvedere con il presente atto ad approvare le modifiche ed integrazioni al "Prezzario" relative alle spese che possono essere riconosciute ai fini dell'impianto dei vigneti e specificatamente riportate nell'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare modifiche ed integrazioni - relativamente alle spese che possono essere riconosciute ai fini dell'impianto dei vigneti e secondo quanto riportato nell'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - al "Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura - Adeguamento 2007" approvato con deliberazione n. 1834 del 26 novembre 2007;

3) di stabilire che tali modifiche ed integrazioni entrino in vigore a partire dal giorno successivo alla adozione del presente atto;

4) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con la citata deliberazione 1834/07;

5) di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando mandato alla Direzione generale Agricoltura di trasmetterla ad AGREA, agli Enti competenti per territorio ed alle organizzazioni di categoria, assicurandone altresì la diffusione nel sito Internet della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*

Modifiche ed integrazioni, relativamente alle spese che possono essere riconosciute ai fini dell'impianto dei vigneti, al Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato con deliberazione n. 1834/2007

## MODIFICHE

### Voci in sostituzione

Codice	Descrizione	U.m.	Prezzo
D30.80.1	Preparazione del terreno per l'impianto di vigneto, comprensiva di rippatura, sistemazione, aratura leggera, letamazione, concimazione d'impianto, disinfestazione o disinfezione, analisi del terreno: in pianura e in collina con pendenza < 5%.	ha	3.740,00
D30.80.2.	in collina con pendenza da 5 a 15%.	ha	8.510,00
D30.80.3	in collina con pendenza > 15%.	ha	10.000,00

### Voci cancellate

Codice	Descrizione	U.m.	Prezzo
D30.85	Messa a dimora di vigneto Squadratura dell'impianto, acquisto e messa a dimora delle barbatelle innestate; con densità d'impianto:		
D30.85.1	da 2.000 a 3.000 piante/ha.	ha	5.169,50
D30.85.2	da 3.001 a 4.000 piante/ha.	ha	6.720,35
D30.85.3	da 4.001 a 5.000 piante/ha.	ha	8.788,15
D30.90	Struttura di sostegno per vigneto (Guyot, Capovolto, ecc.) Struttura di sostegno per vigneto allevato a Guyot, Capovolto, Cordone speronato, Casarsa, Sylvoz, e Cortina semplice, comprensiva di pali, fili, ancore e tutori; in opera.	ha	7.237,30
D30.91	Struttura di sostegno per vigneto (GDC) Struttura di sostegno per vigneto allevato a GDC, comprensiva di pali, fili, ancore, braccetti e tutori; in opera.	ha	9.305,00

## INTEGRAZIONI

### Voci inserite

Codice	Descrizione	U.m.	Prezzo
D30.79	Estirpazione del vigneto		
D30.79.1	Spese estirpazione vigneto Guyot, Cordone speronato, Casarsa	ha	900,00
D30.79.2	Spese estirpazione vigneto GDC	ha	750,00
D30.79.3	Smaltimento palificazione Guyot, Cordone speronato, Casarsa	ha	500,00
D30.79.4	Smaltimento palificazione GDC	ha	750,00
D30.79.5	Raccolta e trasporto ceppi, radici e altri residui vegetali	ha	650,00
D30.81	Spese per la messa a dimora del vigneto		
D30.81.1	Acquisto barbatelle	cad.	1,20
D30.81.2	Squadro e picchettatura	cad.	0,80
D30.81.2	Posa piante (meccanica)	cad.	0,30
D30.81.3	Posa piante (manuale)	cad.	0,60
D30.81.4	Pacciamatura verticale, materiale e posa	cad.	0,85
D30.81.5	Distribuzione pali e ancore	cad.	0,95

D30.81.6	Posa pali	cad.	1,45
D30.81.7	Posa ancore	cad.	4,80
D30.81.8	Stesura e fissaggio 6 fili (€/m)	cad.	0,45
D30.81.9	Posa tutori	cad.	0,33
D30.81.10	Posa in opera Braccetti	cad.	1,75
D30.81.11	Posa in opera Divaricatori	cad.	1,75
D30.81.12	Pali in ferro 2,75 m	cad.	7,00
D30.81.13	Pali in ferro 3,00 m 65x45	cad.	8,60
D30.81.14	Pali in cemento 8x8	cad.	6,00
D30.81.15	Testate in legno	cad.	15,00
D30.81.16	Testate in cemento	cad.	10,50
D30.81.17	Testate in ferro zincato 3,00 m diam. 60	cad.	12,00
D30.81.18	Ancore in cemento	cad.	6,50
D30.81.19	Ancore in ferro	cad.	7,45
D30.81.20	Staffa di base palo	cad.	5,50
D30.81.21	Tutori ferro	cad.	0,70
D30.81.22	Fermagli tutori	cad.	0,04
D30.81.23	Fili (di minima) per Guyot, Cordone speronato, Casarsa	cad.	1.500,00
D30.81.24	Fili (di minima) per GDC	cad.	1.200,00
D30.81.25	Accessori (di minima) per Guyot, Cordone speronato, Casarsa	cad.	500,00
D30.81.26	Accessori (di minima) per GDC	cad.	300,00
D30.81.27	Divaricatori per pettinatura semiautomatica	cad.	13,00
D30.81.28	Braccetti per GDC	cad.	7,00
D30.93	Spesa per innesto/sovrainnesto		
D30.93.1	Acquisto marze 2 a ceppo	cad.	0,10
D30.93.2	Predisposizione impianto e innesto marze	cad.	1,38
D30.93.3	Spese tecniche	ha	250,00
D30.93.4	Potatura e legatura di allevamento al 1° anno (pari ad 1/3 della voce spese di allevamento per vigneto D30.95)	ha	861,58

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2009, n. 791

**Riapertura dei termini stabiliti dalla delibera G.R. n. 354/2003, per la presentazione di eventuali nuove domande per contributi destinati a progetti di riorganizzazione sovracomunale delle forme associative tra i Comuni della Regione (art. n. 17, L.R. n. 11/2001)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'articolo 17 della L.R. 26 aprile 2001, n. 11, recante "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali" che impegna la Regione a erogare contributi alle forme associative, destinati a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;
- la L.R. 30 giugno 2008, n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'Amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni", modificata dalla L.R. 19 dicembre 2008, n. 22, con la quale la Regione ha avviato un articolato processo di riordino territoriale e si è posta come obiettivo il sostegno all'attività di riorganizzazione che le forme associative nascenti e operanti nella Regione stanno affrontando;
- la propria deliberazione n. 354 del 17 marzo 2003, avente ad oggetto "Modifiche ai criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 17 della L.R. 11/01, adottati con delibera della Giunta regionale 2922/01", che stabilisce, ai fini dell'erogazione dei contributi per progetti di riorganizzazione sovracomunale, che le domande debbano essere presentate entro il 15 maggio di ogni anno;
- la propria deliberazione n. 629 dell'11 maggio 2009, avente ad oggetto: "Criteri e modalità, per l'annualità 2009-2010, per l'erogazione dei contributi correnti alle Unioni di Comuni, alle Comunità montane e alle fusioni", che prevede contributi straordinari, per il solo anno 2009, per la costituzione di nuove Unioni e per la trasformazione in Unioni di preesistenti Associazioni intercomunali e stabilisce altresì requisiti più selettivi e qualificanti, rispetto agli anni scorsi, per le gestioni associate da ammettere a finanziamento;

ritenuto che a sostegno della complessità del processo di attuazione della L.R. 10/08, e conseguente riorganizzazione delle forme associative, e di adeguamento delle gestioni associate ai nuovi requisiti prescritti per l'accesso ai contributi di cui alla delibera 629/09, debba essere agevolato il ricorso più ampio possibile, per l'anno in corso, ai contributi previsti dalla delibera 354/03;

dato atto che è in corso di adozione, con DPG/2009/5204 del 27/5/2009, l'atto dirigenziale relativo alla concessione per il 2009 dei contributi in argomento, a conclusione dell'attività istruttoria svolta dall'ufficio regionale competente, per le domande pervenute entro il prescritto termine del 15 maggio, da cui risulta che le risorse stanziare nell'apposito capitolo sono solo parzialmente utilizzate;

ritenuto opportuno, per l'anno 2009, riaprire fino al 31 luglio i termini per la presentazione delle domande per ulteriori possibili richiedenti, fino all'utilizzo dell'intero ammontare delle risorse stanziare nel relativo capitolo di bilancio, salvaguardando allo stesso tempo la concessione del contributo per le domande già presentate nei termini del 15 maggio, e la corrispondenza delle relative quote di contributo con le ordinarie modalità temporali;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle Autonomie, Organizzazione Gian Carlo Muzzarelli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di riaprire fino al 31 luglio, per l'anno 2009, i termini stabiliti dalla delibera della Giunta regionale n. 354 del 17 marzo 2003, per la presentazione di eventuali nuove domande per contributi per progetti di riorganizzazione sovracomunale;

2) di dare atto che le ulteriori domande che perverranno entro il 31 luglio 2009 saranno finanziate, nei limiti delle risorse disponibili dopo la quantificazione e concessione dei contributi agli aventi diritto in base alle domande presentate entro il 15 maggio 2009, secondo i requisiti ed i criteri stabiliti dalla delibera 354/03;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 maggio 2009, n. 119

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore Gian Luca Rivi**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sig.ra:

- Berardi Cristina, (omissis);

b) di fissare in Euro 3.300,00, al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto dando atto che la spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 18/5/2009 o quella successiva data di sottoscrizione del relativo contratto e fino al 30/6/2009 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Consigliere-Questore – Gian Luca Rivi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 3.686,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" – azione 174 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 3.300,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 563);
- quanto a Euro 374,00 (incrementato per eccesso a Euro 376,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 564);
- quanto a Euro 8,89 (arrotondato per eccesso a Euro 10,00)

per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso, (impegno n. 565);

f) di stabilire che l'incarico attribuito con il presente atto resta subordinato alla presentazione da parte della collaboratrice interessata di autorizzazione, da parte dell'Ente di appartenenza, allo svolgimento di incarichi a favore di altri Enti;

g) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

h) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

i) di dare atto che la sig.ra Berardi Cristina è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

l) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

m) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 maggio 2009, n. 120**

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Consigliere-Questore Gian Luca Rivi**

### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sig.ra:

– Montanari Valeria, (*omissis*);

b) di fissare in Euro 2.700,00, al lordo delle ritenute e trattate di legge, il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto dando atto che la spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegati 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 18/5/2009 o quella successiva data di sottoscrizione del relativo contratto e fino al 31/7/2009 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Consigliere-Questore – Gian Luca Rivi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 3.018,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" – azione 174 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.700,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 554);
- quanto a Euro 306,00 (incrementato per eccesso a Euro 308,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 555);
- quanto a Euro 9,36 (arrotondato per eccesso a Euro 10,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.158,33), (impegno n. 556);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, provvedere all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Montanari Valeria è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 maggio 2009, n. 121**

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" – Antonio Nervegna**

### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Sansovini Mario, (*omissis*);

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 8.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato

1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 18 maggio 2009 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 agosto 2009 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Bilancio Programmazione AA.GG. e istituzionali" – Antonio Nervegna, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 8.931,00 sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" – azione 175 come segue:

- quanto a Euro 8.000,00 (impegno n. 551) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 906,67 (incrementato per eccesso a Euro 908,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 552);
- quanto a Euro 21,55 (arrotondato per eccesso a Euro 23,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 553);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Sansovini Mario è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 maggio 2009, n. 126

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare "Partito Democratico" (proposta n. 92)**

### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integral-

mente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Bongiorni Matteo, (*omissis*);

b) di fissare in Euro 9.600,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto di cui:

- quanto ad Euro 6.720,00 relativi all'esercizio 2009;
- quanto ad Euro 2.880,00 relativi all'esercizio 2010;

dando atto che la spesa relativa all'esercizio 2009, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1/6/2009 previa sottoscrizione del medesimo e fino al 31/3/2010 o quella precedente data di cessazione del titolare che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 7.897,00 relativa al periodo 1/6/2009 – 31/12/2009, sull'UPB 1 funzione 2 – capitolo 13 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 8 della L.R. 43/01" – Azione 181, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 6.720,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 573);
- quanto a Euro 1.152,26 (incrementati ad Euro 1.154,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 25,72% del compenso (impegno n. 574);
- quanto a Euro 21,84 (arrotondato per eccesso a Euro 23,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.158,33) (impegno n. 575);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che:

- la somma cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- la spesa relativa all'incarico in parola, con riferimento all'esercizio 2010 verrà imputata sull'UPB 1 – funzione 2 – Capitolo 13 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 8 della L.R. 43/01" del Bilancio per l'esercizio 2010, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che il sig. Bongiorni Matteo è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2009, n. 163

**Decreto sostitutivo per i Comuni di Castel di Casio, Granaglione, Porretta Terme, Camugnano, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, San Benedetto Val di Sambro di approvazione dello statuto della Nuova Comunità Montana Appennino Bolognese**

IL PRESIDENTE

(*omissis*) decreta:

Art. 1 – *Approvazione dello statuto per tutti i Comuni della Nuova Comunità Montana Appennino Bolognese*

Il Presidente adotta e rende valido per l'intera Nuova Comunità Appennino Bolognese lo statuto già approvato, con le maggioranze previste dall'art. 6, comma 4 del DLgs 267/00, dai Comuni di Castel d'Aiano, Castiglione dei Pepoli, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno e Vergato, con il voto contrario dei Comuni di Castel di Casio, Granaglione e Poretta Terme, nel testo di cui all'Allegato A del presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – *Eventuale ridelimitazione dell'ambito territoriale della Comunità Montana*

Nel caso in cui uno o più tra i Comuni Castel di Casio, Granaglione e Porretta Terme non rivedano i loro pareri concernenti l'adesione alla Nuova Comunità Montana dell'Appennino Bolognese in senso favorevole, adottando a maggioranza assoluta apposite deliberazioni di Consiglio comunale da trasmettere al Presidente della Regione entro il 31 dicembre 2009, la Nuova Comunità Montana dell'Appennino Bolognese viene ridefinita automaticamente, a far data dall'1 gennaio 2010 con esclusione dei Comuni che non hanno proceduto all'adozione e alla trasmissione dei citati atti.

Con successivo decreto, entro il 31 gennaio 2010 saranno conseguentemente regolati i profili successori con particolare riferimento al riparto del personale dipendente a tempo indeterminato.

Lo statuto della Comunità Montana resta in vigore, senza necessità di procedere alla sua riapprovazione, per i Comuni che continuano a farne parte, ad eccezione dei riferimenti testuali ai Comuni esclusi.

Art. 3 – *Pubblicazione*

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

I Comuni di Castel di Casio, Granaglione, Porretta Terme, Camugnano, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, San Benedetto Val di Sambro devono provvedere, con riferimento allo statuto Allegato A, all'immediata attuazione degli adempimenti di cui all'art. 6, comma 5 del DLgs 267/00.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2009, n. 164

**Decreto sostitutivo per i Comuni di Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Vetto di approvazione dello statuto della Nuova Comunità Montana Appennino Reggiano**

IL PRESIDENTE

(*omissis*) decreta:

Art. 1 – *Approvazione dello statuto della Nuova Comunità Montana Appennino Reggiano*

È approvato, per i Comuni di Canossa, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Vetto, lo statuto della Nuova Comunità Montana Appennino Reggiano nel testo Allegato A al presente decreto di cui è parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – *Pubblicazione*

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

I Comuni di Canossa, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Vetto, devono provvedere, con riferimento allo statuto Allegato A, all'immediata attuazione degli adempimenti di cui all'art. 6, comma 5 del DLgs 267/00.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2009, n. 165

**Decreto sostitutivo per i Comuni di Galeata e Premilcuore di approvazione dello statuto della Nuova Comunità Appennino Forlivese**

IL PRESIDENTE

(*omissis*) decreta:

Art. 1 – *Approvazione dello statuto della Nuova Comunità Appennino Forlivese*

È approvato, per i Comuni di Galeata e di Premilcuore lo statuto della Nuova Comunità Montana Appennino Forlivese nel testo Allegato A, al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – *Pubblicazione*

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

I Comuni di Galeata e di Premilcuore devono provvedere, con riferimento allo statuto Allegato A, all'immediata attuazione degli adempimenti di cui all'art. 6, comma 5 del DLgs 267/00.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2009, n. 166

**Decreto sostitutivo per il Comune di Morfasso di approvazione dello statuto della Nuova Comunità Montana delle Valli del Nure e dell'Arda**

IL PRESIDENTE

(*omissis*) decreta:

Art. 1 – *Approvazione dello statuto della Nuova Comunità Montana delle Valli del Nure e dell'Arda*

È approvato, per il Comune di Morfasso, lo statuto della Nuova Comunità Montana delle Valli del Nure e dell'Arda nel testo Allegato A al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale.

**Art. 2 – Pubblicazione**

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Comune di Morfasso deve provvedere, con riferimento allo statuto Allegato A, all'immediata attuazione degli adempimenti di cui all'art. 6, comma 5 del DLgs 267/00.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2009, n. 167

**Decreto sostitutivo per i Comuni di Calestano e Monchio delle Corti di approvazione dello statuto della Nuova Comunità Montana di Parma Est**

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

Art. 1 – *Approvazione dello statuto della Nuova Comunità Montana di Parma Est*

È approvato, per i Comuni di Calestano e di Monchio delle Corti lo statuto della Nuova Comunità Montana di Parma Est nel testo Allegato A, al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale.

**Art. 2 – Pubblicazione**

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

I Comuni di Calestano e di Monchio delle Corti devono provvedere, con riferimento allo statuto Allegato A, all'immediata attuazione degli adempimenti di cui all'art. 6, comma 5 del DLgs 267/00.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2009, n. 168

**Decreto sostitutivo per i Comuni di Bedonia e Albareto di approvazione dello statuto della Nuova Comunità Taro Ceno**

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

Art. 1 – *Approvazione dello statuto della Nuova Comunità Taro Ceno*

È approvato, per i comuni di Bedonia e di Albareto lo statuto della Nuova Comunità Montana Taro Ceno nel testo Allegato A al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale.

**Art. 2 – Pubblicazione**

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

I Comuni di Bedonia e di Albareto devono provvedere, con

riferimento allo statuto Allegato A, all'immediata attuazione degli adempimenti di cui all'art. 6, comma 5 del DLgs 267/00.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2009, n. 169

**Decreto sostitutivo per i Comuni di Travo e Cerignale di approvazione dello statuto della Nuova Comunità Montana Appennino Piacentino**

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

Art. 1 – *Approvazione dello statuto della Nuova Comunità Montana Appennino Piacentino*

È approvato, per i Comuni di Travo e Cerignale, lo statuto della Nuova Comunità Montana Appennino Piacentino nel testo Allegato A al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale.

**Art. 2 – Pubblicazione**

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

I Comuni di Travo e Cerignano, devono provvedere, con riferimento allo statuto Allegato A, all'immediata attuazione degli adempimenti di cui all'art. 6, comma 5 del DLgs 267/00.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2009, n. 175

**Decreto sostitutivo per i Comuni di Montecreto, Pievepelago e Sestola di approvazione dello statuto della Nuova Comunità Montana del Frignano**

IL PRESIDENTE

(omissis) decreta:

Art. 1 – *Approvazione dello statuto della Nuova Comunità Montana del Frignano*

È approvato, per i Comuni di Montecreto, Pievepelago e Sestola, lo statuto della Nuova Comunità Montana del Frignano nel testo Allegato A al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale.

**Art. 2 – Pubblicazione**

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

I Comuni di Montecreto, Pievepelago e Sestola, devono provvedere, con riferimento allo statuto Allegato A, all'immediata attuazione degli adempimenti di cui all'art. 6, comma 5 del DLgs 267/00.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DECRETO DELL'ASSESSORE SICUREZZA TERRITORIALE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA. PROTEZIONE CIVILE 28 maggio 2009, n. 22

**Approvazione rimodulazione interventi non strutturali compresi nel progetto speciale rischio idraulico-idrogeologico, finanziamento dell'intervento nel territorio di Loiano (BO) e disposizioni in materia di potenziamento straordinario della capacità operativa delle strutture regionali di protezione civile**

## L'ASSESSORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del Servizio nazionale della Protezione civile”, in particolare l'art. 5;
- il DLgs 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59”, in particolare gli artt. 107 e 108;
- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1, recante “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione civile”, e, in particolare gli articoli 9, comma 3, e 20, comma 2, lett. e), ai sensi dei quali l'Agenzia regionale di Protezione civile provvede, tra l'altro, all'istruttoria tecnica dei piani degli interventi urgenti di protezione civile, approvati dal Presidente della Giunta regionale o, su sua delega, dall'Assessore competente per fronteggiare le conseguenze sul territorio regionale di eventi calamitosi che per natura ed estensione assumono rilievo regionale o nazionale;

premesso che:

- per le intense precipitazioni che, nel mese di ottobre 2002, hanno colpito il territorio della provincia di Parma, provocando allagamenti e dissesti idrogeologici, è stato dichiarato lo stato di emergenza sino al 31 dicembre 2003 con DPCM del 31 gennaio 2003, pubblicato nella G.U. n. 31 del 7 febbraio 2003;
- per gli eccezionali eventi atmosferici che nel mese di novembre 2002 hanno colpito i territori delle regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, provocando la tracimazione dei maggiori bacini lacuali, lo straripamento e l'esondazione di fiumi e torrenti, violente mareggiate, frane, smottamenti e spiaggiamenti, danni alla viabilità, alle infrastrutture pubbliche e ad immobili privati, è stato dichiarato, negli ambiti territoriali suindicati, lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2003 con DPCM del 29 novembre 2002, pubblicato nella G.U. n. 288 del 9 dicembre 2002;
- lo stato di emergenza, sia per gli eventi di ottobre che per quelli di novembre 2002, è stato prorogato con successivi decreti in forma unificata, attesa l'intima connessione degli eventi, fino al 28 febbraio 2009;

dato atto che:

- con OPCM n. 3258 del 20 dicembre 2002, pubblicata nella G.U. n. 303 del 28 dicembre 2002, è stato previsto un primo stanziamento di risorse economiche per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi in parola con la possibilità, per le Regioni interessate, di istituire, per l'utilizzo delle stesse, apposite contabilità speciali in deroga alle norme di contabilità generale in materia di contabilità speciale dello Stato, e che, per gli eventi che hanno colpito il territorio dell'Emilia-Romagna, presso la Banca d'Italia – Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Bologna, è stata conseguentemente istituita la contabilità speciale con n. di posizione 3020;
- al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi e dell'opera di ricostruzione, nei territori colpiti dagli eventi di cui in premessa, lo Stato ha provveduto allo stanziamento di ulteriori risorse finanziarie, in forma dilazionata nel tempo, con i seguenti provvedimenti:
  - OPCM n. 3277/2003 adottata in attuazione dell'art. 1, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 15/03, convertito, con modificazioni, dalla Legge 62/03, pubblicati rispettivamente nella G.U. n. 32 dell'8 febbraio 2003 e n. 83 del 9 aprile 2003;

– OPCM 3311/03, come modificata dalla OPCM 3317/03 adottate in attuazione dell'art. 1, commi 1, 2 e 3, del citato decreto-legge 15/03, convertito, con modificazioni, dalla Legge 62/03;

– OPCM 3312/03, adottata in attuazione dell'art. 80, comma 59, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge finanziaria 2003);

– OPCM 3338/04, adottata in attuazione dell'art. 4, comma 91, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge finanziaria 2004);

– OPCM 3464/05, pubblicata nella G.U. 10 ottobre 2005, n. 236, adottata in attuazione dell'art. 1, comma 203, della Legge 311/04 (Legge finanziaria 2005);

– OPCM 3534/06, pubblicata nella G.U. n. 179 del 3 agosto 2006, adottata in attuazione dell'art. 1, comma 100, della Legge 266/05 (Legge finanziaria 2006);

richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5 del 20 gennaio 2003, con il quale:

- all'Assessore “Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile” sono stati delegati tutti i compiti previsti in capo al Presidente della Regione dall'ordinanza 3258/02, e, in particolare, l'approvazione, anche per stralci e fasi progressive, di un piano regionale degli interventi connessi agli eventi calamitosi specificati in premessa nonché la definizione delle relative procedure attuative, improntate al principio della semplificazione amministrativa;
- è stato integrato il Comitato istituzionale, istituito con decreto assessorile n. 39 del 21 dicembre 2000, presieduto dall'Assessore regionale delegato e composto dai rappresentanti istituzionali delle Province dell'Emilia-Romagna, dei Comuni maggiormente colpiti e degli altri Enti e soggetti interessati, ed avente il compito di assicurare il raccordo tra la Regione, gli Enti locali e gli enti e soggetti predetti nonché di esaminare le proposte di interventi provenienti dal territorio, previa verifica tecnica dello Staff tecnico-amministrativo, composto dai rappresentanti delle strutture tecniche ed organizzative di tutti gli Enti rappresentati in seno al Comitato istituzionale, come da determinazione dirigenziale n. 386 del 20 gennaio 2003 e da successiva determinazione n. 15892 del 29 novembre 2007, con la quale si è dato atto della ridefinizione della composizione nominativa del citato Staff per le ragioni ivi esplicitate;

richiamati, altresì, i propri decreti:

- n. 4 del 4 febbraio 2003, con il quale è stato approvato il Piano dei primi interventi urgenti conseguenti agli eventi e dissesti idrogeologici nei mesi di ottobre e novembre 2002 (OPCM 3258/02), comprendente, in particolare, anche alcuni interventi per la messa in sicurezza delle gole di Scascoli, in comune di Loiano;
- n. 6 del 2 marzo 2003, con il quale è stata approvata la prima rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti e di messa in sicurezza conseguenti agli eventi e dissesti idrogeologici nei mesi di ottobre e novembre 2002 (OPCM 3258/2002);
- n. 18 del 21 luglio 2003, con il quale è stato approvato il Piano degli interventi straordinari di messa in sicurezza e le procedure per la relativa attuazione nonché per la concessione di contributi ai privati (DL 15/03 convertito nella Legge 62/03 e OPCM 3277/2003);
- n. 30 del 23 dicembre 2003 con il quale è stata approvata la seconda fase del Piano degli interventi straordinari e di messa in sicurezza – prosecuzione degli interventi connessi agli eventi e dissesti idrogeologici dei mesi di ottobre e novembre 2002 (DL 15/03 convertito nella Legge 62/03 e OPCM 3311/03, 3312/03, 3317/03);
- n. 30 del 23 luglio 2004 con il quale è stata approvata la terza fase del Piano degli interventi straordinari e di messa in sicurezza – prosecuzione degli interventi connessi agli eventi e dissesti idrogeologici dei mesi di ottobre e novembre 2002 (OPCM 3338/04);
- n. 38 del 21 dicembre 2005 con il quale è stata approvata la quarta fase del Piano degli interventi straordinari e di messa in sicurezza – prosecuzione degli interventi connessi agli eventi e dissesti idrogeologici dei mesi di ottobre e novembre 2002 (OPCM 3464/05);

- n. 8 del 15 giugno 2006 con il quale è stata approvata l'integrazione della quarta fase del Piano degli interventi straordinari e di messa in sicurezza – prosecuzione degli interventi connessi agli eventi e dissesti idrogeologici dei mesi di ottobre e novembre 2002 (OPCM 3464/05);
- n. 23 del 6 luglio 2007 con il quale è stata approvata la proposta del Comitato istituzionale relativamente ai lavori di completamento dell'intervento di messa in sicurezza del Porto Canale di Cesenatico, già previsto dalla quarta fase del Piano degli interventi, e successivamente rimodulato, anche finanziariamente, nell'ambito dell'integrazione della quarta fase del Piano degli interventi;
- n. 54 del 28/12/2007 con il quale è stata approvata la rimodulazione dei Piani degli interventi di messa in sicurezza del territorio regionale. Eventi e dissesti idrogeologici di ottobre e novembre 2002 (prima fase 2003 – seconda fase 2003 – terza fase 2004 – quarta fase 2005) OPCM 3258/02 – 3534/06 – Legge 266/05, art. 1, C.100;
- n. 26 dell'8 agosto 2008, con il quale è stata approvata la rimodulazione 2008 dei Piani per il completamento degli interventi di messa in sicurezza del territorio regionale. Eventi e dissesti idrogeologici di ottobre e novembre 2002 – OPCM 3258/02;

visto il decreto del Presidente della Giunta regionale 334/05 con il quale è stato approvato il secondo stralcio del Piano degli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio delle gole di Scascoli in comune di Loiano, in attuazione dell'OPCM 3449/05, che è intervenuto per integrare l'intervento Codice 1.1, denominato "Intervento di messa in sicurezza della frana di Scascoli" contenuto nel "Piano dei primi interventi urgenti conseguenti agli eventi e dissesti idrogeologici nei mesi di ottobre e novembre 2002" approvato con il richiamato proprio decreto n. 4 del 4/2/2003 in attuazione della OPCM 3258/02, nel territorio del comune di Loiano;

dato atto che a seguito degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi, tra l'altro, sul territorio della regione Emilia-Romagna nei mesi di novembre e dicembre 2008, con DPCM in data 18 dicembre 2008 è stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi della Legge 225/92 fino al 31 dicembre 2009 e che, per disciplinare ed attivare i necessari interventi urgenti, è stata adottata l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 del 16 gennaio 2009;

visto l'art. 11, comma 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 febbraio 2009, n. 3738, che autorizza, per il tempestivo svolgimento delle attività volte al superamento della situazione di emergenza di cui alla richiamata ordinanza di protezione civile 3734/09, la Regione Emilia-Romagna a prorogare i contratti di somministrazione di lavoro ovvero i contratti a tempo determinato attivati in attuazione delle ordinanze di protezione civile 3090/00 e seguenti e tuttora in corso ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3258/02, in deroga agli articoli 35 e 36 del DLgs n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni ed alle relative disposizioni del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale del comparto delle Regioni e delle Autonomie locali;

dato atto che nella predetta rimodulazione 2008 dei piani degli interventi urgenti approvata con decreto assessorile 26/08 sono previsti:

- al paragrafo 3, interventi non strutturali per la riduzione del rischio idraulico-idrogeologico, ad integrazione e completamento degli interventi già programmati con i precedenti provvedimenti di pianificazione e, da ultimo, con il proprio decreto 54/07, dei quali, in particolare, alcuni nuovi interventi per complessivi Euro 538.000,00, ricompresi nella Tabella C del paragrafo 3.2, da realizzarsi con le risorse iscritte nella contabilità speciale n. 3020;
- al paragrafo 4, interventi urgenti di messa in sicurezza e riduzione del rischio da eseguire nei territori dei comuni interessati per complessivi Euro 4.118.000,00 Euro, dei quali 6 interventi, per complessivi 410.000,00 Euro, ubicati nel territorio di 4 comuni della provincia di Bologna, da realizzarsi con le risorse iscritte nella contabilità speciale n. 3020;

- al paragrafo 6, interventi per il potenziamento della capacità operativa e, in particolare, per l'adeguamento delle assegnazioni finanziarie a copertura degli oneri connessi alle esigenze di potenziamento della capacità operativa derivanti dall'elaborazione ed attuazione dei Piani di messa in sicurezza (paragrafo 6.1) a valere sulle disponibilità iscritte nella contabilità speciale n. 3020;

considerato, in relazione agli interventi di cui al paragrafo 3, che:

- il complessivo stato di attuazione del progetto speciale degli interventi non strutturali per la riduzione del rischio idraulico-idrogeologico è rappresentato nella tabella riepilogativa in allegato 1 al presente decreto, che recepisce alcune integrazioni e modifiche ulteriori resesi necessarie per far fronte alle finalità del progetto e che, pertanto con il presente provvedimento, si provvede a ratificare ed approvare;
- le risorse effettivamente disponibili per l'attuazione delle attività programmate, tolte le attività urgenti realizzate al di fuori delle diverse programmazioni, ammontano a complessivi Euro 456.840,33, a fronte di una programmazione per Euro 458.000,00;
- non si ritiene di dover ridurre gli importi programmati, nella considerazione che la somma di Euro 1.159,67 sarà recuperata nell'ambito delle procedure di acquisizione delle attrezzature previste;
- in particolare, l'attuazione dell'intervento previsto nella predetta Tabella in allegato 1 e risalente alla Tabella C contenuta nel paragrafo 3.2 del proprio decreto 26/08 e relativo all'acquisizione di 15 container di servizi igienici per la colonna mobile regionale, per complessivi Euro 150.000,00, viene, con il presente provvedimento, rinviata ad una successiva fase da finanziare mediante l'impiego delle economie già maturate e di eventuali ulteriori economie che matureranno nel corso dell'esecuzione degli altri interventi, di modo che il riepilogo aggiornato delle attività del progetto è quello risultante dalla Tabella in allegato 2 al presente decreto che, pure, si approva, riducendo la disponibilità complessiva da Euro 1.843.954,00 ad Euro 1.693.954,00, il fabbisogno per attività programmate da Euro 458.000,00 ad Euro 308.000,00 e la disponibilità effettiva per l'attuazione delle suddette attività programmate da Euro 456.840,33 ad Euro 306.840,33;

considerato, in relazione agli interventi di cui al paragrafo 4, che:

- a seguito dell'esecuzione degli interventi previsti ed approvati nei precedenti e su elencati piani è emersa l'esigenza di un'integrazione delle disponibilità finanziarie destinate all'intervento codice BO006 denominato "Lavori di costruzione di variante stradale, con costruzione di due ponti, nel tratto in corrispondenza dell'ammasso roccioso denominato Mammellone 2" contenuto nel secondo stralcio del Piano degli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio delle gole di Scascoli in comune di Loiano, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 334/05, in attuazione dell'OPCM 3449/05, successivo all'intervento Codice 1.1, denominato "Intervento di messa in sicurezza della frana di Scascoli" contenuto nel "Piano dei primi interventi urgenti conseguenti agli eventi e dissesti idrogeologici nei mesi di ottobre e novembre 2002" approvato con il proprio decreto n. 4 del 4/2/2003 in attuazione della OPCM 3258/02, nel territorio del comune di Loiano, in provincia di Bologna, alla quale è necessario far fronte con tempestività, integrando la previsione di interventi contenuta nel paragrafo 4.1 del Piano approvato con il proprio decreto 26/08;
- la Provincia di Bologna, ente attuatore dell'intervento, ha provveduto a quantificare in Euro 150.000,00 il fabbisogno integrativo necessario, presentando la documentazione tecnica necessaria, conservata agli atti dell'Agenzia regionale di Protezione civile;
- per l'attuazione dell'intervento di cui sopra, si provvederà utilizzando la somma resasi disponibile a seguito della riduzione dell'importo disponibile per la realizzazione del progetto speciale degli interventi non strutturali per la riduzione del rischio idraulico-idrogeologico di cui al precedente

“considerato”, per l'intero importo di Euro 150.000,00;

considerato, in relazione agli interventi di cui al paragrafo 6, che:

- come previsto si è proseguito nel processo di riduzione del contingente delle unità di personale tecnico e specialistico assunto per assicurare il necessario supporto per la predisposizione, l'attuazione ed il controllo dei Piani di messa in sicurezza del territorio conseguenti agli eventi alluvionali dell'autunno 2000 e dell'autunno 2002 e di cui in premessa;
- in particolare, all'1 maggio 2009, risultano in servizio, con oneri a carico delle risorse straordinarie, 16 unità, a fronte delle 24 che erano in servizio al 31 luglio 2008;
- i processi di inquadramento del personale in posizione utile in quanto idoneo in graduatorie approvate dalla Regione Emilia-Romagna o in corso di definizione consente di confermare la previsione della cessazione delle esigenze al 30 giugno 2010, come stabilito con il decreto del Presidente della Regione – Commissario delegato, 146/07, fatte salve alcune unità che non risultano utilmente inserite in tale processo e che, pertanto, saranno prorogate con oneri a carico delle risorse straordinarie solo fino al prossimo 31 dicembre 2009;
- le ulteriori risorse finanziarie all'uso disponibili ammontano ad Euro 637.835,00, derivanti dal trasferimento alla contabilità speciale n. 3020 delle ultime somme residue derivanti dalle economie maturate nel processo di superamento dell'emergenza conseguente allo scoppio di un edificio verificatosi il 24 dicembre 2006 nel territorio del comune di Monterenzio, in provincia di Bologna, nella località S. Benedetto del Querceto, di cui all'OPCM n. 3579/07;
- sono state definite opportune intese con la Direzione generale Organizzazione per procedere, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 11, comma 2, dell'OPCM 3738/09:
  - ad una proroga fino al 31 dicembre 2009 di tutti i contratti in essere alla data di adozione del presente decreto, all'uso destinando la somma complessiva di Euro 300.000,00, quantificata come sufficiente dalla DG Organizzazione sulla base della progressiva riduzione dell'onere contrattuale posto a carico delle risorse straordinarie (relativo, attualmente, a sole 16 unità);
  - all'attivazione delle procedure contrattuali necessarie per prorogare ulteriormente i contratti che risulteranno ancora in vigore al 31 dicembre 2009 relativi ad unità che, a quella data, figureranno inseriti in posizione utile in graduatorie approvate dalla Regione Emilia-Romagna ovvero che avranno in corso la partecipazione ad ulteriori procedure concorsuali, fino alla summenzionata scadenza del 30 giugno 2010, all'uso destinando la somma complessiva di Euro 200.000,00, quantificata come sufficiente dalla DG Organizzazione sulla base della progressiva riduzione dell'onere contrattuale;
- al fabbisogno di cui sopra si provvederà utilizzando parzialmente le risorse suindicate derivanti dalla chiusura delle attività poste in essere in attuazione dell'OPCM 3579/07;
- all'attuazione delle necessarie attività istruttorie ed amministrative provvederà, per competenza, la Direzione generale Organizzazione della Regione Emilia-Romagna, in raccordo con l'Agenzia Regionale di Protezione civile;

ritenuto, quindi, di approvare:

- il riepilogo aggiornato degli interventi non strutturali compresi nel progetto speciale per la riduzione del rischio idraulico-idrogeologico, come rimodulato e risultante nella tabella in allegato 2 al presente decreto;
- l'integrazione dell'intervento codice BO006 denominato “Lavori di costruzione di variante stradale, con costruzione di due ponti, nel tratto in corrispondenza dell'ammasso roccioso denominato Mammellone 2” contenuto nel secondo stralcio del Piano degli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio delle gole di Scascoli in comune di Loiano, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 334/05, in attuazione dell'OPCM 3449/05, successivo all'intervento Codice 1.1, denominato “Intervento di messa in sicurezza della frana di Scascoli” contenuto nel “Piano dei primi interventi urgenti conseguenti agli eventi e dissesti

idrogeologici nei mesi di ottobre e novembre 2002” approvato con il proprio decreto n. 4 del 4/2/2003 in attuazione della OPCM 3258/02, nel territorio del comune di Loiano, in provincia di Bologna, all'uso destinando la somma di Euro 150.000,00, derivante dalla corrispondente riduzione del progetto speciale degli interventi non strutturali per la riduzione del rischio idraulico-idrogeologico;

- le modalità attuative di quanto già stabilito con il decreto del Presidente della Giunta regionale – Commissario delegato 146/07 e nel proprio decreto 26/08, paragrafo 6.1, a tal fine destinando la somma complessiva di Euro 500.000,00, nell'ambito delle risorse disponibili nella contabilità speciale n. 3020 ed in attuazione di quanto previsto dall'art. 11, comma 2, dell'OPCM 3738/09;

considerato che le predette determinazioni si configurano come disposizioni attuative di decisioni già precedentemente assunte e condivise in sede di Comitato istituzionale e non comportano variazioni di rilievo alle determinazioni già assunte e che, pertanto, si possa procedere alla loro approvazione, per ragioni di economia procedimentale, senza che sia necessario convocare un'apposita seduta del predetto Comitato;

dato atto della verifica svolta dall'Unità funzionale Amministrazione generale dell'Agenzia regionale di Protezione civile in ordine alla disponibilità delle risorse finanziarie sopra precisate nella contabilità speciale n. 3020;

decreta:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di prendere atto, a ratifica, dello stato di attuazione del progetto speciale degli interventi non strutturali per la riduzione del rischio idraulico-idrogeologico, comprendente anche talune integrazioni e modifiche ulteriori reesi necessarie per far fronte alle finalità del progetto;

2) di approvare il riepilogo aggiornato degli interventi non strutturali compresi nel progetto speciale per la riduzione del rischio idraulico-idrogeologico, come rimodulato e risultante nella tabella in Allegato 1 al presente decreto;

3) di approvare l'integrazione dell'intervento codice BO006 denominato “Lavori di costruzione di variante stradale, con costruzione di due ponti, nel tratto in corrispondenza dell'ammasso roccioso denominato Mammellone 2” contenuto nel secondo stralcio del Piano degli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio delle gole di Scascoli in comune di Loiano, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 334/05, in attuazione dell'OPCM 3449/05 e s.m.i., successivo all'intervento Codice 1.1, denominato “Intervento di messa in sicurezza della frana di Scascoli” contenuto nel “Piano dei primi interventi urgenti conseguenti agli eventi e dissesti idrogeologici nei mesi di ottobre e novembre 2002” approvato con il proprio decreto n. 4 del 4/2/2003 in attuazione della OPCM 3258/02, nel territorio del comune di Loiano, in provincia di Bologna, all'uso destinando la somma di Euro 150.000,00, derivante dalla corrispondente riduzione del progetto speciale degli interventi non strutturali per la riduzione del rischio idraulico-idrogeologico, di cui al punto 2 che precede;

4) di approvare le modalità attuative di quanto già stabilito con il decreto del Presidente della Giunta regionale – Commissario delegato 146/07 e nel proprio decreto 26/08, paragrafo 6.1, in materia di potenziamento straordinario della capacità operativa delle strutture regionali di protezione civile, a tal fine destinando la somma complessiva di Euro 500.000,00, nell'ambito delle risorse disponibili nella contabilità speciale n. 3020 ed in attuazione di quanto previsto dall'art. 11, comma 2, dell'OPCM 3738/09;

5) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE  
Marioluigi Bruschini

(segue allegato fotografato)

**TABELLA ALLEGATO 1****SITUAZIONE AGGIORNATA AL 31 DICEMBRE 2008**

<b>Fabbisogno di attrezzature e mezzi speciali</b>	<b>Importo complessivo stimato</b>	<b>Importo utilizzato (o in corso)</b>
<b>3 carrelli per il trasporto delle imbarcazioni dei VVF</b>	33.000,00	
5 elettropompe sommergibili (2 per VVF + 3 per Arpciv)	16.500,00	5.500,00
3 motopompe da fango (1 per VVF + 2 per Arpciv)	10.500,00	9.054,00
<b>3 motopompe per imbarcazioni in alluminio dei VVF</b>	36.000,00	
<b>3 accessori (monitore e supporto) per imbarcazioni in alluminio dei VVF</b>	4.000,00	
18 fuoristrada 'Defender' 130 per VVF, Volontariato, Arpciv (parte di una fornitura di 24, cofinanziata con fondi bilancio Arpciv)	604.000,00	603.538,50
<b>Pavimentazione per piani pedonabili per 300 mq</b>	10.000,00	
<b>6 carrelli stradali con rimorchio (3 per VVF + 3 per Arpciv)</b>	30.000,00	
3 autocarri per Volontariato (parte di una fornitura di 13 cofinanziata con fondi bilancio regionale - progetto speciale rischio idraulico O.M. 3090/2000)	129.954,00	124.920,64
Videocamere per la sperimentazione della 1^ tranche del programma di videosorveglianza delle zone a maggior rischio idraulico di cui al progetto realizzato dai Laboratori Marconi	120.000,00	119.384,95
<b>TOTALE</b>	<b>993.954,00</b>	<b>862.398,09</b>
DISPONIBILI (ECONOMIE MATURATE)		18.555,91
PROGRAMMATE (ATTIVITA' NON AVVIATE)		113.000,00

**DECRETO ASSESSORILE N. 54/2007**

<b>Fabbisogno di attrezzature e mezzi speciali</b>	<b>Importo complessivo stimato</b>	<b>Importo utilizzato (o in corso)</b>
Massi cicolpici	150.000,00	150.000,00
Attrezzature varie per kit rischio idraulico <b><u>RETTIFICA D.ASS. 26/2008</u></b>	450.000,00	
Mezzi per pronto intervento da assegnare a strutture operative <b><u>RETTIFICA D.ASS. 26/2008</u></b>	100.000,00	
Applicativi SW e modellistica	50.000,00	
Apparati radio vari per rete Tetra	100.000,00	49.260,00
<b>TOTALE INTEGRAZIONE Decreto Ass. 54/2007</b> 850.000,00 euro	<del>850.000,00</del> <b>300.000,00</b> <b><u>RETTIFICA D.ASS. 26/2008</u></b>	<b>199.260,00</b>
DISPONIBILI (ECONOMIE MATURATE)		50.740,00
PROGRAMMATE (ATTIVITA' NON AVVIATE)		50.000,00
<b>ATTIVITA' ANNULLATE E RIMODULATE</b> <b>Decreto Ass. 26/2008</b>		<b>550.000,00</b>

**DECRETO ASSESSORILE N. 26/2008**

<b>Fabbisogno di attrezzature e mezzi speciali</b>	<b>Importo complessivo stimato</b>	<b>Importo utilizzato (o in corso)</b>
3 GRUPPI ELETTOGENI DA 250 kva	162.000,00	162.000,00
3 barche fondo piatto	51.000,00	50.760,00
Centrale smaltimento rifiuti per Colonna Mobile	115.000,00	
15 container servizi igienici per Colonna Mobile <b>RETTIFICA APPORTATA CON IL PRESENTE DECRETO ASSESSORILE</b> – intervento confermato, ma rinviato ad un'ulteriore rimodulazione, a valere su future minori spese	<del>150.000,00</del> 0,00	
2 container servizi igienici per disabili per Colonna Mobile	30.000,00	
2 quad biposto per Colonna Mobile	30.000,00	23.999,98
<b>TOTALE RIMODULAZIONE D.ASS. 26/2008 E RETTIFICA APPORTATA CON IL PRESENTE DECRETO ASSESSORILE</b>	<del>538.000,00</del> <b>388.000,00</b>	<b>236.759,98</b>
DISPONIBILI (ECONOMIE MATURATE)		6.240,02
PROGRAMMATE (ATTIVITA' NON AVVIATE) <b>RETTIFICA APPORTATA CON IL PRESENTE DECRETO ASSESSORILE</b>		<del>295.000,00</del> <b>145.000,00</b>

**ATTIVITA' URGENTI REALIZZATE**  
**NEL 2008 MA NON PROGRAMMATE**

<b>Fabbisogno di attrezzature e mezzi speciali</b>	<b>Importo utilizzato</b>
Termocamera per VVF	36.960,00
Avvolgitori per cavi	20.616,00
Nastro trasportatore	7.167,60
Carrello elevatore termico	23.952,00
<b>TOTALE</b>	<b>88.695,60</b>

## RIEPILOGO GENERALE

<b>RICOGNIZIONE PROGRAMMAZIONI AL 30 OTTOBRE 2008</b>	<b>993.954,00</b>
<b>INTEGRAZIONE PROGRAMMAZIONI D.ASS. 54/07 (RIM. D.ASS. 26/08)</b>	<b>838.000,00</b>
<b>DISPONIBILITA' NON PROGRAMMATA</b>	<b>12.000,00</b>
<b>RIDUZIONE DELLE DISPONIBILITA' DISPOSTA DAL PRESENTE DECRETO ASSESSORILE</b>	<b>- 150.000,00</b>
<b>DISPONIBILITA' COMPLESSIVA</b>	<b>1.693.954,00</b>

<b>RISORSE UTILIZZATE SU PROGRAMMAZIONE</b>	<b>1.298.418,07</b>
<b>RISORSE UTILIZZATE PER ATTIVITA' URGENTI MA NON PROGRAMMATE</b>	<b>88.695,60</b>
<b>TOTALE RISORSE UTILIZZATE</b>	<b>1.387.113,67</b>

<b>FABBISOGNO PER ATTIVITA' PROGRAMMATE MA NON ANCORA AVVIATE A SEGUITO DELLA RIDUZIONE DELLE DISPONIBILITA' DISPOSTA DAL PRESENTE DECRETO ASSESSORILE</b>	<b>458.000,00 308.000,00</b>
<b>DISPONIBILITA' EFFETTIVA</b>	
<b>RESIDUA DISPONIBILITA' PER ATTIVITA' PROGRAMMATE IN SEGUITO ALLE SOMME IMPIEGATE PER ATTIVITA' URGENTI NON PROGRAMMATE</b>	<b>219.304,40</b>
<b>DISPONIBILI (ECONOMIE MATURE)</b>	<b>75.535,93</b>
<b>DISPONIBILITA' NON PROGRAMMATA</b>	<b>12.000,00</b>
<b>TOTALE DISPONIBILITA' PER ATTIVITA' PROGRAMMATE</b>	<b>306.840,33</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 28 maggio 2009, n. 201

**Conferimento all'avv. Eloisa Cremaschi di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 239 del 12 novembre 2008 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa**

## IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di presidenza 239/08, un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa all'avv. Eloisa Cremaschi, (omissis), presso il Servizio Istituti di Garanzia – Difensore civico, secondo i contenuti di cui allo schema di contratto allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione, dall'1 giugno 2009 e termini il 31 maggio 2010;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di presidenza 197/06 "Direttive e linee guida privacy";

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con la collaboratrice sono quelle definite dallo schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Istituti di Garanzia – Difensore civico;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di Euro 29.500,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico dell'interessata (di cui Euro 16.625,00 relativi all'anno 2009 ed Euro 11.875,00 relativi all'anno 2010 per compensi, oltre alla somma complessiva pari ad Euro 1.000,00 per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico);

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'UPB 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" Azione 354 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 19.168,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 17.209,00 (di cui Euro 16.625,00 per compenso ed Euro 584,00 per spese di missione) al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricata (impegno n. 570);
- Euro 1.884,17 arrotondato a Euro 1.886,00 per contributo previdenziale INPS a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 17% del compenso lordo (impegno n. 571);
- Euro 70,97 arrotondato a Euro 73,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale di Euro 2.151,18 mensile (impegno n. 572);

8) di impegnare e liquidare sin da ora sull'UPB 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" Azione 354 del Bilancio per l'esercizio 2010 che sarà dotato della necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 13.692,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 12.291,00 di cui Euro 11.875,00 quale compenso, ed Euro 416,00 per spese di missione al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato/a (impegno n. 65);
- Euro 1.345,83 arrotondato a Euro 1.348,00 per contributo previdenziale INPS a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 17% del compenso lordo (impegno n. 66);
- Euro 50,70 arrotondato a Euro 53,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul mas-

simale di Euro 2.151,18 mensile (impegno n. 67);

9) di stabilire che i pagamenti a favore dell'avv. Eloisa Cremaschi avranno cadenza mensile posticipata I rata con scadenza il 30 giugno 2009, a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte del Responsabile del Servizio Istituti di Garanzia che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dal medesimo Responsabile del Servizio Istituti di Garanzia;

10) di stabilire che l'avv. Eloisa Cremaschi realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con il Responsabile del Servizio Istituti di Garanzia – Difensore civico; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

11) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei conti;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

12) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE  
Luigi Benedetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 28 maggio 2009, n. 204

**Conferimento al dott. Massimo Cipolla di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 239 del 12 novembre 2008 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa**

## IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di presidenza 239/08, un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Massimo Cipolla, (omissis) presso il Servizio Istituti di Garanzia – Difensore civico, secondo i contenuti di cui allo schema di contratto allegato, che costituisce

parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione, dall'1 giugno 2009 e termini il 30 novembre 2009;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di presidenza 197/06 "Direttive e linee guida privacy";

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con il collaboratore sono quelle definite dallo schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Istituti di Garanzia – Difensore civico;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di Euro 14.300,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico dell'interessato (di cui Euro 13.800,00 per compensi, oltre ad Euro 500,00 per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico);

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'UPB 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" Azione 354 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 16.733,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 14.300,00 (di cui Euro 13.800,00 per compenso ed Euro 500,00 per spese di missione) al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato (impegno n. 567);
- Euro 2.366,24 arrotondato a Euro 2.368,00 per contributo previdenziale INPS a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 25,72% del compenso lordo (impegno n. 568);
- Euro 60,84 arrotondato a Euro 65,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale di Euro 2.151,18 mensile (impegno n. 569);

8) di stabilire che i pagamenti a favore del dott. Massimo Cipolla avranno cadenza mensile posticipata I rata con scadenza il 30 giugno 2009, a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte del Responsabile del Servizio Istituti di Garanzia che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dal medesimo Responsabile del Servizio Istituti di Garanzia;

9) di stabilire che il dott. Massimo Cipolla realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con il Responsabile del Servizio Istituti di Garanzia – Difensore civico; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

10) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei conti;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

11) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di

co.co.co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE  
Luigi Benedetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 maggio 2009, n. 208

**Conferimento alla dott.ssa Di Paolo Chiara di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 239/2008 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Chiara Di Paolo, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 239/08 e successiva integrazione, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla sottoscrizione del contratto e termini il 19/11/2009;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06, dopo la pubblicazione nel sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricata sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che l'attività oggetto del contratto è rivolto all'Area "Progettazione per lo sviluppo di una funzione di analisi, studio e ricerca in supporto al processo legislativo" della Direzione generale dell'Assemblea legislativa;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso di Euro 5.000,00 al lordo degli oneri previdenziali e fiscali di legge;

7) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 5.000,00 sull'UPB 1, funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze (C.N.I.)", azione n. 196 del bilancio per l'esercizio in corso che è dotato della necessaria disponibilità (impegno n. 576);

8) di stabilire che il pagamento relativo al compenso a favore della dott.ssa Chiara Di Paolo avverrà in due tranches, di cui la prima pari a Euro 2.500,00 a titolo di anticipo da liquidarsi nel mese di agosto 2009, e la seconda pari ad Euro 2.500,00 a conclusione dell'incarico, dietro presentazione di regolari note di addebito e di una relazione finale sull'attività svolta;

9) di stabilire che per l'incarico in oggetto la dott.ssa Chiara Di Paolo avrà come referente il dott. Giuseppe Vinci – Professionista dell'Area "Progettazione per lo sviluppo di una funzione di analisi, studio e ricerca in supporto al processo legislativo";

10) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12,

comma 5 della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla registrazione dell'incarico nell'Anagrafe delle presta-

zioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE  
Luigi Benedetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 23 aprile 2009, n. 3364**

**Conferimento incarico professionale, alla sig.ra Tiziana Gironi, per un supporto specialistico, quale particolare espressione di lavoro intellettuale finalizzato alla creazione di opere dell'arte del disegno, comportante la cessione in esclusiva dei relativi diritti d'autore (ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e in applicazione della deliberazione di G.R. n. 136/2009)**

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire alla sig.ra Tiziana Gironi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 556/08 e 136/09, un incarico professionale, per un supporto specialistico, da rendersi quale particolare espressione di lavoro intellettuale, finalizzato alla cessione in esclusiva di diritti d'autore, fatto salvo il diritto di rivendicarne la paternità, relativi alla creazione (per l'utilizzazione, riproduzione e pubblicazione) di una serie e precisamente di n. 20 tavole a colori, con tecnica ad acquerello, raffiguranti la fauna, la flora e schemi di geologia da inserire successivamente tra le illustrazioni nell'ambito della monografia dedicata al Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, come descritti nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che l'attività, rientrante tra le opere dell'arte del disegno, oggetto dell'incarico, si configura quale prestazione resa da parte d'autore d'opere dell'ingegno ai sensi dell'articolo 53, comma 2, lett. b) del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e ss. mm. e ii. e, pertanto, la sig.ra Tiziana Gironi s'impegna a cedere alla Regione i diritti d'utilizzazione economica delle opere da realizzare, in particolare, d'utilizzazione e di pubblicazione dei risultati sotto le forme indicate nell'allegato schema di contratto, oltre alle altre forme consentite dalle norme vigenti, senza limiti di riproduzione, fatto salvo il diritto di rivendicarne la paternità e di poterne usufruire senza arrecare alcun pregiudizio alle finalità per le quali le stesse creazioni vengono realizzate;

3) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e si concluda entro i successivi due mesi;

4) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 9);

5) di dare atto che, trattandosi di cessione di diritti d'autore,

il compenso complessivo stabilito per l'incarico professionale conferito con il presente provvedimento, non è assoggettabile ad IVA, per mancanza del presupposto oggettivo di cui all'art. 3, comma 4, lettera a) del DPR 633/72 e ss. mm. e ii. e richiede altresì la riduzione del 25% dell'imponibile fiscale, a titolo di deduzione forfetaria, per i soggetti superiori ai 35 anni, ai sensi dell'art. 54, comma 8 del TUIR di cui al DPR 917/86 e ss. mm. e ii. e del comma 318, dell'unico articolo della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007);

6) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 3.000,00, al lordo della ritenuta d'acconto del 20% sul compenso lordo diminuito del 25%, ossia sul 75% di tale corrispettivo di Euro 3.000,00;

7) d'impegnare la somma complessiva d'Euro 3.000,00 registrata al n. 1127 d'impegno sul Capitolo 38045 recante "Spese per iniziative rivolte alla conservazione e promozione del sistema delle aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 (art.13, comma 3, lett. b) e art. 61, comma 1, lett. a), L.R. 17 febbraio 2005, n. 6)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13500 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a seguito di presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

9) di dare atto, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

10) di dare atto, infine, che sulla base della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

IL DIRETTORE  
Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 5 giugno 2009, 4950**

**Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013. Deliberazione n. 274/09 concernente la Misura 122: proroga termine ultimo per la**

**presentazione delle domande di aiuto per l'annualità 2009**

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo

- agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune;
  - il Regolamento (CE) n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003;
  - la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
  - il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
  - il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea, sulle modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità;
  - il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
  - la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 (di seguito per brevità indicato PSR) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
  - la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma medesimo;
  - la deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della predetta decisione comunitaria di approvazione del PSR nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;
  - il decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 1205 del 20 marzo 2008 recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)";

richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 13 marzo 2009 recante "Reg. CE 1698/2005 e Decisione C(2007)4161 - PSR 2007-2013. Approvazione Programma operativo della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste";
- la determinazione n. 2049 del 18 marzo 2009 di approvazione dello schema di avviso pubblico per la Misura 122 "Accrescimento economico delle foreste";
- la determinazione n. 2977 del 15 aprile 2009 relativa alla proroga del termine ultimo per l'adozione degli atti formali di approvazione dei bandi provinciali per l'annualità 2009;

Atteso che al punto 9 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della citata deliberazione 274/09, è stato fissato quale termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto, relative alla prima graduatoria, il 30 giugno 2009, disponendo altresì che la presentazione delle stesse avvenga secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia regionale per le Erogazioni in agricoltura (AGREA) utilizzando il Sistema operativo pratiche (SOP);

considerato che la predisposizione delle domande presenta situazioni complesse, peraltro non prevedibili, anche legate all'effettiva operatività del SOP, riducendo di fatto il periodo utile a disposizione dei richiedenti per la presentazione delle istanze;

considerato altresì che diverse Province, quali Enti competenti alla ricezione delle domande e all'approvazione delle graduatorie, con alcune note acquisite agli atti del Servizio Parchi e Risorse forestali, hanno richiesto una proroga del predetto termine;

ritenute condivisibili le motivazioni avanzate nelle richieste pervenute e valutata l'opportunità di assicurare le condizioni per la corretta presentazione delle domande e l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi senza pregiudizio degli interessi dei richiedenti gli aiuti, si rende necessario disporre una proroga del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto dal 30 giugno 2009 al 30 luglio 2009;

ritenuto, altresì, di disporre che successivamente all'esecutività del presente atto le Province provvedano ad adeguare i propri bandi territoriali alla nuova scadenza fissata;

visto il punto 6) del dispositivo della citata deliberazione 274/09 in cui si stabilisce che eventuali modifiche che si rendessero necessarie alla tempistica possano essere disposte dal Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa con proprio atto formale;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006 e n. 1663 del 27/11/2006;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

dato atto del parere allegato;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di prorogare, per l'annualità 2009, il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto, relative alla Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste", dal 30 giugno 2009 al 30 luglio 2009;

3) di stabilire che, successivamente all'esecutività del presente atto, le Province provvedano ad adeguare i propri bandi territoriali alla nuova scadenza fissata;

4) di stabilire che il Servizio Parchi e Risorse forestali provveda a dare la più ampia diffusione ai contenuti del presente atto anche tramite pubblicazione sui siti web della Regione Emilia-Romagna: [www.ermesagricoltura.it](http://www.ermesagricoltura.it) e [www.regione.emilia-romagna.it/foreste](http://www.regione.emilia-romagna.it/foreste);

5) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,  
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI 27 maggio 2009, n. 4512

**Incarico di consulenza da rendere in forma di**

**co.co.co. alla dott.ssa Simona Fabbri per attività di supporto tecnico specialistico finalizzato alle azioni di sistema in materia di accordi di programma sulla tutela delle acque (art. 12, L.R. 43/01)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Simona Fabbri, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 136/09 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico al fine della verifica e del monitoraggio dei progetti di investimenti pubblici degli Enti locali inseriti negli Accordi di programma quadro in materia di tutela delle acque e dei relativi protocolli integrativi con particolare riferimento all'attuazione del QSN 2007-2013, con riguardo alle azioni di sistema della Regione Emilia-Romagna in materia, come specificato nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 15 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 33.750,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 750,00 per eventuali spese di missione preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 34.500,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 34.500,00 come segue:

- quanto ad Euro 33.750,00 registrata al n. 1690 di impegno sul Capitolo 3434 recante "Spese per azioni finalizzate all'efficace raggiungimento degli obiettivi degli APQ e alla loro integrazione con la programmazione regionale (Legge 30 giugno 1998, n. 208 e del. CIPE 29 settembre 2004, n. 20)" afferente all'UPB 1.2.3.2.3910;
- quanto ad Euro 750,00 registrata al n. 1691 di impegno sul Capitolo 3434 recante "Spese per azioni finalizzate all'efficace raggiungimento degli obiettivi degli APQ e alla loro integrazione con la programmazione regionale (Legge 30 giugno 1998, n. 208 e del. CIPE 29 settembre 2004, n. 20)" afferente all'UPB 1.2.3.2.3910;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e

della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 25 maggio 2009, n. 126

**Rettifica determinazione 4751 del 20/4/08 - Regolamentazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi dell'Agenzia regionale di Protezione civile**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

- di adeguare, per i motivi richiamati in premessa, la normativa di dettaglio, contenuta nella propria determinazione 4751/08, a quanto disposto dalle deliberazioni 999/08 e 2416/08 relativamente ai seguenti punti:

- 1) pubblicazione programmi di acquisizione beni/servizi;
- 2) individuazione e gestione del profilo del committente;
- 3) avviso preliminare all'espletamento di gara informale;

- di precisare che quanto contenuto nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, sostituisce o integra quanto precedentemente previsto dalla propria determinazione 4751/08;

- di confermare, per tutto quanto non contemplato nell'Allegato 1, di cui al punto precedente, la propria determinazione 4751/08;

- di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione e, in versione integrale, sul sito istituzionale dell'Agenzia regionale di Protezione civile.

IL DIRETTORE  
Demetrio Egidi

ALLEGATO 1

**Programmazione acquisizione di beni e servizi (integra il paragrafo 2 dell'Allegato A determinazione 4751/08)**

I programmi relativi all'acquisizione di beni e servizi sono pubblicati sul profilo del committente (sito Intercent-ER) ai sensi dell'art. 4, comma 4, L.R. 28/07.

L'Agenzia trasmette ad Intercent-ER la programmazione delle acquisizioni di beni e servizi, come identificate nel Programma operativo annuale, comunicando altresì eventuali e successive variazioni.

### **Individuazione e gestione del profilo del committente (sostituisce integralmente il paragrafo 3.3 dell'Allegato A determinazione 4751/08)**

Per ragioni di semplificazione ed economicità e per assicurare l'omogeneità ed il continuo aggiornamento delle informazioni concernenti le procedure di acquisizione, ad Intercent-ER è attribuita la gestione del "profilo di committente" (sito Intercent-ER) su cui sono pubblicati i programmi e gli avvisi di preinformazione e postinformazione, gli avvisi e i bandi di gara nonché, ove richiesti, gli avvisi preliminari all'esperimento delle gare informali.

L'Agenzia, sotto la propria responsabilità, richiede ad Intercent-ER la pubblicazione degli atti (programmazione acquisti, avviso di preliminare all'espletamento di gara informale di importo pari o superiore a 100.000,00 Euro e avviso di postinformazione per le procedure sopra e sotto soglia comunitaria e per gli affidamenti in economia di importo pari o superiore a 20.000,00 Euro) in base alle seguenti modalità:

- richiesta tramite posta elettronica all'indirizzo: intercenter@regione.emilia-romagna.it;
- sottoscrizione digitale della documentazione da pubblicare in formato PDF ad opera del Direttore o del Responsabile di Servizio.

Intercent-Er dà riscontro, tramite posta elettronica,

dell'avvenuto ricevimento della richiesta e della relativa documentazione.

Il Settore Contratti e Provveditorato dell'Unità funzionale Amministrazione generale provvede a trasmettere ad Intercent-er le informazioni necessarie con le modalità sopra indicate.

### **Avviso preliminare all'esperimento di gara informale (integra il paragrafo 4.3.2 dell'Allegato A determinazione 4751/08)**

Le acquisizioni di importo pari o superiore a 100.000,00 Euro sono effettuate previa pubblicazione di un avviso sul profilo di committente (sito Intercent-ER). L'avviso indica l'oggetto e l'importo presunto del contratto, le modalità e il termine di ricezione delle manifestazioni di interesse, il criterio di affidamento, il termine di esecuzione e i requisiti richiesti per l'affidamento, nonché ogni altra indicazione che si rendesse necessaria per la specificità del bene o servizio da acquisire.

Alla procedura di gara sono invitati gli operatori economici che hanno manifestato l'interesse a partecipare. Inoltre, al fine di ampliare la concorrenza, possono essere invitati altri operatori economici idonei, utilizzando eventualmente gli elenchi di fornitori o i cataloghi del mercato elettronico.

## **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE 15 dicembre 2008, n. 16038**

**Conferimento incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e s.m. al dott. Emilio Tanzi per supporto tecnico-scientifico per il PRI-E-R con particolare riferimento ai progetti in ambito socio-sanitario**

### **IL DIRETTORE**

(omissis) determina:

1) di conferire al dott. Emilio Tanzi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-scientifico finalizzato alla progettazione di strumenti informativi per la valutazione economica (costi di produzione, compartecipazione degli utenti, politiche tariffarie) e qualitativa dei servizi socio-sanitari e sociali erogati da soggetti pubblici e privati nel territorio regionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 15 novembre 2009;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e successive modificazioni, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 29.500,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 29.500,00 registrata al n. 5085 di impegno sul Capitolo 51773 "Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per attività di supporto al SSR (articolo 2 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) - Mezzi regionali" UPB 1.5.1.2.18120 del Bilancio per l'esercizio fi-

nanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolino stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giu-

ridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Roberto Grilli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE 15 dicembre 2008, n. 16039

**Conferimento incarico di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e s.m. al dott. Massimo Campedelli per supporto tecnico-scientifico per il PRI-E-R con particolare riferimento ai progetti in ambito socio-sanitario**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Massimo Campedelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale, per un supporto tecnico-scientifico in ordine alla realizzazione di progetti per la valutazione delle ricadute dei modelli di governo integrato dei servizi socio-sanitari domiciliari e residenziali definiti nel PSSR per le attività del Programma per la Ricerca e l'Innovazione per l'Emilia-Romagna PRI E-R, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 15 novembre 2009;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 46.800,00 (compenso Euro 37.500,00, contributo previdenziale di rivalsa INPS 4% 1.500,00 IVA 20% Euro 7.800,00) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 46.800,00 registrata al n. 5100 di impegno sul Capitolo 51773 "Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per attività di supporto al SSR (articolo 2 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) - Mezzi regionali" UPB 1.5.1.2.18120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web

istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Roberto Grilli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE 15 dicembre 2008, n. 16040

**Conferimento di incarico di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e s.m. alla dott.ssa Silvia M. Minozzi Ruffini per supporto tecnico-scientifico per il PRI-E-R con particolare riferimento al progetto ORI**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dottoressa Silvia Maria Minozzi Ruffini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale, per un supporto tecnico-scientifico in materia di revisione sistematica della letteratura scientifica biomedica per le attività del Programma per la ricerca e l'innovazione per l'Emilia-Romagna PRI E-R, con particolare riferimento al progetto Osservatorio regionale per l'innovazione (ORI) dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 15 novembre 2009;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07 e s.m., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 33.700,00 (compenso Euro 28.083,33 e IVA 20% Euro 5.616,67) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 33.700,00 registrata al n. 5102 di impegno sul Capitolo 51773 "Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per attività di supporto al SSR (articolo 2 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) - Mezzi regionali" UPB 1.5.1.2.18120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Roberto Grilli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE 26 marzo 2009, n. 2357**

**Conferimento incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 al prof. Francesco Taroni, per supporto tecnico-scientifico a progetti di ricerca complessi relativi all'art. 3 della L.R. 29/2004 e alla delibera G.R. n. 86/2006 e al Piano sociale e sanitario 2008/2010**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al prof. Francesco Taroni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 136/09 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-scientifico finalizzato alla gestione di progetti di ricerca complessi a livello nazionale ed internazionale, per l'attuazione dei programmi e dei progetti relativi all'art. 3 della L.R. 29/04 e s.i.m. e alla delibera di G.R. 86/06 e al Piano sociale e sanitario 2008-2010, come dettagliato nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31 marzo 2010;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 115.200,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre al rimborso delle spese vive di missione, previa autorizzazione del Direttore, per un importo massimo di Euro 5.800,00, per complessivi Euro 121.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 121.000,00 registrata come segue:

- quanto a Euro 115.200,00 sul n. 898 di impegno sul Capitolo 51773 recante "Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per attività di supporto al SSR (articolo 2 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) – Mezzi regionali" UPB 1.5.1.2.18120;
- quanto a Euro 5.800,00 sul n. 899 di impegno sul Capitolo 51773 recante "Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per attività di supporto al SSR (articolo 2 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) – Mezzi regionali" UPB 1.5.1.2.18120;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che la stessa risulta autorizzata all'art. 31, comma 1, lett. b) della L.R. 22/08 (legge finanziaria regionale);

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emis-

sione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38, graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" – UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269, convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" – UPB 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione di Giunta regionale 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto, nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Roberto Grilli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE 18 maggio 2009, n. 4139**

**Conferimento incarico di consulenza da rendere in forma di co.co.co. ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 alla dott.ssa Greta Fabbri per supporto tecnico metodologico per realizzazione progetto finanziato dall'European Center for Disease Control and Prevention (ECDC)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Greta Fabbri, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 136/09 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-metodologico finalizzato alla realizzazione del Progetto finanziato dall'European Center for Disease Control and Prevention (ECDC) "The HALT project. Surveillance of Healthcare-Associated infections and related practices in European Long-Term care facilities, 2009-2010", come dettagliato nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31 gennaio 2010;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9;

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 38.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di 38.000,00 registrata sul n. 1477 di impegno sul Capitolo 51799 "Spese per l'attuazione di progetti di ricerca nazionali (art. 2, DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) – Mezzi regionali" UPB 1.5.1.2.18120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità dando atto che la stessa risulta autorizzata dall'art. 31, comma 1, lett. d) della L.R. 22/08;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" – UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emi-

lia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" – UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione di Giunta regionale 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto, nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Roberto Grilli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 3 giugno 2009, n. 4813

**Verifica di assoggettabilità in merito al progetto di variante al Titolo II "Assetto della rete idrografica" del Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli (DLgs 152/06, art. 12)**

#### IL RESPONSABILE

(omissis) determina:

a) di escludere il progetto di variante al Titolo II "Assetto della rete idrografica" del Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08;

b) di dare atto che resta fermo che i progetti degli interventi previsti dal progetto di variante al Titolo II "Assetto della rete idrografica" del Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA e alla valutazione di incidenza ai sensi delle vigenti disposizioni normative;

c) di inviare copia della presente determinazione a: Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli; Regione Emilia-Romagna, Servizi Parchi e Risorse forestali, Valorizzazione e Tutela del paesaggio e Insediamenti storici, Tecnico Bacini Fiumi Romagnoli, Geologico, Sismico e dei Suoli; Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini; Comuni di Brisighella, Cervia, Ravenna, Faenza, Russi, Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Gambettola, Gatteo, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Portico e S. Benedetto. Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Santa Sofia, Sarsina, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone,

Verghereto, Tredozio; Comunità Montane dell'Appennino Cese-nate, dell'Appennino Forlivese, "Acquacheta Romagna Toscana" Valli del Montone e del Tramazzo; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna; Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Forlì-Cesena e di Ravenna; ARPA – Sezione di Forlì-Cesena, Sezione di Ravenna; AUSL Forlì-Cesena e Ravenna;

d) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessandro Maria di Stefano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 3 giugno 2009, n. 4814

**Verifica di assoggettabilità in merito alla modifica ex art. 5, c. 6, alla Scheda n. 168 Vimignano, comune di Grizzana Morandi, ed alla relativa zonizzazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Reno (DLgs 152/06, art. 12)**

#### IL RESPONSABILE

(omissis) determina:

1) di escludere la modifica ex art. 5, c. 6 alla Scheda n. 168 Vimignano, comune di Grizzana Morandi, ed alla relativa zonizzazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Reno, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08;

2) di inviare copia della presente determinazione a: Autorità di Bacino del Reno; Provincia di Bologna; Comune di Grizzana

Morandi; Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia-Romagna; Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno;

3) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessandro Maria di Stefano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 3 giugno 2009, n. 4815

**Verifica di assoggettabilità in merito alla modifica ex art. 5, c. 6, alla Scheda n. 86 San Benedetto Val di Sambro – Poggio dei Rossi, comune di San Benedetto Val di Sambro, ed alla relativa zonizzazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Reno (DLgs 152/06, art. 12)**

IL RESPONSABILE

(*omissis*) determina:

1) di escludere la modifica ex art. 5, c. 6 alla Scheda n. 86 San Benedetto Val di Sambro – Poggio dei Rossi, comune di San Benedetto Val di Sambro ed alla relativa zonizzazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Reno, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08;

2) di inviare copia della presente determinazione a: Autorità di Bacino del Reno; Provincia di Bologna; Comune di San Benedetto Val di Sambro; Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia-Romagna; Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi;

3) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessandro Maria di Stefano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 marzo 2009, n. 2465

**Robuschi Franca e Usberti Gelsomina – Domanda 31/12/2007 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso irrigazione dalle falde sotterranee in comune di Fidenza (PR), loc. Castione Marchesi. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*) determina:

a) i assentire alle signore Robuschi Franca (*omissis*) e Usberti Gelsomina (*omissis*), entrambe residenti in comune di Fidenza, Via Malcantone, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Fidenza (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Fidenza (PR), loc. Castione Marchesi, senza restituzione, da destinare ad uso irrigazione agricola, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 0,25 mod. (25 l/s), per un volume complessivo di circa 50.000 mc/anno d'acqua;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 3 giugno 2009, 4816

**Verifica di assoggettabilità in merito alla modifica ex art. 5, c. 6 alla Scheda n. 63 Borgo Tossignano, comune di Borgo Tossignano, ed alla relativa zonizzazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Reno (DLgs 152/06, art. 12)**

IL RESPONSABILE

(*omissis*) determina:

1) di escludere la modifica ex art. 5, c. 6 alla Scheda n. 63 Borgo Tossignano, comune di Borgo Tossignano ed alla relativa zonizzazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Reno, ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08;

2) di dare atto che la modifica ex art. 5, c. 6 alla Scheda n. 63 Borgo Tossignano, comune di Borgo Tossignano ed alla relativa zonizzazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Reno deve acquisire la valutazione di incidenza ai sensi della vigente normativa;

3) di inviare copia della presente determinazione a: Autorità di Bacino del Reno; Provincia di Bologna; Comune di Borgo Tossignano; Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia-Romagna; Servizio Parchi e Foreste della Regione Emilia-Romagna; Comunità Montana Valle del Santerno; Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia;

4) di pubblicare, in estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessandro Maria di Stefano

R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 25 l/s pari a 0,25 moduli massimi;

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 2465 in data 30/3/2009

(*omissis*)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permette ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI  
DEL PO 14 settembre 2007, n. 11788

**Pratica n. MO88A0001 Provincia di Modena – Concessione di derivazione con procedura ordinaria di acque pubbliche superficiali ad uso piscicoltura dal torrente Guerro in comune di Modena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

per i motivi indicati in premessa:

a) di rilasciare alla Provincia di Parma Area Agricoltura, Industria e Servizi, con sede in Modena, Via Rainusso n. 144, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Guerro, in località Ponte Guerro del comune di Modena;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 12,00 e media di l/s 12,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante del presente atto.

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

Estratto del disciplinare

Art. 2 – *Descrizione delle opere di presa e loro ubicazione*

Il prelievo viene praticato mediante una chiusa regolabile. Il punto di presa è ubicato in comune di Modena, località Ponte Guerro su terreno distinto al foglio 271, mappale 41 del NCT dello stesso Comune, in un punto individuato dalle coordinate geografiche U.T.M. \* fuso 32 X = 657.938; Y = 937.365.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## COMUNICATI REGIONALI

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ  
PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

**Programma triennale per le attività produttive 2003-2005. Misura 1.1 Azione B. Proroga dei termini per la presentazione delle domande**

Il Direttore generale, vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2613 del 15 dicembre 2003 avente ad oggetto "Programma triennale per le attività produttive per gli anni 2003-2005. Attuazione della Misura 1.1 Azione B. Approvazione dello schema di atto aggiuntivo, integrativo delle convenzioni in essere tra Regione Emilia-Romagna e MCC SpA";

visto in particolare il punto 4), lettera c) del dispositivo della predetta deliberazione 2613/03, in cui è stabilito che «alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande di agevolazione ai sensi dell'Azione B della Misura 1.1 del Programma triennale per le attività produttive 2003-2005 provvederà il Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo con propria comunicazione da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna»;

visto l'art. 27 della L.R. 26 luglio 2007, n. 13 in cui è stabilito che il Programma triennale per le attività produttive 2003-2005 è prorogato fino ad approvazione del nuovo pro-

gramma da parte dell'Assemblea legislativa;

considerato che il Programma triennale per le attività produttive 2003-2005 è pienamente operativo;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2102 del 9 dicembre 2008 avente ad oggetto "Adeguamento delle disposizioni operative della Misura 1.1 Azione B del Programma triennale attività produttive 2003-2005 a nuove norme comunitarie";

richiamati i propri comunicati protocollo n. 141449 del 9 giugno 2008 e protocollo n. 256420 del 30 ottobre 2008;

richiamate altresì le disposizioni operative per l'attuazione della Misura 1.1 Azione B approvate con la predetta deliberazione 2102/08;

comunica

1) l'ultima data utile per la presentazione a Mediocredito Centrale SpA delle domande di agevolazione ai sensi della Misura 1.1 Azione B del Programma triennale per le attività produttive 2003-2005 è prorogata al 30 giugno 2009, fatta salva la necessità di procedere alla chiusura anticipata dei termini per esaurimento delle risorse finanziarie o per altre cause debitamente motivate;

2) per quanto non espressamente indicato nella presente comunicazione in merito all'attivazione della procedura di recepimento ed istruttoria delle domande, si rimanda alle disposizioni operative approvate con deliberazione della Giunta regionale 2102/08.

IL DIRETTORE GENERALE  
Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,  
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI

**Comuni di: Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e S. Agata sul Santerno (RA) – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) redatto in forma associata (con variante al PTCP di Ravenna) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale, dei Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e S. Agata sul Santerno (RA), è stato approvato, per quanto di competenza, il Piano strutturale comunale (PSC) redatto in forma associata, di seguito elencate:

- Comune di Alfonsine C.C. n. 24 del 16/4/2009;
- Comune di Bagnacavallo C.C. n. 22 del 7/4/2009;

- Comune di Bagnara di Romagna C.C. n. 24 del 9/4/2009;
- Comune di Conselice C.C. n. 31 del 20/4/2009;
- Comune di Cotignola C.C. n. 26 del 2/4/2009;
- Comune di Fusignano C.C. n. 31 del 10/4/2009;
- Comune di Lugo C.C. n. 31 del 2/4/2009;
- Comune di Massa Lombarda C.C. n. 29 del 21/4/2009;
- Comune di S. Agata sul Santerno C.C. n. 20 del 21/4/2009.

L'approvazione determina anche effetti di variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Ravenna (PTCP).

Il Piano è in vigore dal 17/6/2009 e cioè dalla data di pubblicazione nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

Il Piano strutturale comunale (PSC) è depositato per la libera consultazione presso l'URP di ogni singolo Comune, per la parte di competenza.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Comune di Cavriago – Approvazione Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato “Ambito APS(p) località Corte Tegge – Comparto II stralcio” con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 20/4/2009 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato “Ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale – località Corte Tegge – Comparto II stralcio”, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il Piano urbanistico attuativo è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico, Servizio Urbanistica, del Comune di Cavriago, Piazza Don Dossetti n. 1 – Cavriago.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Comune di Forlimpopoli – Approvazione del Piano operativo comunale (POC) e dei Piani urbanistici attuativi (PUA) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 22/5/2009 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Forlimpopoli con valore ed effetti di PUA ai sensi del comma 4, art. 30, L.R. 20/00, per i seguenti ambiti:

- ambito di riqualificazione A11-8 “Comparto di riqualificazione San Pietro”;
- ambito di riqualificazione A11-10 “Comparto di riqualificazione Fornace”;
- ambito di riqualificazione A11-13 “Comparto di riqualificazione Villa Paolucci”;
- ambito per nuovi insediamenti A12-5 “Comparto Urbano Est – zona SS9”;
- ambito per insediamenti A13-6 “Comparto produttivo Via Melatello” – sub 1.

Ai sensi degli artt. 16 e 17 del DLgs 4/08 il Piano contiene i seguenti elaborati relativi alla procedura VAS del PUA dell'Ambito A13-6 sub 1:

- rapporto ambientale;
- parere motivato dell'Autorità competente – Provincia di Forlì-Cesena (Allegato B);
- dichiarazione di sintesi (Allegato C).

Si avvisa inoltre che:

- il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere previste dai PUA, ai sensi dell'art. 30, comma 12 della L.R. 20/00;
- il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Edilizia privata Territorio e Ambiente – Piazza Fratti n. 2 – nei seguenti orari: martedì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 – giovedì dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle ore 15 alle ore 17.

Tutti gli elaborati sono pubblicati sul sito web comunale al seguente indirizzo [http://www.comune.forlimpopoli.fc.it/edilizia\\_privata:terrambiente/ediliziaprivata\\_territorio\\_ambiente.htm](http://www.comune.forlimpopoli.fc.it/edilizia_privata:terrambiente/ediliziaprivata_territorio_ambiente.htm).

zia\_privata:terrambiente/ediliziaprivata\_territorio\_ambiente.htm.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Comune di Mezzani (PR) – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – (Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 7/4/2009 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Mezzani.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mezzani, Via della Resistenza n. 2.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Comune di Mezzani (PR) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – (Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 7/4/2009 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Mezzani.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mezzani, Via della Resistenza n. 2.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Comune di Novellara (RE) – Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 14/5/2009 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Novellara.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,  
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI

**Comune di Novellara (RE) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 14/5/2009 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Novellara.

La modifica del RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,  
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI  
INTERNAZIONALI

**Comune di Parma (PR) – Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che sono state approvate varianti al Piano operativo comunale del Comune di Parma, con i seguenti atti di C.C.:

- n. 46 del 19/5/2009 avente per oggetto: Variante al POC riguardante l'inserimento di una cassa di espansione nel canale Burla, L.R. 24/3/2000, n. 20 e ss.mm., art. 34 – Approvazione delle controdeduzioni e della variante al POC.I.E.;
- n. 47 del 19/5/2009, avente per oggetto: Approvazione di variante al POC e alla ZAC riguardante l'inserimento di un sistema di rotatorie e nuova viabilità nel comparto Villetta – La Spezia – Milazzo – L.R. 24/3/2000 e ss.mm.; L.R. 15/01 e ss.mm. Art. 34 – Approvazione I.E.;
- n. 49 del 19/5/2009 avente per oggetto: Approvazione di variante al POC riguardante la riqualificazione di un tratto di Via Testi, comportante la destinazione a viabilità di progetto di aree di limitata estensione – L.R. 24/3/2000, n. 20 e ss.mm. Approvazione I.E.;
- n. 51 del 19/5/2009 avente per oggetto: Approvazione di variante al POC riguardante la realizzazione di due passerelle a sbalzo ai lati del Ponte Italia – L.R. 24/3/2000 e ss.mm. Approvazione I.E.

L'entrata in vigore delle varianti di cui agli atti di C.C. n. 46, 47, 49 comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

Le varianti al POC approvate, sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate, per la libera consultazione, presso l'Archivio Urbanistico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a – Parma).

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –  
PIACENZA

**Ditta Orlandazzi Paolo, Rita, Teresa – Domanda in data 23/3/2007 – Concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea per mezzo di n. 1 pozzo ad uso irriguo, località Segno di Sopra, in comune di Cortemaggiore. Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001, artt. 5 e 6 – Concessione di derivazione**

Il Responsabile del Servizio determina:

- di assentire la ditta Orlandazzi Paolo, Rita, Teresa, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea da destinare ad uso irriguo in località Segno di Sopra, in comune di Cortemaggiore nella quantità stabilita fino da un massimo e non superiore a 40 l/sec. d'acqua;
- a) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento con scadenza in data 31/2/2015 e con possibilità di rinnovazioni alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;
- b) di fissare in Euro 17,63 l'importo del canone a carico della ditta Orlandazzi Paolo, Rita, Teresa dovuti alla Regione Emilia-Romagna;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 10831 in data 17/9/2008

Art. 14 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po sede di Piacenza, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità, dando le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto di derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –  
PIACENZA

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Farini, località Pianadelle**

Con domanda in data 20/1/2009 la ditta Agenzia d'Ambito per i Servizi pubblici di Piacenza, partita IVA 91072990335 con sede in Via Taverna n. 74/a in Comune di Piacenza, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale a mezzo captazione di sorgente ad uso consumo umano in comune di Farini, località Pianadelle. Procedimento n. PC09A0009.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

#### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Carpaneto P.no, località Badagnano**

Con domanda in data 3/2/2009 la ditta F.lli Casazza Srl, partita IVA 00117070334 con sede in loc. Badagnano in comune di Carpaneto P.no, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea a mezzo pozzo ad uso antincendio in comune di Carpaneto P.no località Badagnano. Procedimento n. PC09A0004.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

#### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Carpaneto P.no, località Negrano**

Con domanda in data 12/5/2009, la ditta Rigolli Pietro, partita IVA 01229600331 con sede in Chero Via Casazza n. 6, in comune di Carpaneto P.no ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo su terreno di proprietà dei sigg. Inzani Philipp e Remo – consenzienti – in comune di Carpaneto P.no, località Negrano. Procedimento n. PC09A0010.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

#### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Agazzano, località Cà dei Corsi**

Con domanda in data 13/5/2009, la ditta Agriber Soc. Agricola a rl partita IVA 01479520338 con sede in Via Dogana Po n. 2/a in comune di Castel San Giovanni, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Agazzano, località Cà dei Corsi. Procedimento n. PC09A0011.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

#### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Agazzano, località Cascine Bianche**

Con domanda in data 13/5/2009, la ditta Agriber Soc. Agricola a rl partita IVA 01479520338 con sede in Via Dogana Po n. 2/a in comune di Castel San Giovanni, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Agazzano, località Cascine Bianche. Procedimento n. PC09A0012.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

#### **Richiesta di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Marano s.P. Prat. n. MO03A0053**

Richiedente: Misley Carlo e altri – in comune di Marano s.P.

Data domanda: 26/6/2003.

Derivazione dal subalveo del fiume Panaro.

Portata richiesta: l/s 1.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena – Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

#### **Richiesta di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Sestola. Prat. n. MO05A0117**

Richiedente: Ceramica d'Arte Bucaneve Srl – Comune di Sestola.

Data domanda: 27/12/2005.

Derivazione dal corso d'acqua anomino.

Portata richiesta: l/s 0,5.

Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena – Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

#### **Richiesta di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Savignano s.P. Prat. n. MO08A0050**

Richiedente: Frantoio Nuovo Soc. coop. a rl – Comune di Savignano s.P.

Data domanda: 9/6/2008.

Derivazione dal fiume Panaro tramite il Canal Torbido.

Portata richiesta: l/s 50.

Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Copie della domanda e degli

elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena – Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

#### **Richiesta di variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Fanano. Prat. n. MOPPA0314/08VR01**

Richiedente: Santi Enrico – Comune di Fanano.

Data domanda: 9/6/2008.

Derivazione dal torrente Leo.

Portata richiesta: l/s 1.000.

Uso: idroelettrico.

Responsabile del procedimento: Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena – Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

#### **Richiesta di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo da perforare, in comune di Castelfranco Emilia (MO), Via Buonvino di Gaggio – Pratica n. MO09A0026 (ex 7138/S)**

Richiedente: Gasiani Giuseppe – Via Buonvino n. 3 – Gaggio di Castelfranco Emilia.

Data domanda di concessione: 30/4/2009.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: un pozzo da perforare.

Ubicazione derivazione: comune di Castelfranco Emilia (MO) – loc. Gaggio – Via Buonvino n. 3 – foglio n. 20, mappale n. 69 del NCT dello stesso Comune.

Portata richiesta: valore massimo 10,0 litri/sec., valore medio 6,0 litri/sec.

Volume di prelievo: 8.500 mc/anno.

Uso: irrigazione agricola (frutteto e vigneto).

Responsabile del procedimento: dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena – Via Fonteraso n. 15, en-

tro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

**Richiesta di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo da perforare, in comune di Castelfranco Emilia (MO), Via Mavora di Gaggio – Pratica n. MO09A0024 (ex 7136/S)**

Richiedente: Pecorari Dante – Via Bini n. 9 – Gaggio di Castelfranco Emilia.

Data domanda di concessione. 30/4/2009.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: un pozzo da perforare.

Ubicazione derivazione: comune di Castelfranco Emilia (MO) – loc. Gaggio – Via Mavora – foglio n. 5, mappale n. 53 del NCT dello stesso Comune.

Portata richiesta: valore massimo 12,0 litri/sec., valore medio 8,0 litri/sec.

Volume di prelievo: 10.000 mc/anno.

Uso: irrigazione agricola (seminativo specializzato e vigneto).

Responsabile del procedimento: dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena – Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Brisighella**

Richiedente: Pavignani Gianfilippo, con sede in Comune di Faenza.

Data domanda: 26/10/2007.

Pratica: n. RAPPA1222 – RAPPA1232.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: due opere mobili.

Ubicazione: comune Brisighella, località S. Ruffillo.

Portata richiesta: mod. massimi 0,30 (l/s 30).

Volume di prelievo: mc. annui 39.060 (30.960 + 8.100).

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla

data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ravenna**

Richiedente: Maroncelli Agnese, con sede in Comune di Cesena (FC).

Data domanda: 4/5/2009.

Pratica: n. RA09A0013.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune Ravenna, località Savio, Via Torres n. 226.

Portata richiesta: mod. massimi 0,008 (l/s 0,80).

Volume di prelievo: mc. annui 7.013.

Uso: geotermico ed irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio A. Gullotta

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica in comune di Argenta – Pratica n. BO09A0036**

Il sig. Coatti Giuliano, con sede ad Argenta, con domanda presentata in data 22/4/2009, prot. n. 92809, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Reno, in località Anita del comune di Argenta.

L'acqua sarà derivata nella misura media di l/s 0,42 e massima di l/s 30 ad uso irriguo per un totale annuo di 13.387 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Giuseppe Simoni.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio è l'ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Leonardo Rosciglione

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica in comune di San Lazzaro di Savena – Pratica n. BO09A0045**

Il sig. Giovannini Loris, con sede a San Lazzaro di Savena, con domanda presentata in data 14/5/2009, prot. n. 111486, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Zena/Idice, in località Pizzocalvo del comune di San Lazzaro di Savena.

L'acqua sarà derivata nella misura media di l/s 0,003 e

massima di l/s 0,5 ad uso irriguo per un totale annuo di 100 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Giuseppe Simoni.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio è l'ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Leonardo Rosciglione

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Rivergaro**

Si pubblica, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, l'istanza in data 14/2/2009, assunta al protocollo dello scrivente Servizio al n. 44453 in data 23/2/2009 – con la quale Tramballando Pro loco di Rivergaro, ha chiesto la concessione del terreno alluvionale ubicato in sponda destra del f. Trebbia, in loc. Rive S. Agata del capoluogo, di mq. 100 ubicato al fronte del mappale 336 del foglio 22, NCT del comune di Rivergaro, da destinarsi all'appoggio di stand gastronomico.

Si rileva che al soggetto sopra indicato è riconosciuto un diritto di priorità e di preferenza di cui all'art. 15 della L.R. 7/04.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni, ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 7/04**

- 1) Corso d'acqua: torrente Perino (Bacino Fiume Trebbia) comune di Coli (PC), località Perino – Area demaniale identificata al NCT del Comune di Coli, al foglio di mappa n. 5 a fronte dei mappali 303 e 1080 della superficie di mq. 3.000,00 – Uso consentito: deposito provvisorio di inerti.

Entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio in Piacenza in Via S. Franca n. 38.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle doman-

de di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna – causale: spese d'istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

**Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico nel comune di Corniglio (PR)**

- Classifica: 2008.550.200.40.200.
- Richiedente: Comune di Corniglio.
- Data di protocollo: 20/11/2008, n. prot. 279079.
- Comune di Corniglio (provincia di Parma).
- Corso d'acqua: torrente Parma – rio Lucconi.
- Identificazione catastale: foglio 33, mapp. 1021 e fronte mapp. 239 - 381 - 1020.
- Uso: uso pubblico ricreativo sportivo.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Affluenti Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

**Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico nel comune di Tizzano Val Parma (PR)**

- Classifica: 2009.550.200.20.30.12.
- Richiedente: Comune di Tizzano Val Parma.
- Data di protocollo: 22/1/2009, n. prot. PG/2009/0014907.

Comune di Tizzano Val Parma (provincia di Parma).  
Corso d'acqua: rio Vezzolo.  
Identificazione catastale: foglio 10, mappali 197 - 198 - 775.  
Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

##### **Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico nel comune di Felino (PR)**

- Classifica: 2009.550.200.20.30.78.
- Richiedente: ENIA SpA.  
Data di protocollo: 10/3/2009, n. prot. PG/2009/0059067.  
Comune di Felino (provincia di Parma).  
Corso d'acqua: rio S. Ilario.  
Identificazione catastale: foglio 40, mapp. 17.  
Uso: attraversamento con tubazione acqua.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

##### **Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico nel comune di Lesignano Bagni (PR)**

- Classifica: 2009.550.200.20.30.79.
- Richiedente: Salumificio Petrolino Igino & C.  
Data di protocollo: 11/3/2009, n. prot. PG/2009/0060222.  
Comune di Lesignano Bagni (provincia di Parma).  
Corso d'acqua: torrente Parma.  
Identificazione catastale: fronte mappale 53 - foglio 34.  
Uso: scarico acque in alveo.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 - Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

##### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione nel comune di Langhirano (PR), ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.**

Corso d'acqua: torrente Parma.

Area demaniale identificata al NCT del Comune di Langhirano (PR), fronte mappali 351, 352, 600, foglio 60, NCT Comune di Langhirano.

Estensione: mq. 2.480 circa.

Uso consentito: deposito materiale.

Durata: 6 anni.

Canone: 531,00.

- 1) La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
- 2) La domanda dovrà essere corredata:
  - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
  - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
  - 2.3) nota di accettazione delle seguenti prescrizioni tecniche:
    - divieto di scarico di materiale nella sponda;
    - è obbligo del concessionario provvedere alla manutenzione di una barriera verde di separazione del torrente;
    - obbligo di conservare l'attuale quota topografica dell'area e divieto di arginature o barriere di separazione del torrente.
- 3) La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di . . . . . fg., mapp. . . . . di mq. . . . .".
- 4) La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale, ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

##### **Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Nonantola (MO) - Pert. idr. Canal Torbido**

Richiedente: Sorge Srl, data di protocollo 2/7/2007 e 18/9/2007, corso d'acqua: Canal Torbido, Comune: Nonantola, località: Casette, foglio 26, fronte mappali: 26 e 33, uso: mantenimento di due attraversamenti del Canal Torbido per gas metano e per acquedotto.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

###### **Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Marano sul Panaro (MO) – Pert. iddr. fiume Secchia**

Richiedente: Provincia di Modena, data di protocollo 20/12/2007, corso d'acqua: fiume Panaro, comune: Marano sul Panaro, foglio: 12, fronte mappale: 140, foglio 11, fronte mappali 254, 253, 252, 251, 250, 249, 248, 362, 246, 245, 244, 234, foglio 10, fronte mappale 412, uso: costruzione della variante all'abitato di Marano sul Panaro della S.P. 4 "Fondovalle Panaro".

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

###### **Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Nonantola (MO) – Pert. iddr. Canal Torbido**

Richiedente: Telecom Italia SpA, data di protocollo 16/3/2009, corso d'acqua: Canal Torbido, comune: Nonantola, località: Casette, foglio 26, fronte mappali: 26 e 33, uso: mantenimento di un attraversamento del Canal Torbido con condotta per cavo telefonico.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

###### **Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Castelfranco Emilia (MO) – Pert. iddr. Canal Torbido**

Richiedente: Comune di Castelfranco Emilia, data di protocollo 23/3/2009, corso d'acqua: Canal Torbido, comune: Castelfranco Emilia, località: Panzano, foglio 38 e 39, fronte mappale: 4 ed altri, uso: mantenimento ponte stradale mediante rifacimento con allargamento – tombinatura per ponte stradale e per pista ciclo pedonale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

###### **Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico per sfalcio di prodotti vegetali per una superficie totale di ca. mq. 51.640,00 – comune di Codigoro (provincia di Ferrara)**

Il sig. Mantovani Simone, con residenza a Codigoro, ha fatto richiesta di sfalcio di prodotti vegetali insistenti su area del demanio idrico, argine sinistro del Po di Volano, per una superficie di ca. mq. 51.640,00; l'area è ubicata catastalmente come di seguito indicato: foglio 100 part. 74, foglio 105 part. 28 (parte), foglio 102 part. 14 e fronte part. private 10 e 11, foglio 91 part. 26, 61 e 63 in comune di Codigoro.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione sopraindicata dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano, con sede a Ferrara, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

**Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico per sfalcio di prodotti vegetali per una superficie totale di ca. mq. 10.625,00 – comune di Codigoro (provincia di Ferrara)**

Il sig. Lancellotti Severino, con residenza a Codigoro, ha fatto richiesta di sfalcio di prodotti vegetali insistenti su area del demanio idrico, argine sinistro del Po di Volano, per una superficie di ca. mq. 10.625,00; foglio 105 part. 73, 74, 75 e part. 28 (parte) in comune di Codigoro.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione sopraindicata dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano, con sede a Ferrara, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

**Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico ad uso orto – comune di Ferrara (provincia di Ferrara), foglio 236, particella 60 (parte). Tale area ha una superficie di ca mq. 99,00**

Il sig. Divirgilio Nicola, con residenza a Ferrara, loc. Fossanare S. Marco, ha fatto richiesta di utilizzo di area del demanio idrico ad uso orto, per occupare una superficie di ca mq. 99,00.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio delle concessioni dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano, con sede a Ferrara, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

**Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico ad uso orto – comune di Ferrara (provincia di Ferrara), foglio 163, particella 1176 (parte). Tale area ha una superficie di ca mq. 72,00**

Il sig. Panazza Franco, con residenza a Ferrara, ha fatto richiesta di utilizzo di area del demanio idrico ad uso orto, per occupare una superficie di ca mq. 72,00.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio delle concessioni dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano, con sede a Ferrara, entro 30

giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

**Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali residuali del Canale Emiliano Romagnolo in comune di Cesenatico (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedenti: Zignani Enrico, Zignani Barbara, Zignani Vidmer, residenti a Cesenatico (FC).

Data domanda di concessione: 11/5/2009.

Pratica numero: FC09T0024.

Corso d'acqua: Canale Emiliano Romagnolo.

Comune: Cesenatico, località Sala.

Foglio 47, fronte mappali: 192.

Uso: uso agricolo.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del Demanio – 47023 Cesena, Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valerio Ercolani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

**Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Savio in comune di Bagno di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: SOGEMO Srl, con sede in Bagno di Romagna (FC), Via Molino Casacce n. 79/a, codice fiscale 01065590406.

Data domanda di concessione: 14/5/2009.

Pratica numero: FC09T0029.

Corso d'acqua: fiume Savio.

Comune: Bagno di Romagna – località Molino Casacce.

Foglio 56, fronte mappali: 318 - 319.

Uso: piazzale a supporto alle attività della ditta.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del Demanio – 47023 Cesena, Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione so-

pra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Valerio Ercolani

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - CESENA

#### **Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del torrente Cesuola in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Rio Verde Srl, con sede in Cesena (FC), Via Faccini n. 1799, codice fiscale 03514650401.

Data domanda di concessione: 20/5/2009.

Pratica numero: FC09T0030.

Corso d'acqua: torrente Cesuola.

Comune: Cesena - località rio Eremo.

Foglio 190, fronte mappali: 2110.

Uso: scarichi.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena - Settore Gestione del Demanio - 47023 Cesena, Corso Sozzi n. 26 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Valerio Ercolani

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - FORLÌ

#### **Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Montone in comune di Dovadola (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Barzanti F.lli Società agricola S.S., codice fiscale 02241680400 Via Podere Casacce n. 39 - 47013 Dovadola (FC).

Data di arrivo domanda di concessione: 15/5/2009.

Pratica numero: FC09T0034.

Corso d'acqua: fiume Montone.

Comune: Dovadola (FC), località -.

Foglio: 31, fronte mappali: 30 - 28.

Uso: strada in terra poderale di accesso a bacino di stoccaggio acqua per irrigazione.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - 47100 Forlì - Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Valerio Ercolani

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - FORLÌ

#### **Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del rio Converselle e del rio Bolgia in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Telecom Italia SpA, codice fiscale 00488410010 con sede a Bologna, Via della Centralinista n. 3.

Data di arrivo domanda di concessione: 15/5/2009.

Pratica numero: FC09T0046.

Corsi d'acqua: rio Converselle e rio Bolgia.

Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), località Castrocaro.

Fogli: 6 - 12 - fronte mappali: 47 - 25.

Uso: n. 2 attraversamenti telefonici in cavo aereo.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - 47100 Forlì - Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, delle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Valerio Ercolani

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI - RAVENNA

#### **Domanda di concessione aree demaniali del torrente Tra-**

**mazzo, nel comune di Modigliana, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: HERA Forlì-Cesena Srl, con sede in Cesena (FC), codice fiscale 03314290408.

Data d'arrivo della domanda: 12/5/2009.

Procedimento numero RA09T0009.

Corso d'acqua: torrente Tramazzo.

Ubicazione: comune di Modigliana, loc. Campatello.

Identificazione catastale: foglio 75, Modigliana adiacente mappale 127.

Uso richiesto: scarico di acque depurate dai nuovi sedimentatori del potabilizzatore.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacinio Fiumi Romagnoli – Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giovanni Miccoli

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE  
L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA  
DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE  
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE  
COMUNICATO

**Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico dal torrente Limentra di Treppio nel comune di Grizzana Morandi (BO)**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 è stato depositato presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo studio di impatto ambientale e il progetto definitivo prescritto per l'effettuazione della procedura di VIA e del procedimento di concessione di acque pubbliche e dei procedimenti espropriativi, relativi al progetto di derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico dal torrente Limentra di Treppio nel comune di Grizzana Morandi (BO) presentato da IRE Srl, Via Serafino Ferruzzi n. 10, Ravenna, per l'effettuazione della procedura di VIA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8.

Lo studio interessa il territorio del comune di Grizzana Morandi.

Il progetto prevede, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, la derivazione d'acqua dal corpo idrico denominato Rocchetta Mattei di una portata massima annua di acqua di 20.000 l/sec. (pari a moduli 200) e media di 5500 l/sec. (pari a moduli 55), per produrre sul salto legale di m. 15,20 la potenza nominale media di kW 820,39 da trasformarsi in energia elettrica. L'impianto insiste sul territorio comunale di Grizzana Morandi. L'opera di presa sarà costituita da una apertura laterale ad una quota di 261,70 metri s.l.m. (quota coronamento briglia); la condotta forzata è di lunghezza 974 m., la centrale di produzione sarà ubicata a quota 252,14 m. s.l.m. e verrà realizzata su terreno contraddistinto al foglio n. 62 particella n. 56. Il comune di Grizzana Morandi sarà interessato parzialmente dal passaggio del cavidotto interrato per il vettoriamento dell'energia prodotta alla linea in media tensione esistente, posta sul versante in sinistra orografica del torrente.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, presso la sede del Comune di Grizzana Morandi, Via Pietrafitta n. 52 – 40030 e presso la sede della Provincia di Bologna, Via Zamboni n. 13 – 40126.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60

giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 e successive modifiche del DL 4/08, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Si dà conto che la valutazione d'impatto ambientale, se positivamente conclusa, terrà luogo della variante ai POC o in via transitoria ai PRG del Comune di Grizzana Morandi (BO).

Si dà conto che il presente avviso ha validità ai sensi della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 37 del 19/12/2002 al fine di apposizione del vincolo espropriativo.

Si comunica che la domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico presentata da I.R.E. Idroelettrica Romagnola Srl, contestualmente all'attivazione della procedura di VIA di cui al presente avviso, è dichiarata in concorrenza con l'analoga domanda presentata da Evento Acqua Sas, di cui all'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 68 del 23 aprile 2008 nonché con l'analoga domanda presentata da Expert Plus AG, di cui all'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 58 del 9 aprile 2008, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15, comma 6 della L.R. 9/99 e dell'art. 26, comma 3 del R.R. 41/01; il presente avviso assolve gli obblighi di pubblicità derivanti dall'art. 7 del TU 1775/33. Ai sensi dell'art. 7, comma 10 del TU 1775/33 a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della dichiarazione di concorrenza entro i successivi trenta giorni potranno essere presentate osservazioni e opposizioni ai progetti concorrenti in oggetto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE  
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE  
COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di concessione di derivazione e realizzazione di impianto idroelettrico Barzia sul torrente Ceno**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Ufficio VIA, Via dei Mille n. 21 – Bologna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: concessione di derivazione e realizzazione di impianto idroelettrico Barzia sul torrente Ceno;
- localizzato: in provincia di Parma, comune di Bardi, località Barzia;
- presentato da: idroelettrica Valceno Costituenda Srl, Via

Scapuzzi n. 4 – 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B.1, lettera B.1.8), impianto per la produzione di energia elettrica.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bardi e della provincia di Parma.

Il progetto prevede: la concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Ceno per una portata media di 3137 l/s (31.37 mod.) e massima di 8000 l/s (80 mod.) con realizzazione di una minicentrale idroelettrica con potenza nominale media di 304.47 Kw sul medesimo torrente Ceno per la produzione di energia elettrica da cedere alla rete nazionale. Il progetto prevede la costruzione di pennello e di opera di presa in sponda sinistra, di un canale a pelo libero dello sviluppo di m. 650, dell'edificio di centrale di mq. 105 e del canale restitutore lungo m. 80.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del Comune di Bardi sita in Piazza della Vittoria n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di installazione di un impianto eolico di tipo "Le Grand Mistral" da 200 Kw, in località Panigale, fraz. Pian del Voglio – comune di San Benedetto Val di Sambro (BO)**

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: "Installazione di un impianto eolico di tipo 'Le Grand Mistral' da 200 Kw, in località Panigale, fraz. Pian del Voglio" – comune di San Benedetto Val di Sambro (BO).

Proponente: Impronte Soc. Coop.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.9.

Il progetto è presentato da: Impronte Soc. Coop. con sede in Via Roma n. 108 – cap. 48100 Ravenna.

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto: "Installazione di un impianto eolico di tipo 'Le Grand Mistral' da 200 Kw, in località Panigale, fraz. Pian del Voglio" – comune di San Benedetto Val di Sambro (BO), con sede in comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) in località Panigale, fraz. Pian del Voglio".

Il progetto interessa il territorio del comune di San Benedetto Val di Sambro e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto eolico di potenza pari a 200 Kw, costituito da 5 aerogeneratori modello "Le Grand Mistral" di altezza delle torri al mozzo di 55 metri e diametro delle pale di 32 metri.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elabo-

rati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA sito in Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna e presso la sede del Comune di San Benedetto Val di Sambro sito in Via Roma n. 39 – 40048 San Benedetto Val di Sambro (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un impianto eolico in località Monte Trebbio nel comune di Modigliana**

L'autorità competente: Provincia Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del DLgs 152/006 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di un impianto eolico in località Monte Trebbio nel comune di Modigliana, presentato dalla ditta Eolus Srl, avente sede in Via Due Martiri n. 2 – 47030 San Mauro Pascoli (FC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.9 "Impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento".

Il progetto interessa il territorio del comune di Modigliana e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede l'installazione di un aerogeneratore della potenza nominale di 1,5 MW.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA, sita in Corso Diaz n. 49 – 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Modigliana, sita in Via Garibaldi n. 63 – 47015 Modigliana.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena ([www.provincia.fc.it/pianificazione](http://www.provincia.fc.it/pianificazione)).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA – al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 – 47121 Forlì.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione delle acque di Cesenatico sito in Via Canale Bonificazione**

Il proponente: HERA Forlì-Cesena Srl, avente sede legale a Cesena, in Via A. Spinelli n. 60, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 ed integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione delle acque di Cesenatico sito in Via Canale Bonificazione, localizzato nel comune di Cesenatico e presentato da HERA Forlì-Cesena Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.8. "Impianti di depurazione di potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti" della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesenatico e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede l'adeguamento dell'impianto di depurazione delle acque di Cesenatico con i seguenti principali obiettivi:

- 1) raggiungimento allo scarico del limite Ntot (medio annuo) < 10 mg/l;
- 2) capacità di trattamento per una portata di impianto Qd pari almeno a 2 volte la portata nera media ( $Qd = 2 \cdot Qm$  in caso di pioggia);
- 3) trattamento primario-grigliatura per una portata Qg eccedente i  $2Qm$  fino a  $4Qm$ ;
- 4) miglioramento della efficienza della stazione di grigliatura mediante sostituzione delle attuali macchine;
- 5) trasformazione della attuale stadio di denitrificazione in stadio di predenitrificazione con ampliamento della attuale volumetria di ulteriori 1000 mc.;
- 6) ampliamento di ulteriori 800 mc. della volumetria dedicata allo stadio di ossidazione e miglioramento della sua efficienza complessiva mediante sostituzione dell'attuale sistema di insufflazione d'aria nelle vasche esistenti con nuovo tappeto di diffusori a bolle fini sul fondo;
- 7) Realizzazione di nuovo stadio di post denitrificazione di 1000 mc.;
- 8) realizzazione di nuovo stadio di post ossidazione di 1000 mc.;
- 9) realizzazione di nuovo sedimentatore secondario di diametro pari a 30 mt. e volume pari a 2400 mc.;
- 10) realizzazione di nuovo preispessitore dinamico circolare di diametro 12 mt.;
- 11) realizzazione di nuovo stadio di preispessimento meccanico dei fanghi con apposita centrifuga;
- 12) realizzazione di nuova vasca di ispessimento fanghi di volume pari a 3100 mc.;
- 13) realizzazione di nuovo postispessitore dinamico circolare di diametro 12 mt.;
- 14) sostituzione dell'attuale sistema di disidratazione fanghi con nuovo sistema a centrifughe;
- 15) adeguamento e sistemazione dell'attuale piping;
- 16) rifacimento completo dell'impianto elettrico;
- 17) installazione di n. 2 nuovi biofiltri per il trattamento degli odori sia dello stadio di grigliatura e dissabbiatura che dello stadio di disidratazione fanghi.

L'Autorità competente è la Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA sita in Corso Diaz n. 49 – 47121 Forlì.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sia presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA, sita in Corso Diaz n. 49 – 47121 Forlì, che presso la sede del Comune di Cesenatico, in Via M. Moretti n. 5 – 47042 Cesenatico.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena ([www.provincia.fc.it/pianificazione](http://www.provincia.fc.it/pianificazione)).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA – al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9, 47121 Forlì.

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Esito della procedura di valutazione di impatto ambientale – Titolo III, L.R. 9/99 e s.m.i. – Discarica per rifiuti non pericolosi in località "Cava la Quercia", comune di Prignano sulla Secchia. Proponente: Pool Ambiente Srl**

La Provincia di Modena, Autorità competente per il procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto denominato "Discarica per rifiuti non pericolosi in località Cava La Quercia", da realizzare in località La Quercia in comune di Prignano sulla Secchia, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 274 del 19/5/2009:

### LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminata l'allegata proposta di deliberazione 291/09 concernente l'oggetto e ritenutala meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal dirigente responsabile del servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

delibera:

1) di esprimere la valutazione d'impatto ambientale negativa, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99 del progetto denominato "Discarica per rifiuti non pericolosi in località Cava La Quercia", presentato da Pool Ambiente Srl, con sede legale in Via Meuccio Ruini n. 10 in comune di Reggio Emilia, in quanto ambientalmente non compatibile;

2) di dare atto che il rapporto sull'impatto ambientale, nonché gli Allegati A), B), C) e D) facenti parte integrante del medesimo rapporto ambientale, approvati dalla Conferenza di Servizi il giorno 15/5/2009, sono allegati al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

3) di trasmettere copia della presente deliberazione alla ditta proponente, Pool Ambiente Srl e ai componenti della Conferenza dei Servizi;

4) di stabilire che la presente deliberazione sia pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito web della Provincia;

5) di confermare le spese istruttorie della procedura di valutazione di impatto ambientale a carico del proponente in misura dello 0,04% del costo di realizzazione del progetto, per un importo di Euro 3.008,90;

6) di accertare la somma di Euro 3.008,90 all'Azione 1930 "Proventi derivanti da spese di istruttoria gestione procedure VIA", Risorsa 3120 – Progetto 1457 "Valutazione impatto ambientale" – Programma 412, del Piano esecutivo di gestione 2009;

7) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; en-

trambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

8) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FAENTINO  
- RIOLO TERME (Ravenna)

COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di variante in corso d'opera alla pratica SUAPA n. 1233/2005 (P.D.C. n. 31/2005) per la realizzazione di invaso in terra per l'esercizio della pesca sportiva in comune di Riolo Terme, Via Bertozzi, loc. Isola**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Riolo Terme (RA) avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: variante in corso d'opera alla pratica SUAPA n. 1233/2005 (P.D.C. n. 31/2005) per la realizzazione di invaso in terra per l'esercizio della pesca sportiva in comune di Riolo Terme, Via Bertozzi, loc. Isola;
- localizzato: comune di Riolo Terme, loc. Isola, Via Bertozzi;
- presentato da: Rondinelli Alberto, legale rappresentante della ditta "Consorzio Trasporti Faenza Soc. Coop. p.a.", avente sede legale in Comune di Faenza, Via Risorgimento n. 37.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.14).

Il progetto interessa il territorio del comune di Riolo Terme e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la variante in corso d'opera per la realizzazione di invaso in terra per l'esercizio della pesca sportiva in Comune di Riolo Terme, Via Bertozzi, loc. Isola.

L'Autorità competente è il Comune di Riolo Terme – Comparto Servizi per il territorio – Settore Tecnico.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Comune di Riolo Terme – Comparto Servizi per il territorio – Settore Tecnico – sita in Via Aldo Moro n. 2 – 48025 Riolo Terme (RA) e presso la sede del Comune di Riolo Terme – Comparto Servizi per il territorio – Settore Tecnico sita in Via Aldo Moro n. 2 – 48025 Riolo Terme (RA).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 17/6/2009 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Riolo Terme – Comparto Servizi per il territorio – Settore Tecnico, al seguente indirizzo: Via Aldo Moro n. 2 – 48025 Riolo Terme (RA).

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO  
COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) – Esito della procedura relativa al progetto di piano di coltivazione e sistemazione della cava "Sopra Vigne"**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive della Comuni-

tà Montana dell'Appennino Reggiano avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. del 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. del 16 novembre 2000, n. 35, art. 10 comma 3, l'Autorità competente, Comune di Carpineti (RE), ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto presentato in data 23/12/2008 prot. SUAP 1510/e allo Sportello Unico per le Attività produttive dell'Appennino Reggiano dalla ditta Movimenti Terra e Trasporti Ruggi di Ruggi Domenico & C. Snc avente sede legale in Comune di Carpineti (RE), loc. Santa Croce n. 47, Bebbio, per attivazione di procedura di screening, ai sensi della L.R. 9/99, relativa al piano di coltivazione e sistemazione della cava "Sopra Vigne" da realizzarsi in comune di Carpineti (RE) categoria B.3.4 cave e torbiere.

La suddetta decisione è stata assunta con verbale di deliberazione della Giunta comunale del Comune di Carpineti n. 37 del 7/5/2009 che ha deliberato quanto segue:

- 1) di esprimersi con esito positivo ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99 sulla procedura di verifica (screening) relativamente alla cava d'argilla denominata Sopravigne posta in località Colombaia sul Secchia del Comune di Carpineti (RE) frazione di Bebbio località Santa Croce n. 47 presentata dalla ditta Movimenti Terra e Trasporti Ruggi Snc avente sede in Carpineti (RE) frazione Bebbio località Santa Croce n. 47 esercente la cava d'argilla denominata "Sopra Vigne" poiché gli interventi risultano ambientalmente compatibili;
- 2) di acquisire le conclusioni espresse nel rapporto sulla procedura di verifica avente ad oggetto lo studio impatto ambientale referente la cava d'argilla, di cui sopra, a firma del Responsabile del Settore Assetto ed Uso del territorio del Comune di Carpineti allegato (Allegato 1) alla delibera di Giunta sopra richiamata;
- 3) di esprimersi favorevolmente sulla esclusione della procedura di VIA in quanto gli interventi previsti nel progetto preliminare presentato dalla ditta Movimenti Terre e Trasporti Ruggi Snc esercente l'attività estrattiva risultano nel complesso ambientalmente compatibili;

4) di confermare le prescrizioni emerse nella procedura di verifica con obbligo della ditta esercente la cava di conformare il Piano di Coltivazione e Sistemazione alle stesse prescrizioni espletate nell'Allegato 1, di cui sopra, allegato alla delibera di Giunta sopra detta.

COMUNITÀ MONTANA – UNIONE VALLE DEL  
SAMOGGIA – ZONA 9 – CASTELLO DI SERRAVALLE  
(Bologna)

COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di nove invasi artificiali ad uso irriguo presso campo da golf**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Comune di Monteveglio (BO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di nove invasi artificiali ad uso irriguo presso campo da golf;
- localizzato: in comune di Monteveglio, Via Barlete n. 52;
- presentato da: Campanino SpA sede dell'attività: Via Barlete n. 52 – Monteveglio.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19 dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole.

Il progetto interessa il territorio del comune di Monteveglio e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede la realizzazione di nove invasi artificiali mediante movimentazione di terreno per la raccolta delle acque meteoriche ad uso irriguo.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 e presso la sede del Comune di Monteveglio, sito in Piazza della Libertà n. 2 – 40050 Monteveglio.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 25/5/2009 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21.

## COMUNE DI BORGHI (Forlì-Cesena)

### COMUNICATO

#### **Titolo III – Procedura di VIA – Deliberazione relativa alla decisione finale della procedura di VIA concernente il progetto relativo al Piano di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di calcare, argilla e arenaria denominata Ripa Calbana per complessivi mc. 7.700.000 in un decennio**

L'Autorità competente Comune di Borghi – Ufficio Tecnico – Piazza Lombardini n. 7 – 47030 Borghi, comunica la deliberazione relativa alla decisione finale della procedura di VIA concernente il progetto relativo al piano di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di calcare, argilla e arenaria denominata Ripa Calbana per complessivi mc. 7.700.000 in un decennio.

Il progetto è stato presentato da:

- CEISA SpA, Via Emilia Est n. 11 – 47039 Savignano sul Rubicone (FC);
- CABE Srl Via Portici Torlonia n. 16 – 47822 Santarcangelo di Romagna (RN).

Il progetto è localizzato nel territorio del comune di Borghi in località Masrola nella provincia di Forlì-Cesena e relativamente ai potenziali impatti l'intervento estrattivo interessa anche il territorio del comune di Torriana e della provincia di Rimini.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente con atto di Giunta municipale n. 42 del 9/5/2009, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1) di ritenere la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per il piano di coltivazione e il progetto di sistemazione della cava Ripa Calbana polo estrattivo 12 in località Masrola di Borghi, presentato dalle ditte CEISA SpA Via Emilia Est n. 11 Savignano sul Rubicone e CABE Srl, Via Portici Torlonia n. 16 Santarcangelo di Romagna, poiché il progetto in narrativa, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 23/4/2009 e relativo rapporto ambientale, è nel complesso ambientalmente compatibile;

2) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto in oggetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito integralmente riportate ed indicate nelle conclusioni del "Rapporto sull'impatto ambientale", sottoscritto il 23/4/2009 nell'apposita Conferenza dei Servizi, ed accettato senza riserve dalle ditte proponenti, rapporto ambientale che, anche se materialmente non allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale:

«A conclusione delle valutazioni espresse nel presente rapporto, si ritiene che il progetto relativo alla coltivazione e sistemazione del Polo estrattivo Ripa Calbana, in località Masrola nel comune di Borghi, presentato dalle ditte C.E.I.S.A. SpA (con sede legale Savignano sul Rubicone (FC), in Via Emilia Est n. 11) e CABE Srl (con sede legale a Santarcangelo di Romagna (RN), in Via Dante di Nanni 16/c), sia nel complesso ambientalmente compatibile.

Si ritiene comunque che, in base alle valutazioni espresse nel presente rapporto, il progetto in esame possa essere realizzato a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni precedentemente citate nei punti 1.C, 2.C, 3.C, 4.C e 5.C del presente rapporto, che si riportano di seguito per semplicità di lettura, e quelle stabilite dagli Enti competenti al rilascio delle specifiche autorizzazioni che vengono ricomprese dalla presente procedura, con particolare riferimento a:

- prescrizioni impartite dalla Comunità Montana dell'Appennino Catenate, riportate all'interno dei pareri in Allegato 3 (parte integrante del presente rapporto ambientale), ai fini del superamento del vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23);
  - prescrizioni espresse dalla Commissione Infraregionale delle Attività estrattive (Allegato 7), al cui parere è subordinato il successivo rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva da parte del Comune di Borghi, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 17 luglio 1991, n. 17. Si precisa che quanto sotto riportato rappresenta l'integrazione delle valutazioni risultanti da due distinte fasi istruttorie da parte della Commissione: la prima (seduta della Commissione del 10/11/2008) relativa al progetto iniziale ed alle successive integrazioni e la seconda (seduta della Commissione del 9/3/2009) a seguito delle ulteriori modifiche apportate al progetto dalle ditte nel mese di gennaio 2009, sulla base del confronto con la Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici di Ravenna;
- 1) alla luce di quanto valutato al paragrafo 1.B.4 del presente rapporto ambientale e di quanto emerso dal parere della Commissione tecnica infraregionale per le attività estrattive, i quantitativi oggetto dell'autorizzazione alle attività estrattive dovranno essere verificati alla luce delle potenzialità complessive espresse per il decennio, dei quantitativi già estratti e commercializzati a far data dall'adozione del PAE, degli eventuali quantitativi di materiale giacente presso l'area di cava e commercializzabili, nonché delle ultime modifiche progettuali;
  - 2) in sede di autorizzazione alle attività estrattive, dovrà essere prevista idonea garanzia fideiussoria, relativa agli interventi di sistemazione finale, mitigazione e compensazione, per un importo totale non inferiore a 1.840.000/00 Euro complessivi, comprensivi dei contributi di entrambe le ditte;
  - 3) dovrà essere approfondita la conoscenza e dovranno essere monitorati i dissesti (frana attiva e frana quiescente) che rientrano nei confini del Polo estrattivo, anche se non coinvolti direttamente dall'attività estrattiva, identificati all'interno della Tavola 1 "Carta inventario dei dissesti" del P.A.I., allo scopo di verificarne l'interferenza e la compatibilità con l'attività di escavazione;
  - 4) dovranno essere eseguite opportune indagini archeologiche preventive prima dell'avvio di qualunque intervento che alteri lo stato morfologico attuale; tali indagini dovranno essere effettuate a mezzo ricognizioni da parte di personale specializzato ed eventualmente con limitate trincee di verifica;
  - 5) la convenzione fra proponenti e Comune di Borghi, relativa alla nuova autorizzazione estrattiva, dovrà prevedere esplicite indicazioni nel caso di rinvenimenti archeologici, coerentemente con quanto già previsto dall'art. 24 della con-

venzione stipulata nel 2003 fra i soggetti sopracitati; in particolare, la convenzione dovrà fare esplicito obbligo alle ditte di sostenere gli oneri di un eventuale scavo archeologico, poiché infatti eventuali rinvenimenti imporrebbero, non la semplice rimozione dei reperti, ma indagini archeologiche scientificamente condotte da personale specializzato;

6) preliminarmente all'autorizzazione alle attività estrattive del primo quinquennio, ai fini del rilascio della stessa, dovranno essere presentate al Comune di Borghi idonee verifiche su sezioni caratteristiche dei previsti gradoni di altezza pari a 16 m, oppure dovrà essere definito e verificato un diverso profilo, ferma restando la necessità di salvaguardia della porzione di bosco tutelata dal PAE;

7) al momento della presentazione dell'istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione per il piano di coltivazione relativo al secondo quinquennio in esame, dovranno essere ripresentate al Comune di Borghi le tavole (planimetrie e sezioni) adeguate secondo i medesimi criteri di modifica applicati a quelle del primo quinquennio, ripresentate in sede di integrazioni, in particolare in relazione alla necessità di salvaguardia delle aree boscate tutelate dal PAE; a tal fine si cita a riferimento la tavola 10q MOD. del mese di settembre 2008, in cui vengono evidenziate le porzioni che sono state oggetto di modifica per quanto riguarda il Piano quinquennale;

8) nel caso venissero a decadere le condizioni per una prosecuzione congiunta dell'attività da parte delle due ditte, per entrambe le fasi autorizzative relative al decennio in esame, dovrà essere attivata nuova procedura di valutazione di impatto ambientale (a cui seguirà nuova autorizzazione) da ciascuno dei proponenti distintamente;

9) non si ritiene che sia ammissibile il protrarsi della situazione attuale e degli impatti da essa derivanti a carico della popolazione di Masrola, oltre il termine temporale che le ditte stesse individuano come limite massimo per la realizzazione dello spostamento/sostituzione o eliminazione previsti per l'impianto n. 2 di pertinenza di C.E.I.S.A. SpA in corrispondenza della cosiddetta "trincea di base"; non sarà quindi concessa la nuova autorizzazione all'attività estrattiva per il quinquennio successivo, a meno che, al momento del rilascio della nuova autorizzazione non si sia provveduto allo spostamento/sostituzione o eliminazione dell'impianto n. 2;

10) in riferimento alla prescrizione precedente, nel caso sopravvenissero condizioni ostative alla sostituzione dell'attuale impianto n. 2 della ditta C.E.I.S.A. SpA, ad oggi non preventivabili e comunque non connesse alla volontà della ditta, si potrà valutare la possibilità di ricorrere ad una mera delocalizzazione dell'impianto attuale; si sottolinea comunque che non potrà essere rilasciata alcuna ulteriore autorizzazione all'attività estrattiva se non si perverrà allo spostamento dell'impianto di frantumazione rispetto alla posizione che ad oggi occupa, in favore di un'ubicazione più arretrata e maggiormente distante dal centro abitato di Masrola di Sotto, oppure, in alternativa, semplicemente alla sua dismissione e conseguente rimozione;

11) dovrà essere data tempestiva comunicazione all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena Servizio Pianificazione territoriale, ad ARPA e ad AUSL dell'avvenuta realizzazione di una delle prescrizioni di cui ai 2 punti precedenti;

12) come stabilito dall'art. 5, comma 4 del DLgs 117/08, il Piano di Gestione «è modificato se subentrano modifiche sostanziali nel funzionamento della struttura di deposito dei rifiuti di estrazione o nel tipo di rifiuti di estrazione depositati ed è comunque riesaminato ogni cinque anni. Le eventuali modifiche sono notificate all'autorità competente». Pertanto il Piano dovrà essere riesaminato in caso di richiesta di prolungamento di un anno dell'autorizzazione all'attività estrattiva (facoltà prevista dalla L.R. 17/91), in caso di prosecuzione dell'attività estrattiva per il secondo quinquennio in esame e comunque nell'eventualità che vengano variate le previste aree di deposito. Inoltre, qualora il prolungamento della coltivazione oltre i 5 anni, ad esempio in virtù della proroga della prima autorizzazione quinquennale, comporti

il superamento del limite dei 3 anni previsto per il deposito di rifiuti derivanti da operazioni di estrazione e trattamento, le strutture di deposito che si verranno così ad individuare dovranno essere oggetto di apposita autorizzazione ai sensi dell'art. 7 ed in tal caso comporteranno gli ulteriori adempimenti di cui agli artt. 9 e 11 del DLgs 117/08;

13) qualora l'attività estrattiva prosegua oltre il primo quinquennio autorizzativo ed in riferimento a quanto prescritto ai precedenti punti 9 e 10, in previsione del rinnovo dell'autorizzazione il piazzale in cui è attualmente ubicato l'impianto n. 2 della ditta C.E.I.S.A. SpA, dovrà risultare sgombro e le attività di sistemazione dovranno essere realizzate secondo quanto previsto al punto 21 del paragrafo 3.C.2 "Flora, vegetazione, fauna, ecosistemi e paesaggio". La documentazione attestante la sistemazione dell'area dovrà essere presentata contestualmente alla relazione annuale da consegnare al Comune (report periodici relativi ai quantitativi annualmente estratti), per l'anno di coltivazione successivo a quello della delocalizzazione dell'impianto suddetto;

14) la realizzazione dell'invaso di ritenuta per l'accumulo ed il riutilizzo della risorsa idrica previsto dal progetto di ripristino quinquennale così come modificato a gennaio 2009, dovrà essere oggetto di screening di competenza regionale, che dovrà risultare già concluso al momento della presentazione della richiesta di nuova autorizzazione estrattiva per il secondo quinquennio;

15) al termine del primo quinquennio autorizzativo, indipendentemente dall'effettiva cessazione o meno dell'attività estrattiva sull'area in esame, dovrà essere avviata, all'interno del polo estrattivo, la realizzazione dell'invaso di cui al punto precedente, di capacità minima pari a 300 mc. ed idoneo a raccogliere le acque destinate a soddisfare almeno parzialmente il fabbisogno idrico delle aree a verde;

16) rispetto al piano di ripristino decennale presentato, dovranno essere aggiunti ulteriori piazzali intermedi, di larghezza sufficiente alla messa a dimora di essenze arboree ed arbustive, finalizzati alla rottura della monotonia visiva ed alla creazione di macchie di vegetazione quanto più possibili consistenti ed in continuità con la vegetazione già in progetto. Dovranno essere previsti, in particolare, un ulteriore piazzale nella porzione sommitale, ad interrompere la serie di gradoni compresi tra le quote 264 m e 352 m, ed un altro sul fronte di cava lato ovest, ad intervallare la prima serie di gradoni che si incontra tra la trincea di base e la quota 200 m; tali modifiche progettuali non dovranno comportare una maggiore pendenza delle scarpate;

17) in merito alla realizzazione della fascia arborata come schermatura dell'abitato di Masrola, si prescrive che le azioni di mitigazione dovranno interessare le aree non soggette all'attività di cava ubicate tra la viabilità interna al polo di collegamento, tra gli impianti n. 1 e n. 2 della C.E.I.S.A. SpA e la S.P. Uso, rappresentate nella Fig. 1 del paragrafo 3.B.3 "Flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi". Dal momento che la funzione principale di tale intervento è quella di costituire uno schermo rispetto alla dispersione delle polveri e in secondo luogo di diminuire la visibilità dell'area estrattiva relativamente alle abitazioni ad essa più prossime, si ritiene che il sesto di impianto scelto debba portare alla realizzazione di una cortina spessa e continua, nella quale sia gli alberi che gli arbusti vengano messi a dimora in più file sfalsate al fine di limitare il più possibile la presenza di spazi vuoti. Si ritiene, inoltre, necessario privilegiare, per quel che riguarda le essenze da impiantare, specie poco idroesigenti e capaci di resistere a prolungati periodi siccitosi e si specifica che devono essere utilizzate esclusivamente essenze autoctone;

18) sottolineando inoltre che la misura mitigativa di cui al punto precedente è ritenuta di fondamentale rilevanza come schermatura dalle emissioni provenienti principalmente dall'impianto n. 2 della ditta C.E.I.S.A. SpA e di conseguenza necessaria fin dai primi anni dell'attività di coltivazione dal momento che per l'impianto citato è previsto il futuro spostamento in zone già schermate morfologicamente, la messa a dimora degli elementi vegetali arborei e arbustivi dovrà essere effettuata e conclusa durante il primo anno del

quinquennio attualmente in fase autorizzativa;

19) come previsto dalle ditte nelle integrazioni presentate in data gennaio 2009, dovrà essere dato riscontro, nelle comunicazioni annuali al Comune di Borghi, dello stato di avanzamento delle misure adottate, attraverso relazioni tecnico descrittive e documentazioni fotografiche che attestino l'effettiva realizzazione degli interventi con cadenza annuale e l'efficacia di tali misure;

20) in riferimento a quanto valutato al paragrafo 3.B.3 "Flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi" e a quanto prescritto al punto 16 del presente rapporto ambientale, in merito alle previsioni relative alle opere di ripristino previste alla fine del piano di estrazione decennale ed in particolare alla necessità di prevedere ulteriori gradoni di ampiezza utile alla piantumazione di essenze arboreo-arbustive, sul fronte di cava lato Ovest, si prescrive che l'impianto vegetativo dovrà seguire gli stessi criteri adottati per i terrazzamenti già previsti;

21) relativamente al piazzale-area lavoro dell'impianto 2 della ditta C.E.I.S.A. SpA si ritiene che la sistemazione di tale area debba seguire i criteri definiti dalla Tav. 2 "Planimetria di progetto" allegata alla relazione tecnica relativa alle "Opere naturalistiche di compensazione e mitigazione degli impatti" (Modifiche gennaio 2009). Il ripristino di tale area dovrà, inoltre, essere previsto sia a seguito della dismissione completa dell'impianto in esame, nell'ipotesi di cessazione completa dell'attività a fine quinquennio, sia a seguito della spostamento/dismissione dell'impianto stesso, condizione ritenuta propedeutica alla prosecuzione dell'escavazione durante il secondo quinquennio autorizzativo;

22) relativamente ai sistemi di irrigazione della vegetazione ed alle fonti di approvvigionamento idrico utilizzate, le medesime tecniche di irrigazione previste dal progetto di ripristino decennale, come definito nelle integrazioni presentate nel settembre 2008, dovranno essere applicate anche agli impianti relativi al ripristino al termine del primo quinquennio autorizzativo e a quelli relativi agli interventi di mitigazione a schermatura dell'abitato di Masrola;

23) successivamente alla realizzazione di un invaso di ritenuta della risorsa idrica, da ubicarsi all'interno del polo estrattivo, come prescritto ai punti 14 e 15 del presente rapporto ambientale, per la manutenzione degli impianti relativi al ripristino al termine del secondo quinquennio autorizzativo e a quelli relativi agli interventi di mitigazione a schermatura dell'abitato di Masrola, si dovrà utilizzare, in prima istanza, l'acqua ritenuta nell'invaso in esame ed, in caso di insufficienza di tale risorsa, si potrà ricorrere all'uso di autobotti e cisterne, secondo le modalità previste dai proponenti;

24) in merito al piano-programma di manutenzione, si ritiene che il risarcimento delle fallanze nell'impianto arbustivo ed arboreo, da eseguire nel periodo autunnale, le ripuliture degli impianti arbustivi e arborei tramite sfalcio delle erbe infestanti, da effettuare all'inizio del periodo estivo, e l'irrigazione di soccorso da effettuare ogni qualvolta se ne presenti la necessità andranno estese ai primi cinque anni successivi l'impianto, sia per quanto concerne gli interventi di mitigazione che di ripristino quinquennale e decennale; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legati sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti e tali per cui non sia più garantita la funzione che l'intervento in esame è chiamato a svolgere, e cioè di formare una barriera per le polveri e di diminuire la visibilità dell'area di cava;

25) posto che in sede di sopralluogo del 16/10/2008 è stata rilevata una presenza consistente di materiale polverulento depositato al suolo e lungo la viabilità, in particolare sui piazzali relativi agli impianti di lavorazione della ditta C.E.I.S.A. SpA, si ritiene necessaria l'effettuazione di controlli analitici che permettano la determinazione delle frazioni granulometriche. Si valutino le metodologie di campiona-

mento più idonee ad ottenere una caratterizzazione rappresentativa, considerando anche l'opportunità di prelevare campioni da punti diversi e/o con metodologie diverse qualora risultasse necessario per la finalità suddetta; i risultati dei controlli analitici eseguiti a carico dei proponenti dovranno essere inviati ad AUSL, all'Amministrazione comunale di Borghi e all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale, contestualmente ai risultati del piano di monitoraggio di cui al punto seguente;

26) alla luce di quanto evidenziato nello studio presentato e dei risultati delle simulazioni effettuate, di quanto esposto al paragrafo 3.B.5 "Aria" e di quanto espressamente presentato dal proponente in merito all'esecuzione di un monitoraggio, si ritiene necessario pianificare e predisporre un programma di monitoraggio della qualità dell'aria della zona, a carico delle ditte, seguendo le indicazioni operative di seguito riportate:

a) è necessario prevedere un piano di monitoraggio della qualità dell'aria durante lo svolgimento delle attività di coltivazione caratterizzato, come minimo, da una campagna di monitoraggio estiva della durata di 15 giorni consecutivi ciascuna per ogni singolo ricettore, in modo da poter verificare il livello di qualità dell'aria nei periodi monitorati e l'eventuale impatto prodotto dall'attività estrattiva. Tali campagne dovranno essere effettuate in periodi caratterizzati da operazioni di coltivazione particolarmente gravosi in termini di emissioni di inquinanti in relazione all'ubicazione dei punti di monitoraggio e dei ricettori esistenti; le rilevazioni dovranno essere corredate da annotazioni, per ogni giornata della campagna, riguardanti lo stato di funzionamento del frantumatore più prossimo nonché l'intensità e la direzione del vento e le condizioni meteorologiche; tale monitoraggio dovrà essere effettuato nella prima stagione estiva successiva all'autorizzazione;

b) le campagne di monitoraggio dovranno essere effettuate in prossimità dei ricettori individuati, indicati come R2 ed R3 nell'elaborato 2.4. "Relazione sullo stato previsionale della qualità dell'aria" allegato al SIA, preferibilmente sul lato più lontano dalla S.P. n. 13, in direzione del polo estrattivo e comunque preventivamente concordati, anche per quel che riguarda le metodologie di analisi e l'elaborazione dei dati, con AUSL, Comune di Borghi e Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale;

c) dovranno essere monitorati i parametri PM10, PM2,5 e polveri totali sospese, mediante mezzo mobile, oppure attraverso altra metodologia di campionamento ritenuta maggiormente significativa e utile allo scopo prefissato;

d) nell'eventualità che durante le campagne di monitoraggio si verificino (secondo quanto disposto e previsto dagli Enti sopra citati) condizioni (sia in termini di presenza e modalità di lavorazioni e coltivazioni sia in termini di condizioni meteo o eventi di altro genere) che possano causare l'acquisizione di dati non significativi per gli scopi prefissati, la campagna specifica dovrà essere ripetuta;

e) nell'eventualità che le campagne di misure effettuate durante la coltivazione della cava evidenzino situazioni di criticità in termini di qualità dell'aria e di protezione della salute umana e della vegetazione, verranno immediatamente identificate e messe in atto, dal proponente, misure di mitigazione opportune in grado di garantire il rispetto dei limiti di legge;

27) il monitoraggio di cui ai punti precedenti dovrà essere ripetuto, presso gli stessi ricettori già considerati nella campagna relativa allo stato attuale, qualora si verificino cambiamenti strutturali e gestionali negli impianti e nelle operazioni di coltivazione. In particolare dovrà essere eseguita una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria, con modalità analoghe a quelle di cui al punto precedente, a seguito dello spostamento/dismissione dell'attuale impianto n. 2 della ditta C.E.I.S.A. SpA e della prevista realizzazione del nuovo impianto. Tali rilievi dovranno essere svolti entro 6 mesi dalla dismissione o delocalizzazione del vecchio impianto;

28) gli esiti dei monitoraggi di cui ai punti precedenti, dovranno essere inviati entro 3 mesi dall'effettuazione delle campagne, ad AUSL, all'Amministrazione comunale di Borghi e all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale;

29) in fase di lavorazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e tutelare la salute pubblica; in particolare dovranno essere adottate le seguenti misure di mitigazione, già in parte previste dal progetto presentato:

- diminuzione delle altezze di caduta dei materiali estratti dal banco conseguita dall'introduzione di gradoni intermedi lungo i fronti di scavo principali;
- attivazione di pratiche estrattive in trincea alla base dei fronti principali di scavo;
- asportazione dei materiali in rapida successione dalla fase di abbattimento dal banco;
- umidificazione durante i periodi secchi dei depositi di accumulo provvisorio e delle vie di transito alle aree di scavo non asfaltate, dei piazzali di carico e manovra;
- ulteriori misure di mitigazione, in aggiunta alla bagnatura dei percorsi, quali ad esempio interventi periodici di raccolta o di aspirazione (con filtro ad acqua) della polvere depositata in tutte le sedi ove esiste la possibilità di un risollevarimento per effetto eolico o per transito di mezzi, ecc., previa verifica di fattibilità ed efficacia della misura stessa, in particolare relativamente al primo quinquennio autorizzativo, antecedente la dismissione/delocalizzazione dell'attuale impianto n. 2 della ditta C.E.I.S.A. SpA;
- mantenimento in efficienza del dispositivo per l'aspirazione delle polveri prodotte dalla macchina impiegata per l'esecuzione dei fori per le mine;
- ubicazione degli accumuli di materiale movimentato non in prossimità dei ricettori presenti;
- durante il trasferimento dei materiali negli impianti potranno essere utilizzati solo autocarri dotati di teloni copri scopri;
- lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell'uscita dall'area di cava;
- impiego di nebulizzatori o sistemi di abbattimento polveri similari in corrispondenza dei vagli e dei mulini, in particolare relativamente al nuovo impianto in progetto;
- tutti i nastri trasportatori, utilizzati per i materiali più sottili dovranno essere dotati di braccio mobile al fine di limitare la caduta dei materiali durante l'accumulo;
- spazzatura costante delle polveri nei tratti di viabilità pubblica limitrofa all'uscita delle cave;
- introduzione di strutture schermanti e piantumazione di essenze arbustive particolarmente efficaci a intercettare le polveri sospese, giustamente posizionate nelle aree più prossime agli impianti e alle periferie del polo estrattivo maggiormente interessate dall'azione dei venti dominanti (come meglio indicato al paragrafo 3.C.1 "Flora, vegetazione, fauna, ecosistemi e paesaggio");

30) durante il periodo di operatività della cava deve essere prevista l'effettuazione di rilievi fonometrici secondo modalità di seguito descritte:

a) devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno presso i ricettori presenti maggiormente esposti, ricettori R1, R2 (o R5) ed R3. Tali rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi monitorando il rumore residuo in assenza di attività di coltivazione e il livello equivalente di rumore ambientale in fase di esercizio;

b) devono essere eseguiti rilievi in esterno del livello di rumore ambientale in periodo diurno, della durata non inferiore alle 16 ore in continuo, in prossimità dei ricettori maggiormente prossimi all'area di cava e alla viabilità di accesso ri-

cettori R1, R2 (o R5) ed R3, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, sia in assenza di attività di cava che in fase di esercizio, al fine di verificare i possibili incrementi di rumorosità prodotti dall'attività in esame rispetto ai livelli esistenti ed il rispetto dei valori limite vigenti nelle aree monitorate;

c) il monitoraggio di cui ai punti precedenti dovrà essere effettuato, con oneri a carico della società proponente, entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore dell'autorizzazione all'escavazione e comunque in condizioni di lavorazione maggiormente gravose per i singoli ricettori monitorati al fine di disporre di dati significativi per la valutazione dello stato attuale;

d) il monitoraggio di cui ai punti precedenti dovrà essere ripetuto, presso gli stessi ricettori già considerati nel rilevamento dello stato attuale, qualora si verificano cambiamenti strutturali e gestionali negli impianti e nelle operazioni di coltivazione. In particolare dovranno essere eseguiti rilievi fonometrici a seguito dello spostamento/dismissione dell'attuale impianto n. 2 della ditta C.E.I.S.A. SpA e/o della prevista realizzazione del nuovo impianto; in entrambi i casi le scelte progettuali dovranno comprendere sistemi di insonorizzazione dei frantoi. Tali rilievi dovranno essere svolti entro 3 mesi dalla dismissione o delocalizzazione del vecchio impianto avendo cura di evitare il periodo di attività di cantiere relativo alla dismissione stessa;

e) il monitoraggio e le analisi di cui ai punti precedenti dovranno essere eseguiti in prima istanza da ARPA, o, in alternativa, da un tecnico competente in acustica (art. 2 Legge 447/95), nominato dalle società proponenti. La data ed il programma d'esecuzione dei rilievi fonometrici dovranno essere concordati con ARPA, qualora quest'ultimo non sia il soggetto realizzatore del monitoraggio, e comunicati al Comune di Borghi ed alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Pianificazione territoriale;

31) tutti i risultati e le relative conclusioni, dovranno essere trasmessi, entro 3 mesi dall'effettuazione dei rilievi fonometrici di cui alla prescrizione precedente, all'Amministrazione comunale di Borghi, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e ad ARPA;

32) in caso di verifica del mancato rispetto dei limiti vigenti, dovranno tempestivamente essere messe in atto dai proponenti, a proprio carico, idonee misure di mitigazione acustica al fine di garantire il rispetto dei limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti, quali ad esempio il posizionamento di barriere antirumore, di schermature alla stregua di ricomposizioni morfologiche e cortine vegetative ad integrazione di quanto già realizzato e presente in sito; dovrà, inoltre, essere dato riscontro, contestualmente alla presentazione dei risultati dei monitoraggi, della realizzazione delle eventuali misure di mitigazione previste;

33) durante le attività di coltivazione dovranno comunque essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature ed il mantenimento in buono stato delle stesse, operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività;

34) alla luce delle considerazioni esposte in merito alle opere di compensazione e in relazione alla effettiva disponibilità delle aree già allo stato attuale in quanto non interessate dall'attività estrattiva, si prescrive che le piantumazioni previste vengano effettuate in periodo idoneo ai fini dell'attecchimento e concluse entro il secondo anno dell'autorizzazione relativa al primo quinquennio. L'area da piantumare dovrà corrispondere a quella individuata alla Tav. 2 "Planimetria di progetto" allegata alle modifiche ed integrazioni progettuali presentate da Studio Verde SpA nel mese di gennaio 2009 a cui dovrà essere aggiunta una ulteriore area, collocata ad Ovest rispetto a quella identificata ed a Nord rispetto all'impianto della ditta CABE S.r.l., inclusa nella tavola di progetto di sistemazione quinquennale "Planimetria stato finale" (Tav. 12q), presentata dalle ditte pro-

ponenti in data aprile 2008, tra le AREE 1, rappresentata nella Fig. 2 del paragrafo 5.B "Valutazioni in merito alle misure di compensazione";

35) gli interventi di manutenzione, comprendenti il risarcimento delle fallanze, le ripuliture degli impianti arbustivi e arborei tramite sfalcio delle erbe infestanti e l'irrigazione di soccorso da effettuare nel periodo estivo ogni qualvolta se ne presenti la necessità, dovranno avvenire secondo quanto già prescritto al punto 24 del paragrafo 3.C.2 "Flora, vegetazione, fauna, ecosistemi e paesaggio" relativamente alle opere di ripristino e mitigazione;

36) relativamente ai sistemi di irrigazione della vegetazione ed alle fonti di approvvigionamento idrico utilizzate, si fa riferimento a quanto prescritto ai punti 22 e 23 del paragrafo 3.C.2 "Flora, vegetazione, fauna, ecosistemi e paesaggio";

37) al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento dell'impianto, come peraltro già previsto dalle ditte nelle integrazioni presentate in data gennaio 2009, dovrà essere inviata al Comune, con cadenza annuale, da far coincidere con i report relativi ai quantitativi di materiale annualmente estratto, una relazione tecnica e descrittiva delle opere realizzate corredata da documentazione fotografica;

38) le ditte dovranno rendersi disponibili a partecipare ai Consigli aperti che verranno indetti dal Comune di Borghi, almeno con cadenza annuale, per argomentare in merito ai punti definiti dall'ordine del giorno della seduta in relazione allo stato di avanzamento della coltivazione e della messa in opera delle mitigazioni e compensazioni, nonché della dismissione/spostamento/sostituzione dell'impianto n. 2 della ditta C.E.I.S.A. SpA, o di eventuali modifiche sostanziali delle previsioni gestionali di progetto fin qui esplicitate.

Infine si dà atto di quanto dichiarato dalle ditte, ovvero che quanto autorizzato ai sensi degli artt. 269 e 281 del DLgs 152/06, Parte Quinta, Titolo I (emissioni in atmosfera) e ai sensi del DLgs 152/06, DGR 286/05, DGR 1860/06 e L.R. 3/99 (scarico in acque superficiali) non subirà modifiche. Pertanto si confermano le prescrizioni contenute negli atti di autorizzazione rilasciati dai competenti uffici provinciali, di cui di seguito si riportano gli estremi:

#### *emissioni in atmosfera*

- autorizzazione n. 69 dell'8/2/2008 rilasciata alla ditta C.E.I.S.A. SpA;
- autorizzazione n. 70 dell'8/2/2008 rilasciata alla ditta C.A.B.E. Srl;

#### *scarico in acque superficiali*

- autorizzazione n. 118 del 4/3/2008 rilasciata alla ditta C.E.I.S.A. SpA;
- autorizzazione n. 192 del 16/4/2009 rilasciata alla ditta C.A.B.E. Srl.

Per ulteriore chiarezza e semplicità ad uso delle ditte, si riassume di seguito le informazioni che dovranno essere trasmesse al Comune di Borghi, unitamente ai report periodici relativi ai quantitativi annualmente estratti:

- stato di avanzamento del piano di coltivazione in relazione alle tempistiche ipotizzabili per la dismissione/spostamento/sostituzione dell'impianto n. 2 della ditta C.E.I.S.A. SpA;
- stato di avanzamento degli interventi di sistemazione dell'attuale piazzale dell'impianto n. 2 della ditta C.E.I.S.A. SpA, a seguito della rimozione dello stesso;
- stato di avanzamento della messa in opera delle misure di mitigazione/compensazione.»;

3) di dare atto che la procedura di VIA conclusasi con una valutazione ambientale complessiva positiva, ricomprende e sostituisce gli atti autorizzativi gli atti di assenso comunque denominati in materia di tutela ambientale e paesaggistico territoriale, di competenza della Regione, della Provincia, del Comune, ma di ritenere opportuno, data la complessità e la necessità di coordinazione degli interventi estrattivi in parola, procedere al rilascio di singole autorizzazioni all'attività estrattiva, facendole precedere dalla sottoscrizione della convenzione tipo regionale in materia di attività estrattiva di cui alla L.R. 17/91,

opportunamente integrata con le prescrizioni, le tempistiche e le indicazioni salienti del rapporto ambientale sottoscritto in data 23/4/2009, distinte per i diversi soggetti attuatori;

4) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale è fissata in anni 10 dalla data di esecutività della presente deliberazione;

5) di quantificare in Euro 30.510,95 pari allo 0,04 % del valore dell'intervento, come determinato in narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico delle ditte proponenti;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 della Convenzione tra Comune di Borghi e Provincia di Forlì-Cesena, citata in premessa, il 90% dell'importo sopra citato, pari a Euro 27.459,86, spetta alla Provincia, per l'attività istruttoria da essa svolta;

7) di provvedere ad effettuare il pagamento delle suddette spese di istruttoria di spettanza della Provincia, pari a Euro 27.459,86 dopo aver incassato il versamento che verrà effettuato dalle società proponenti CEISA SpA e C.A.B.E. Srl;

8) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alle società proponenti CEISA SpA e C.A.B.E. Srl;

9) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alle Amministrazioni interessate;

10) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

11) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del DLgs 267/00, stante l'urgenza dei successivi adempimenti.

COMUNE DI CASTELLARANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi posto in Via Dietro il Rio, località Rote-glia nel comune di Castellarano (RE) e presentato dalla ditta "C.E.A. Srl"**

L'Autorità competente Comune di Castellarano, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e DLgs 152/06, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto per la: realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi posto in Via Dietro il Rio, località Rote-glia nel comune di Castellarano (RE) e presentato dalla ditta "C.E.A. Srl".

Il progetto appartiene alla categoria dell'Allegato B – A.2.3.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castellarano e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede: realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi posto in Via Dietro il Rio, località Rote-glia nel comune di Castellarano (RE) e presentato dalla ditta "C.E.A. Srl".

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Castellarano sita in Via Roma n. 7 – 42014 Castellarano.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Castellarano al seguente indirizzo: Via Roma n. 7 – 42014 Castellarano (RE).

---

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) del progetto di installazione di un nuovo impianto fotovoltaico su terreno a destinazione agricola**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Faenza (RA), avvisa che, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: installazione di nuovo impianto fotovoltaico su terreno a destinazione agricola;
- localizzato: Faenza – Via Lavezzana n. 4, foglio di mappa n. 234, particella 59;
- presentato da: Molinaccio del fiume Srl, Via Lavezzana n. 4 – 48018 Faenza (RA).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2 – 5.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: installazione di nuovo impianto fotovoltaico su terreno a destinazione agricola.

L'Autorità competente è la Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso il Comune di Faenza – Settore Territorio – Servizio Amministrativo per il controllo del territorio Via Zanelli n. 4 – 48018 Faenza (RA), aperto al pubblico tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 – martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 17/6/2009 dallo Sportello Unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

---

COMUNE DI NOVI DI MODENA (Modena)

COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) del progetto di realizzazione di allevamento avicolo**

Lo Sportello Unico associato per le Attività produttive dei Comuni di Campogalliano Carpi Novi Soliera, avvisa che, ai sensi del Titolo II e della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati

per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di allevamento avicolo;
- localizzato: Via Serragli – 41016 Novi (MO);
- presentato da: Società agricola La Pellegrina SpA – sede in Via Valpantena n. 18 – Quinto (VR).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2.

Il progetto interessa il territorio del comune di Novi (MO) e della provincia di Modena.

Il progetto prevede: realizzazione di allevamento avicolo.

L'Autorità competente è il Comune di Novi (MO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Comune di Novi – Ufficio Ambiente sita in Piazza I Maggio n. 26 – 41016 Novi (MO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del 17/6/2009.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 17/6/2009, dallo Sportello Unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Novi (MO) – Ufficio Ambiente al seguente indirizzo: Piazza I Maggio n. 26 – 41016 Novi (MO).

---

COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO (Piacenza)

COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di trasformazione di allevamento suinicolo**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Provincia di Piacenza, Comune di San Pietro in Cerro – Servizio Tecnico per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto di trasformazione di allevamento suinicolo gestito dall'Azienda agricola Pedercini Gianluigi;
- localizzato: loc. Trebbiano di Sotto – Via Panevino n. 6 – 29010 San Pietro in Cerro (PC);
- presentato da: Azienda agricola Pedercini Gianluigi.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: progetti di trasformazione di impianti esistenti, esclusivamente per le parti non ancora autorizzate, dai quali derivino impianti rientranti nell'All. A.3.1) impianti allevamento intensivo suini con più di 3000 posti.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di San Pietro in Cerro (PC), Monticelli d'Ongina (PC) e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede: la trasformazione dell'allevamento suinicolo da "ciclo semi chiuso" a "ciclo aperto ingrasso" attraverso la riconversione di stalle dove avviene l'allevamento di scrofe e lattonzoli, a box per l'allevamento all'ingrasso.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna, Provincia di Piacenza, Comune di San Pietro in Cerro – Servizio Tecnico.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Comune di San Pietro in Cerro (PC), sita in Via Roma n. 31/2 – 29010 San Pietro in Cerro e presso la sede del Comune di Monticelli

d'Ongina (PC), sito in Via Cavalieri di Vittorio Veneto n. 4 – cap. 29010.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 17 giugno 2009 dello Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di San Pietro in Cerro al seguente indirizzo: Via Roma n. 31/2 – 29010 San Pietro in Cerro (PC).

COMUNE DI SARSINA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto per la coltivazione di una cava di arenaria (pietra serena)**

L'Autorità competente: Comune di Sarsina – Ufficio Urbanistica – Edilizia privata comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto per la coltivazione di una cava di arenaria (pietra serena).

Il progetto è presentato da: ditta Bieffe Snc di Fabrizi Luigi Fausto con sede in Via Para n. 23 – 47028 Vergherete (FC) e sig. Fabrizi Piero con sede in Via Lastreto Scalello – 47027 Sarsina (FC).

Il progetto è localizzato: in località Scalello.

Il progetto appartiene alla seguente categoria B. 3.4 cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sarsina prov. di Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificato dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 l'Autorità competente con atto G.C. n. 49 del 12/5/2009 ha assunto la seguente decisione:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il progetto per l'ampliamento della cava di pietra serena, individuata dalla sigla 3S (Scalello) in comune di Sarsina – presentato dalle ditte Bieffe Snc e Fabrizi Piero – dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) la coltivazione e il ripristino della cava dovranno attenersi scrupolosamente a quanto precisato nel progetto presentato, integrato con gli elementi aggiuntivi richiesti in questa sede;
- 2) le condizioni di equilibrio dei fronti di scavo dovranno essere periodicamente controllate anche in corso d'opera, quelle previste per la pendice ripristinata dovranno essere verificate nel tratto più acclive della morfologia finale dell'area estrattiva recuperata;
- 3) in fase di coltivazione della cava dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie per contenere al massimo la dispersione nell'aria di polveri sospese e inquinanti atmosferici;
- 4) vanno previsti specifici rilievi fonometrici, in corrispondenza dei recettori sensibili, entro due mesi dall'inizio dei lavori, da attuarsi nelle condizioni di lavoro della cava maggiormente gravose, seguendo le vigenti normative di riferimento;
- 5) qualora i rilievi fonometrici, eseguiti nelle condizioni precedentemente indicate, dovessero superare i valori stimati dal progetto, dovranno essere immediatamente concordate con le Autorità competenti le azioni atte a minimizzare gli impatti sui recettori sensibili;
- 6) durante le varie fasi di coltivazione non deve essere impie-

gato più di un mezzo meccanico alla volta, come previsto dal progetto;

- 7) mentre verranno effettuate le operazioni di estrazione, lavorazione e trasporto, dovranno essere messi in opera tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore (attrezzature conformi alle norme vigenti, opportuna organizzazione delle attività ecc.);
  - 8) l'eventuale stoccaggio di combustibili e lubrificanti, allo scopo di ridurre il rischio di possibili dispersioni e contaminazioni al suolo, dovrà avvenire in apposite aree isolate dalla rete scolante;
  - 9) il deflusso idrico superficiale, durante l'esercizio della cava, dovrà essere governato mediante gli appositi fossi, collegati alla rete naturale di scolo, indicati nelle tavole di progetto;
  - 10) durante l'esercizio dell'attività estrattiva è necessario provvedere, entro e fuori della cava, ad una manutenzione della viabilità ed a trattamenti idonei a contenere al massimo il sollevamento di polveri;
  - 11) il terreno vegetale, asportato durante le operazioni estrattive, secondo le usuali prescrizioni, è opportuno venga accantonato e adeguatamente conservato in luoghi diversi da quelli di deposito temporaneo del cappellaccio per essere poi distribuito sull'area recuperata alla fine dei lavori di sistemazione morfologica;
  - 12) il rimboschimento dell'area sistemata morfologicamente con le specie autoctone rustiche ed adatte al sito, previste dal ripristino naturalistico in progetto, sarà realizzato disponendo le piante in modo irregolare per evitare l'effetto filare, come precisato nelle integrazioni al progetto;
  - 13) l'impianto arboreo da realizzare alla fine della sistemazione morfologica della cava dovrà essere effettuato, con le essenze indicate nell'apposita relazione botanica-forestale di progetto, prevedendo il ricorso all'irrigazione di soccorso, qualora se ne ravvisi la necessità, e seguendone lo sviluppo per cinque anni, provvedendo anche alla sostituzione delle piante morte;
  - 14) l'importo della fideiussione, a garanzia finanziaria dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione, da stipularsi secondo le modalità previste dall'art. 12 della L.R. 18 luglio 1991, n. 17, dovrà essere tale da consentire effettivamente il ripristino ambientale previsto dal progetto anche nel caso d'inadempimento degli interessi;
  - 15) l'impresa esercente dovrà provvedere all'immediato ripristino e manutenzione a regola d'arte degli eventuali danni provocati al tratto di strada comunale interessato al transito degli automezzi di cava e dovrà impegnarsi altresì a presentare al Comune apposita fideiussione di importo adeguato per i succitati lavori di ripristino e manutenzione;
- b) in fase di richiesta di Autorizzazione all'escavazione siano approfonditi i seguenti aspetti come da parere ARPA, pervenuto in data 14/1/2009 prot. com.le n. 447:
- 1) dovrà essere previsto un programma di manutenzione e verifica dell'attecchimento delle nuove piante;
  - 2) dovranno essere presentati elaborati ai sensi del DLgs 30/5/2008, n. 117, relativo alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive;
- c) di quantificare in Euro 640,00 pari allo 0,05% del valore dell'intervento, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. sono a carico del proponente.

COMUNE DI SASSUOLO (Modena)

COMUNICATO

**Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale al gestore Marazzi Group SpA**

Il Comune di Sassuolo rende noto che è stata rilasciata dal Dirigente del Servizio Gestione integrata Sistemi ambientali della Provincia di Modena (quale Autorità competente, ai sensi

del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6) con determinazione n. 211 del 18/5/2009, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore "Marazzi Group SpA" per l'impianto esistente di "fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura - Allegato 1 del DLgs 59/05, punto 3.5 "impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cotture, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 mc. e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/mc.", della ditta Marazzi Group SpA Stabilimento di Casiglie, avente sede legale in Modena, Viale Virgilio n. 30 e stabilimento sito in località Casiglie, in comune di Sassuolo, Viale Regina Pacis n. 312.

Copia dell'autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso le sedi:

- dell'Autorità competente Provincia di Modena - Servizio Gestione integrata Sistemi ambientali sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41100 Modena
- Comune Sassuolo, Sportello Unico delle imprese e dei cittadini, Via Decorati al Valor Militare n. 30 - 41049 Sassuolo.

#### COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (Forlì-Cesena)

##### COMUNICATO

#### **Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto per cambio di tipologia di allevamento all'interno di immobili esistenti in loc. Meleto di Sotto**

L'Autorità competente: Comune di Sogliano al Rubicone - U.D.P. Edilizia privata Urbanistica - Piazza della Repubblica n. 35 - Sogliano al Rubicone comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto per cambio di tipologia di allevamento all'interno di immobili esistenti in loc. Meleto di Sotto.

Il progetto è presentato da Ruffilli Elio, Via Meleto di Sotto n. 111, Sogliano al Rubicone e gli immobili oggetto di cambio di tipologia di allevamento sono localizzati in loc. Meleto di Sotto - Sogliano al Rubicone.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sogliano al Rubicone e della provincia di Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35, l'Autorità competente Comune di Sogliano al Rubicone con atto delibera di Giunta comunale n. 41 del 24/3/2009 ha assunto la seguente decisione:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 9/99 e s.m.i., in considerazione dello scarso rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo al cambio di tipologia di allevamento all'interno degli immobili esistenti in loc. Meleto di Sotto, presentato dal sig. Ruffilli Elio, dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- a) dovrà essere presentato, all'Amministrazione comunale di Sogliano al Rubicone, il progetto per la sostituzione dei combustibili liquidi, attualmente utilizzati per il riscaldamento del capannone 1, con combustibili gassosi;
- b) dovranno essere effettuati trattamenti periodici di demuscazione, intervenendo sia nelle zone limitrofe ai capannoni di allevamento, sia sulla pollina al momento dell'asportazione dai capannoni, sia sui cumuli a piè di campo realizzati, in particolare nei periodi estivi; in merito alle modalità e periodicità di tali trattamenti si dovrà fare riferimento al Regolamento d'igiene in vigore;
- c) al fine di evitare periodi prolungati di stoccaggio della pollina prodotta a piè di campo, come peraltro già previsto dallo studio presentato, lo spandimento durante i mesi primaverili - estivi ed in concomitanza delle lavorazioni dei terreni dovrà avvenire direttamente al termine delle operazioni di pulizia a fine ciclo;
- d) al fine inoltre di ottenere una riduzione delle emissioni di ammoniaca, le deiezioni dovranno essere incorporate entro le 24 ore successive allo spandimento su arativi su almeno il 50 % della superficie destinata a tale attività ed entro le 48 ore successive allo spandimento nella restante superficie;
- e) dovrà essere aumentata l'ampiezza del filare già realizzato lungo il perimetro dei capannoni 2 e 3 tramite la piantumazione di un'ulteriore fascia vegetazionale costituita da un filare di alberi ad alto fusto, da collocare in posizione sfalsata rispetto a quelli esistenti, e da una compagine arbustiva, da collocare in posizione esterna rispetto alle file alberate sovraccitate. Le specie da mettere a dimora dovranno essere scelte facendo riferimento a quelle costituenti il filare già esistente;
- f) la fascia arboreo-arbustiva di cui al punto precedente dovrà essere estesa, fino a coprire interamente il lato N-E del capannone 3;

2) di quantificare in Euro 63,01 pari allo 0,02 % del valore economico della realizzazione dei capannoni 2 e 3 oggetto di cambio di tipologia di allevamento, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente;

3) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico degli Enti locali".

#### **AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS**

#### COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (Rimini)

##### COMUNICATO

#### **Adozione Piano strutturale comunale (PSC) e deposito VAL.S.A.T./VAS**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 21/4/2009 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Santarcangelo di Romagna.

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/00, sono depositati presso la segreteria del Comune di Santarcangelo di Romagna (Piazza Ganganelli n. 1) per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, i seguenti atti:

- 1) gli atti relativi al Piano strutturale comunale (PSC);
- 2) gli atti relativi alla VAL.S.A.T. (Valutazione di sostenibilità

ambientale e territoriale) / VAS (Valutazione ambientale strategica);

- 3) documento di sintesi non tecnica del rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 13, commi 4 e 5 ed Allegato VI del DLgs 152/08 e ss.mm.ii.

Tali atti possono essere visionati liberamente presso la segreteria del Comune di Santarcangelo di Romagna (Piazza Ganganelli n. 1) nei seguenti orari: dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Si avvisa che, ai fini della VAS (Valutazione ambientale strategica), la VAL.S.A.T. (Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale) tiene luogo del rapporto ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare os-

servazioni nei modi e nei termini sopra indicati.

IL DIRIGENTE  
Oscar Zammarchi

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

### PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 19 maggio 2009, n. 278

**Comune di San Giovanni in Persiceto. Classificazione a provinciale della nuova circonvallazione a sud dell'abitato, denominata S.P. 83 tangenziale di San Giovanni in Persiceto e del nuovo tracciato in variante della S.P. 41 Castelfranco. Conseguente declassificazione a comunale dei tratti di strade provinciali n. 2 Via delle Budrie e n. 41 Castelfranco ricadenti allineamento del nuovo collegamento**

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis) delibera:

decisione:

1) classifica a strada provinciale il nuovo tratto di S.P. 83 "Tangenziale di San Giovanni in Persiceto" tra il Km. 5+375 e il Km. 10+565 della lunghezza di ml. 5190, comprese le rotatorie alle intersezioni con le SS.PP. n. 41 "Castelfranco", n. 2 "Via delle Budrie" e n. 3 "Trasversale di Pianura" con esclusione dei raccordi e delle isole spartitraffico di innesto sulla viabilità comunale;

2) classifica a S.P. 41 "Castelfranco" il nuovo tracciato in variante compreso tra il Km. 0+526 e il Km. 0+650, della lunghezza di ml. 124;

3) dà atto che i tratti di strada e le rotatorie di cui sopra entreranno a far parte del demanio della Provincia, come si evince nell'allegata planimetria, il cui originale firmato dal Direttore del Settore Viabilità risulta agli atti al fascicolo 9.2.3.2/2008 (PG 167968/2009);

4) declassifica a strada comunale i seguenti tratti di strade provinciali:

- il tratto della S.P. 2 "Via delle Budrie" compreso tra il Km. 0+940 e il Km. 1+157, della lunghezza di ml. 217;
- il tratto di S.P. 41 "Castelfranco" compreso tra il Km. 0+000 e il Km. 0+475, della lunghezza ml. 475;

5) dà atto che i suddetti tratti di strada declassificati entreranno a far parte del demanio stradale, del Comune di San Giovanni in Persiceto come emerge dall'allegata planimetria, il cui originale firmato dal Direttore del Settore Viabilità risulta agli atti al fascicolo 9.2.3.2/2008 (PG 167968/2009);

6) dà atto che il provvedimento di declassificazione/classificazione divenuto esecutivo verrà trasmesso alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

7) dispone di procedere con apposito verbale alla consegna al Comune di San Giovanni in Persiceto dei tratti di strada indicati al precedente punto 4;

8) conferisce al presente atto, per le ragioni esposte nella motivazione l'immediata esecutività.

(omissis)

### PROVINCIA DI BOLOGNA

#### COMUNICATO

**Accordo di programma in variante alla pianificazione terri-**

**toriale ed urbanistica, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, tra il Comune di Bologna, la Provincia di Bologna, la Società Pavirani Srl, per la realizzazione del programma di interventi di recupero e riqualificazione urbana del Comparto R3.54\* Via Emilia Levante 144 ex Euroaquarium". Decreto di approvazione della Presidente della Provincia di Bologna, P.G. n. 193585/2009 del 27/5/2009**

Si rende noto che con decreto della Presidente della Provincia di Bologna del 27/5/2009, P.G. n. 193585/2009 – Classifica 8.2.2.5/13/2008 – è stato approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, DLgs 8 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40, L.R. 24 marzo 2000, n. 20, l'Accordo di programma sottoscritto in data 23/4/2009 tra il Comune di Bologna, la Provincia di Bologna, la Società Pavirani Srl, per la realizzazione del programma di interventi di recupero e riqualificazione urbana del Comparto R3.54\* Via Emilia Levante 144 ex Euroaquarium.

Il suddetto decreto di approvazione dell'Accordo di programma sopra richiamato produce gli effetti di approvazione di variante al vigente PRG del Comune di Bologna, vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 150 del 4/5/2009, recante la ratifica dell'adesione espressa – in sede di Conferenza conclusiva dei servizi svoltasi il 23/4/2009 dal rappresentante del Comune medesimo. Il suddetto atto deliberativo è stato adottato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 40, comma 6 della richiamata L.R. 20/00.

LA PRESIDENTE  
Beatrice Draghetti

### PROVINCIA DI MODENA

#### COMUNICATO

**Procedura unica di autorizzazione al potenziamento della derivazione ad uso idroelettrico e molitorio di impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, in comune di Fanano – DLgs 387/03, L.R. 26/04 e Legge 241/90**

La Provincia di Modena avvisa che la ditta Enrico Santi, con sede legale in Via Molino Trentino n. 881, in Comune di Fanano (MO), ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione al potenziamento della derivazione ad uso idroelettrico e molitorio di impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile sito in Via Molino Trentino n. 881, in comune di Fanano.

Le procedure per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione e all'esercizio, nonché alla modifica, degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili si svolgono mediante un unico procedimento ai sensi del DLgs 387/03, della L.R. 26/04 e della Legge 241/90.

L'Amministrazione competente in merito all'istanza presentata è la Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, sede in Viale J. Barozzi n. 340.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna in data 20/5/2009 dell'esito della procedura di screening deliberato dalla Giunta regionale con delibera n. 599 del 4/5/2009.

Gli elaborati progettuali sono depositati per 30 giorni con-

secutivi presso l'Ufficio VIA, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena, in Viale J. Barozzi n. 340 – Modena. I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati progettuali; a tal fine è possibile fissare appuntamento telefonando al numero 059/209466.

L'eventuale conclusione positiva del procedimento unico comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

## PROVINCIA DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE 17  
marzo 2009, n. 27

**Parco regionale del Delta del Po – Piano territoriale della stazione “Pineta di Classe e Salina di Cervia”: approvazione del Rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 13 del DLgs 16 gennaio 2008, n. 4**

### IL CONSIGLIO PROVINCIALE

(omissis) delibera:

1) di approvare il “Rapporto ambientale” del Piano territoriale della stazione “Pineta di Classe e Salina di Cervia” del Parco regionale del Delta del Po, adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 11 del 7 marzo 2006, e controdedotto con deliberazione del Consiglio provinciale n. 73 del 22 luglio 2008, Allegato A) alla presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 13 del DLgs 16 gennaio 2008, n. 4;

2) il Rapporto ambientale, in seguito all'approvazione, deve essere pubblicato per eventuali osservazioni, e unitamente alle osservazioni stesse, trasmesso alla Giunta regionale ad integrazione della documentazione già trasmessa in data 12 agosto 2008, con nota prot. n. 70925, ai fini dell'avvio della procedura di valutazione ambientale strategica del Piano, nell'ambito della quale saranno controdedotte anche le eventuali osservazioni al Rapporto ambientale; la valutazione ambientale strategica è propedeutica all'approvazione da parte della Giunta regionale del Piano territoriale della stazione “Pineta di Classe e Salina di Cervia” del Parco regionale del Delta del Po.

(omissis)

## PROVINCIA DI RIMINI

### COMUNICATO

**Approvazione Accordo di programma in variante al PRG del Comune di San Clemente per la realizzazione del Parco delle Attività economiche della Valconca. Decreto del Presidente 15 maggio 2009, n. 10**

Il Presidente, premesso che:

- l'Amministrazione comunale di San Clemente con deliberazione di Consiglio n. 10 del 25/2/2008 ha invitato il Sindaco a promuovere l'Accordo di programma in oggetto;

dato atto che:

- il Sindaco con proprio atto prot. n. 2048 del 25/3/2008 ha indetto la Conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 40, L.R. 20/00;
- in data 14/4/2008 e 28/5/2008 i soggetti interessati si sono riuniti in Conferenza dei servizi ed hanno verificato l'opportunità di attuare tramite la sottoscrizione di un Accordo di programma in variante al PRG del Comune di San Cle-

mente il Parco delle Attività economiche della Valconca;

- in data 10/7/2008 è stata sottoscritta la “Proposta di Accordo di programma in variante al PRG del Comune di San Clemente per la realizzazione del Parco delle Attività economiche della Valconca” e che conseguentemente il Comune ha provveduto alla pubblicazione ai sensi di legge;
- la Provincia di Rimini in qualità di Ente competente ha espresso con deliberazione di Giunta provinciale 78/09 parere favorevole ai sensi dell'art. 15, comma 1, DLgs 152/06 (VAS);
- in data 14/4/2009 i soggetti interessati hanno valutato positivamente le modifiche apportate alla proposta iniziale e proceduto alla firma della stesura definitiva dell'Accordo di programma in parola;

visti i verbali delle conferenze istruttorie depositati agli atti del Servizio Organizzazione e Affari giuridico-amministrativi ed in particolare le modifiche apportate al progetto di accordo sulla base delle osservazioni pervenute come controdedotte per le motivazioni ivi richiamate;

viste la delibera di Giunta provinciale n. 63 dell'8/4/2008 avente ad oggetto “Proposta di Accordo di programma in variante al PRG del Comune di San Clemente per la realizzazione della zona industriale di Sant'Andrea in Casale. Approvazione contenuti fondamentali e autorizzazione alla partecipazione alla Conferenza dei servizi” e la delibera di Consiglio comunale di San Clemente n. 51 del 22/4/2009 “Ratifica ai sensi dell'art. 40, L.R. 20/00 e dell'art. 34 del DLgs 267/00 dell'Accordo di programma in variante al PRG del Comune di San Clemente per la realizzazione del Parco delle Attività economiche della Valconca” dell'accordo in oggetto;

visti l'art. 14, Legge 241/90, l'art. 34 del DLgs 267/00 (TUEL) e l'art. 40, L.R. 20/00;

ritenuto di provvedere all'approvazione di detto accordo perché esso possa essere produttivo degli effetti di legge;

decreta di approvare ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 TUEL e dell'art. 40, L.R. 20/00 “L'Accordo di programma in variante al PRG del Comune di San Clemente per la realizzazione del Parco delle Attività economiche della Valconca” e gli allegati parte integrante consistenti nella seguente documentazione:

- Accordo di programma:
  - 1 variante normativa;
  - 1/a relazione illustrativa;
  - 1/b NTA;
  - 1/c individuazione delle aree oggetto di variante (Tav. 1);
  - 1/d individuazione dello schema urbanizzativo e delle dotazioni territoriali;
  - 1/elenco catastale delle proprietà;
- specifico studio sugli effetti ambientali e territoriali e misure per l'inserimento nel territorio (Allegato G);
  - di demandare agli Uffici AA.GG. e APEA gli adempimenti connessi e conseguenti col presente atto.

IL PRESIDENTE  
Ferdinando Fabbri

## COMUNE DI BAISO (Reggio Emilia)

### COMUNICATO

**Adozione Piano di classificazione acustica del Comune di Baiso**

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 22/4/2009, è stato adottato il Piano di classificazione acustica del Comune di Baiso.

Copia di detta deliberazione e dei relativi elaborati tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per trenta giorni consecutivi a partire dal 17/6/2009.

Durante il periodo di deposito e nei trenta giorni successivi,

chiunque può presentare osservazioni, redatte in triplice copia, di cui una in competente bollo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Ferrari

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Revoca dell'atto consigliare n. 4 del 22/1/2009 e nuova adozione del Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato zona di trasformazione ZT.9 comparto A (ex Colorificio A.S. – loc. Casalgrande Alto), in variante al PRG vigente**

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 33 del 22/4/2009, immediatamente eseguibile, ha revocato l'atto consigliare n. 4 del 22/1/2009 e nuova adozione del Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato zona di trasformazione ZT.9 comparto A (ex Colorificio A.S. – loc. Casalgrande Alto), in variante al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 smi e art. 41 della L.R. 20/00 smi.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00 smi, la deliberazione di n. 33 del 22/4/2009 ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico – II Settore “Urbanistica ed Edilizia privata”, per trenta giorni interi e consecutivi dal 4/6/2009 al 4/7/2009 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 5/7/2009 al 4/8/2009 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Approvazione di variante parziale, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 smi e art. 41 della L.R. 20/00 smi, al Piano di recupero di iniziativa privata denominato “Casa a Torre” (località Boglioni)**

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 34 del 22/4/2009 immediatamente eseguibile, ha approvato la variante parziale, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 smi e art. 41 della L.R. 20/00 smi, al Piano di recupero di iniziativa privata denominato “Casa a Torre” (località Boglioni).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Adozione di Piano particolareggiato di iniziativa privata (ambito ex Ceramica Smov-Ambra), ricadente in zona omogenea D-sottozona D1.2 e D1.3 località Salvaterra, in variante al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 smi e art. 41 della L.R. 20/00 smi**

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 36 del 22/4/2009 immediatamente eseguibile, ha adottato il Piano particolareggiato di iniziativa privata (ambito ex Ceramica Smov-Ambra), ricadente in zona omogenea D-sottozona D1.2 e D1.3 località Salvaterra, in variante al PRG vigente, ai sensi

dell'art. 15 della L.R. 47/78 smi e art. 41 della L.R. 20/00 smi.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00 smi, la deliberazione di n. 36 del 22/4/2009, ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico – II Settore “Urbanistica ed Edilizia privata”, per trenta giorni interi e consecutivi dal 10/6/2009 al 10/7/2009 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dall'11/7/2009 al 10/8/2009 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Adozione di Piano particolareggiato di iniziativa privata (ambito ex Ceramica Capri), in variante al PRG vigente ricadente in zona omogenea D-sottozona D3.3 e D5 (località Salvaterra), ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 smi e art. 42 della L.R. 20/00 smi**

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 37 del 22/4/2009 immediatamente eseguibile, ha adottato il Piano particolareggiato di iniziativa privata (ambito ex Ceramica Capri), in variante al PRG vigente ricadente in zona omogenea D-sottozona D3.3 e D5 (località Salvaterra), ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 smi e art. 42 della L.R. 20/00 smi.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00 smi, la deliberazione di n. 37 del 22/4/2009, ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico – II Settore “Urbanistica ed Edilizia privata”, per trenta giorni interi e consecutivi dal 10/6/2009 al 10/7/2009 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dall'11/7/2009 al 10/8/2009 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Adozione variante parziale alle norme tecniche di attuazione del PRG vigente per la disciplina dei lotti facenti parte della zona di espansione del previgente PRG 1983 denominata C2.C – ex comparto unitario d'intervento convenzionato Cd.3 (loc. Salvaterra)**

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 38 del 22/4/2009 immediatamente eseguibile, ha adottato la variante parziale alle norme tecniche di attuazione del PRG vigente per la disciplina dei lotti facenti parte della zona di espansione del previgente PRG 1983 denominata C2.C – ex comparto unitario d'intervento convenzionato Cd.3 (loc. Salvaterra).

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00 smi, la deliberazione di adozione n. 38 del 22/4/2009 ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico – II Settore “Urbanistica ed Edilizia privata”, per trenta giorni interi e consecutivi dall'8/6/2009 al 7/7/2009 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dall'8/7/2009 al 6/8/2009 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al

Sindaco e producendone in triplice copia in carta semplice.

IL RESPONSABILE  
Giuliano Barbieri

---

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (Bologna)

COMUNICATO

**Adozione della prima variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 12, L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 19/5/2009 è stata adottata la prima variante al Piano operativo comunale (POC) del comune di Castello d'Argile.

L'entrata in vigore della prima variante al POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione di opere pubbliche e di pubblica utilità ivi previste, stazione ecologica attrezzata.

La variante al piano adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante al piano adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 17/8/2009, presso l'Ufficio Tecnico comunale Piazza A. Gadani n. 2 – 40050 Castello d'Argile (BO), tel. 051/976288, sito Internet: [www.argile.provincia.bologna.it](http://www.argile.provincia.bologna.it) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30; giovedì dalle ore 14,30 alle ore 18,30; sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Contemporaneamente al deposito la variante al POC ed il Rapporto preliminare vengono trasmessi alla Provincia la quale provvederà alla trasmissione agli enti competenti in materia ambientale allo scopo di acquisire i rispettivi pareri in ordine alla verifica di assoggettabilità alla Valsat/Vas di cui all'art. 12, comma 2 del DLgs 152/06 e s.m. e i.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante al POC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato e del Rapporto preliminare, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Fabio Ferioli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Castello d'Argile.

IL RESPONSABILE  
Fabio Ferioli

---

COMUNE DI CORNIGLIO (Parma)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 19 settembre 2006, n. 66

**Sdemanializzazione relitto stradale in località Graiana Ponte Romano**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di sdemanializzare e declassificare in quanto non più di uso pubblico il relitto stradale come descritto, in località Graiana Ponte Romano, individuato al catasto terreni al foglio di mappa n. 52 dell'estensione di mq. 260 circa;

2) di dare atto che ai sensi dell'art. 4, comma 1 e 2 – L.R. n. 35 del 19/8/1994 la presente delibera sarà pubblicata all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi e che entro il termine di

trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati potranno presentare opposizione a questo Comune che deciderà in via definitiva sulle eventuali opposizioni;

3) di dare atto, altresì, ai sensi dell'art. 4 – comma 4 – L.R. 35/94 – che la presente delibera, una volta definitiva, sarà trasmessa alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino regionale e al Ministero dei Lavori pubblici (Ispettorato generale per la Sicurezza e la Circolazione),

4) di dare atto che, il presente provvedimento di declassificazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

---

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Approvazione di variante del Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 10/2/2009 è stato approvato il nuovo PAE (Piano attività estrattive) del Comune di Forlì – primo adeguamento al PIAE (Piano infraregionale delle attività estrattive) con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata unitamente ai documenti relativi alla procedura della VAS di cui all'art. 17 del DLgs 16/1/2008, n. 4 che ha modificato il DLgs 3/4/2006, n. 152, per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Programmazione del Territorio – Unità Geologica – del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, tel. 0543/712733.

Il Piano approvato, con la documentazione relativa alla procedura di VAS, è altresì pubblicato sul sito Web del Comune di Forlì ed è consultabile all'indirizzo: <http://www.comune.forli.fc.it/>.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

---

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) relativo all'area complessa di riqualificazione urbana denominata "AC1 – Ex Orsi Mangelli" con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articoli 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – Art. 5, L.R. 3 luglio 1998, n. 19**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 90 del 20/4/2009 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica relativo all'area complessa di riqualificazione urbana denominata "AC1 – Ex Orsi Mangelli" ubicata tra Viale della Libertà, Via Manzoni, Via Colombo e Via Vespucci, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

L'entrata in vigore del PUA comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere ivi previste.

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 17/6/2009 presso la Segreteria del Servizio Supporto amministrativo – Area Pianificazione e Sviluppo del territorio – del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13,30 – giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

Entro il 17/8/2009, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento di approvazione del PUA è il funzionario responsabile dell'Unità Riqualificazione urbana Sviluppo economico e turistico, arch. Stefano Bazzocchi.

LA DIRIGENTE  
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

**Piano di sviluppo aziendale per l'ampliamento di cella frigorifera e la costruzione di tettoia per ricovero attrezzi agricoli e imballaggi sul fondo sito in Via Remondino**

Visto l'art. 41 della L.R. 20/00 come integrato dall'art. 1, L.R. 34/00; visto l'art. 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche, si avvisa che si trova depositato presso il Servizio Gestione Urbanistica del Comune di Imola – Via Cogne n. 2, per la durata di 60 giorni, a decorrere dal 17/6/2009, il Piano di sviluppo aziendale per l'ampliamento di cella frigorifera e per la costruzione di tettoia ad uso ricovero attrezzi agricoli e imballaggi sul fondo sito in Via Remondino n. 11 individuato al Catasto al foglio 83, mapp. 211.

Il PSA unitamente agli atti ed elaborati che lo compongono può essere visionato liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 – giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 17/8/2009 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano di sviluppo aziendale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Fulvio Bartoli

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

**Piano di sviluppo aziendale per la realizzazione di servizio agricolo sul fondo sito in Via Colombarazza**

Visto l'art. 41 della L.R. 20/00 come integrato dall'art. 1, L.R. 34/00, visto l'art. 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47, e successive modifiche, si avvisa che si trova depositato presso il Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola – Via Cogne n. 2 – per la durata di 60 giorni, a decorrere dal 17/6/2009, il Piano di sviluppo aziendale per la costruzione di servizio agricolo composto da n. 2 celle frigorifere e da n. 2 depositi sul fondo sito in Via Colombarazza individuato al Catasto al foglio 105, mapp. 109.

Il PSA unitamente agli atti ed elaborati che lo compongono può essere visionato liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 – giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 17/8/2009 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano di sviluppo aziendale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Fulvio Bartoli

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

**Piano di sviluppo aziendale per la realizzazione di celle frigorifere sul fondo sito in Via del Santo**

Visto l'art. 41 della L.R. 20/00 come integrato dall'art. 1, L.R. 34/00, visto l'art. 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47, e successive modifiche, si avvisa che si trova depositato presso il Servi-

zio Gestione urbanistica del Comune di Imola – Via Cogne n. 2 – per la durata di 60 giorni, a decorrere dal 17/6/2009, il Piano di sviluppo aziendale per la costruzione di celle frigorifere sul fondo sito in Via del Santo 5 individuato al Catasto al foglio 218, mapp. 284.

Il PSA unitamente agli atti ed elaborati che lo compongono può essere visionato liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 – giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 17/8/2009 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano di sviluppo aziendale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Fulvio Bartoli

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (Rimini)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 6 aprile 2009, n. 48

**Variante parziale 17 al vigente PRG – Approvazione**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di approvare definitivamente la variante parziale 17 al vigente PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e s.m., concernente modifiche normative, cartografiche e rettifiche di errori cartografici;

2) di dare atto che la stessa è stata adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 120 del 14/11/2007, a cui si è contraddetto alle osservazioni con deliberazione del Consiglio comunale n. 107 del 19/11/2008, e che la Giunta provinciale l'ha esclusa dal procedimento di VAS con deliberazione n. 66 del 17/3/2009;

3) di dare atto che la variante parziale 17 al vigente PRG è composta dai seguenti elaborati facenti parte integrante e sostanziale della presente, nella versione coordinata a seguito dell'accoglimento delle osservazioni e di cui alla delibera di C.C. 107/08 di cui è detto:

- relazione illustrativa (Allegato A);
- norme variate (Allegato B);
- stralci tavole modificate (Allegato C);

4) di dare mandato al Responsabile del Settore Urbanistica – Edilizia privata per gli adempimenti conseguenti.

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (Rimini)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 6 aprile 2009, n. 49

**Variante parziale 18 al vigente PRG – Approvazione**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di approvare definitivamente la variante parziale 18 al vigente PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e s.m., concernente l'ampliamento di parcheggio pubblico nell'area retrostante la residenza comunale con accesso dalla nuova viabilità in corso di realizzazione;

2) di dare atto che la stessa è stata adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 27/2/2008, che non sono pervenute osservazioni, che in data con prot. 5689/URB del 17/3/2008, è stato avviato il procedimento ai sensi della Legge 241/90, art. 7, agli eredi della sig.ra Albini Palma Rosa, che la Giunta provinciale l'ha esclusa dal procedimento di VAS con deliberazione n. 66 del 17/3/2009;

3) di dare atto che la variante parziale 18 al vigente PRG è

composta dai seguenti elaborati facenti parte integrante e sostanziale della presente:

- relazione illustrativa (Allegato A);
- stralci tavole modificate (Allegato B);
- elenco ditte catastali (Allegato C);

4) di dare mandato al Responsabile del Settore Urbanistica – Edilizia privata per gli adempimenti conseguenti.

---

COMUNE DI MONTECOLOMBO (Rimini)

COMUNICATO

**Declassificazione ex strada di collegamento della strada provinciale n. 31 dall'incrocio della Via Trebbio in località Croce, alla Via Molino Vanni**

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 110/08 del 20/12/2008; vista la pubblicazione all'Albo pretorio dal 27/1/2009 al 12/3/2009; vista la delibera di Giunta municipale 56/09 dell'11/5/2009 di "Declassificazione ex strada di collegamento della strada provinciale n. 31 dall'incrocio della Via Trebbio in località Croce, alla Via Molino Vanni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 9, DLgs n. 285 del 30/4/1992 e ss.mm.ii. della L.R. n. 35 del 19/8/1994"; visto l'art. 2, comma 9 del DLgs 30/4/1992, n. 285 e successive modifiche e l'art. 4 della L.R. 19/8/1994, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto della avvenuta "Declassificazione ex strada di collegamento della strada provinciale n. 31 dall'incrocio della Via Trebbio in località Croce, alla Via Molino Vanni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 – comma 9 – DLgs n. 285 del 30/4/1992 e ss.mm.ii. della L.R. n. 35 del 19/8/1994".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Daniele Livi

---

COMUNE DI MONTESCUDO (Rimini)

COMUNICATO

**Avviso di deposito degli atti relativi a varianti specifiche al PRG per l'adeguamento di alcune previsioni (del. C.C. n. 7 del 13/3/2009, del. C.C. n. 8 del 13/3/2009 e del. C.C. n. 26 del 20/4/2009)**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico viste la variante specifica 13 al PRG adottata con delibera del Consiglio comunale n. 7 del 13/3/2009, l'integrazione alla variante specifica 07 al PRG adottata con delibera del Consiglio comunale n. 8 del 13/3/2009 e la variante specifica 14 adottata con delibera del Consiglio comunale n. 26 del 20/4/2009; visto l'art. 14, comma 1 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni; rende noto che gli strumenti urbanistici sopra evidenziati sono depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a partire dal 26/5/2009 fino al 25/6/2009.

Chiunque può prendere visione di tali strumenti in tutti i loro elementi e presentare osservazioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e pertanto entro il 25/7/2009; i proprietari di immobili interessati dagli strumenti possono presentare opposizione entro lo stesso termine.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo pretorio comunale e sulla stampa locale.

IL RESPONSABILE  
Paola Favale

---

COMUNE DI NOCETO (Parma)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione variante al PRG**

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 25 del 15/4/2009 è stata approvata, ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e s.m. la variante parziale al PRG 2/2008 relativa all'individuazione di area per impianto gas metano.

IL RESPONSABILE  
Michele Siliprandi

---

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (Bologna)

COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa privata Comparto C1.19**

Con deliberazione di Giunta provinciale n. 259 del 12/5/2009, è stato stabilito che il Piano particolareggiato di iniziativa privata Comparto C1.19 non deve essere sottoposto alla procedura di VAS (art. 12, DLgs 4/08 sostitutivo per la parte seconda del DLgs 152/06).

Copia di tale deliberazione, con gli atti tecnici alla stessa allegati, sono depositati presso la Segreteria comunale (Settore Urbanistica), chiunque potrà prenderne visione nei giorni e negli orari di ricevimento: il martedì dalle 8,30 alle 12,30, il sabato dalle 8,30 alle 12.

IL COORDINATORE CAPO DEL SETTORE  
Maura Tassinari

---

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa privata di sub-ambito in variante al PRG – Avviso di deposito**

Il Piano particolareggiato di iniziativa privata di sub-ambito in variante al PRG, relativo ai terreni inseriti nello schema di assetto generale dell'Area industriale dismessa AID 13 – SIFT approvato con atto di Consiglio comunale n. 245 del 16/10/2006, sito in comune di Piacenza, di proprietà della soc. Immobiliare Primavera Srl, comprensivo della verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del DLgs 16/1/2008, n. 4, è depositato con i relativi atti tecnici, per trenta giorni consecutivi dal 17 giugno 2009, presso la Segreteria comunale, Piazza Cavalli n. 2, e presso gli uffici del Settore Pianificazione territoriale, Via Scalabrini n. 11 e del Servizio Polizia Municipale, Via Rogerio n. 3.

IL DIRIGENTE  
Enzo Maria Crippa

---

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

**Richiesta di autorizzazione per la realizzazione di un impianto per telefonia cellulare mobile**

Il Comune di Pianoro rende noto che è depositato in pubblica visione presso l'Ufficio Attività produttive/SUAP, per quindici giorni consecutivi a far data dal 17/6/2009, la richiesta di autorizzazione per la "Realizzazione di un impianto per telefonia cellulare mobile nel territorio comunale in Via Nazionale c/o Stazione F.S." presentato dalla ditta Ericsson Telecomunicazioni SpA.

Gli interessati pubblici e privati possono far pervenire le loro osservazioni/opposizioni entro il quindicesimo giorno successivo alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Marcello Ferrari

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Accordo di programma per la prestazione dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e di trasporto speciale in favore di categorie di cittadini in situazioni di particolare bisogno. Scheda sintetica descrittiva**

Enti sottoscrittori:

- Comuni della Zona Sociale di Reggio Emilia (Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto, Quattro Castella, Reggio Emilia, Vezzano sul Crostolo);
- Azienda Speciale “Farmacie Comunali Riunite” di Reggio Emilia;
- Azienda pubblica di Servizi alla Persona “Rete – Reggio Emilia Terza Età” di Reggio Emilia;
- Consorzio “Azienda Consorziale Trasporti” di Reggio Emilia.

Enti aderenti:

- AUSL – Distretto di Reggio Emilia;
- Azienda Ospedaliera S. Maria Nuova.

Argomento: conferimento di servizi per prestazioni di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e di trasporto speciale in favore di categorie di cittadini in situazioni di particolare bisogno:

- servizi a favore della popolazione disabile;
- servizi residenziali e territoriali a favore della popolazione anziana;
- servizi residenziali e diurni a favore di minorenni e donne sole con figli minorenni, ivi compresa la gestione di attività socio-educative territoriali extrascolastiche per bambini e adolescenti.

Durata: dall'1/8/2008 al 31/12/2009.

Estremi di approvazione: decreto del Sindaco di Reggio Emilia, Graziano Delrio, emanato in data 1/8/2009, acquisito al Protocollo generale del Comune di Reggio Emilia in data 9/8/2008 con n. 17797.

Consultabilità: Ufficio di Piano - Coordinatrice: Tel. 0522/456719.

Referente per informazioni: Coordinatrice Ufficio di Piano: Elena M. Davoli (tel. 0522/456719).

LA DIRIGENTE  
Elena M. Davoli

## COMUNE DI REGGIOLO (Reggio Emilia)

## COMUNICATO

**Adozione variante speciale al vigente Piano regolatore generale – Avviso di deposito**

Il Responsabile del Servizio, premesso che con deliberazione consiliare n. 26 del 16/4/2009 è stata adottata ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c) della L.R. n. 47 del 7/12/1978 così come modificata ed integrata, una variante speciale al vigente Piano regolatore generale del Comune di Reggiolo, avvisa che la predetta deliberazione unitamente agli elaborati tecnici, sarà depositata, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47 del 7/12/1978 testo vigente, presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 27 maggio 2009 al 25 giugno 2009 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni agli atti depositati potranno essere presentate entro 30 giorni successivi al compiuto deposito e cioè entro il termine ultimo del 25 luglio 2009 compreso.

Le osservazioni di cui sopra dovranno essere redatte su carta in bollo da Euro 14,62 indirizzate al Sindaco del Comune di Reggiolo e presentate all'Ufficio per le Relazioni con il Pubbli-

co (URP) – Piazza Martiri n. 2, ovvero trasmesse tramite plico postale, con la precisa indicazione del seguente oggetto “Osservazioni alla variante speciale 1 – 2009 al vigente Piano regolatore del Comune di Reggiolo”.

In merito alla rispondenza dei termini di presentazione farà fede il Protocollo comunale in caso di presentazione diretta ed il timbro postale in caso di invio per posta.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Cristiano Bernardelli

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Adozione della I variante generale al Piano comunale di classificazione acustica – L.R. n. 15 del 9 maggio 2001**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 45 del 26/3/2009 è stata adottata la I variante generale al Piano comunale di classificazione acustica del Comune di Rimini.

La variante è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Archivio del Comune – Piazza Cavour n. 27 – e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e precisamente dal 17/6/2009 al 17/8/2009, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini, che intendono farlo, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Tali osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto in carta semplice ed inviate al seguente indirizzo: Al signor Sindaco del Comune di Rimini – Direzione Affari generali/Ufficio Archivio – Piazza Cavour n. 27 – 47900 Rimini, riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento: Pratica n. 09/70863.

IL DIRETTORE  
Massimo Totti

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Nuova costruzione scuola materna “S. Giuliano” a quattro sezioni. Comunicazione ai sensi dell'art. 16, L.R. 37/02**

Il Responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni comunica l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto definitivo con deposito atti, relativi alla “Nuova costruzione scuola materna ‘S. Giuliano’ a quattro sezioni”.

Gli elaborati tecnici componenti il progetto definitivo in corso di approvazione sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni sito in Via Rosaspina n. 7, II piano. Gli stessi sono in visione al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13,30, nonché al martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17.

Gli elaborati progettuali sono accompagnati da allegati in cui vengono individuate le aree occorrenti alla realizzazione dell'opera di cui trattasi ed i relativi proprietari catastali, nonché dalla relazione generale e dal quadro economico in cui sono indicati natura, scopo e spesa presunta dell'opera da eseguire.

L'avviso di avvenuto deposito del progetto definitivo è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 17/6/2009 nonché sul quotidiano La Voce del 17/6/2009.

L'approvazione del progetto definitivo, oggetto del presente avviso, comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera cui lo stesso è riferito.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possano ricevere un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in argomento possono prendere visione degli atti depositati e presentare quindi dal 7/7/2009 al 27/7/2009, osservazioni scritte al medesimo Ufficio per le Espropriazioni, citando come riferimento la pratica n. 86937 del 27/5/2009.

Ai sensi dell'art. 32, comma 2 del DPR 327/01, non saranno tenute in considerazione le costruzioni, piantagioni e le migliorie apportate all'area oggetto ad esproprio dopo la presente comunicazione dell'avviso del procedimento.

Responsabile dell'avvio del procedimento di cui trattasi è la dott.ssa Gabellini Francesca.

IL RESPONSABILE  
Francesca Gabellini

---

#### COMUNE DI RIOLO TERME (Ravenna)

##### COMUNICATO

**Adozione e deposito piano particolareggiato di iniziativa privata, dell'area destinata a nuovi insediamenti residenziali C1/A e parcheggio D9, in Via Concordia Via D.G. Costa**

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 27/4/2009, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa privata, dell'area destinata a nuovi insediamenti residenziali C1/A e parcheggio D9, in Via Concordia Via D.G. Costa.

Pertanto si avvisa che il Piano è depositato presso la Segreteria del Comune di Riolo Terme dalla data dell'8 giugno 2009, per 30 giorni e chiunque può prenderne visione.

Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi il compiuto deposito, chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni, redatte in carta semplice.

IL RESPONSABILE  
Alfio Gentilini

---

#### COMUNE DI RO (Ferrara)

##### COMUNICATO

**Variante specifica al PRG approvata ai sensi art. 5 – DPR 447/98**

Il Responsabile dello Sportello Unico rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 18/5/2009, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante al PRG avente per oggetto modifica della zona urbanistica E1 censita in Catasto terreni del Comune di Ro, foglio 29, mapp. 659, su un'area di mq. 4200, ai fini di consentire la realizzazione di un impianto stradale di Distribuzione Carburanti in Ro, in Via Provinciale con accesso dalla strada provinciale n. 5 (Copparo, Ro) al Km. 5+852 sx ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98.

IL RESPONSABILE  
Gianni Gardellini

---

#### COMUNE DI ROCCABIANCA (Parma)

##### COMUNICATO

**Adozione del Piano strutturale comunale (PSC). Artt. 28 e 32 della L.R. 24/3/2000, n. 20. Avviso di deposito**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 22/4/2009 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Roccabianca con gli elaborati del quadro conoscitivo, la valutazione preliminare e la VALSAT.

Il Piano e gli altri elaborati sono depositati presso il Settore Gestione territorio e Servizi tecnici del Comune di Roccabianca, Viale Rimembranze n. 3 e visibili dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12,30.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque può prendere visione della suddetta documentazione.

Entro lo stesso termine, ai sensi dell'art. 32, comma 6 della L.R. 20/00, gli enti ed organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC adottato sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Piano adottato.

Le osservazioni dovranno pervenire in duplice copia su carta semplice all'indirizzo: Comune di Roccabianca, Viale Rimembranze n. 3 – 43010 Roccabianca (PR).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Maurizio Serventi

---

#### COMUNE DI SALA BOLOGNESE (Bologna)

##### COMUNICATO

**Accordo di programma in variante alla Pianificazione territoriale e urbanistica ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/00, relativo alla realizzazione della nuova Caserma dell'Arma dei Carabinieri di Padulle – Avviso di deposito**

Si comunica che, ai sensi dell'art. 40, comma 3 della L.R. 20/00, a seguito di Conferenza dei Servizi preliminare, in prima seduta il 20/5/2009, ottenuto il consenso unanime delle Amministrazioni interessate (Provincia di Bologna, Provveditorato Interregionale per le Opere pubbliche, Comune di Sala Bolognese) ed i soggetti partecipanti, convocata per promuovere un Accordo di programma comportante variante alla Pianificazione urbanistica comunale, Rapporto ambientale ai fini della VAS, relativi all'oggetto, si procede al deposito della documentazione dell'Accordo di programma.

Presso le sedi dei citati Enti partecipanti all'Accordo sono depositati per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, dal 17 giugno 2009 al 16 agosto 2009, la documentazione dell'Accordo di programma.

Entro la scadenza del termine di deposito, il 16 agosto 2009, potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dall'art. 27, comma 6 della L.R. 20/00, ovvero: gli Enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'Accordo sono destinate a produrre effetti diretti.

La documentazione dell'Accordo di cui sopra potrà essere visionata presso:

- Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale della Provincia di Bologna – Via S. Felice n. 25 – dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12; il giovedì anche dalle ore 15 alle ore 17;
- III Area Tecnica – Servizio Gestione del territorio – Comune di Sala Bolognese – Piazza Marconi n. 1 – il martedì – venerdì e sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30 – il giovedì dalle ore 15 alle ore 17,30.

Le osservazioni redatte in carta semplice e presentate in duplice copia devono essere indirizzate e fatte pervenire alla III

Area Tecnica – Comune di Sala Bolognese – Piazza Marconi n. 1.

IL RESPONSABILE  
Olimpia Barbieri

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (Bologna)

COMUNICATO

**Adozione variante specifica n. 29 al PRG vigente**

Il Responsabile III Area Tecnica Servizio Gestione del territorio, viste la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni; la L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che con deliberazione consiliare n. 10 del 27/1/2009, esecutiva, è stata adottata la variante specifica n. 29 al PRG vigente.

La deliberazione suddetta e gli elaborati tecnici sono stati depositati presso la Segreteria del Comune, per restare a disposizione del pubblico, che potrà prenderne visione nelle ore d'ufficio dal 17 giugno 2009 al 17 luglio 2009.

Durante tale periodo e nei trenta giorni successivi, chiunque potrà presentare osservazioni, che dovranno quindi pervenire entro il 16 agosto 2009.

Le osservazioni dovranno essere presentate in originale e 3 copie; l'originale stesso dovrà essere redatto su competente carta bollata ed i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo, dovranno essere muniti di competente marca da bollo.

IL RESPONSABILE  
Olimpia Barbieri

COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE (Parma)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo P9 a destinazione commerciale**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 13/5/2009 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo P9 a destinazione commerciale, presentato dalla ditta Benvenuti Costruzioni Srl.

Detto Piano è disponibile per libera consultazione presso la sede municipale – Servizio Urbanistica – Piazza Mazzini n. 10.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Zaccarini

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (Rimini)

COMUNICATO

**Adozione varianti specifiche al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78**

Si avvisa che sono state adottate le seguenti varianti specifiche al PRG:

- 1) delibera di C.C. n. 51 del 21/4/2009 di adozione variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 per introduzione modifiche alla zona D.d.10 in località Capoluogo;
- 2) delibera di C.C. n. 50 del 21/4/2009 di adozione variante specifica al PRG per lavori messa in sicurezza della Via Casale Sant'Ermite ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78.

Gli elaborati tecnici relativi agli strumenti urbanistici sopra citati, sono depositati presso la Segreteria del Comune di Santarcangelo di Romagna (Piazza Ganganelli n. 1) per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque sia interessato dagli effetti dell'adozione delle varianti sopra richiamate, può presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai sensi dell'art. 12 del DLgs 152/06 e dell'art. 29, comma 3 unitamente, sono depositati i relativi rapporti preliminari redatti per l'effettuazione della verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), in merito ai quali chiunque può presentare osservazioni nei modi e nei termini sopra indicati.

IL DIRIGENTE  
Oscar Zammarchi

COMUNE DI SARSINA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Adozione del Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 25/3/2009 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sarsina.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali (elaborato n. 3).

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico Settore Urbanistica in Via Largo de Gasperi n. 9, Sarsina, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari dalle ore 9 alle ore 12 nelle giornate di martedì e giovedì.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Mauro Fabbretti

**OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO**

*N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R.*

*5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897*

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – UFFICIO DI MODENA

COMUNICATO

**Deposito del progetto esecutivo relativo ai lavori di realiz-**

**zazione della cassa di espansione del canale Naviglio in località Prati S. Clemente nei comuni di Modena, Bastiglia e Bompoto – I stralcio**

L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po – AIPO – Ufficio di Modena, avvisa che per 20 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, sarà depositato e potrà essere visionato presso l'Ufficio AIPO di Parma, Via Garibaldi n. 75 – tel. 0521/772401 il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della cassa di espansione del canale Naviglio in località Prati S. Clemente nei comuni di Modena, Bastiglia e Bompoto – I stralcio corredato dell'elenco descrittivo delle aree da espropriare e dei nominativi delle ditte che risultano proprietarie, secondo le risultanze delle visure catastali.

Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito di cui sopra, potranno presentare osservazioni le ditte proprietarie e le ditte, pur non essendo proprietarie, alle quali possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto di approvazione del progetto.

La conclusione del relativo iter procedurale comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento da realizzare, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente in materia di espropriazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Michele Rossi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

**Accordo di programma – Opere di completamento del Nuovo Polo Ospedaliero S. Anna in località Cona di Ferrara. “Sottoprogetto E”. Beneficiario: Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara e demanio Regione Emilia-Romagna. Ordine di deposito indennità ditta Canova Srl**

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri, dott. Andrea Aragusta, rende noto che con determinazione p.g. n. 41999 del 21/5/2009 ha ordinato al soggetto finanziatore “Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara”, ai sensi dell'art. 20, comma 14 ed art. 26, DPR 8/6/2001, n. 327 (T.U.) e successive modificazioni ed integrazioni il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA della indennità di espropriazione sottoindicata, determinata in via di urgenza ai sensi dell'art. 22, DPR 327/01 a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta espropriata:

- ditta Canova Srl  
immobili oggetto di procedura espropriativa: Comune di Ferrara

*Intestatario Canova Srl (proprietaria per 1000/1000)*

foglio 261, mappali 99, 101,105,103, mq. 1.868. Indennità Euro 18.680,00 oltre a Euro 3.736,00 per IVA e quindi per Euro 22.416,00.

Ai sensi dell'art. 20, comma 14, DPR 327/01, effettuato il deposito, l'Autorità espropriante potrà emettere ed eseguire il decreto di esproprio a favore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara relativamente ai terreni censiti al catasto terreni al foglio 261, mappali 99, 101,103 ed a favore del Demanio della Regione Emilia-Romagna relativamente al foglio 261, mappale 105.

Rende altresì noto che la Provincia di Ferrara, in qualità di Autorità espropriante, provvedere ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 26, comma 7, DPR 327/01, alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna nonché alla notifica al proprietario ed ai beneficiari dell'esproprio con le forme degli atti processuali civili.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso al Tribunale

amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notifica del presente atto ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

IL DIRIGENTE  
Andrea Aragusta

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 569 di Vignola. Variante all'abitato di Vignola con Nuovo Ponte sul fiume Panaro (Pedemontana – Lotto Ergastolo – Bazzano)”. Comune di Savignano sul Panaro. Decreto di esproprio n. 36/09**

Con decreto n. 36/2009, prot. 51380/7.5.569.2 f.6 del 18/5/2009 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

*Proprietario:*

- Rossi Bernardo (proprietario per 1000/1000)  
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Savignano sul Panaro, foglio 6, mapp. 261 (ex 60/b) di mq. 1999, mapp. 264 (ex 233/b) di mq. 3599, come da frazionamento n. 265376 del 9/10/2007 – Indennità complessiva liquidata Euro 138.578,22.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 569 di Vignola. Variante all'abitato di Vignola con nuovo ponte sul fiume Panaro (Pedemontana – Lotto Ergastolo – Bazzano)”. Comune di Spilamberto. Decreto di esproprio n. 37/09**

Con decreto n. 37/2009, prot. 51383/7.5.569.2 f.6 del 18/5/2009 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

- Pinotti Luciano (nudo proprietario per 1000/1000), Pinotti Medardo, Ferrari Zita (usufruttuari per 1/2 ciascuno)  
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Spilamberto, foglio 33, mapp. 369 (ex 151/b) di mq. 1028, mapp. 370 (ex 151/c) di mq. 2176, mapp. 371 (ex 151/d) di mq. 49, mapp. 372 (ex 151/e) di mq. 137, come da frazionamento n. 284015 del 30/10/2007 – Indennità complessiva liquidata Euro 61.964,65.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 569 di Vignola. Variante**

all'abitato di Vignola con nuovo ponte sul fiume Panaro (Pedemontana – Lotto Ergastolo – Bazzano)". Comune di Spilamberto. Decreto di esproprio n. 38/09

Con decreto n. 38/2009, prot. 51386/7.5.569.2 f.6 del 18/5/2009 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

- Pinotti Roberto (nudo proprietario per 1000/1000), Pinotti Medardo, Ferrari Zita (usufruttuari per 1/2 ciascuno)  
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Spilamberto, foglio 33, mapp. 374 (ex 204/b) di mq. 1547, mapp. 375 (ex 204/c) di mq. 2217, mapp. 376 (ex 204/d) di mq. 141, come da frazionamento n. 284015 del 30/10/2007 – Indennità complessiva liquidata Euro 55.161,34.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 569 di Vignola. Variante all'abitato di Vignola con nuovo ponte sul fiume Panaro (Pedemontana – Lotto Ergastolo – Bazzano)". Comune di Vignola. Decreto di esproprio n. 39/09**

Con decreto n. 39/2009, prot. 54486/7.5.569.2 f.6 del 25/5/2009 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

#### *Proprietari:*

- Guizzardi Giorgio, Balestri Elide (proprietari per 1/2 ciascuno)  
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Vignola, foglio 2, mapp. 464 (ex 266/b) di mq. 22, come da frazionamento n. 292416 del 9/11/2007. Indennità complessiva liquidata Euro 2.272,94.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 569 di Vignola. Variante all'abitato di Vignola con nuovo ponte sul fiume Panaro (Pedemontana – Lotto Ergastolo – Bazzano)". Comune di Spilamberto. Decreto di esproprio n. 40/09**

Con decreto n. 40/2009, prot. 54488/7.5.569.2 f.6 del 25/5/2009 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327, come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

#### *Proprietario:*

- Morandi Renzo (proprietario per 1000/1000)

NCT area soggetta ad esproprio in comune di Spilamberto, foglio 33, mapp. 378 (ex 251/b) di mq. 194, come da frazionamento n. 284015 del 30/10/2007. Indennità complessiva liquidata Euro 8.980,47.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 569 di Vignola. Variante all'abitato di Vignola con nuovo ponte sul fiume Panaro (Pedemontana – Lotto Ergastolo – Bazzano)". Comune di Vignola. Decreto di esproprio n. 41/09**

Con decreto n. 41/2009, prot. 54491/7.5.569.2 f.6 del 25/5/2009 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

#### *Proprietario:*

- Fantuzzi Mauro (proprietario per 1000/1000)  
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Vignola, foglio 2, mapp. 452 (ex 231/b) di mq. 2882, mapp. 455 (ex 232/b) di mq. 669, come da frazionamento n. 292416 del 9/11/2007. Indennità complessiva liquidata Euro 123.774,24.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato "SP 623 – SP 25. Sistemazione incrocio del crociale in comune di Zocca" – Decreto di esproprio n. 42/09**

Con decreto n. 42 del 25/5/2009, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327, come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

#### *Intestato catastale ed accertato:*

- Rossi Neris (proprietà per 3/4), Nobili Lorena (proprietà per 1/4)  
NCT area soggetta ad esproprio in comune di Zocca, foglio 30, mapp. 320 (ex 97 parte) di mq. 104, come da frazionamento n. 2008/136979 del 19/6/2008; NCT area soggetta ad esproprio in comune di Zocca, foglio 30, mapp. 322 (ex 98 parte) di mq. 1, come da frazionamento n. 2008/136979 del 19/6/2008. Indennità liquidata Euro 147,70.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. n. 3 Giardini. Risanamento muri alle P.K. 27+900 – 30+450 e tamponamento muro alla**

**P.K. 29+000 in comune di Serramazzoni – Decreto di esproprio n. 43/09**

Con decreto n. 43 del 25/5/2009, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327, come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

*Intestato catastale ed accertato:*

- Terzi Cecilia (proprietà per 1/1)  
NCEU area soggetta ad esproprio in comune di Serramazzoni, foglio 45, mapp. 459 (ex 134 parte) di mq. 9. Indennità liquidata Euro 324,00.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

---

**PROVINCIA DI PARMA****COMUNICATO**

**Avviso di avvenuta emanazione decreto di approvazione dell'Accordo di programma finalizzato all'apposizione del vincolo espropriativo ed alla contestuale dichiarazione della pubblica utilità per la realizzazione di opere di completamento – comprensive della realizzazione di una rettifica stradale dalla progressiva 47+000 al ponte sul rio Rumieto (posto alla progressiva 47+540) – correlate ai lavori di miglioramento ed adeguamento funzionale lungo la strada provinciale n. 665R "Massese" nel comune di Palanzano I stralcio / I lotto: variante di Ranzano**

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 40, comma 7 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 si comunica che – in data 25 maggio 2009 con atto protocollo n. 48499 – il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Parma ha decretato di approvare l'Accordo di programma concluso in data 6 maggio 2009 fra la Provincia di Parma ed il Comune di Palanzano, accordo finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dal progetto di realizzazione di opere di completamento – comprensive della realizzazione di una rettifica stradale dalla progressiva 47+000 al ponte sul rio Rumieto (posto alla progressiva 47+540) – correlate ai lavori di miglioramento ed adeguamento funzionale lungo la Strada Provinciale n. 665R "Massese" nel comune di Palanzano – I stralcio / I lotto: variante di Ranzano.

Assodato che il Consiglio del Comune di Palanzano ha provveduto a ratificare l'accordo di programma entro il previsto termine, l'emanazione del decreto ha prodotto gli effetti dell'approvazione delle variazioni agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comportanti apposizione del vincolo espropriativo (visto il comma 6 dell'articolo 40 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20) ed integrato l'efficacia della dichiarazione della pubblica utilità dell'opera (visto il comma 7).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Stefano Salsi

---

**PROVINCIA DI PARMA****COMUNICATO**

**Avviso di avvenuta determinazione dell'indennità di espropriazione provvisoria relativa ad aree occupate per realizzazione intervento di messa in sicurezza dell'intersezione fra la Strada provinciale n. 15 "Di Calestano" e la Strada comunale "Del Pilastrello" in comune di Collecchio**

Si comunica che, con determinazione del Dirigente n. 4598

del 16 dicembre 2008, è stata fra le altre approvata (ai sensi dell'art. 22 bis, comma 1 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) l'indennità provvisoria di espropriazione dovuta alla proprietà di seguito indicata relativamente ad aree – censite presso il nuovo catasto terreni del Comune di Collecchio (PR) – da occuparsi permanentemente per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione fra la Strada provinciale n. 15 "di Calestano" e la Strada comunale "del Pilastrello" in località S. Martino Sinzano, indennità aggiornata con determinazione del Dirigente n. 2073 del 28 maggio 2009, come segue.

*Proprietari:*

- 1) ditta catastale Masotti Antonella, Guglielmo e Vittoria Euro 2.781,00 di cui:
  - Euro 1.854,00 per occupazione permanente provvisoria;
  - Euro 927,00 per indennità integrativa per cessione volontaria.

Agli aventi diritto che (avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 45, comma 1 del DPR 8 giugno 2001, n. 327) condiscano l'indennità provvisoria quantificata, l'Amministrazione provinciale di Parma, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà (ai sensi dell'articolo 22bis, comma 3 del DPR 8 giugno 2001, n. 327) a corrispondere un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata – comprensiva della somma quantificata quale indennità integrativa per cessione volontaria.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse, può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola al Servizio Espropri della Provincia di Parma – Viale Martiri della Libertà n. 15 – 43123 Parma.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Stefano Salsi

---

**PROVINCIA DI PARMA****COMUNICATO**

**Avviso di avvenuta determinazione dell'indennità di espropriazione provvisoria relativa ad aree occupate per la realizzazione del collegamento tra la Via Copezzato e la Rotatoria Nord della tangenziale di San Secondo Parmense**

Si comunica che, con determinazione del Dirigente n. 930 del 13 marzo 2009, è stata fra le altre approvata (ai sensi dell'articolo 22 bis, comma 1 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) l'indennità provvisoria di espropriazione dovuta alla proprietà di seguito indicata relativamente ad aree – censite presso il nuovo catasto terreni del Comune di San Secondo Parmense (PR) da occuparsi permanentemente per la realizzazione del collegamento tra la Via Copezzato e la rotatoria Nord della tangenziale di San Secondo Parmense, indennità confermata con determinazione del Dirigente n. 2110 del 3 giugno 2009 come segue.

*Proprietari:*

- Giavarini Michele, Ballerini Teresa (parziale usufruttuaria) Euro 8.276,40 di cui:
  - Euro 2.758,80 per occupazione permanente provvisoria;
  - Euro 5.517,60 per indennità integrativa per cessione volontaria.

Agli aventi diritto che (avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 45, comma 1 del DPR 8 giugno 2001, n. 327) condiscano l'indennità provvisoria quantificata, l'Amministrazione provinciale di Parma, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà (ai sensi dell'articolo 22bis, comma 3 del DPR 8 giugno 2001, n. 327) a corrispondere un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata – comprensiva della som-

ma quantificata quale indennità integrativa per cessione volontaria.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse, può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola al Servizio Espropri della Provincia di Parma – Viale Martiri della Libertà n. 15 – 43123 Parma.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Stefano Salsi

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Avviso di avvenuta determinazione delle indennità di espropriazione provvisorie relative ad aree occupate per la messa in sicurezza dell'intersezione tra la Strada provinciale n. 16 "Degli Argini" e la Strada provinciale n. 32 "Pedemontana" in località Mamiano**

Si comunica che, con determinazione del Dirigente n. 2072 del 28 maggio 2009, sono state approvate le indennità provvisorie di espropriazione dovute alle ditte catastali di seguito indicate relativamente ad aree – censite presso il nuovo catasto terreni del Comune censuario di Traversetolo (PR) – occupate permanentemente per la messa in sicurezza dell'intersezione tra la Strada provinciale n. 16 "degli Argini" e la Strada provinciale n. 32 "Pedemontana" in località Mamiano come segue.

*Proprietari:*

- 1) ditta catastale Aschieri Francesco Euro 4.725,00 di cui:
  - Euro 3.150,00 per occupazione permanente provvisoria;
  - Euro 1.575,00 per indennità integrativa per cessione volontaria;
- 2) ditta catastale Mori Augusta Euro 1.755,00 di cui:
  - Euro 1.170,00 per occupazione permanente provvisoria;
  - Euro 585,00 per indennità integrativa per cessione volontaria.

Agli aventi diritto che (avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 45, comma 1 del DPR 8 giugno 2001, n. 327) condividano l'indennità provvisoria quantificata, l'Amministrazione provinciale di Parma, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà (ai sensi dell'articolo 20, comma 6 del DPR 8 giugno 2001, n. 327) a corrispondere un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata – comprensiva della somma quantificata quale indennità integrativa per cessione volontaria.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse, può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola al Servizio Espropri della Provincia di Parma – Viale Martiri della Libertà n. 15 – 43123 Parma.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Stefano Salsi

## PROVINCIA DI PIACENZA

### COMUNICATO

**Indennità di esproprio di terreni interessati alla realizzazione del progetto "Tangenziale Sud-Ovest di Piacenza. Variante su nuova sede dalla progressiva Km. 3+500 della Strada provinciale n. 7 di Agazzano alla Strada TAV in comune di Piacenza**

Determinazione n. 949 del 21/5/2009 comportante ai sensi degli artt. 21 e 28 del DPR 327/01 e degli artt. 24 e 25 della L.R. 37/02, l'accettazione dell'indennità definitiva di esproprio decisa dalla Commissione provinciale determinazione valori agricoli medi indennità definitive esproprio e valori costruzioni abusive in Euro 706.078,59 a favore della ditta di seguito indicata, proprietaria di terreni interessati alla realizzazione del progetto "Tangenziale Sud-Ovest di Piacenza. Variante su nuova sede dalla progressiva Km. 3+500 della Strada provinciale n. 7 di Agazzano alla Strada TAV in comune di Piacenza" e in particolare:

- il nulla osta allo svincolo somma complessiva di Euro 180.486,55 depositata con quietanza n. 75 del 30/10/2008, alla Cassa Depositi e Prestiti SpA;
- la corresponsione della somma di Euro 525.592,04 (corrispondente alla differenza tra la somma depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti e quella determinata dalla Commissione) sulla base delle modalità e dei tempi indicati nell'accordo allegato alla determinazione e che verrà sottoscritto dalla Provincia di Piacenza e dalla ditta sotto indicata.
- ditta n. 3 di piano particellare: Agricola Del Trebbia Sas di Michele Lodigiani e C. (quota 1/1), con sede in Via V. Lodigiani n. 15 – 29100 Piacenza, partita IVA 01148030339 NCT Comune di Piacenza – Provincia di Piacenza: foglio 44, mappale 788, sup. mq. 180; foglio 52: mappale 64, sup. mq. 9.710; mappale 59, sup. mq. 20, mappale 61, sup. mq. 14.940, mappale 62, sup. mq. 1.430.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01, il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento della indennità di espropriazione, diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità stessa.

LA RESPONSABILE  
Gabriella Blesi

## COMUNE DI ARGENTA (Ferrara)

### COMUNICATO

**Lavori di realizzazione pista ciclopeditone in Via Cervellati di collegamento fra la Via Fascinata ed il locale cimitero in Santa Maria Codifiume**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, comma 2 della L.R. 19/12/2002, n. 37 si avvisa che presso l'Ufficio Espropri – Servizio OO.PP. del Comune di Argenta (FE) – Piazza Garibaldi n. 1 – è stata depositata la determinazione n. 408 in data 3/6/2009 con la quale sono state determinate le indennità di esproprio relative all'acquisizione di aree nell'ambito dei lavori di realizzazione pista ciclopeditone in Via Cervellati di collegamento fra la Via Fascinata ed il locale cimitero in Santa Maria Codifiume – CUP: C99J07000210004.

Relativamente ai seguenti mappali che risultano catastalmente intestati a persone decedute – non risultano eredi, risulta quanto segue.

*Comune censuario:* Argenta  
Frazione di Santa Maria Codifiume

*Proprietari:*

- 1) Gnudi Cesare e Corina (1/8 ciascuno, per Euro 194,69 ciascuno), Mingozzi Francesco (1/4 per Euro 389,37) NCT foglio 37, mapp. 83 – di complessivi mq. 445 – superficie da espropriare mq. 445, prezzo offerto Euro 3,50/mq. e così per complessivi Euro 1.557,50;
- 2) Gnudi Cesare e Corina (1/6 ciascuno, per Euro 536,67 ciascuno) NCT foglio 37, mapp. 49, di complessivi mq. 920 – superficie da espropriare mq. 920, prezzo offerto Euro 3,50/mq. e così per complessivi Euro 3.220,00;

## 3) intestazione ignota

NCT foglio 37, mapp. 201 – di complessivi mq. 277 – superficie da espropriare mq. 277. Prezzo offerto Euro 3,50/mq. e così per complessivi Euro 969,50.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Natascia Frasson.

La presente pubblicazione tiene luogo di notifica individuale.

Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione le persone interessate potranno presentare comunicazione presso l'Ufficio Espropri – Servizio Opere pubbliche del Comune di Argenta (FE).

IL DIRIGENTE  
Natascia Frasson

## COMUNE DI CARPI (Modena)

## COMUNICATO

**Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di disposizione di liquidazione**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 867 del 18/5/2009 ha disposto la liquidazione relativa all'espropriazione dell'immobile identificato al NCTR del Comune di Carpi, foglio 63, mapp. 275 di mq. 206, necessari per la realizzazione dell'allargamento della strada denominata Via Sant'Antonio nel tratto compreso fra le Vie SP n. 413 Romana e Remesina, nel modo seguente: quanto a Euro 1.236,00 a favore di Pia Steffanini, quanto a Euro 412,00 a favore di Grillo Rita; quanto a Euro 412,00 a favore di Cobellini Barbara; quanto a Euro 412,00 a favore di Cobellini Debora.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Norberto Carboni

## COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

## COMUNICATO

**Estratto di decreto di esproprio di aree interessate dai lavori di realizzazione della rotatoria tra le Vie Ossi, Cavallina e del Quattro**

Con determinazione della Dirigente del Servizio Amministrativo n. 1217 del 19 maggio 2009, esecutiva, è stato disposto il decreto di esproprio delle aree interessate dalla realizzazione dell'opera in oggetto, come segue.

*Comune censuario:* Forlì

*Proprietari:*

- 1) Casadei Emilia, Fabbri Giuseppe  
area distinta al Catasto terreni al foglio 171, particella 308 (già particella 21 parte), di mq. 700 confinante con Via Ossi, Via Celletta dei Passeri, restante proprietà della ditta espropriata. Indennità definitiva pagata a seguito di accettazione Euro 3.405,15.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

## COMUNICATO

**Estratto di decreto di esproprio di aree interessate dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra le Vie Mattei, Masetti e Zangheri**

Con determinazione della Dirigente del Servizio Amministrativo n. 1218 del 19 maggio 2009, esecutiva, è stato disposto il decreto di esproprio delle aree interessate dalla realizzazione dell'opera in oggetto, come segue:

*Comune censuario:* Forlì

*Proprietari:*

- 1) Isoldi Immobiliare SpA  
area distinta nel Catasto terreni e nel Catasto fabbricati del Comune di Forlì al foglio 185, particella 94 parte, superficie da acquisire mq. 50 circa (porzione di area cortilizia di fabbricato urbano); particella 89 parte, superficie da acquisire mq. 1 circa; particella 184, di mq. 47. Indennità definitiva pagata, a seguito di accettazione Euro 2.861,16;
- 2) Altavilla Fausto, Massimo e Vanessa  
area distinta nel Catasto terreni e nel Catasto fabbricati del Comune di Forlì al foglio 185, particella 106 parte, superficie da acquisire mq. 40 circa (porzione di corte di fabbricato). Indennità depositata nella Cassa Depositi e Prestiti Euro 156,16;
- 3) Allmeta Gjergji e Teuta, Cicero Luisella, Poirier Patrice, Pazzi Daniela, Postiglione Andrea  
area distinta nel Catasto terreni e nel Catasto fabbricati del Comune di Forlì al foglio 185, particella 341 di mq. 35 (area urbana). Indennità depositata nella Cassa Depositi e Prestiti Euro 83,58;
- 4) Laghi Paolo  
area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 206, particella 241 parte, superficie da acquisire mq. 16 circa. Indennità depositata nella Cassa Depositi e Prestiti Euro 38,21;
- 5) Bandini Davide, Daniele e Primo, Flamini Geltrude  
area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 206, particella 530 parte, superficie da acquisire mq. 30 circa. Indennità depositata nella Cassa Depositi e Prestiti Euro 71,64;
- 6) Laghi Oreo, Suprani Luisa  
area distinta nel Catasto terreni e del Comune di Forlì al foglio 206, particella 581 parte (già particella 549 parte), superficie da acquisire mq. 150 circa. Indennità definitiva pagata, a seguito di accettazione Euro 537,30.

Tutte le indennità sono soggetta a conguagli derivanti da eventuali variazioni della consistenza immobiliare effettivamente occupata.

Il Comune di Forlì provvederà ad effettuare il definitivo accertamento della consistenza espropriata con apposito atto, che sarà operativo di volta in volta catastale, con determinazione definitiva degli indennizzi e dei necessari conguagli.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

## COMUNICATO

**Estratto di decreto di esproprio di aree interessate dai lavori di realizzazione di un parcheggio in Via Bidente a completamento dell'area sportiva e ricreativa del Ronco**

Con determinazione della Dirigente del Servizio Amministrativo n. 1220 del 19 maggio 2009, esecutiva, è stato disposto il decreto di esproprio delle aree interessate dalla realizzazione dell'opera in oggetto, come segue:

*Comune censuario:* Forlì

**Proprietari:**

- 1) Monti Domenico e Monica, Patelli Clementina, Ravaioli Alvaro, Claudia, Franca e Renata, Valbonesi Bruna area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 228, particella 72 parte, superficie da acquisire mq. 180 circa e area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 228, particella 43 parte, superficie da acquisire mq. 3.124 circa. Indennità provvisoria depositata Euro 57.965,18;
- 2) Cimatti Iside e Lia area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 228, particella 256 parte, superficie da acquisire mq. 140 circa. Indennità definitiva pagata, a seguito di accettazione Euro 1.353,80;
- 3) Capacci Mauro, Lombardi Paola area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 228, particella 44 parte, superficie da acquisire mq. 70 circa. Indennità definitiva pagata a seguito di accettazione Euro 676,90;
- 4) Sacchetti Paolo, Valbonesi Michela area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 228, particella 71 parte (porzione di area cortilizia di fabbricato urbano), superficie da acquisire mq. 3 circa. Indennità definitiva pagata, a seguito di accettazione Euro 277,20.

Tutte le indennità sono soggetta a conguagli derivanti da eventuali variazioni della consistenza immobiliare effettivamente occupata.

Il Comune di Forlì provvederà ad effettuare il definitivo accertamento della consistenza espropriata con apposito atto, che sarà operativo di voltura catastale, con determinazione definitiva degli indennizzi e dei necessari conguagli.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

**COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)****COMUNICATO**

**Estratto di determinazione dirigenziale relativa al pagamento delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione della strada di collegamento tra Via Veclezio e Via del Partigiano – Det. 1278/2009**

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 1278 del 26 maggio 2009, è stato disposto il pagamento dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue.

**Proprietario:**

- ditta Rivalta Ivan  
area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 215, con le particelle: 1294, superficie da acquisire mq. 140 circa, 1295, superficie da acquisire mq. 356 circa e 1296 parte, superficie da acquisire mq. 250 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 2 del DPR 327/01: Euro 114.884,00.

Somma soggetta alla ritenuta d'imposta del 20% prevista dall'articolo 35 del DPR 327/01 in quanto trattasi di aree che, a prescindere dal vincolo preordinato all'esproprio, ricadono in zona assimilabile alla zona omogenea "D" di cui al DM 4/4/1968, n. 1444.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

**COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)****COMUNICATO**

**Estratto di determinazione dirigenziale relativa al pagamento delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione della strada di collegamento tra Via Veclezio e Via del Partigiano – det. 1286/09**

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 1286 del 26 maggio 2009, è stato disposto il pagamento delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione dell'opera in oggetto, come segue.

**Proprietari:**

- 1) Tassinari Francesca, Giancarlo area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 233, con la particella 676 parte, superficie da acquisire mq. 1400 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lett. c), del DPR 327/01: Euro 5.014,80;
- 2) Ravaioli Silvano, Bartoletti Iolanda area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 234, particella 48 parte, superficie da acquisire mq. 579 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lett. C, del DPR 327/01: Euro 2.073,98;
- 3) Bussi Giovanni area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 234, particella 144 parte, superficie da acquisire mq. 5 circa e particella 145 parte, superficie da acquisire mq. 360 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera c), del DPR 327/01: Euro 1.316,84;
- 4) Rinaldini Alceo, Claudia, Davide e Monia area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 234, particella 171 parte, superficie da acquisire mq. 3118 circa. I indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lett. d) del DPR 327/01 a favore di Rinaldini Alceo: Euro 9.402,33; II indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lett. c) del DPR 327/01 a favore di Rinaldini Claudia, Davide, Monia: Euro 9.402,33; III indennizzo aggiuntivo per deprezzamento del fondo a favore dell'intera proprietà: Euro 5.500,00, per un totale indennità di Euro 24.304,66;
- 5) Rubini Luciano area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 248, particella 627 parte, superficie da acquisire mq. 34 circa. I) indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera c), del DPR 327/01: Euro 121,78;
- 6) Maglieri Maria, Ciocca Giuseppe area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 248, particella 8 parte, superficie da acquisire mq. 10 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera c), del DPR 327/01 : Euro 35,82;
- 7) Ciocca Giuseppe area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 248, particella 19 parte, superficie da acquisire mq. 11 circa; dell'area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 235, particella 395 parte, superficie da acquisire mq. 1380 circa, particella 396 parte, superficie da acquisire mq. 427 circa, particella 399 parte, superficie da acquisire mq. 130 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera c), del DPR 327/01: Euro 9.779,41;
- 8) Cappelli Fernando, Maestri Marina area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 248, particella 92 parte, superficie da acquisire mq. 10 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera c), del DPR 327/01 Euro 2,65;
- 9) Ossani Nevio area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 248, particella 2 parte, superficie da acquisire mq. 642 circa, particella 3 parte, superficie da acquisire mq. 1553 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera c), del DPR 327/01 Euro 7.862,47;
- 10) Campani Stefano area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al fo-

- glio 247, particella 16 parte, superficie da acquisire mq. 40 circa, particella 136 parte, superficie da acquisire mq. 2656 circa, particella 138 parte, superficie da acquisire mq. 10 circa; dell'area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 235, particella 33 parte, superficie da acquisire mq. 1010 circa; dell'area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 248, particella 1 parte, superficie da acquisire mq. 1703 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera d), del DPR 327/01 Euro 23.264,76;
- 11) Versari Giuseppina  
area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 248, particella 52 parte, superficie da acquisire mq. 65 circa, particella 67 parte, superficie da acquisire mq. 10 circa, e dell'area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 235, particella 392 parte, superficie da acquisire mq. 10 circa, particella 397 parte, superficie da acquisire mq. 19 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera d), del DPR 327/01 Euro 1.011,81;
- 12) Martella Milena  
area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 247, particella 14 parte, superficie da acquisire mq. 10 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera c), del DPR 327/01 : Euro 58,56;
- 13) Bergamini Claudio, Lombini Ada  
area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 235, particella 83 parte, superficie da acquisire mq. 7 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera c), del DPR 327/01: Euro 25,08;
- 14) Roncuzzi Rossana  
area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 234, particella 160 parte, superficie da acquisire mq. 1690 circa, particella 161 parte, superficie da acquisire mq. 60 circa. I indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera c), del DPR 327/01: Euro 6.381,45; Il indennizzo aggiuntivo per deprezzamento del fondo Euro 2.500,00, per un totale indennità di Euro 8.881,45;
- 15) Benini Ermanna, Camprincoli Annamaria  
area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 234, particella 152 parte, superficie da acquisire mq. 5 circa, particella 149 parte, superficie da acquisire mq. 230 circa. I indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lett. d) del DPR 327/01 a favore di Camprincoli Annamaria Euro 1.284,15; II indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lett. c) del DPR 327/01 a favore di Benini Ermanna: Euro 642,02, per un totale indennità di Euro 1.926,17;
- 16) Berretti Arnaldo, Idalgo, Cavina Maria Teresa  
area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 215, particella 53 parte, superficie da acquisire mq. 1300 circa, particella 444 parte, superficie da acquisire mq. 20 circa, particella 149 parte, superficie da acquisire mq. 100 circa, particella 1191 parte, superficie da acquisire mq. 5 circa. I indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lett. c) del DPR 327/01 Euro 5.341,15; II indennizzo aggiuntivo per deprezzamento del fondo Euro 1.500,00, per un totale di Euro 6.841,15;
- 17) S.CO.E.S. Società Cooperativa Edile Stradale per Azioni  
area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 215, particella 415 parte, superficie da acquisire mq. 15 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera c), del DPR 327/01: Euro 53,73;
- 18) CCLG Cortesi Casadei e Linari Giunchi SpA  
area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 215, particella 1285 parte, superficie da acquisire mq. 400 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera c), del DPR 327/01 Euro 2.185,80;
- 19) Convenuto Silvana, Zanfini Moreno  
area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 233, particella 185 parte, superficie da acquisire mq. 650 circa, particella 186 parte, superficie da acquisire mq. 1317 circa. I indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lett. d) del DPR 327/01 a favore di Convenuto

- Silvana Euro 7.762,41; II indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lett. c) del DPR 327/01 a favore di Zanfini Moreno Euro 3.881,21; III indennizzo aggiuntivo per deprezzamento del fondo a favore dell'intera proprietà Euro 5.600,00, per un totale indennità di Euro 17.243,62;
- 20) Rivalta Alceo, Monti Caterina  
area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 215, particella 567 parte, superficie da acquisire mq. 126 circa, particella 568 parte, superficie da acquisire mq. 1898 circa, particella 374 parte, superficie da acquisire mq. 21 circa. I indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lett. d) del DPR 327/01 a favore di Monti Caterina Euro 15.823,17; II indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lett. c) del DPR 327/01 a favore di Rivalta Alceo Euro 3.955,78; III indennizzo aggiuntivo per deprezzamento del fondo a favore dell'intera proprietà Euro 2.000,00, per un totale indennità di Euro 21.778,95;
- 21) Rivalta Ivan  
area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 215, particella 1293 parte, superficie da acquisire mq. 61 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera c), del DPR 327/01 Euro 92,23;
- 22) Bergamini Claudio, Lombini Ada  
area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 235, particella 32 parte, superficie da acquisire mq. 33 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera c), del DPR 327/01 Euro 118,20;
- 23) Romagna Acque Società delle Fonti SpA  
area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al foglio 233, particella 677 parte, superficie da acquisire mq. 42 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettera c), del DPR 327/01 Euro 245,95.

Con la medesima determinazione si è inoltre disposto il pagamento dell'indennità aggiuntiva da corrispondere, a norma all'art. 42 del DPR 8 giugno 2001 n. 327, al conduttore, fittavolo o mezzadro, come segue:

- 1) Monti Caterina, Euro 5.980,40;
- 2) Soc. Agricola Agrieuropa Srl, con sede in Casemurate – Forlì Via Serachieda n.1/C, Euro 5.241,65;
- 3) Ciocca Antonio, Euro 6.543,49;
- 4) Rinaldini Alceo, Euro 6.268,22;
- 5) Camprincoli Annamaria, Euro 428,05;
- 6) Bussi Santi, Euro 877,89;
- 7) Convenuto Silvana, Euro 2.587,47.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non é proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Estratto di determinazione dirigenziale relativa al deposito delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione della strada di collegamento tra Via Veclezio e Via del Partigiano – det. 1287/09**

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 1287 del 26 maggio 2009, è stato disposto il deposito delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione dell'opera in oggetto, come segue.

*Proprietari:*

- 1) Casamenti Lea  
area distinta nel Catasto terreni al foglio 233, particella 722

parte, superficie da acquisire mq. 273 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 3, del DPR 327/01 Euro 651,92;

- 2) Montanari Bruno ed Elio  
area distinta nel Catasto terreni al foglio 234, particella 74 parte, superficie da acquisire mq. 794 circa, particella 124 parte, superficie da acquisire mq. 1378 circa; l'indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 3, del DPR 327/01 Euro 6.549,67; Il indennizzo aggiuntivo per deprezzamento del fondo Euro 4.500,00 per un totale indennità di Euro 11.049,67;
- 3) Casamenti Dino, Ferruccio, Giovanni, Giuliana, Renato, Lea, Turrone Theno  
area distinta nel Catasto terreni al foglio 235, particella 1015 parte, superficie da acquisire mq. 3156 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 3, del DPR 327/01 Euro 7.536,53;
- 4) Tedaldi Argia Maria  
area distinta nel Catasto terreni al foglio 248, particella 97 parte, superficie da acquisire mq. 12 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 3, del DPR 327/01 Euro 28,66;
- 5) Neri Daniele, Ricci Filomena, Mambelli Giulia  
area distinta nel Catasto terreni al foglio 248, particella 18 parte, superficie da acquisire mq. 10 circa; particella 96 parte, superficie da acquisire mq. 10 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 3, del DPR 327/01 Euro 71,47;
- 6) Danesi Silvia, Squarzina Luigi  
area distinta nel Catasto terreni al foglio 215, particella 58 parte, superficie da acquisire mq. 1975 circa, particella 55 parte, superficie da acquisire mq. 1450 circa, particella 56 parte, superficie da acquisire mq. 5 circa. l'indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 3, del DPR 327/01 Euro 8.183,94; Il indennizzo aggiuntivo per deprezzamento del fondo Euro 10.000,00 per un totale indennità di Euro 18.183,94;
- 7) Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero Diocesi Forlì – Bertinoro  
area distinta nel Catasto terreni al foglio 233, particella 49 parte, superficie da acquisire mq. 1600 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 3, del DPR 327/01 Euro 3.820,80;
- 8) Neri Gianfranco, Mambelli Giulia  
area distinta nel Catasto terreni al foglio 248, particella 95 parte, superficie da acquisire mq. 10 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 3, del DPR 327/01 Euro 39,04.

Con la medesima determinazione si è provveduto al deposito dell'indennità aggiuntiva da corrispondere, a norma all'art. 42 del DPR 8 giugno 2001 n. 327, alla società conduttrice della ditta Danesi – Squarzina: SOC. TRE C. S.S. con sede in Rimini, Viale Tiberio n. 11, codice fiscale: 02409110406 Euro 8.183,94.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di deposito diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI MELDOLA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Estratto di determinazione dirigenziale relativa al deposito delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione di un parcheggio in Via Cavour – Via Giordano Bruno**

Con determinazione della Dirigente dell'Area Tecnica n. 200 del 4/6/2009, è stato disposto il deposito delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

- 1) Bertelli Vilma Amelia Mariett, Guidotti Ciro
- 2) Marchi Giacinta, Pasini Gianfranco
- 3) Pancisi Ettore, Tesei Adriana  
proprietarie dell'area distinta nel Catasto terreni del Comune di Meldola al foglio 10, particella 736 parte, superficie complessiva da acquisire mq. 59 circa (porzione di corte condominiale). Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 2 del DPR 327/01: Euro 5.015,00;
- 4) Ridolfi Alberto, Maglioni Maddalena  
proprietarie dell'area distinta nel Catasto terreni del Comune di Meldola al foglio 10, particelle 647, 3119 (ex 648) parte, 658, 3055 parte, 3057 parte, 3059 parte, 3061 parte, superficie complessiva da acquisire mq. 1288 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 2 del DPR 327/01: Euro 109.480,00;
- 5) Ridolfi Alberto
- 6) Ridolfi Lorenza
- 7) Immobiliare Ridolfi Sas di Ridolfi Filippo & C.  
proprietarie dell'area distinta nel Catasto terreni del Comune di Meldola al foglio 10 particella 653 parte, superficie complessiva da acquisire mq. 102 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 2 del DPR 327/01: Euro 8.670,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di deposito diventa esecutivo col decorso di 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE  
Eva Flamigni

COMUNE DI MELDOLA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Estratto di determinazione dirigenziale relativa al deposito delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione di un parcheggio in Via Mazzini**

Con determinazione della Dirigente dell'Area Tecnica n. 201 del 4/6/2009, è stato disposto il deposito dell'indennità di espropriazione dell'area occorrente per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

- 1) Casadei Francesca  
proprietaria dell'area distinta nel Catasto terreni del Comune di Meldola al foglio 10, particella 3079, superficie da acquisire mq. 626 circa. Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, comma 2 del DPR 327/01: Euro 124.893,26.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di deposito diventa esecutivo col decorso di 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE  
Eva Flamigni

COMUNE DI MONTESCUDO (Rimini)

COMUNICATO

**Adozione di variante n. 15 al PRG vigente: reiterazione di**

**vincolo preordinato all'esproprio – Avviso di avvio del procedimento ai sensi della L.R. n. 37 del 19/12/2002, art. 9 (del C.C. n. 25 del 20/4/2009)**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, vista la L.R. n. 37 del 19/12/2002 e il DPR n. 327 dell'8/6/2001, rende noto e avvisa che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 20/4/2009 è stata adottata la variante al PRG vigente n. 15 e che la stessa variante, nelle parti in cui sono previste riconferme di previsioni relative ad aree per attrezzature e servizi e a per infrastrutture, comporta reiterazione del vincolo espropriativo.

Il deposito per la consultazione degli atti relativi alla predetta deliberazione e dei suoi allegati avrà luogo per la durata di sessanta giorni consecutivi a decorrere dal 26/5/2009 al 25/7/2009, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni.

La suddetta variante, per la parte inerente la reiterazione del vincolo espropriativo, interessa le seguenti aree: foglio 8, mappale 244 (intestatari: Mauri Cinzia e Mauri Patrizia); foglio 8 mappale 109 (intestatari: Castello di Albereto Snc).

I proprietari delle suddette aree, ai sensi degli artt. 9 e 10 della L.R. n. 37 del 19/12/2002, potranno prendere visione e presentare osservazioni entro gli stessi termini di deposito e pubblicazione sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Paola Favale.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo pretorio comunale e sulla stampa locale.

IL RESPONSABILE  
Paola Favale

COMUNE DI PARMA  
COMUNICATO

**Determinazione indennità di occupazione relativa alla realizzazione della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest – Det. 1050/09**

Con determinazione n. 1050 del 12/5/2009, è stata determinata l'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest come sotto specificato.

*Ditta proprietaria:*

- “Chrysopolis” con sede in Montechiarugolo, “Gioe Immobiliare Srl” con sede in Parma  
dati catastali: C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 18, mappale ex 320 parte, superficie occupata mq. 30.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA  
COMUNICATO

**Realizzazione della rotatoria Viale Martiri Liberazione – Via Cocchi – Via Pontasso. Indennità provvisoria di occupazione – Det. dir. n. 1255/09**

Con determina dirigenziale n. 1255 del 22/5/2009, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori necessari per la realizzazione della rotatoria Viale Martiri Liberazione – Via Cocchi – Via Pontasso.

*Proprietari:*

- Grassi Andrea, Maria Virginia, Silvia e Gianni  
C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio

40, mapp. ex 5 parte, superficie occupata mq. 640.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA  
COMUNICATO

**Esproprio delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile zona Via Emilia Est, Via Parigi, Parco Martini, Via Passo della Cisa, Via Cicerone, Via Sidoli fino a Via Muratori – Decreto dirig. 89746/09**

Con decreto dirigenziale n. 89746 del 22/5/2009, è stato pronunciato l'esproprio delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile zona Via Emilia Est, Via Parigi, Parco Martini, Via Passo della Cisa, Via Cicerone, Via Sidoli fino a Via Muratori.

*Proprietaria:*

- Immobiliare Emiliana  
C.T. Comune censuario di San Lazzaro Parmense, foglio 24, mappale 420 esteso mq. 50.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA  
COMUNICATO

**Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla realizzazione del sistema integrato di rotatorie e nuova viabilità nel comparto Villetta – La Spezia – Milazzo**

Il Responsabile della Struttura, ai sensi del DPR 327 dell'8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002 a 302 e dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Daniele Fratta.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Reggio Emilia)  
COMUNICATO

**Decreto di esproprio di parte degli immobili occorrenti per i lavori di completamento opere di urbanizzazione Via Sberveglieri**

Con decreto n. 1 in data 30/5/2009, è stata disposta a favore del Comune di Quattro Castella, con sede in Quattro Castella Piazza Dante n. 1 – codice fiscale 00439250358, e per i lavori in oggetto, l'espropriazione dell'immobile così distinto.

*Comune censuario:* Quattro Castella

- 1) ditta Fontana Alfredo (in ragione della quota di proprietà pari ad 1/4)  
foglio 34, mapp. 502, sup. mq. 17.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5 del DPR 327/01 e s.m.i., l'opposizione del terzo sarà proponibile entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per i terzi l'indennità resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta.

IL DIRIGENTE  
Giuliana Motti

## COMUNE DI RIMINI

### COMUNICATO

#### **Costruzione di un nuovo sottopasso carrabile al Km. 114+480 della linea ferrovia BO-AN in corrispondenza di Via Portofino in comune di Rimini – Decreto di esproprio n. 50/09**

Con decreto di esproprio rep. n. 50 del 25/5/2009, determinazione dirigenziale n. 783 del 25/5/2009, è stata disposta l'espropriazione, a favore del Comune di Rimini, codice fiscale/partita IVA 00304260409, delle aree sotto indicate, necessarie alla "Costruzione di un nuovo sottopasso carrabile al Km. 114+480 della linea ferrovia BO-AN in corrispondenza di Via Portofino in comune di Rimini".

*Comune censuario:* Rimini

*Proprietari:*

- ditta 9: Rete Ferroviaria Italiana SpA con sede legale in Roma, (prop. 1/1)  
area in esproprio individuata al catasto terreni, foglio 100: mappale 3843 (già 114/parte) di mq. 60;
- ditta 11: Bartolini Gilberto, Gnoli Maria Palma (propr. 1/2 ciascuno)  
aree in esproprio individuate al catasto urbano foglio 100: mappale 3844 (già 305/parte) di mq. 45 – area urbana – mappale 3845 (già 305/parte) di mq. 10 – area urbana.

Si precisa che le ditte sopra indicate hanno accettato l'indennità provvisoria di esproprio loro offerta e la stessa è stata regolarmente liquidata per un importo complessivo pari ad Euro 11.725,00.

Si precisa che, ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione, non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, e che è stata, per contro, disposta l'"occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione" con deliberazione di G.C. n. 346 del 5/8/2004, ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01.

Si dà atto che, l'immissione in possesso è stata effettuata antecedentemente al presente decreto di esproprio, tramite l'occupazione d'urgenza, dei beni interessati dalla realizzazione dell'opera in oggetto, con redazione, in data 2/9/2004, dei verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso ai sensi dell'art. 24 del DPR 8/6/2001, n. 327.

Si stabilisce che il presente provvedimento sia a cura dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni, registrato e trascritto presso i competenti uffici, ed inoltre, sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ex art. 23, comma 5 del DPR 8/6/2001, n. 327. Il terzo interessato potrà proporre opposizione contro la indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta. Avverso il presente atto può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni, di cui all'art. 53 del DPR 8/6/2001, n. 327.

Si attesta che responsabile amministrativo del procedimen-

to di esproprio è la dott.ssa Francesca Gabellini, Responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni.

IL RESPONSABILE  
Francesca Gabellini

## COMUNE DI RIMINI

### COMUNICATO

#### **Costruzione di un nuovo sottopasso carrabile al Km. 114+480 della linea ferroviaria BO-AN in corrispondenza di Via Portofino in comune di Rimini – Decreto di esproprio n. 51/09**

Con decreto di esproprio rep. n. 51 del 25/5/2009, determinazione dirigenziale n. 784 del 25/5/2009, è stata disposta l'espropriazione, a favore del Comune di Rimini, codice fiscale/partita IVA 00304260409, delle aree sotto indicate, necessarie alla "Costruzione di un nuovo sottopasso carrabile al Km. 114+480 della linea ferrovia BO-AN in corrispondenza di Via Portofino in comune di Rimini".

*Comune censuario:* Rimini

*Proprietari:*

- ditta 4: Ugolini Remo Cesare (prop. 1/1)  
area in esproprio individuata al catasto urbano, foglio 100, mappale 3852 (già mapp. 1945/parte) di mq. 330 – area urbana;
- ditta 5-6-8: Marbella Srl con sede in Rimini (prop. 1/1)  
aree in esproprio individuale al catasto terreni, foglio 100, mappale 3850 (già mapp. 3210/parte) di mq. 542, qualità: orto irriguo; mappale 3847 (già dal mapp. 1570/parte) di mq. 729, qualità: orto irriguo; mappale 3854 (già dal mapp. 147/parte) di mq. 31, qualità: orto irriguo.

Si evidenzia che, nelle more della procedura di esproprio, sono intervenute le sottoindicate variazioni con riferimento alle ditte sopra citate:

- con riferimento alla ditta n. 5:
  - ai sigg. Tamburini Anna Maria, Tamburini Eugenia ed Ugolini Rosina, è subentrata la società Marbella Srl, con sede in Rimini, come risulta dalla visura catastale aggiornata;
- con riferimento alla ditta n. 6:
  - ai sigg. Metalli Iole, Metalli Pietro e Ugolini Irene, è subentrata la società Marbella Srl, con sede in Rimini, come risulta dalla visura catastale aggiornata.

Si precisa che le ditte sopra indicate non hanno accettato l'indennità provvisoria di esproprio che è stata debitamente depositata a loro favore /o in conto dei loro aventi causa, presso la Direzione provinciale dei Servizi vari, per un importo di Euro 174.225,95.

Si dà atto che:

- ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione, non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, e che è stata, per contro, disposta l'"occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione" con deliberazione di G.C. n. 346 del 5/8/2004, ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01;
- l'immissione in possesso è stata effettuata antecedentemente al presente decreto di esproprio, tramite l'occupazione d'urgenza, dei beni interessati dalla realizzazione dell'opera in oggetto, con redazione, in data 2/9/2004, dei verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso ai sensi dell'art. 24 del DPR 8/6/2001, n. 327.

Si stabilisce che il presente provvedimento sia a cura dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni, registrato e trascritto presso i competenti uffici, ed inoltre, sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ex art. 23, comma 5 del DPR 8/6/2001, n. 327. Il terzo interessato potrà proporre opposizione contro la indennità di esproprio en-

tro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta. Avverso il presente atto può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni, di cui all'art. 53 del DPR 8/6/2001, n. 327.

Si attesta che responsabile amministrativo del procedimento di esproprio è la dott.ssa Francesca Gabellini Responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni.

IL RESPONSABILE  
Francesca Gabellini

#### COMUNE DI RIMINI

#### COMUNICATO

**Costruzione di un nuovo sottopasso carrabile al Km. 114+480 della linea ferroviaria BO-AN in corrispondenza di Via Portofino in comune di Rimini – Decreto di esproprio n. 52/09**

Con decreto di esproprio rep. n. 52 del 25/5/2009, determinazione dirigenziale n. 786 del 25/5/2009, è stata disposta l'espropriazione, a favore del Comune di Rimini, codice fiscale/partita IVA 00304260409, delle aree sotto indicate, necessarie alla "Costruzione di un nuovo sottopasso carrabile al Km. 114+480 della linea ferroviaria BO-AN in corrispondenza di Via Portofino in comune di Rimini".

*Comune censuario:* Rimini

*Proprietaria:*

- ditta 10: Residence del Mare Srl con sede legale in Rimini (prop. 1/1)  
area in esproprio individuata al Catasto terreni, foglio 100, mappale 3841 (già 2020/parte) di mq. 971, qualità: seminativo arborato.

Si precisa che l'indennità provvisoria di esproprio, quantificata sulla base del piano particellare di esproprio approvato con la citata deliberazione di G.C. 280/04, pur essendo stata accettata dalla sopra citata ditta, è stata depositata a suo favore presso la Direzione provinciale dei Servizi vari per un importo di Euro 97.909,80, alla luce della domanda giudiziale tesa all'accertamento dei diritti di terzi sull'area oggetto di esproprio.

Nelle more della procedura di esproprio, all'originaria proprietà di cui alla citata ditta: Nagae Yoko è subentrata la società Residence del Mare Srl, con sede in Rimini, come risulta dalla visura catastale aggiornata.

Si precisa che, ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione, non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, e che è stata, per contro, disposta l'"occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione" con deliberazione di G.C. n. 346 del 5/8/2004, ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01.

Si dà atto che, l'immissione in possesso è stata effettuata antecedentemente al presente decreto di esproprio, tramite l'occupazione d'urgenza, dei beni interessati dalla realizzazione dell'opera in oggetto, con redazione, in data 2/9/2004, dei verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso ai sensi dell'art. 24 del DPR 8/6/2001, n. 327.

Si stabilisce che il presente provvedimento sia a cura dell'Ufficio per le Espropriazioni, registrato e trascritto presso i competenti uffici, ed inoltre, sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ex art. 23 comma 5 del DPR 8/6/2001, n. 327. Il terzo interessato potrà proporre opposizione contro la indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura

della somma corrisposta. Avverso il presente atto può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni, di cui all'art. 53 del DPR 8/6/2001, n. 327.

Si attesta che responsabile amministrativo del procedimento di esproprio è la dott.ssa Francesca Gabellini, Responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni.

IL RESPONSABILE  
Francesca Gabellini

#### COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (Parma)

#### COMUNICATO

**Pronuncia di espropriazione di aree occorrenti per la realizzazione di adeguamento a rotatoria dell'intersezione tra le strade provinciali S.P. 109 e S.P. 57 ubicata in loc. Scipione Ponte**

Con determinazione dirigenziale 23/4/2009, n. 343 è stata disposta a favore del Comune di Salsomaggiore Terme, per la realizzazione di adeguamento a rotatoria dell'intersezione tra le strade provinciali S.P. 109 e S.P. 57 ubicati in loc. Scipione Ponte, l'espropriazione delle aree così distinte.

*Proprietari:*

- Volpicelli Anna  
Catasto terreni di Comune di Salsomaggiore Terme, foglio 18, mapp. 345 sup. mq. 130 (ente urbano), mapp. 346, sup. mq. 30 (ente urbano);
- Volpicelli Anna  
Catasto fabbricati di Salsomaggiore Terme, foglio 18, mapp. 345 sup. mq. 130 (area urbana), mapp. 346 sup. mq. 30 (area urbana).

IL CAPO DIRETTORE DEL SETTORE  
Rossano Varazzani

#### COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (Forlì-Cesena)

#### COMUNICATO

**Decreto di esproprio delle aree interessate dai lavori per la realizzazione strada di collegamento fra Via Rio Salto I ed il Parco pubblico della Vè Cova**

Con decreto n. 2 del 5/6/2009, in corso di registrazione, il Comune di San Mauro Pascoli ha espropriato le aree contraddistinte al NCT come di seguito indicato.

*Proprietario:*

- Barbieri Ernesto  
foglio 12, part. 709 di mq. 104 e part. 727 di mq. 44 per complessivi mq. 148.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Marco Pollini

#### COMUNE DI SORBOLO (Parma)

#### COMUNICATO

**Avviso di deposito – ex art. 16, comma 2, L.R. 19/12/2002, n. 37 – Progetto definitivo dell'intervento di potenziamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione acque reflue di Sorbolo Capoluogo**

Ai sensi dell'articolo 16, comma 2, L.R. 37/02, è depositato per venti giorni, decorrenti dal 17 giugno 2009, presso il Servizio Espropri del Comune di Sorbolo (PR) – Autorità espropriante sede amministrativa Via del Donatore n. 2 – Sorbolo

(PR) – il progetto definitivo dei lavori di cui all'oggetto accompagnato da un allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, a norma dell'art. 15, comma 1, lett. a) della L.R. 19/12/2002, n. 37.

Le aree interessate insistono nel Comune censuario di Sorbolo.

I proprietari e coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto dell'approvazione dell'atto possono prendere visione del progetto entro la scadenza del termine di deposito e presentare osservazioni entro i successivi venti giorni.

Responsabile del procedimento è arch. Renzo Bruschi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Renzo Bruschi

COMUNE DI SPILAMBERTO (Modena)

COMUNICATO

**Avviso di deposito progetto definitivo denominato "Spostamento del tracciato della Strada comunale dei Macchioni con innesto sulla Strada provinciale n. 623 del Passo Brasa"**

Il Dirigente del Servizio Lavori pubblici – Patrimonio e Ambiente, a norma dell'art. 16, comma 2, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa che sono depositati presso il Servizio Lavori pubblici, Patrimonio e Ambiente, Ufficio delle Espropriazioni, in visione a chi vi abbia interesse:

- a) il progetto definitivo relativo ai lavori in oggetto, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, costituito dai seguenti elaborati progettuali: relazione descrittiva, relazione idraulica, relazione geologica ed idrogeologica, impatto acustico, Piano particellare espropri, quadro economico, computo metrico estimativo, relazione tecnico specialistica di studio idrologico e idraulico, elaborati grafici;
- b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, contenuti nel Piano particellare.

Il presente avviso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale

della Regione e sui seguenti quotidiani: Il Resto del Carlino.

Con lettera raccomandata a.r. verrà inviata ai proprietari catastali comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, con indicazione dell'avvenuto deposito; gli stessi potranno prendere visione degli atti nei 20 giorni successivi al ricevimento della raccomandata e negli ulteriori 20 giorni potranno formulare osservazioni.

Il deposito avrà durata di 20 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso e pertanto dal 17/6/2009 al 7/7/2009 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono prendere visione e presentare osservazioni scritte presso il Servizio Lavori pubblici, Patrimonio e Ambiente, Ufficio comunale delle Espropriazioni.

Il responsabile del procedimento espropriativo è l'arch. Alessandro Mordini.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alessandro Mordini

COMUNE DI VETTO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Deposito decreto di acquisizione del diritto di servitù di fognatura relativo al "Progetto di sistemazione reticolo fognario e trattamento appropriato: Imhoff della località Groppo in comune di Vetto d'Enza"**

Ai sensi e per gli effetti del DPR 327/01, art. 23, comma 5, si avvisa che presso l'Ufficio Tecnico comunale del Comune di Vetto (RE) è stato depositato il decreto di acquisizione del diritto di servitù di fognatura relativo al "Progetto di sistemazione reticolo fognario e trattamento appropriato: Imhoff della località Groppo in comune di Vetto d'Enza" corredato di allegato piano particellare di asservimento ed elenco ditte e superfici.

Si avvisa che ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del DPR 327/01, nei 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente decreto, gli oppositori possono presentare osservazioni all'Ufficio Tecnico sopra indicato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paolo Castagnetti

## COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Pieve di Cento**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione SpA Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA – Via Carlo Darwin n. 4 – 40131 Bologna con domanda n. 3572/1864 del 20/4/2009, pervenuta in data 27/4/2009, protocollata con P.G. n. 155888/09 – fascicolo 8.4.2/53/2009 e successiva integrazione protocollata con PG n. 198914/09 del 29/5/2009 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettificazione del Comparto "3A" (II stralcio), con inserimento delle cabine elettriche denominate "LAMBORGI" e "LAMBORG4", nel comune di Pieve di Cento.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG comunale, con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 17/6/2009, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale entro il 27/7/2009, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 14/12/2009.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Baricella**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione SpA – Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA – Via Carlo Darwin n. 4 – 40131 Bologna con domanda n. 3572/1866 del 26/3/2009, pervenuta in data 30/3/2009, protocollata con PG n. 119184/09 – fascicolo 8.4.2/41/2009 e successiva integrazione protocollata con PG n. 201966/09 del 3/6/2009 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettrificazione del Comparto C1.2 – subcomparto 3, con inserimento di una nuova cabina denominata "PARSOgni", nel comune di Baricella.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m., a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG comunale, con apposizione del vincolo espropriativo.

Inoltre è stata richiesta la dichiarazione di inamovibilità ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/01 "Testo unico sugli espropri" e successive modifiche ed integrazioni.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 17/6/2009, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale entro il 27/7/2009, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 14/12/2009.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito – Istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Malalbergo**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto, che ENEL Distribuzione SpA – Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA – Via Carlo Darwin n. 4 – 40131 Bologna con domanda n. 3572/1867 del 12/5/2009, pervenuta in data 18/5/2009 e protocollata con P.G. n. 182927/09 – fascicolo 8.4.2/61/2009 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettrificazione del Comparto D2-D7, con inserimento di n. 3 nuove cabine denominate PASSIONE 1, PASSIONE 2 e PASSIONE 3, in comune di Malalbergo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna, Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 17/6/2009, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna, Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale entro il 27/7/2009, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 14/12/2009.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito di domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Finale Emilia**

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta ENEL Distribuzione SpA, con sede legale in Via Ombrone n. 2 – 00198 Roma, con domanda prot. 3575/1544 del 22/4/2009, pervenuta in data 30/4/2009 ed assunta agli atti con prot. n. 45902/8.9.1 del 5/5/2009, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto in cavo aereo per lo spostamento di linea elettrica e cabina su palo, in loc. Massa Finalese, nel comune di Finale Emilia, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. n. 10 del 22/2/1993, dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e dell'art. 52-ter del DPR 327/01 come modificato e integrato dal DLgs 330/04.

Il proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori nonché l'inamovibilità dell'opera.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena – Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio VIA, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209467-424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate alla Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale – Ufficio VIA, Viale J. Barozzi n. 340, 41100 Modena, entro i 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Risorse del territorio ed Impatto ambientale dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE  
Alberto Pedrazzi

## PROVINCIA DI PARMA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la co-**

struzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Torrile (PR)

Si avvisa che ENEL – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro area territoriale nord est – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, con domanda n. UT/3576/1104 del 2/4/2009, pervenuta il 7/4/2009, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

“Spostamento linea elettrica MT dorsale ‘Rivarolo’ in cavo sotterraneo richiesto dall’Azienda agricola Maffei, con demolizione linea aerea MT esistente”, in località Rivarolo, in comune di Torrile (PR), aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- linea: in cavo sotterraneo;
- tensione: 15 kV;
- corrente massima: 360 A;
- materiale conduttori: Al;
- numero conduttori: 3;
- sezione conduttori: 185 mmq.;
- lunghezza: 1,240 Km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità e la dichiarazione di inamovibilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (RD 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Alma Gambini, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (17/6/2009), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione provinciale predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE  
Alma Gambini

## PROVINCIA DI PIACENZA

### COMUNICATO

#### **Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto elettrico sotterraneo in comune di Cortemaggiore**

L'Amministrazione provinciale di Piacenza rende noto che, con atto dirigenziale n. 894 del 18/5/2009 – ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche e del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2004, n. 330, è stata autorizzata l'ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Zona di Piacenza – alla costruzione ed esercizio di un impianto elettrico sotterraneo a 15 kV per allaccio lottizzazione Minardi Fabio, in località Casanuova di Sopra in comune di Cortemaggiore – Istanza n. 35710/610.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## PROVINCIA DI PIACENZA

### COMUNICATO

#### **Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto elettrico sotterraneo in comune di Cadeo**

L'Amministrazione provinciale di Piacenza rende noto che, con atto dirigenziale n. 895 del 18/5/2009, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche e del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2004, n. 330, è stata autorizzata l'ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Zona di Piacenza – alla costruzione ed esercizio di un impianto elettrico sotterraneo a 15 kV per collegamento linee esistenti “Tadino-Mandel” in località Salvareggia in comune di Cadeo – Istanza n. 35710/608.

Il provvedimento di autorizzazione comporta variante urbanistica al PSC/POC del Comune di Cadeo.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

#### **Deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV denominato “Allacciamento in cavo sotterraneo per l'inserzione delle cabine Sirena 2 - 3 - 4” in località Montaletto nel comune di Cervia (provincia di Ravenna). Rif. pratica ENEL – Ravenna ZORA 467/AUT – Avviso ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10**

Si rende noto che la Società ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord-Est – Zona di Ravenna, con sede in casella postale n. 1752 – Succ. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato “Allacciamento in cavo sotterraneo per l'inserzione delle cabine Sirena 2 - 3 - 4” da realizzare nel comune di Cervia (provincia di Ravenna) – Rif.: pratica ENEL – Ravenna ZORA 467/AUT unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna.

Il dott. Stenio Naldi, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Stenio Naldi

**CONVOCAZIONE ASSEMBLEA**

PRO.BER – BOLOGNA

COMUNICATO

**Convocazione assemblea generale ordinaria**

In relazione a quanto deliberato dal CD lo scorso 9 giugno con la presente, a norma di Statuto e Regolamento interno vigenti, sono a convocare per il giorno 30 giugno 2009, ore 7,30 in prima convocazione e 30 giugno 2009, ore 10,30 in seconda convocazione presso la sede di APO Conerpo in Via Tosarelli n. 15 a Villanova di Castenaso (BO) l'assemblea ordinaria con il seguente ordine del giorno:

1) approvazione bilancio consuntivo 2008;

- 2) nomina Consiglio direttivo e Collegio revisori;
- 3) programmi attività anno 2009;
- 4) varie ed eventuali.

Si rammenta che ogni socio in regola con il pagamento della quota associativa può esprimere il proprio voto anche nelle assemblee parziali di Sezione soci che verranno eventualmente convocate con apposito avviso. Il numero massimo di deleghe che un socio può esprimere e le modalità di votazione sono riportate nello Statuto e nel Regolamento interno, a disposizione per chi li richiedesse presso la sede sociale o presso le Sezioni soci di appartenenza. Si ricorda infine che i componenti del Consiglio direttivo non possono essere delegati a rappresentare il socio di appartenenza.

IL PRESIDENTE  
Paolo Carnemolla































## LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

**Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l.** – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)  
**Nuova Tipografia Delmaino S.n.c.** – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

**Libreria Incontri** – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)  
**Edicola Libreria Cavalieri** – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>  
Indirizzo di posta certificata: [bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it)

## MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

**Avvertenza** – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

**L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.**

**La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.**

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.